

Schermaglie pre-elettorali al vetriolo

D'Alema: Berlusconi ineleggibile. Fi replica: è il solito comunista

ROMA Comincia a invelenirsi il clima politico, già in piena fase preelettorale. A sparare a zero è stato ieri Massimo D'Alema: Berlusconi già in base alla legge attuale non è eleggibile; Bossi al governo sarebbe una "danno per l'Italia"; e, sull'"election day", non si torna indietro, anche perché con un Berlusconi che accusa gli altri di brogli "non si può discutere".



D'Alema spara ad alzo zero

E poi un Berlusconi che con il pullover di cachemire si presenta come presidente-operai "mi indigna, non mi fa sorridere". Parole al vetriolo. Ma l'affondo principale D'Alema lo conduce comunque all'eterna questione del conflitto di interessi. «Il codice già prevede l'ineleggibilità» per chi è proprietario di concessioni pubbliche. «Nel 94 - sottolinea D'Alema - Berlusconi ha ottenuto che la giunta delle elezioni, a maggioranza di centro-destra, stabilisse che il titolare della concessione pubblica fosse Fedele Confalonieri. Una cosa che fa sorri-

dere». Ma anche una nuova legge non basterebbe, perché la situazione di Berlusconi «va al di là di un normale conflitto di interessi» perché ha una licenza pubblica, dello Stato. «Se uno avesse una concessione per la nettezza urbana a Roma - esemplifica l'ex presidente del Consiglio - non potrebbe diventare sindaco, sarebbe un reato». Protesta però Di Pietro. «D'Alema se ne ricorda solo ora - accusa l'ex pm - ma a suo tempo io fui lasciato solo in questa battaglia perché lui sperava «di fare accordi più o meno sotterranei con Berlusconi». «E' il solito comunista», è il coro che si alza da Forza Italia. Vuol vincere le elezioni «a tavolino», accusa Casini. E sull'"election day" al 6 maggio Pisanu dice che sarebbe «scandaloso». Per Gustavo Selva (An) si tratterebbe di una data «ad personam», solo per legittimare la candidatura in Parlamento di Rutelli.

● A pagina 4

Individuati e incarcerati i nove componenti del gruppo che domenica sera ha picchiato due marocchini in Alto Adige

Tutto regionale il commando naziskin

Tra gli ultrà triestini, goriziani, monfalconesi. A Lignano un quartier generale delle teste rasate



Lo striscione dei naziskin veneti che esercitano una certa attrazione in Friuli-V. Giulia.

ENTRO IL MESE LA QUOTAZIONE

È al centro di una trasformazione vorticoso la municipalizzata giuliana

L'Acegas matricola in Borsa

TRIESTE L'Acegas, l'ex municipalizzata del gas di Trieste trasformata in Spa tre anni fa, sarà la prima matricola di Piazza Affari nel 2001. Sul mercato sarà collocato il 46,7 per cento del capitale: il Comune manterrà una quota di poco superiore al 50 per cento del capitale. La quotazione (l'operazione attende il nulla osta della Consob) è prevista entro il mese.

Gli alti e bassi della Borsa non hanno arrestato i nuovi collocamenti. Acegas, nata nel 1964, punta molto sulla sua immagine mitteleuropea "made in Trieste": la società ha chiuso il 1999 con un valore della

produzione di 240 miliardi e un utile netto di 17 miliardi.

Intanto è al centro di una trasformazione vorticoso. La spinta verso la liberalizzazione è molto forte, soprattutto nel settore elettrico (dove il gigante Enel deve aprirsi alla concorrenza) e in quello del gas dove è finito il dominio della Snam. In questo scenario la spinta verso il mercato delle ex municipalizzate sta diventando impetuosa, puntando sulla rapidità d'azione e sulla capacità di stringere alleanze.

● A pagina 9

Piercarlo Fiumano

TRIESTE Sono tutti del Friuli-Venezia Giulia i nove skinhead finiti in prigione l'altro ieri dopo il pestaggio di due marocchini in un autogrill sull'autostrada fra Trento e Bolzano.

I nove sono accusati di lesioni aggravate dall'uso di armi e di violazione della legge Mancino sulle discriminazioni razziali.

Provengono alle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Nel capoluogo giuliano risiedono infatti

Matteo Apollonio, 25 anni, arrestato, e sua moglie Imma Medvescek, 36 anni, denunciata a piede libero. In carcere anche Francesco Campanella, 37 anni, anch'egli triestino

ma che però risiede ufficialmente a Monfalcone. La sua attività politica si svolge però a Trieste e - secondo la Digos - a lui farebbero capo la decina di teste rasate triestine che aderiscono al "Fronte veneto skinheads".

È quest'ultimo movimento, con base a Verona, che secondo gli inquirenti veneti sarebbe infatti il collante fra tutti i neonazisti triestini. L'altra notte i giovani arrestati erano di ritorno

da un raduno di naziskin a Prato Isarco (Bolzano), quando in un autogrill si sono imbattuti con un gruppo di tre marocchini. Il bar è stato messo a soqquadro, mentre uno dei tre nordafricani è stato ripetutamente colpito con un tirapugni appuntito. Se la caverà in tre settimane.

Nei bagagliai delle auto dei naziskin la polizia ha trovato materiale di propaganda a sfondo razzista. Gli inquirenti, del resto, sa-

pevano da tempo che i naziskin della zona erano in stretto contatto con il gruppo neonazista germanico "Blut und Boden", cioè «sangue e terra».

Il questore di Bolzano Umberto Negro, dal canto suo, in un'affollata conferenza stampa ha chiesto alla magistratura italiana lo scioglimento di tutte le organizzazioni di skinheads: «Non hanno nulla di culturale che possa giustificare i loro raduni».

E a Trieste si ricorda che la presenza di cellule estremiste è una costante che risale addirittura all'anteguerra.

● Alle pagine 2 e 3

OLOCAUSTO

Anche 39 triestini fra i titolari dei conti sepolti in Svizzera



Finalmente le banche elvetiche hanno fornito l'elenco dei nomi

● In Trieste

Dopo l'incendio di Capodanno che ha devastato il tetto le mura perimetrali si stanno inclinando verso l'esterno

La chiesa di Sant'Antonio rischia di crollare

L'edificio è stato chiuso al culto. Transennata ieri sera via Paganini

PATENTI

Il medico arrestato
«Ho abilitato solo guidatori idonei»

TRIESTE «Ho certificato l'idoneità alla guida di automobilisti che avevano comunque tutti i requisiti di legge per mettersi al volante. Sono stato coinvolto in questa vicenda dal titolare dell'auto scuola Daytona e dalla sua collaboratrice», così si difende il colonnello medico Carmelo Carloti, arrestato con l'accusa di falso. L'inchiesta era aperta da mesi ma, l'assistente del titolare ultimamente avrebbe telefonato ad alcuni automobilisti chiedendo loro testimonianze di comodo. Ma le linee erano sotto controllo.

● In Trieste

TRIESTE È di nuovo allarme alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, colpita dall'incendio di Capodanno. Ieri sera i vigili urbani hanno chiuso e transennato via Paganini lungo tutto il tratto che segue il muro perimetrale sinistro: i vigili del fuoco infatti hanno paura che la stabilità dell'edificio, dopo l'incendio che ha devastato il tetto, sia irrimediabilmente compromessa.

Insomma, c'è il rischio che la chiesa crolli, tant'è che da ieri le funzioni religiose sono state sospese, la chiesa è stata chiusa al culto e il parroco ha dovuto andarsene.

E intanto scoppia la polemica col Comune. L'assessore Fortuna Drossi, che ieri sera ha fatto un sopralluogo, lamenta di non essere stato avvisato per tempo benché la chiesa sia di proprietà comunale. A suo dire non esiste alcun pericolo: «Chi ha ordinato ai nostri vigili di chiudere la strada?»

● In Trieste

Piero Spirito



Rischi di crollo per la chiesa di Sant'Antonio: transennate ieri sera le aree adiacenti.

Continua il giallo della morte della contessa Francesca Vacca Agusta

Villa Altachiaro, tutti sospettati

Prelevati i campioni di saliva

GENOVA Campioni di saliva sono stati prelevati a tutti gli abitanti di Villa Altachiaro. I carabinieri, che come ogni giorno sono entrati nella lussuosa dimora, hanno prelevato un campione da tutti: dal messicano Tirso Rafael Chazaro Rosario, da Susanna Torretta, dalla cameriera polacca Teresa Podbial e da tutti gli altri collaboratori domestici. Si potrà così confrontare i Dna degli abitanti della villa con le tracce ritrovate dagli esperti sui vari reperti. Proprio stamattina, infatti, dovrebbero arrivare gli attestati risultati delle analisi effettuate dal reparto Investigazioni Scientifiche di Parma. E questo pomeriggio i rilievi riprenderanno.

● A pagina 6

IN CRONACA

DROGA

 Nascondeva l'ecstasy negli slip
 Arrestato un giovane di Duino

IL CASO

 Troppo pochi gli alberghi di lusso
 E i congressisti devono emigrare

ALL'INTERNO

GERUSALEMME

 Oggi gli israeliani eleggono il premier:
 è nettamente favorito il «falco» Sharon

● A pagina 4

MUCCA PAZZA

 Il morbo Bse nel sangue dei donatori inglesi
 Oggi Bruxelles decide sulla «fiorentina»

● A pagina 6

Lancia

PASSWORD

A febbraio la nuova Lancia Y festeggia l'usato anche se vale zero con una sopravvalutazione fino a L. 3.500.000.

*Offerta per chi acquista la nuova Lancia Y Lx o elefantino rosso, rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, valida per vetture fino a 1.3 cc e per l'usato che vale zero. Non cumulabile con altre in corso e valida solo per vetture disponibili in Rete.



Il Granturismo

www.lancia.com

I redditi dei parlamentari: Bordon il più «povero» tra i ministri. Cisilino in testa tra i Consiglieri del Friuli-V. Giulia

Il più ricco? E' sempre il Cavaliere

ROMA Sono stati resi noti i "740" del '99 di deputati, senatori e consiglieri regionali. Con oltre 16 miliardi di imponibile Berlusconi è il più ricco del Palazzo; al secondo posto Gianni Agnelli, con 11 miliardi. Tra i ministri, al primo posto Umberto Veronesi (1,6 miliardi), all'ultimo posto Willer Bordon 215 milioni. Tra i miliardari, ultimo, al 10° posto, è Sgarbi, critico d'arte e protagonista di numerosi talk show, con 1,18 miliardi.

Fra i 13 parlamentari e i 7 senatori eletti nel Friuli-Venezia Giulia, Sgarbi a parte, ci troviamo più o meno di fronte alla quota che passa il «convento», ossia le casse di Camera e Senato. La cifra si attesta attorno ai 200 milioni, con un'impennata di Eduard Ballaman, deputato leghista, a 255.132.000, che chiede un rimborso di circa 10 milioni. Fra i vip, sempre a livello economico, del Friuli-Venezia Giulia, praticamente con un reddito doppio rispetto a quello di parlamentare, ci sono tre senatori: il giornalista Volcic, il cardiologo Camerini e l'avvocato Callegaro. Tra i «regionali» in vetta c'è Cisilino (Fi), 546 milioni.

● A pagina 5


Passaporti falsi:
nel mirino
anche la Roma

 Sotto indagine
 Cafù e Gugò
 assieme ad altri
 41 calciatori

● Nello Sport

6-10 febbraio:
Festa dell'Arrosto!

Via Ressel.
Niente fumo
ma molto arrosto.

Stinco "nuova maniera" in assaggio per una promozione davvero unica, anche nei prezzi. E poi un gustoso regalo a sorpresa da Principe. Tutto questo a San Dorligo in Via Ressel 1.

ORARIO:
 lun/ven
 8:30-12:30
 16-19
 sabato
 8-13
 16-19

Principe



Quattro protagonisti del grave episodio razziale a Laimburg sono volti noti nel centro balneare: organizzano feste, raduni, incontri

Skinhead, a Lignano un quartier generale

Primo identikit di un movimento sommerso: hanno tra i 20 e i 30 anni e sono per lo più operai

Tre arrestati abitano nella Destra Tagliamento: Brugnara, Porcia e Aviano. Tra le teste rasate anche molti giovani della Pordenone bene

UDINE Teste rasate, giubbotti in pelle nera, portamento trionfale. Più di un look: una divisa. Da tempo era nel mirino degli investigatori. Così almeno dicono. Del gruppo degli skinhead di Lignano, dei loro spostamenti, dei loro incontri, si sa tutto o quasi. L'ultima grande

tanto si organizzano in alcune località del Nordest. Dei quattro fermati e messi in cella l'altra sera non ci sono naziskin e tantomeno neanche ultras. Solo skinhead con in comune musica e ideologia.

E a Pordenone? C'è chi di-

li Occidentale presi in Trentino Alto Adige: fra i tre arrestati della Destra Tagliamento uno è di Brugnara, uno di Porcia e uno di Aviano, mentre una quarta persona, solo denunciata, abita a Pordenone. Una mappa che evidenzia quanto ormai sia ramificata il panorama dell'estrema destra in questo lembo di Friuli. Che a Pordenone il clima sia teso lo dimostra il rinvenimento, proprio ieri mattina, di nuovi slogan eversivi. Sulla facciata esterna dell'edificio "ex Armani", occupato nei giorni scorsi dal collettivo di area anarchico-liberale "Gatanegra" sono comparse le svastiche che dai primi anni '90 vengono scritte e cancellate. Da chi? Alcune proprio dagli ideologi del Fronte veneto skinhead, che per l'avvocato Edoardo Longo, difensore di alcuni dei 58 imputati del maxi-processo veronese



Skinhead protestano davanti al carcere di Bolzano.

ce che le teste rasate siano dieci, chi trenta. Età media tra i 18 e i 32 anni, figli anche di famiglie facoltose. Nessuno però, fra gli investigatori, si sbilancia con nomi o zone di riferimento. L'indagine è in corso da una decina d'anni in tutto il Triveneto e l'episodio di sabato notte non ha fatto altro che riportare alla ribalta una vecchia storia. Lo dimostrano le stesse provenienze dei giovani del Fri-

se al Fronte veneto skinhead. «Un'associazione che si limita a organizzare concerti e a distribuire riviste in un numero limitato di copie non dovrebbe essere sciolta, così come chiedono, invece, il pm scaligero Papalia e il questore di Bolzano», dice Longo. Eppure forze dell'ordine e magistratura, specie di fronte ai fatti delle ultime ore, sembrano pensarla diversamente.

L'INCHIESTA



Una delle sfilate del Fronte veneto skinhead con espliciti richiami a simbologie e saluti fascisti. E da questa area politica che vengono i giovani arrestati a Bolzano per aver accolto un marocchino.

Dimesso dall'ospedale finisce in cella anche l'estremista ferito. Forse conseguenze penali per una festa privata «pericolosa»

Indagini a tappeto, rischia anche l'albergatore

BOLZANO Anche il nono naziskin, fermato sabato notte in via Brennero a Trento, è ora rinchiuso in carcere in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto già fissata per domani mattina. Il giovane ha lasciato il reparto di ortopedia di Villa Igea ove era stato ricoverato, piantonato, per una brutta ferita da taglio riportata al braccio destro. I medici gli hanno applicato diciotto punti di sutura e lo hanno dimesso ieri pomeriggio. Di conseguenza per lui si sono spalancate le porte del carcere di Trento. Questa mattina il giovane verrà trasferito nella casa mandamentale di via Dante a Bolzano. In cella si trovano le teste rasate appartenenti al Fronte skinhead del Veneto.

Formalmente i nove arrestati non hanno precedenti penali specifici, se

per precedenti penali si intendono condanne già passate in giudizio. Sono però tutte persone già note e già finite nei guai con la legge per la loro attività improntata sull'intolleranza razziale. In carcere si trovano il trentino, il monfalconese, i tre pordenonesi e i quattro liganesi. Tutti avevano raggiunto in auto sabato sera Prato Isarco per la festa privata con concerto organizzata nei seminterrati del "Blumauerhof", ristorante di Prato Isarco gestito da un albergatore la cui posizione sarà ora vagliata dagli inquirenti.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Questura, polizia e magistratura hanno confermato che l'uomo potrebbe essere chiamato a rispondere anche penalmente per aver affittato la sala agli

skinhead. Nessuno è a conoscenza di cosa sia avvenuto durante la festa. Le forze di polizia, che hanno pattugliato la zona mobilitando una decina di equipaggi, non avevano titolo per intervenire. Conclusa la festa le tre auto dei naziskin targati Friuli-Venezia Giulia (due Y10 ed una Citroën Zx) hanno lasciato Prato Isarco in direzione sud. Mezz'ora dopo sosta all'Autogrill di Laimburg. Ed è qui che scoppia l'inferno.

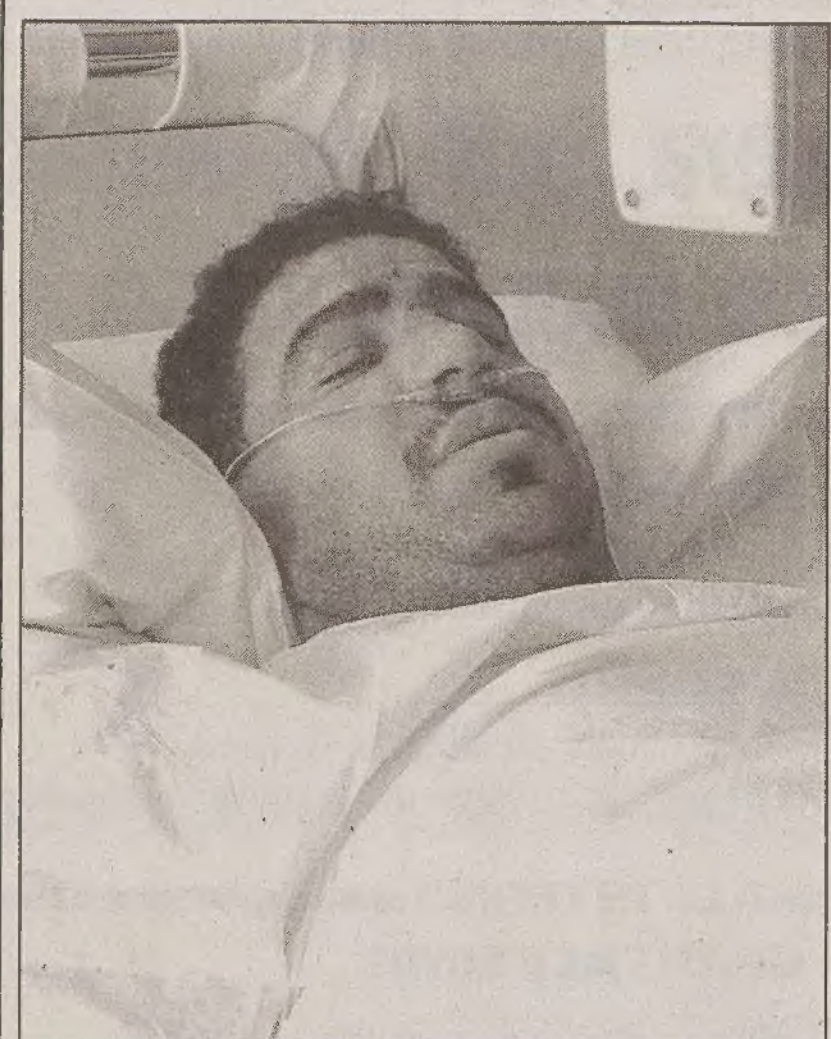
La ricostruzione di quanto avvenuto al momento dell'aggressione ai tre marocchini è ancora lacunosa. Grazie anche alle immagini video del sistema di sicurezza interno, è stato però accertato che i tre marocchini aggrediti sono entrati nell'Autogrill (con una ragazzina altoatesina, fidanzata con uno dei tre) quan-

do all'interno del locale c'erano già una ventina di teste rasate. Nei confronti degli extracomunitari sono volate minacce, ingiurie, spintoni. Sono volate anche le prime tazzine del caffè, ancora sul bancone di mesita.

La «caccia al marocchino» è proseguita all'esterno del locale dove uno degli extracomunitari è stato colpito ripetutamente con un «tirapugni» con lama. Il marocchino, ferito e lasciato solo dagli altri due connazionali, avrebbe reagito impuotendosi di un tronchese portato via al benzinaio. Poi, ferito e sanguinante, avrebbe colpito alla cieca. L'allarme lanciato alla polizia dagli addetti in servizio ha obbligato gli aggressori a rimontare in macchina e fuggire. Sino all'inseguimento e la cattura a nord di Trento.

Mario Bertoldi

IL RACCONTO



«Sono da sette anni in Italia, ho visto la morte in faccia»

BOLZANO Ogni piccolo movimento gli provoca dolore. Dal suo letto nel reparto di chirurgia vascolare di Bolzano, Abdelmajid Labari, 29 anni, ripercorre le fasi dell'aggressione. «È successo quello che in sette anni in Italia non mi era mai accaduto prima. Un'aggressione a sfondo razziale. Immotivata». Doveva essere un sabato sera come tanti altri e invece... «Ero stato con alcuni amici in un locale a Bolzano - racconta - Quando si è trattato di tornare a Egna, dove vivo in una pensione, ho trovato due miei connazionali (Isham, 25 anni, e Sahid, 19, ndr) che mi hanno offerto un passaggio». Con i tre c'era anche una diciassettenne altoatesina, la fidanzata di uno dei marocchini.

L'inferno esplode all'Area di servizio Laimburg Ovest. «Entriamo al bar per bere un caffè e troviamo 10, forse 15 skinheads - racconta - ci vedono e alcuni ci vengono incontro senza neanche avere il tempo di ordinare qualcosa e ci urlano "Che fate qui in Italia? Non sapete che questa è la nostra terra?". A quel punto volano bicchieri e tazzine da caffè. Il peggio, però, accade all'esterno dell'autogrill. E lì che spunta una lama. «Fuori sono stato assalito da una decina di loro - continua Labari - erano tutti sopra di me. Mi prendevano a pugni e calci. Io mi difendevo come potevo, tentando di rifilare qualche pugno. Durante il pestaggio ricordo di aver visto spuntare un coltello...». E poi? Grondando sangue, Labari riesce ad alzarsi, a entrare nell'ufficio del benzinaio e a impossessarsi di un oggetto. «Che cosa? Non so, credo una pinza» risponde. E con quello cerca di difendersi. «Uno di loro mi si avvicina. Sembra non volermi aggredire. Mi dice: "Io non ce l'ho con te". Poi, all'improvviso mi colpisce con una cinghia al volto».

La pinza arriva poco dopo. A quel punto si rifanno vivi anche gli amici del malcapitato che nel frattempo si erano rifugiati dietro all'autogrill. «Capisco la loro paura - conclude Labari - ma non dovevano lasciarmi solo. Mi hanno deluso: durante l'aggressione ho temuto il peggio, pensavo di non uscirne vivo. Ho visto la morte in faccia».

Il procuratore che ha mandato in carcere Freda e altri 40 aderenti al Fronte nazionale, sciogliendolo, è uno dei massimi esperti del fenomeno

Papalia: «È rabbia innescata dalla società multietnica»

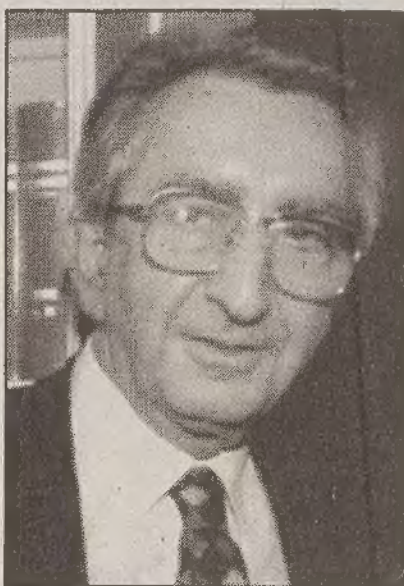
Usano Internet per stringere maggiori rapporti, la testa rasata è simbolo di pulizia

TRENTO Quando, otto anni fa, costrinse al carcere Franco Freda e i camerati del Fronte nazionale per «ricostituzione del partito fascista» in molti, a Verona, giudicarono solo «politiche» le accuse del procuratore Guido Papalia. Ma l'anno scorso la Corte di cassazione ha confermato la condanna per Freda e altri 40 neofascisti dell'organizzazione per «distigazione all'odio razziale» (violazione della legge Mancino), sancendo inoltre lo scioglimento del movimento. «Questo è il nostro obiettivo anche nel processo al Veneto Fronte Skinhead» dice il magistrato, che più di ogni altro conosce il fenomeno della destra eversiva nel Veneto. Il processo è alle ultime battute. La Procura ha chiesto pesanti condanne. Tra pochi giorni ci sarà la sentenza.

Dottor Papalia, ha già sentito il pm Marchesini della Procura di Bolzano?

«Non ancora, ma credo che lo faremo molto presto. E' nostra consuetudine scambiarsi informazioni con i pm delle Procure che indagano su reati analoghi».

Perché l'Alto Adige?



Guido Papalia

«Questo non lo so. Ma di solito le riunioni degli skin sono determinate dai concerti che fanno. I gruppi sono cresciuti molto nei primi anni Novanta, soprattutto sull'asse Verona-Venezia, con ramificazioni in Lombardia, Emilia, Friuli-Venezia Giulia».

Che collegamenti ci sono con Forza Nuova?

«Anche Forza Nuova è nata in Veneto, a Padova, da gruppi che in qualche modo

erano simpatizzanti degli skin, e che poi si sono via via mescolati con i giovani del Movimento sociale e della Fiamma Tricolore. Non a caso è sorta quando abbiamo cominciato a indagare sul Fronte nazionale, e guarda un po' ha le stesse iniziali: Fn».

Perché oggi la destra torna a far paura?

«Io lo metto in relazione alla società multietnica e razziale, determinatasi in questi ultimi anni in Italia. Una reazione di rigetto all'immigrazione. L'avvento di Internet ha poi permesso a questi soggetti di stringere maggiori rapporti, anche internazionali. Usano i loro siti per scambiarsi messaggi e pubblicare documenti».

Che cosa simboleggiano le teste rasate degli skin?

«È un look in reazione ai "capelloni" della sinistra. È un simbolo di pulizia. Sono per un ritorno alle tradizioni, contro le coppie omosessuali, sostengono che gli immigrati minacciano la nostra identità culturale. E non sono dei disperati, ma giovani che provengono dalla media borghesia, senza problemi di denaro».

c. ve.

Il presidente del Comitato per i servizi, Franco Frattini: «Abbiamo tutti i dossier»

«Legami con ultrà tedeschi»

ROMA Franco Frattini, presidente del Comitato di controllo sulle attività dei servizi di sicurezza, non smorza i toni sul pericolo naziskin e snocciola riscontri, nomi di gruppi, riferimenti precisi. «Dei gruppi di naziskin sappiamo tutto - dice subito Frattini - esistono relazioni precise e dettagliate dei nostri organi di sicurezza, che localizzano nel Nord le formazioni più pericolose. Su tutte c'è il Fronte veneto skinheads, l'organizzazione più potente, che pubblica un proprio bollettino d'informazione dal nome eloquente: «L'infierocito». In provincia di Trento poi c'è una nuova formazione, l'Unione skinheadgirl Italia, il gruppo femminile insomma. «Sappiamo che usano massicciamente Internet per comunicare fra loro - continua Frattini - e sappiamo che sfruttano eventi di massa, come appunto concerti, ritrovi musicali, che sono gestiti da un'organizzazione chiamata «White Power Rock», il rock del potere bianco».

Sono proprio loro, conferma Frattini, che guardano ai naziskin tedeschi, approfondendo le relazioni internazionali guardando alla Germania. Tra il Nordest e la Ger-

mania c'è un filo diretto. «Era stato pubblicato in un'intervista l'appello di un responsabile del Ndp di Berlino (il «nuovo» partito nazista, ndr) che si rivolgeva ai camerati del Nord-Est auspicando una sinergia».

Non è una situazione da prendere troppo alla leggera. «No, è chiaro che serve un scelta decisa, dal Viminale, per avviare un piano mirato d'interventi - conclude Frattini - E' vero che sono poche decine di persone, ma sono anche molto decise. Sappiamo che i loro obiettivi dichiarati sono quattro: lotta alla globalizzazione economica, lotta agli Usa, sostegno al popolo palestinese, lotta agli extracomunitari. Evidentemente però questi gruppi si fanno «forti» del fatto che molto spesso l'immigrazione clandestina in Italia si rende protagonista di atti criminali... «Ma se passa l'ipotesi che il «diverso» può essere bastonato o accolto allora ognuno è a rischio, perché il concetto di «diverso» lo sceglie l'aggressore. La realtà è che dobbiamo sradicare l'intolleranza, perché sta diventando violenza: solo ora ci si è accorti dell'impossibilità d'ignorare il fenomeno, e come al solito la reazione tardiva è una reazione d'emergenza».

Alessio Pompanin

Il leader del Fronte veneto Piero Puschiavo: «I fatti vanno accertati. Uno dei nostri ha rimediato 18 punti di sutura»

«Paghi chi ha picchiato per primo»

TRENTO Il leader del «Veneto front skinhead», Piero Puschiavo, 35 anni, di Vicenza, è un imprenditore dell'arredamento di successo. Così va il profondo nord: anche il capo degli skin è un protagonista del miracolo Nordest. E sgobba come i «cummenda». «Lavoro troppo e ho poco tempo per partecipare alle feste, soprattutto dalle vostre parti, dove c'è bella birra e ottima cucina». Puschiavo è skin da vent'anni. E lo è rimasto anche ora, che ha moglie e due figli.

Sono suoi amici questi che hanno aggredito il marocchino sull'autostrada?

«Non ero presente, ma li conosco bene. Sono tutto fuorché dei provocatori. Io ci andrei cauto col dire che sono stati i nostri ad aggredire».

Ci sono i filmati.

Ma se le scene decisive sono avvenute nel piazzale allora

serviranno a poco. Comunque, ci andrei cauto col dire che sono stati i nostri ad aggredire».

Ma se hanno picchiato gli skin per primi?

«È giusto che paghino. Io la violenza l'ho sempre condannata. Ma vorrei ricordare che uno dei nostri ha preso diciotto punti di sutura».

Perché lei è skin?

«È uno stile di vita, un modo di vedere le cose: sono contro ogni tipo di omologazione culturale».

In quali valori crede?

«L'identità dei popoli. L'autodeterminazione. La famiglia. Il lavoro. Il senso del dovere. Sono contro l'aborto...»

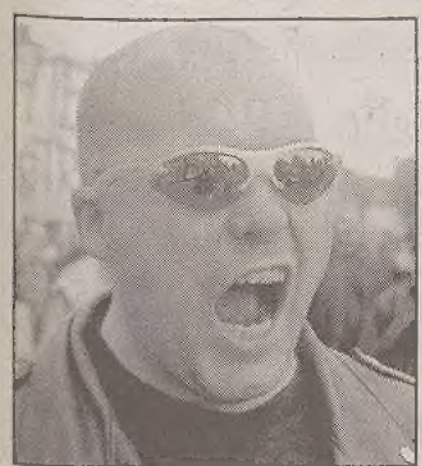


L'area di servizio di Laimburg, sull'autostrada Modena-Brennero, vicino a Bolzano dove è avvenuta sabato notte l'aggressione.

Ma la ricca economia del Nord non sopravvive senza gli extracomunitari...

«Se il mercato lo richiede si stabiliscono delle regole certe, affinché entri gente che dia delle garanzie. L'importante che ognuno mantenga

la propria cultura, la propria identità». E le coppie miste? «Noi diciamo "no". Dobbiamo salvaguardare la tradizione. Altrimenti sparirà la nostra cultura, la nostra storia. E non riconosceremo più la nostra terra».



Imma Medvescek, 36 anni, è a piede libero, il marito Matteo Apollonio, di 25, è in carcere a Bolzano: devono rispondere dell'aggressione ai marocchini

Il video «accusa» una coppia di triestini

I simpatizzanti delle teste rasate negano tutto: «Siamo stati noi a essere aggrediti»

La donna, iscritta all'Unione skinheadgirl, è entrata nel bar dell'area di servizio sulla A22 insieme a cinque compagni: subito dopo sono comparsi i coltelli

TRIESTE «Scrivono un sacco di balle su di noi. Non vi dico nulla. Abbiamo voglia di stare in pace». Imma Medvescek, 36 anni, via Zenati 11, la triestina iscritta all'Unione skinheadgirl denunciata per la notte di violenza di Bolzano, invoca la privacy. «Non pubblicate il mio nome», intima perentoria. E le sue parole diventano pesanti. Non vuole raccontare nulla dell'altra notte. Poi, di scatto, abbassa la cornetta del telefono. Con rabbia. Quindi - pentita - ritorna in redazione: «Ve lo assicuro i fatti non si sono svolti co-

me racconta la polizia di Bolzano». Imma Medvescek ieri sera era rientrata da poche ore proprio dalla questura di Bolzano, come pochi minuti prima avevano «battuto» le agenzie di stampa. Matteo Apollonio, 25 anni, rappresentante di commercio, suo marito, è invece ancora rinchiuso nel carcere della città altotesina. Arrestato per aver partecipato al pestaggio di un marocchino accolto nella notte tra sabato e domenica nell'area di servizio di Laimburg Ovest lungo la corsia Sud dell'A22.

Assieme a Matteo Apollonio sono stati arrestati altri otto skinheads. Non solo triestini, ma anche provenienti da altri capi della regione. Tutti sono accusati di lesioni personali gravi e della violazione dell'articolo 3 della legge Mancino, varata per frenare le azioni di stampo razzista. Il gruppo (almeno 25 persone secondo gli investigatori) era reduce da una festa organizzata al «Blumauhof», un albergo di Prato Isarco. Si erano fermati lì all'area di servizio per bere un caffè. Poi hanno visto i marocchini.

Ma le versioni sull'aggressione sono diverse. Contrattanti. «Stavamo tornando a casa, ci eravamo fermati all'autogrill per un caffè prima del viaggio notturno. In molti dormivano in macchina. Siamo entrati nel bar della stazione di servizio in cinque e siamo stati

pesantemente provocati da alcuni extracomunitari», aveva dichiarato domenica sera l'altra ragazza del gruppo delle teste rasate denunciata dalla polizia. E intanto Fabio Bellani responsabile regionale di «Forza Nuova», il movimento politico di estrema destra balzato all'attenzione della cronaca dopo l'attentato al Manifesto, ha spezzato una lancia in favore degli skinheads. «Sono bravi ragazzi e sono miei amici», ha detto sicuro. Ha spiegato: «Spesso e volentieri l'aggressito si trova accusato e viene fatto passare per aggressore...».

Corrado Barbacini

RITORNO AL PASSATO

Dalle leggi razziali del Ventennio al teppismo degli stadi: il filo è sempre lo stesso

Una lunga, violenta linea nera

TRIESTE Una lunga linea nera. Una traccia di odio e intolleranza mai cancellata. L'aggressione dell'altra sera sull'autostrada ai due nordafricani non rappresenta che l'ultimo episodio di una violenza razzista presente da tempo nelle nostre terre. Le svastiche dipinte sui muri, le minacce agli ebrei, i richiami al Terzo

se, con i simboli di un passato che fa inorridire i più. Sono usciti dagli stadi, dai palazzetti dello sport: si radunano, marcano, si mostrano, picchiano, accoltellano, probabilmente anche raccolgono informazioni.

Del resto arrivano da lontano. Dalla legge razziale varata da Mussolini e controfirmata dal re Vittorio Emanuele pochi giorni dopo il

sca, gli ebrei, i «mistici», gli «ammogliati con mistici», sono stati schedati e perseguitati, anche al di là di quanto prevedevano le leggi del 1938. In effetti in città lo zelo non è mai mancato.

Quando le Ss hanno avuto mano libera nel settembre del 1943, le liste per i lager e le camere a gas erano già pronte. Precise, dettagliate, con una schedatura basata sui criteri dell'antisemitismo biologico. Quello che non ammette né deroghe, né possibilità di scelta. Tutti colpevoli, perché ebrei, diversi, neri, marocchini, come i due dell'autostrada. «Tutto è scritto nel sangue», secondo i più biechi luoghi comuni che avvolgono e avvolgono la propaganda antisemita.

La lunga linea nera dell'intolleranza ha trovato spazio anche negli anni della Guerra fredda, nella contrapposizione dei blocchi. Tra chi si è battuto per Trieste italiana c'erano anche ragazzi a cui non erano ben chiare le differenze tra l'amore di Patria, il rispetto della nostra gente e i miti di Alfred Rosenberg, ideologo del Nazismo. In una confusione ideologica, sono state accumulate l'Italia e il Reich che doveva essere millenario. Braccia tese, elmi germanici, divise, escursioni in grotta, scazzottature, pubblicazioni semiclandestine del filosofo Julius Evola: tradizione, lotta al socialismo, al liberismo, al mercato, a borghesi, massoni, sindacalisti, slavi. In sintesi alla modernità innescata da Cartesio, Lutero, Rousseau, Kant, Marx, Freud, Einstein.

Nascono Ordine Nuovo, Ordine Nero, Europa civiltà, Avanguardia nazionale. I simboli dipinti sui muri delle città lo raccontano. Vengono pubblicati bollettini come «La terra degli avi», «Imperium», «Sentinella d'Italia». Monumenti e tombe innalzate, croci innalzate, bombe, inchieste della magistratura, condanne. La sinagoga di Trieste viene presa di mira, imbrattata, così com'era accaduto nell'autunno del 1941 e nel luglio del 1942.

Nell'ottobre del 1972 un militante di Ordine Nuovo, Ivano Boccia, tenta di dirottare un Fokker all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Viene ucciso dalla polizia. Quattro mesi prima a Peteano un'auto bomba aveva dilaniato tre carabinieri. Le indagini puntano nella direzione opposta a quella di provenienza degli attentatori. Chi sa, all'interno di certi apparati dello Stato, come questi assassini, come hanno dimostrato le inchieste della magistratura.

Ecco perché per 50 anni nessuno ha interrotto la lunga linea nera che collega le leggi razziali del 1938 al teppismo degli stadi. In certi momenti di crisi, i militanti col braccio teso potevano ritornare utili. Ora c'è da capire chi vuole e può utilizzare gli accoltellatori di nordafricani sorpresi in un «grill» dell'autostrada che collega il Nord Est della Val Padana all'Austria e alla Germania.

Claudio Ernè

Il responsabile regionale, Fabio Bellani, preannuncia la protesta all'appuntamento di marzo nel capoluogo giuliano

Forza Nuova: «E ora aspettateci al G8»

TRIESTE «In marzo, quando si riunirà il G8 sull'ambiente ci saremo anche noi». Fabio Bellani, responsabile regionale di Forza Nuova, anche ieri ha confermato la manifestazione alla quale «parteciperanno aderenti all'Npd, al Front national, alla Falange spagnola e ci saranno pure gli irlandesi». «Non ne sappiamo niente di quella manifestazione», ha rassicurato ieri sera il questore Alessandro Fersini. «So solo che quel raduno è stato rinviato già due volte, e non ci risulta che siano state affittate sale o locali in città», ha aggiunto prudente. Eppure, «Trieste» aveva dichiarato Bellani qualche settimana fa — è stata scelta per motivi sia geografici che di tradizione. Non accetteremo più restrizioni alle nostre manifestazioni. — aveva intimato — Daremo regolare comunicazione alle autorità ma poi le nostre iniziative le terremo comunque...».

Insomma, gli auspici non sono dei migliori. Marzu con il vertice dei ministri dell'ambiente è vicino. E l'annuncio di Fabio Bellani oggi fa ancora più paura di quanto poteva fare qualche settimana fa. Perché in città potrebbe ritor-

nare un clima che si sperava dissolto. Invece tutto lascia pensare che a Trieste diventi palcoscenico di un maxiraduno fascista europeo che si svolgerebbe dopo l'attentato al Manifesto e l'aggressione di sabato notte nell'area di servizio lungo l'autostrada tra Bolzano e Trento.

«Abbiamo aperto una sede a Udine e abbiamo nuclei di militanti a Monfalcone e nelle valli del Natisone», aveva spiegato la scorsa estate il rappresentante di Forza Nuova descrivendo il movimento. Come dire che l'estrema destra nella nostra regione è in espansione, in crescita. Prova ne sono le scritte inneggianti al fascismo comparse negli ultimi tempi in varie zone della città: da Campo Marzio a Barriera. E prova ne sono gli arresti di nove skinhead triestini, udinesi, goriziani e pordenonesi, dopo l'aggressione di sabato a tre marocchini al ritorno da un raduno da un albergo di Prato Isarco. «Vorrei vedere — ha detto ieri Bellani — se viene fatta la stessa azione di polizia quando un autonomo accoltella uno di destra».

c.b.



Una manifestazione di aderenti a Forza Nuova nei mesi scorsi a Trieste.

Francesco Campanella, noto in tutto l'Isonzo, in dicembre era stato uno dei leader della manifestazione contro i clandestini

Gorizia, nei guai Franccone il «tatuato»

Il padre: «Una montatura». L'avvocato: «È incredibile quello che gli contestano»

Di professione fa l'impiegato in un'azienda di servizi. Cosma (Fiamma tricolore): «Da noi questi movimenti non hanno attecchito»

GORIZIA L'altra sera la sua donna ha telefonato in azienda: chiedeva che «Franccone» potesse usufruire di qualche giorno di ferie. «Franccone» è Francesco Campanella, 37 anni, residente a Monfalcone ma occupato in un'azienda di servizi di Gorizia, arrestato a Bolzano con altri skinheads della regione per il pestaggio di un marocchino in un'area di servizio dell'AutoBrennero.

«Macché, hanno gonfiato tutto. E hanno ribaltato la situazione. Sono stati gli amici di mio figlio a essere stati aggrediti dai marocchini». Il padre di Francesco, l'asquale Campanella, difende a spada tratta il figlio: «Mi raccomando, scrivete come sono andate davvero le cose. Cosa dovevano fare, prenderle? Si sono difesi». E intanto il difensore, l'avvocato monfalconese Alessandro Ceresi, attende di vedere gli

atti prima di esprimere ogni più approfondita valutazione: già oggi si svolgeranno gli interrogatori da parte del procuratore della Repubblica e domani le udienze di convalida davanti al Gip. Ceresi conosce bene Campanella, era a scuola assieme da bambini: «E così, come prima impressione, francamente mi pare incredibile che abbia fatto quello che è accusato di aver fatto».

«Franccone» (o «Ciccio», come anche è conosciuto) è molto noto in tutto l'Isonzo. Di famiglia meridionale (i genitori sono di Potenza), fisico massiccio, il corpo coperto da tatuaggi (il che gli aveva creato anche qualche imbarazzo sul posto di lavoro, dove l'avevano invitato a tenerli coperti), nel passato aveva gestito un paio di locali, a Medea e a Peci, molto frequentati dai giovani. Poi, cinque anni fa, è stato assunto in un'azienda di servi-



Dicembre 2000: Campanella davanti alla Casa Rossa.

zi di Gorizia, dove si occupa di pulizie per grandi strutture che di assistenza alle persone handicappate. Un lavoro svolto, tra l'altro, fianco a fianco anche con extracomunitari. Ma del resto sul posto di lavoro Francesco Campanella non ha mai creato problemi a causa delle sue idee, che non manifestava con i colleghi.

L'ultima uscita pubblica di Francesco Campanella

nell'Isonzo è di poche settimane fa: il 23 dicembre scorso infatti partecipò a una manifestazione contro gli immigrati organizzata da Forza Nuova davanti alla caserma Massarelli, alla Casa Rossa, dove i clandestini bloccati vengono fatti confluire per l'effettuazione delle pratiche relative all'espulsione o al respingimento in Slovenia. Con un manipolo di suoi camerati (in tutto

una decina di persone, quasi tutte provenienti da Trieste) si era fronteggiato a lungo con i giovani del forum per gli immigrati di Gorizia. In mezzo, uno schieramento di polizia e carabinieri.

Il fenomeno skinheads peraltro ha varcato anche il confine: è accertato infatti che un nucleo di teste rasate è sorto anche a Nova Gorica. «Ma nell'Isonzo di fatto gli skin non esistono, al di là di qualche aderente isolato che fa riferimento al Veneto fronte skin. Del resto a Gorizia non ha attecchito nemmeno Forza Nuova: la rappresentanza della destra sociale, ovviamente non violenta, siamo noi» dice il segretario della Fiamma tricolore di Gorizia Sergio Cosma. «L'estremismo di Forza Nuova, così come di certe frange della Fiamma tricolore si alimenta nel brodo di coltura del centro destra - attacca invece il leader di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz - Il sonno della ragione crea mostri».

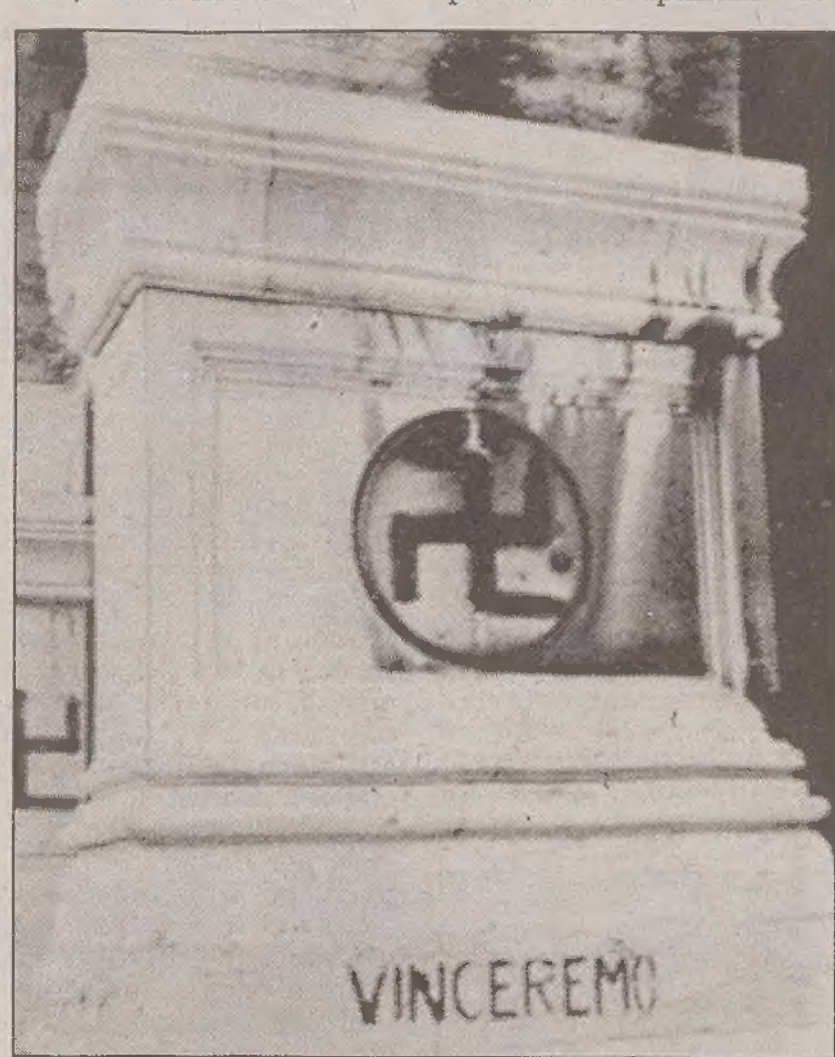
Guido Barella
Domenico Diaco

Reich, i picchiaggi, le bombe, gli attentati, a Trieste, Gorizia, Monfalcone non sono mai cessati. Anche negli anni seguiti alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah.

Anzi, ai gruppi che predicano l'odio, è stato lasciato uno spazio sufficiente per vivere, alimentarsi, fare proseliti e notizia. Ora sono tra noi, con le loro teste rasate, con le loro braccia te-

viaggio del duce a Trieste, nell'autunno del 1938. Nel capoluogo regionale, fin dal 1939 ha operato una quinta colonna nazista, raccolta attorno all'Associazione italo-germanica. Una quinta colonna che aveva innescato uno scontro per il potere interno alla stessa Federazione triestina del Partito nazionale fascista.

Per anni a Trieste, ancor prima dell'occupazione tede-



Ottobre 1941: la svastica sulla Sinagoga di Trieste.

All'incontro i dirigenti dell'antiterrorismo di tutto il Triveneto



BOLZANO Partirà da Bolzano la grande offensiva giudiziaria contro le teste rasate di mezza Italia. La strategia è stata messa a punto ieri mattina nel corso di un vertice protrattosi per alcune ore tra il sostituto procuratore Donatella Marchesini ed il questore Umberto Negro che nei giorni scorsi aveva più volte cercato di rassicurare l'opinione pubblica dopo i ripetuti allarmi per inquietanti episodi di violenza. Il prologo di un vertice nazionale che si terrà domani a Roma. Il summit si terrà

alla presenza del neo-nominato responsabile Arnaldo La Barbera il quale porterà nell'head quarter della Direzione centrale polizia di prevenzione (l'ex Uicigos) i dirigenti dell'antiterrorismo di tutto il Triveneto. Da Trieste a Verona, da Gorizia a Udine, a

Mentre parte dal Settentrione la grande offensiva giudiziaria, domani nella capitale si studiano nuove contromisure

A Roma vertice per l'emergenza Nordest

Padova. Perché l'aumento dell'attività, dei contatti e degli scambi informativi tra gruppi italiani e tedeschi, seppur attentamente seguito, preoccupa il Viminale. Non è solo un problema di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria, ma un malessere che può rischiare di coinvolgere anche il sistema politico e sociale. Da qui la necessità di ricordare le indagini, di confrontare le sfumature ideologiche, di assemblare volti e nomi a fatti ed eventi apparentemente tra loro distanti. Questo il senso del vertice di do-

ma, già programmato da qualche giorno, che l'episodio di Bolzano ha reso ancora più attuale.

Per il momento tutti gli arrestati di Bolzano (ed anche le due ragazze del gruppo denunciate a piede libero) sono accusati di lesioni personali con l'aggravante delle motivazioni di carattere razziale, in violazione della legge Mancino. Il questore Umberto Negro ha però annunciato un notevole «giro di vite»: alla magistratura verrà inviata un'informazione contestando la violazione dell'articolo tre comma tre

sempre della legge Mancino. Si tratta dell'articolo che prevede espressamente il divieto di costituzione di associazioni politiche e culturali che si basino sulla discriminazione razziale. La strategia messa a punto nelle ultime ore è precisa: si cercherà di arrivare ad una condanna definitiva su questo punto da parte della magistratura per poi permettere al Ministero dell'Interno di procedere allo scioglimento del Fronte veneto skinhead.

«Primo o poi arriveremo allo scioglimento, in base a quanto prevede la legge

ha ricordato ieri in conferenza stampa il questore Negro - Altro che interesse culturale o musicale, questi gruppi predicano semplicemente l'odio razziale e la violenza xenofoba, di culturale non c'è proprio nulla...». Gli arresti dell'altra notte non sono stati operati a caso, colpendo nel mucchio. «Tutt'altro - ha ricordato ieri il sostituto procuratore Donatella Marchesini - abbiamo ammanettato solo chi è risultato coinvolto concretamente in questa aggressione».

r.m.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34129 Trieste, via Guido Rinaldi 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Misto, Piero Trebbiani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uicigari (vice), Piercarlo Fumano, Fabio Cuccetti, Pierpaolo Gerdol, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Elena Miccio, Culture/Spettacoli: Marina Nemesi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Depressi (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Roberto Altieri (responsabile), Fazio Baldassi, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cutaruzzi, Bruno Lubi, Gerosa, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Misto, Luigi Turci, Montefiore: Fabio Malacarne (responsabile), Domenico Busco (vice), Laura Ferrari, Matteo Corroia, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Taccaria, Andrea Rana, Giovanni Gabrielli, Milla Ferrari, Ambrogio Valducci, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Balle.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prepagazione e consegna decretata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, un anno 135 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366040
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
481.000 - Finanziaria L. 700.000 (res. L. 340.000) - R.P.O. L. 360.000 (res. L. 432.000) - Finestra L. 1.000 (res. L. 500.000) - Legale L. 550.000 (res. L. 115.000) - Necrologio L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 5 febbraio 2001 è stata di 52.950 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

In poche circostanze il presidente diessino era stato così duro nei confronti del leader avversario

D'Alema: «Berlusconi è ineleggibile»

«Esiste un conflitto di interessi, è proprietario di concessioni pubbliche»

«Eurobarometro»: Belpaese poco «poliglotta»

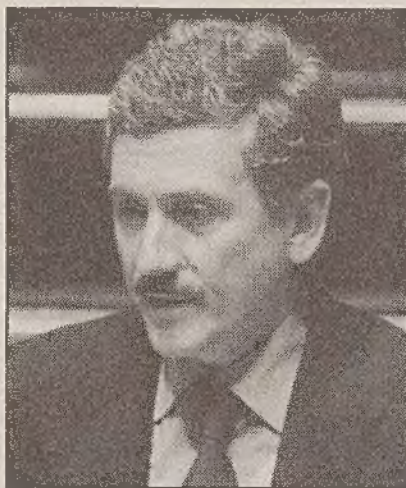
De Mauro: iniziare dall'asilo a imparare le lingue straniere «Senza dimenticare l'italiano»

ROMA Le lingue straniere? L'ideale sarebbe iniziare ad apprendere sin da piccolissimi, a partire dall'asilo. Ne è convinto il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro che, riferendosi alle esperienze in tal senso già realizzate in varie scuole dell'infanzia, ha affermato che «sarebbe bene sviluppare questo tipo di iniziative». E che una lingua straniera si apprende tanto meglio quanto prima la si inizi a studiare è un dato di fatto confermato da studi internazionali. Il problema, ha sottolineato il ministro, «è se chiedere alle scuole dell'infanzia, ovvero gli asili, una generalizzazione di questa pratica. Per ora - ha aggiunto - non pensiamo di farlo, ma sarebbe bene sviluppare queste iniziative autonome, nell'ambito appunto delle scuole autonome, anche a livello dell'infanzia». Ma perché l'apporto alla lingua straniera sia anche il più efficace possibile, ha ricordato il ministro, è fondamentale che si abbia una forte padronanza della lingua madre. Inoltre, ha aggiunto, le stesse raccomandazioni dell'Ue sottolineano come non si possano apprendere al meglio le lingue europee

senza una conoscenza del patrimonio culturale greco e latino. Quanto, poi, alla scelta delle due lingue per la scuola di base, una sarà l'inglese: una decisione che rispecchia i numeri legati a questo idioma nel mondo. Oggi quasi metà dell'Europa è poliglotta: il 44% degli europei, in base ai dati del Consiglio d'Europa, è infatti in grado di partecipare a una conversazione in una lingua diversa da quella madre. Eppure, secondo l'indagine Eurobarometro 1997, le lingue straniere continuano a rappresentare un tabù per il 29% dei giovani italiani. I ragazzi del Belpaese si collocano infatti tra gli ultimi, nella Ue, quanto a conoscenza di un'altra lingua, assieme ai coetanei greci e irlandesi. Solamente i giovani spagnoli (39%) e quelli portoghesi (32%) si dicono meno competenti dei nostri in fatto di seconda lingua. Dietro a tutti i giovani inglesi: l'inglese, però, è l'idioma più diffuso e quindi i ragazzi britannici sono i meno svantaggiati. Infine, sono oltre 15.000 gli addetti alla formazione professionale che ieri hanno scioperato, a sostegno del contratto nazionale di lavoro scaduto da più di tre anni.

Il Polo: «È il solito comunista». Di Pietro: «Battaglia tardiva»

ROMA Berlusconi già in base alla legge attuale non è eleggibile. Bossi al governo sarebbe una «danno per l'Italia e in particolare per il Mezzogiorno perché non c'è dubbio che la Lega si presenta come una forza anti-meridionale». Sull'elezione day non si torna indietro, anche perché con un Berlusconi che accusa gli altri di brogli «non si può discutere». E Berlusconi con il pullover di cachemire che si presenta come presidente operaio «mi indigna, non mi fa sorridere». Dopo il D'Alema di governo ecco il D'Alema di lotta. Raramente in



questi anni l'ex premier era stato infatti duro verso Berlusconi come lo è stato ieri mattina in una lunga intervista a Radio Radicale. L'affondo principale D'Alema lo porta sulla eterna questione del conflitto di interessi. «Il codice già prevede l'ine-

leggibilità» per chi è proprietario di concessioni pubbliche. «Nel '94 - sottolinea - Berlusconi ha ottenuto che la giunta delle elezioni, a maggioranza di centrodestra, stabilisse che il titolare della concessione pubblica fosse Fedele Confalonieri. Una cosa che fa sorridere». Ma anche una nuova legge non basterebbe perché la situazione di Berlusconi «va al di là di un normale conflitto di interessi» perché ha una licenza pubblica, dello Stato. Protesta però Di Pietro: «D'Alema se ne ricorda solo ora, accusa, ma a suo tempo io fui lasciato solo in questa battaglia perché lui sperava «di fare accordi più o meno sotterranei con Berlusconi». Anche sulle prossime elezioni, D'Alema non ha più dubbi.

«L'unica scelta ragionevole è quella dell'elezione day». «È il solito comunista», è il coro che si alza da Forza Italia. Vuol vincere le elezioni «a tavolino», accusa Pierferdinando Casini. E sull'elezione day il 6 maggio Beppe Pisanu dice che sarebbe «scandaloso». Gustavo Selva (An) che si tratterebbe di una data «ad personam», solo per legittimare la candidatura in parlamento di Francesco Rutelli. Ma il candidato premier del centrosinistra rilancia: «Se si vuole votare a metà maggio niente di male, il Parlamento ha molte cose da fare, ma in ogni caso meglio farlo in un giorno solo. La data del voto la decide comunque il governo e non l'opposizione».

a.p.

IL DIBATTITO

Gli interventi di Gallo e Baldassarre Costituzionalisti convinti: non ci sono scorciatoie per il ritorno dei Savoia

ROMA Sul ritorno dei Savoia in Italia non esistono «scorciatoie». Ieri è stata la volta dei costituzionalisti. Che non hanno mostrato incertezze di sorta. Per Ettore Gallo «non è possibile dare ad una norma costituzionale una interpretazione autentica mediante una norma ordinaria. Si compirebbe una chiara forzatura». Antonio Baldassarre suggerisce un atto parlamentare di indirizzo, «un ordine del giorno», che impegni le nuove Camere che usciranno dalle elezioni di primavera di sciogliere in fretta questo nodo attraverso le doppie letture previste dalla Costituzione.

Il ritorno dei Savoia maschi in Italia, vietato dalla XIII norma «transitoria e finale» della Costituzione, rimane quindi un macigno difficile da aggirare in questo scorcio di legislatura. Prodi ha ricordato ieri da Bruxelles il «primo seme» gettato dal suo governo nel dicembre del 97, con la proposta di una modifica costituzionale, approvata alla Camera, ma ora ferma al Senato. Ma prevale una cautela istituzionale che contraddice altre soluzioni, come quella, riproposta dal capogruppo di An Selva, di una decisione rapida: un ordine del giorno dei due

rami del parlamento, senza più «atti e giuramenti di fedeltà». Ma c'è il clima avvelenato della campagna elettorale a rendere ardua una soluzione a tempi brevi. Il Polo pone il problema in termini polemici, accusando la «sinistra buonista» di essere disponibile al rientro dei Savoia solo per ragioni elettorali. Tra i «buonisti», oltre a Veltroni e Fassino, viene citato anche il nome di Violante, che ha però respinto il rapporto con i Savoia si può ricostruire «se questa famiglia riconosce in modo formale e ufficiale la Repubblica e le sue istituzioni». Premessa per seguire la via corretta della Costituzione, quella della «doppia lettura» delle Camere.

Vittorio Emanuele di Savoia

Scorciatoie non ne vedono neppure i ministri Dini e Maccanico. Quest'ultimo è sicuro che la questione sarà «risolta», ma solo nella prossima legislatura, come prevedono anche Castagnetti, Pci, e La Malfa. Casini (Cds) si meraviglia che la norma resista da 50 anni. Sarcasmo e ostilità emergono dalle posizioni di Cinto e Giordano: il deputato verde dice che ci sono altri «problemi seri» di cui occuparsi, confermando l'ostilità di Rifondazione al rientro dei Savoia.

r.v.

Il Capo dello Stato, in visita a Catanzaro: lo sviluppo economico «bonifica» la società dalla criminalità

Ciampi: basta omertà per battere la mafia

ROMA Non chiudersi nel silenzio della paura. La mafia, infatti, si può battere unicamente se da parte della società c'è il forte impegno non tanto a combatterla nelle intenzioni quanto a farsi avanti in prima persona con la collaborazione e con la denuncia. E questo l'appello lanciato alla gente del sud dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, durante la sua visita a Catanzaro. Il prezzo della criminalità non lo pagano soltanto coloro che sono bersaglio di estorsioni o vessazioni, ma è proprio l'intera società a rimanerne vittima. Un punto fisso sul quale ha

volutato insistere il Capo dello Stato a detta del quale deve essere «interesse diretto» di tutti i cittadini ad organizzarsi al fine di offrire, con coraggio, aiuto alle forze della legge. Tutto il resto è conseguenza. Anche il fatto che è necessario creare le condizioni per uno sviluppo economico tale da creare posti di lavoro ed in grado di bonificare il «terreno sociale» in cui la criminalità mette radici.

Ciampi è stato molto chiaro: «Per porre le basi di un nuovo sviluppo è indispensabile l'alleanza tra le autorità locali e le organizzazioni produttive, imprenditoriali e

sindacali, i centri di formazione e di studio, le strutture del volontariato e della cultura». Le infrastrutture: senza di queste non si esce fuori dal gap con il nord. Il progresso di un Paese, e più in particolare di una regione, dipende anche da come si reagisce a quanti questo progresso lo ostacolano. Ovvero la mafia, nel senso più lato della parola. Così Ciampi: «Se l'azione delle forze dell'ordine e della giustizia è lo strumento primario per la repressione delle organizzazioni criminali, il successo di questa azione dipende, oltre che dalla capacità dello Stato di predisporre tutti gli

strumenti necessari, anche dal prevalere nella coscienza dei cittadini della convinzione che una criminalità diffusa è un nemico di tutti, perché ostacola il progresso di tutti». E la rivolta culturale contro il crimine, per abbattere il muro dell'omertà. L'invito, dunque - nella consapevolezza che mentre nel centro-nord molte imprese stentano a trovare manodopera e nel Mezzogiorno invece rimane alta la disoccupazione - che si possa trovare una via di mezzo. Quello che conta, però, è «facilitare e promuovere» la capacità di intraprendere.

p.f.

MEDIO ORIENTE Oggi alle urne: un distacco di 18-20 punti percentuali divide i due candidati alla guida del governo israeliano

Sondaggi: vince Sharon, Barak fuori gioco

Il premier uscente non si gioverà del voto arabo, che sceglie l'astensione

MEDIO ORIENTE Per l'eventuale successo del «falco»

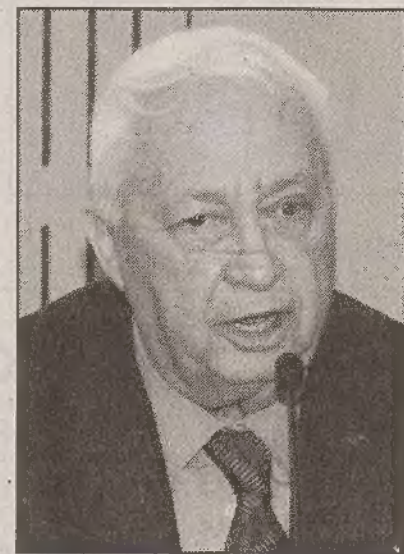
Egitto e Giordania preoccupati Diviso il fronte palestinese

GERUSALEMME Per gli arabi, non solo in Palestina ma in tutto il Medio Oriente, le elezioni israeliane sembrano una scelta tra il peggio e il meno peggio. Ariel Sharon è la loro «bestia nera», un personaggio quasi mitico nella sua negatività. A trasformarlo in una figura quasi demoniaca nell'immaginario collettivo arabo è stata l'invasione del Libano e il successivo massacro di Sabra e Chatila a Beirut nel 1982.

Poi, lo scorso 28 settembre, Sharon ha praticamente scatenato la nuova Intifada andando a passeggiare sulla spianata delle moschee. Il leader del Likud ha già chiarito di non considerare valida nessuna delle concessioni fatte ai palestinesi negli ultimi negoziati: lui offre la restituzione al massimo del 42 per cento dei Territori Occupati, contro il 95 per cento che era stato offerto dal premier uscente Ehud Barak.

Inoltre, è la cosa preoccupante che Sharon non intenda restituire le alture del Golan, rinunciando così a firmare la pace con Damasco. Secondo il ministro palestinese Nabil Shaath, Sharon «rappresenta il peggio di Israele». Lo stesso Yasser Arafat ha lasciato da parte la prudenza per dichiarare: «Una vittoria di Sharon sarebbe un disastro. Tratterebbe con noi solo in una maniera brutale e militare».

Ma se esiste un pregiudizio negativo su Sharon, non ne esiste un positivo per Barak, colpevole tra l'altro di aver fatto reprimere nel sangue (13 morti) una manifestazione di arabi israeliani a favore dei palestinesi. «Perché sostenere Barak? Che cosa ha fatto di buono?», ha spiegato ieri il mufti di



Ariel Sharon

Gerusalemme, sceicco Ikrima Sabri, invitando gli arabi israeliani a boicottare il voto: «Spero che vinca Sharon. Così tutti vedranno che cosa è davvero il sionismo». Tanto peggio tanto meglio, quindi. La pensano così i tanti palestinesi delusi dal «processo di pace» che non ha portato loro nessun beneficio, i miliziani, schierati su posizioni radicali, che fanno capo al Tanzim, agli Hezbollah e a Hamas.

Ma, senza dirlo, pensa-

no la stessa cosa diversi diplomatici arabi, convinti che un Israele irragionevolmente prepotente obbligherebbe persino Washington ad agire davvero a favore dei palestinesi. E una tesi, questa, comparsa più volte in questi giorni sui principali giornali arabi.

A rendere le cose peggiori per Barak, c'è il fatto che gli arabi israeliani, il cui voto è essenziale per il premier laburista, sembrano ormai più interessati ai loro problemi di cittadini «di serie B» che non alla battaglia dei loro fratelli palestinesi. E potrebbero scegliere l'astensione come forma di protesta, anche se va a vantaggio di Sharon.

Quanto ai paesi arabi, i soli a essere veramente preoccupati di una vittoria di Sharon sono quelli moderati confinanti con Israele, come l'Egitto e la Giordania. Contatti riservati sono stati richiesti direttamente dal Likud sia a Sharon, per cercare di mettere le mani avanti.

L'ex-generale ha assicurato di «non mangiare arabi a colazione», ma i primi scambi di battute con il pur moderatissimo presidente egiziano Mubarak sono stati al vetriolo: «Non lo chimerò affatto», ha risposto Sharon quando Mubarak gli ha raccomandato di chiamare solo con serie intenzioni negoziali.

c.a.

GERUSALEMME Sono stati appelli senza speranza quelli che il premier israeliano Ehud Barak ha lanciato ieri, alla vigilia del voto che ne dovrebbe sancire l'uscita di scena. Neppure una volta, nel corso della campagna elettorale, il leader laburista è riuscito a ridurre il proprio ritardo dal «falco» della destra, Ariel Sharon.

Anche gli ultimi sondaggi lo hanno dato per spacciato, con 18-20 punti percentuali di distacco. Nelle ultime ore ha forse recuperato il sostegno di qualche pacifista ma non è riuscito a fare breccia fra quel 13% della popolazione che è composto da arabi. Questa comunità è schierata tradizionalmente al fianco dei laburisti ma non ha perdonato al primo ministro l'uccisione di tredici arabi israeliani da parte dell'esercito nei giorni in cui scoppiò l'intifada. Come carta estrema, Barak ha giocato quella del catastrofismo, dipingendo scenari da incubo nel caso in cui, da questa sera, il futuro del Paese dovesse essere nelle mani del rivale.

«Il Medio Oriente è una polveriera - ha ricordato - dobbiamo decidere se mettere il fiammifero nelle mani degli estremisti».

Convinto che un esecutivo guidato dal Likud sia destinato a condurre Israele verso il baratro, ha quindi concluso che un governo si può anche rovesciare dopo qualche mese ma che gli errori fatali commessi nel frattempo costringeranno gli abitanti dello Stato ebraico a seppellire tanti dei loro figli. Ben diverso, naturalmente, è il tono del messaggio con cui Sharon si è rivolto agli elettori. Ha insistito sul fatto che non negozierà sotto la minaccia delle armi e non premierà in alcun modo la strategia fondata sulla violenza ma, pur ammettendo che i prossimi anni saranno cruciali, si è detto fiducioso e sicuro di poter giungere a una pace fondata su un compromesso.

Certo, le indicazioni che a tale riguardo sono giunte ieri dal fronte palestinese lasciano poco spazio all'ottimismo. Il capo delle milizie Tanzim, espressione della fazione di al-Fatah, Marwan Barghouti, ha testualmente dichiarato che «se gli israeliani credono che Sharon porti loro la sicurezza si sbagliano di grosso e si pentiranno di averlo eletto». Ancora più minacciosi sono i proclami dell'organizzazione radicale Jihad islamica, la quale ha promesso di sferrare nei prossimi

giorni «colpi dolorosi» per Israele. Accese manifestazioni palestinesi si sono svolte per tutta la giornata di ieri in Cisgiordania e un soldato israeliano è stato ucciso nella striscia di Gaza.

Le elezioni di oggi sono una «prima»: non era mai successo che gli israeliani votassero solo per il premier e non per il parlamento. La Knesset, la camera unica israeliana, resta in



Furgone utilizzato per la campagna elettorale di Sharon.

mismo. Il capo delle milizie Tanzim, espressione della fazione di al-Fatah, Marwan Barghouti, ha testualmente dichiarato che «se gli israeliani credono che Sharon porti loro la sicurezza si sbagliano di grosso e si pentiranno di averlo eletto». Ancora più minacciosi sono i proclami dell'organizzazione radicale Jihad islamica, la quale ha promesso di sferrare nei prossimi

giorni «colpi dolorosi» per Israele. Accese manifestazioni palestinesi si sono svolte per tutta la giornata di ieri in Cisgiordania e un soldato israeliano è stato ucciso nella striscia di Gaza.

Le elezioni di oggi sono una «prima»: non era mai successo che gli israeliani votassero solo per il premier e non per il parlamento. La Knesset, la camera unica israeliana, resta in

Le ultime battute della campagna elettorale. Stasera i seggi chiudono alle 22: subito gli exit-poll ma i risultati reali saranno comunicati solo domani

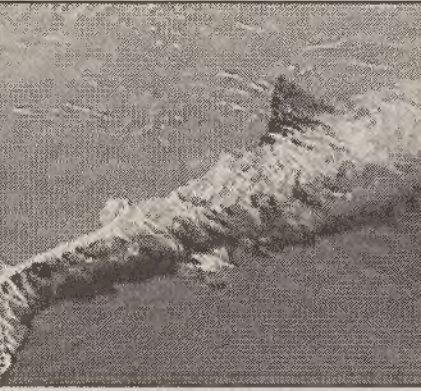
carica senza modifiche. E il premier appena eletto non potrà quindi contare su una maggioranza preconstituita. Le uniche altre volte in cui gli elettori hanno scelto direttamente il primo ministro, ma eleggendo contestualmente anche i deputati, sono state nel 1996 (vincitore Benjamin Netanyahu) e nel 1999 (vincitore Ehud Barak). Le elezioni sono anticipate, causate dalle dimissioni presentate in dicembre dal primo ministro Ehud Barak. I candidati sono solo due: il primo ministro uscente, per la coalizione guidata dai laburisti, e l'ex-generale Ariel Sharon, leader della coalizione di centro-destra Likud. Gli elettori sono 4,5 milioni, su un totale di 6 milioni di cittadini israeliani. Tra questi il 12,5 per cento (circa 500mila elettori) sono arabi, in rappresentanza di 1 milione e 200mila arabi di nazionalità israeliana. Subito dopo la chiusura dei seggi, alle 22, saranno disponibili gli exit-poll, ma i risultati reali non saranno comunicati che a partire da domani mattina.

Nelle acque di Gallipoli un pesceccane di 9 metri s'impiglia nelle reti dei pescatori: lunghezza record per il Mediterraneo

Australia: morso da uno squalo, salvo per miracolo

SYDNEY Un surfista azzannato da uno squalo presso la costa a nord di Sydney è riuscito domenica a nuotare fino a riva e poi a camminare per 500 metri, pur avendo perso un grosso pezzo della gamba sinistra sopra il ginocchio. Mark Butler, di 40 anni, insegnante e padre di tre figli, ha usato la corda di sicurezza del surfboard come laccio emostatico dopo l'attacco, davanti alla spiaggia di Brooms Head, e ha poi raggiunto una casa dove è stato prelevato da un elicottero ambulanza. Ora è ricoverato all'ospedale di Lismore, dove i medici sono riusciti a salvargli la gamba dopo un'

operazione di quasi due ore. «È un uomo fortunato: ha perduto oltre un litro di sangue ma lo squalo ha mancato l'osso e le arterie maggiori per un centimetro», ha detto il chirurgo che lo ha operato, il dott. Jack Ashworth. «Non ricordo niente dello squalo, ma è molto sollevato del fatto di avere ancora la gamba sinistra». Ashworth ha aggiunto che il suo paziente «ha per-



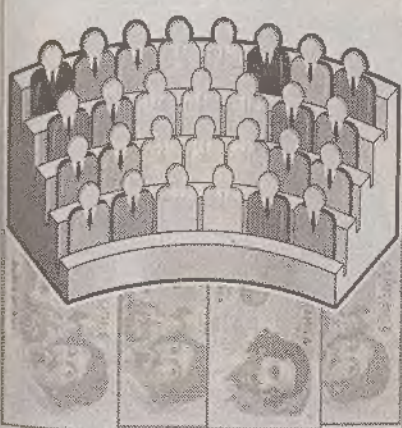
Lo squalo di 9 metri impigliatosi nelle reti a Gallipoli

duto una quantità sostanziale di muscolo, ma potrà camminare ancora».

Dall'Oceania al Mediterraneo: uno squalo lungo nove

metri è rimasto impigliato nelle maglie della rete di un motopeschereccio a un miglio al largo di Porto Gaio di Gallipoli, dove l'acqua ha una profondità di una ventina di metri. E' un record per il Mediterraneo: lo dice Alberto Luca Recchi, esperto di squali, che da 20 anni sonde le acque con il progetto Obiettivo squali. «Se lo squalo - dice Recchi - è grande come risulta dalla descrizione, è da considerarsi il pesce più grosso che nuota nel Mediterraneo». Lo squalo elefante, la specie qui appartenente, l'esemplare di Gallipoli secondo le indicazioni fornite, raggiunge una lunghezza massima di 9-10 metri, spiega Recchi, e si comporta come «un enorme passino», che filtra cioè l'acqua tratteneendo il plancton. Difficile incontrarne nel Mediterraneo: più facile in California e in Inghilterra. Proprio la Manica è stata lo scenario della caccia grossa dello squalo elefante che fino a qualche anno fa riforniva il pianeta di vitamina A grazie al suo grande fegato.

I Paperoni della politica



Il ministro mugugano Bordon «maglia nera» a palazzo Chigi: il suo imponibile è nel '99 «soltanto» di 215 milioni di lire

Fra i parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia il critico d'arte supera il miliardo. I 740 dei politici eletti a Roma si attestano normalmente sui soli introiti di Camera e Senato

Sgarbi sopra tutti. A quota 400 milioni Volcic, Camerini e Callegaro



Vittorio Sgarbi

TRIESTE Non ci sono veri e propri Paperoni di Paperoni. I parlamentari del Friuli-Venezia Giulia sono lontani dai miliardi di Silvio Berlusconi e Gianni Agnelli e da quelli di titolati ministri. Davanti a tutti c'è Vittorio Sgarbi. È un personaggio nazionale, che ha entrate diverse rispetto ai colleghi. Anche se, sui redditi relativi alle dichiarazioni '99, il critico-parlamentare denuncia un netto calo rispetto all'anno precedente. Passa infatti dai 2.307.651 a 1.181.306. Il

miliardo abbondante che manca è dovuto a rimborsi per diffamazioni e a una minore frequenza dei suoi programmi su Mediaset. Fra i 13 parlamentari e i 7 senatori del Friuli-Venezia Giulia, per il resto, ci troviamo più o meno di fronte alla quota che passa il «convento», ossia le casse di Camera e Senato. La cifra si attesta attorno ai 200 milioni, con un'impennata di Eduard Ballaman, deputato leghista, a 255.132.000, che

chiede un rimborso di circa 10 milioni. Il senatore Giulio Camber ha dichiarato un reddito di 241.542.000, in leggera flessione rispetto ai 264.216.000 dell'anno precedente. Fra i vip, sempre a livello economico, del Friuli-Venezia Giulia, praticamente con un reddito doppio rispetto a quello di parlamentare, ci sono tre senatori: il giornalista Demetrio Volcic con 470.359.000 (in aumento rispetto ai 405.739.000), il cardiologo triestino Ful-

vio Camerini con 425.230.000, entrambi dell'Ulivo e l'avvocato Luciano Callegaro (Pordenone) del Ccd con 408.808.000. Quest'ultimo investe in Borsa. In base alla dichiarazione '99 dichiara diecimila azioni Intesa, cinquecento Enel, cinquecento Generali e cinquecento Tim risparmio. Il deputato triestino Roberto Menia di An porta a casa 217.903.000 (la moglie dichiara 52.145.000). Gualberto Niccolini non si discosta da Menia con circa 218 milioni.

E se Umberto Veronesi si aggiudica il titolo di più ricco tra i ministri (un fabbricato a Milano, due a Monte Argentario, uno a Lucca, il 12,5% di partecipazione sociale nella società della moglie, Sultana Razon, l'oncologo riesce a battere anche il presidente del Consiglio Giuliano Amato che denuncia 607.555.000) «maglia nera» nella speciale classifica degli inquilini di palazzo Chigi è Willer Bordon, vecchia conoscenza mugugana, che denuncia 215 milioni.



Willer Bordon

Fabio Cescutti

Rese note le dichiarazioni dei redditi di deputati e senatori. Tra i ministri al primo posto Veronesi, seguito da Dini mentre il più tirato dei leader di partito è Parisi

Il Cavaliere batte l'Avvocato per 16 miliardi a 11

Fra i dieci uomini d'oro un gruppetto forzista composto, fra gli altri, da Tremonti, Dell'Utri e Previti

CURIOSITÀ

Piace la new economy, ma i titoli «tradizionali» sono i più seguiti

Molti investono in Borsa

ROMA La new economy piace anche ai parlamentari che numerosi hanno acquistato azioni delle nuovissime società anche se i «pacchetti» delle azioni riflettono ancora una visione tradizionale dell'acquisto in Borsa che privilegia i titoli tradizionali.

Le dichiarazioni dei redditi dei deputati sono consultabili presso la Giunta prerogative e immunità di Montecitorio. Quello desumibile dai dati è comunque un dato parziale per due motivi. Le dichiarazioni del 2000 si riferiscono ai redditi dell'anno precedente (quindi del '99) e all'epoca la new economy deve ancora esplodere. E secondo perché le dichiarazioni registrano solo le variazioni del «pacchetto» azionario. E tuttavia la tendenza è evidente. Ha contagiato anche Berlusconi che ha nel suo «portafoglio» titoli anche 27.500 azioni delle Pagine Gialle. Tra gli adepti della new economy troviamo Domenico Romano Carratelli (Ppi) che possiede un «pacchetto» di E Biscum, Tecnost e Telecom. Mille azioni di E

Biscum anche per Arturo Parisi, leader dell'Asinello, 50 per Ilario Floresta (Fi). Floresta possiede anche 2700 azioni Tecnost e 2500 Seat. Ma anche altri titoli del «Nasdaq italiano» vanno forte. Il leghista Diego Al-

cardo Lombardi ha 3000 Telecom ordinarie e 5500 Telecom risparmio più 2000 Tim. Anche l'ex calciatore Massimo Mauro (Ds) ha scelto 2000 azioni Telecom.

Lucio Testa dei Democratici ha optato per la Telecom France. E Giancarlo Giorgetti della Lega ha preferito le Telecom Deutsche.

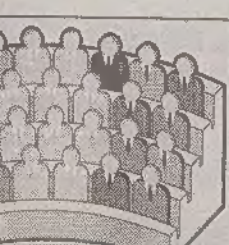
Da segnalare che Giovanna Melandri, ministro dei Beni culturali, ha venduto tutte le sue azioni tra la fine del '99 e il gennaio del 2000. Mentre l'avvocato Cesare Previti ha acquistato 3000 azioni della Lazio. Il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini ha venduto azioni Tecnost, Generali, Telecom e Carisbo per acquistare 1.050 azioni della Caltagirone Edi.

Augusto Fantozzi, presidente della commissione Bilancio, ha acquistato 2.458 azioni della Banca Popolare Antoniana Veneta. Insomma il trend è in crescita ma i deputati, confrontando dettagliatamente i «pacchetti» di azioni acquistate, continuano a privilegiare la old economy.

I dieci senatori d'oro

La classifica dei senatori che hanno presentato le dichiarazioni dei redditi più ricche

Giovanni Agnelli	Gruppo misto	11.398.991.000
Vittorio Cecchi Gori	Ppi	2.599.040.000
Eugenio Filograna	Gruppo misto	1.102.206.000
Giovanni Pellegrino	Ds	983.550.000
Felice Besostri	Ds	958.662.000
Nicola Fusillo	Ppi	944.051.000
Franco Zeffirelli	Fi	883.719.000
Furio Bosello	An	790.716.000
Leopoldo Elia	Ppi	662.473.000
Giulio Andreotti	Misto	641.720.000



borghetti ad esempio ha acquistato 15.000 azioni Seat Pagine Gialle e 2000 Telecom. Cinquemila le azioni della Seat Pagine Gialle acquistate dal portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti, 2000 da Fabio Evangelisti (Ds), 2500 da Lanfranco Turci (Ds).

L'ex ministro della Sanità Raffaele Costa (Fi) ha 1000 Tim. Il popolare Gian-

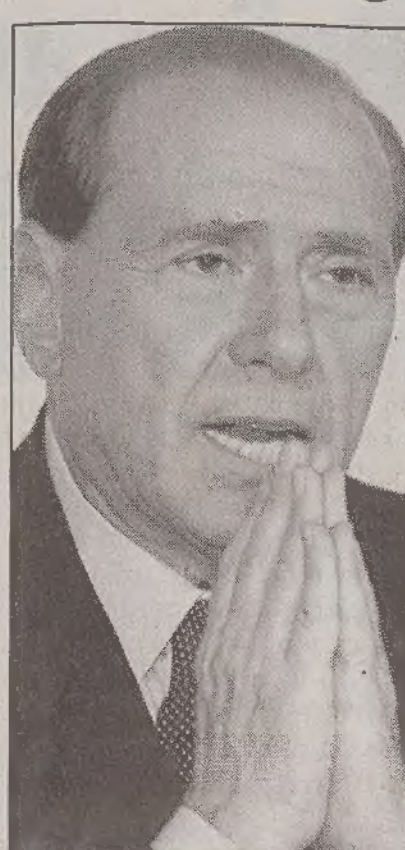
ROMA È lui il più ricco del reame. Dall'alto dei suoi 16 miliardi e 260 milioni di reddito imponibile per il '99 Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia e della Casa delle libertà, è il più facoltoso uomo politico d'Italia. Batte persino l'Avvocato per 16 a 11.

Il senatore a vita Gianni Agnelli ha infatti dichiarato «solo» 11 miliardi e 398 milioni annui. Ricco il portafoglio azionario del Cavaliere: 12 mila ordinarie Tecnost, 7 mila ordinarie Telecom, 4 mila Telecom risparmio, 27.500 Seat Pagine Gialle, quasi seimila Vodafone airtouch.

Tra i leader di partito, il numero uno dei Ds Walter Veltroni è secondo con un distacco notevole: appena 316,4 milioni di reddito imponibile. Seguono Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, che ha dichiarato 312,6 milioni, e Gianfranco Fini, leader di An, con 223,3 milioni. Clemente Mastella (Udeur), Rocco Buttiglione (Cdu), Pierferdinando Casini (Prc), Fausto Bertinotti (Pci), Umberto Bossi (Lega) oscillano fra i 220 e i 200 milioni di reddito annuo. Ma è Arturo Parisi a vincere la palma del più «povero»: appena 126,8 milioni.

Nei dati resi noti ieri dalla Giunta per le prerogative e le immunità di Camera e Senato spicca un gruppetto di plurimiliardari deputati di Forza Italia. Tra i dieci «uomini d'oro» Giulio Tremonti, commercialista ed ex ministro delle Finanze, che ha dichiarato un reddito imponibile di 7,6 miliardi; Marcello Dell'Utri, uomo di punta della Fininvest, 3,8 miliardi.

All'ottavo posto nella classifica generale, si piazza l'avvocato Cesare Previti, ex ministro della Difesa e uomo di fiducia di Berlu-



Silvio Berlusconi

sconi, con 1,43 miliardi. E al nono Diego Masi (Fi) con i suoi 1,3 miliardi dichiarati.

Nel centrosinistra, Agu-

I più ricchi alla Camera

La classifica dei redditi dei deputati, resa nota dalla Giunta per le prerogative e le immunità di Montecitorio

Silvio Berlusconi	Casa delle libertà	16 mld 260,0 mln
Walter Veltroni	Ds	316,40 mln
Oliviero Diliberto	Pdci	312,60 mln
Gianfranco Fini	An	223,30 mln
Clemente Mastella	Udeur	223,20 mln
Rocco Buttiglione	Cdu	208,30 mln
Giorgio La Malfa	Pri	207,40 mln
Fausto Bertinotti	R. comunista	206,40 mln
Umberto Bossi	Lega	205,83 mln
Enrico Boselli	Sdi	205,82 mln
Pierferdinando Casini	Ccd	198,50 mln
Arturo Parisi*	Democristici	126,80 mln

* Parisi è stato eletto deputato nel novembre del 1999. Nel 1998 Parisi aveva dichiarato 252 milioni



Cinque deputati dichiarano un reddito sotto i 100 milioni: la maglia nera spetta ad Antonio Luongo (Ds), 43 anni, di Potenza, che ha dichiarato un reddito imponibile di 44 milioni 629 mila lire. C'è da dire che Luongo è una matricola del Parlamento, essendo stato eletto con una elezione suppletiva nel settembre 1999. Penultimo è Luciano Donner (Lega Nord), imprenditore di Conegliano, con 52 milioni 12 mila lire. Terz'ultimo un altro leghista, Guido Rossi, di Saluzzo (Cuneo), che ha dichiarato un imponibile di 56 milioni 778 mila lire.

Sempre sotto i 100 milioni Marisa Abbozzandieri (Ds), che occupa il seggio che fu di Nilde Iotti, che ha dichiarato 66 milioni 938 mila lire. Ultimo in questa classifica al contrario, dato che sfiora già i 100 milioni (92 milioni 257 mila lire), Gianclaudio Bressa (Ppi), sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alle minoranze linguistiche e alla funzione pubblica.

Mariella Lestingi

Nel «duello» fra palazzo Madama e Montecitorio il presidente Mancino supera il collega Violante

ROMA Nella graduatoria dei redditi, il presidente del Senato, Nicola Mancino, batte il presidente della Camera, Luciano Violante. In base alle dichiarazioni, rese ieri dai due rami del Parlamento, Mancino (Ppi) ha un reddito imponibile di 458,3 milioni, mentre Violante arriva a 396,4. Tra i vicepresidenti di Camera e Senato, spetta a Lorenzo Acquarone (Ppi), vicepresidente dell'assemblea di Montecitorio, la palma del più ricco: ha dichiarato, infatti, 2,2 miliardi di reddito imponibile. Gli altri tre vicepresidenti di Montecitorio hanno dichiarato rispettivamente: Alfredo Biondi (Forza Italia) 551,8 milioni; Carlo Giovanardi (Ccd) 318,8; Pierluigi Petrini (Rinnovamento italiano) 316,6. I vice di Mancino hanno dichiarato, invece: 480,5 Domenico Contestabile (Forza Italia); 448,2 milioni Domenico Fischella di An; 427,2 Virgilio Rognoni (Ds); 364,9 Ersilia Salvato (Ds).

(2,5 miliardi), seguito a ruota da Vittorio Merloni (Ppi) e Lorenzo Acquarone (Ppi) avvocato e docente universitario, con 2,2 miliardi ciascuno di reddito annuo. Ultimo miliardario, al decimo posto, è Vittorio Sgarbi, come riferiamo a parte.

Tra i ministri più ricchi, conquista il primo posto Umberto Veronesi con 1,6 miliardi. Al secondo posto, il ministro degli Esteri Lamberto Dini, con 1,05 miliardi. In terza posizione, Antonio Maccanico, ministro per le Riforme, che ha denunciato 826,2 milioni. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato conquista la quarta posizione con 607,5 milioni.

Tra gli inquilini di Palazzo Madama, a parte il plurimiliardario Agnelli, seguono a lunga distanza il popolare Vittorio Cecchi Gori (2,6 miliardi) e il «signor Postalmarket» Eugenio Filograna (Gruppo misto) con 1,1 miliardi.

Publicità
Sperimentata
una nuova pillola

Per dimagrire

In Farmacia

MILANO - È stata sviluppata la formula di un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità che è in grado, secondo i ricercatori, di agevolare la riduzione dei chilogrammi di peso corporeo in eccesso, in associazione ad una dieta ipocalorica. La sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza, effettuata in un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, è stata condotta in doppio cieco contro placebo su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso. Dopo un mese di trattamento i risultati hanno rilevato che, nei volontari che hanno assunto due volte al giorno il prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 Kg in un mese. La società Axio, finanziaria di anni di ricerche e titolare della formula, per la quale è già stata depositata la domanda di brevetto, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie italiane per soddisfare le numerose richieste del preparato, il cui nome è «LineControl»; non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
£. 10.000
In Farmacia
Regali farmacia e te presso in farmacia.
Avrà £ 10.000 di sconto sull'acquisto
dell'integratore dietetico AXIO «LineControl»

La classifica per redditi dichiarati nel 1999 vede in testa nella giunta Ettore Romoli (Fi) con 521 milioni; fra i consiglieri, un altro forzista, Adino Cisilino, con 546 milioni

Nel Friuli-V. Giulia a pagare più tasse è l'assessore alle Finanze

Nessuno degli eletti nell'emiciclo di piazza Oberdan scende sotto un imponibile di 190 milioni di lire

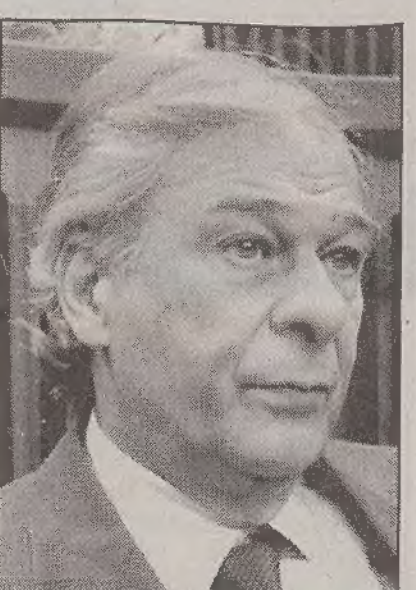
È il presidente Roberto Antonione il re Mida dei triestini in regione

TRIESTE Il più ricco, dall'alto dei suoi 500 e più milioni di reddito complessivo annuo, è ancora una volta lui, Ettore Romoli, assessore, giustamente, alle Finanze. Il suo reddito dichiarato nel '99 è esattamente di 521.955.000. Fra l'altro è il solo, in tutta la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, a superare quota mezzo miliardo. Una curiosità: ha anche l'automobile più bella (c'era da dubitare?) una Jaguar X16. Alle sue spalle, e questa è una sorpresa, sale Walter Santarossa, con 390.189.000. Dietro di lui Giorgio Pozzo, con 384.631.000. Quarto il triestino Roberto Antonione (una soddisfazione essere il «Re Mida» dei giuliani), con poco meno: 353.923.000. Sopra i 300 milioni è pure Giorgio Venier-Romano, che presenta un reddito imponibile di 322.186.000. Scendiamo di una quarantina di milioni e arriviamo a Maurizio Salvador, con 280.242.000.

Poi Renzo Tondo, con 277.624.000 e, nelle posizioni di coda, altri due triestini: Franco Franzutti con 274.753.000 e Sergio Dressi, con 263.109.000. Fra i due, staccati di qualche briciola, Aldo Aris con 274.624.000 e il vicepresidente della giunta, Paolo Ciani, con 274.132.000.

TRIESTE Campano discretamente, non c'è che dire. Sono i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, i cui redditi sono stati resi pubblici ieri. Li abbiamo divisi per partiti, anche per rendere più facile (e forse divertente) l'individuazione della «maglia rosa» della ricchezza nell'ambito di ogni raggruppamento. Iniziamo dai Ds. In testa c'è Renzo Travanut, con 247 milioni seguito dal triestino Milos Budin. Poi nell'ordine Alessandro Tesini, con 225.193.000, Nevio Alzetta (217.384.000), Giorgio Mattassi (208.387.000), Renzo Petris (204.672.000), Enrico Gherghetta (200.078.000), Bruno Zvech, primo a scendere sotto quota 200 con i suoi 199.252.000, quasi lo stesso reddito di Michele Degrasim più basso di 200mila lire, mentre chiude la fila Lodovico Sonego: 198.669.000.

E' Roberto Antonaz invece nettamente il primo fra quelli di Rifondazione comunista (che sono in tutto 3): 241.493.000 il suo reddito. Dietro di lui, pressoché appaiati, Gianluigi Pegolo (200.938.000) e Paolo Fontanelli, staccato di un milione scarso.



E' Giovanni Castaldo il «nababbo» di Alleanza nazio-

Ettore Romoli (Fi) - a sinistra - con oltre 500 milioni di imponibile nel 1999 è in testa all'Irpef nella giunta del Friuli-V. Giulia; la leghista Viviana Londero è invece la «più povera» fra i consiglieri regionali, anche se dichiara oltre 191 milioni.

nale, con 250.830.000, mentre Adriano Ritossa dichiara 235.257.000. E' Luca Ciriani a coprire la terza piazza, staccato di poco: 232.582.000, alle sue spalle il triestino Gilberto Lippi (228.478.000), mentre dichiara 214.140.000 Francesco Serpi, triestino anch'egli. Chiudono la fila Bruno Di Natale con 211.431.000 e Franco Barattuso (199.995.000).



C'è il vuoto dietro a Antonio Martini, primo del Cpr con 350.506.000. Staccatissimi ci sono Isidoro Gottardo (255.867.000), Roberto Molinaro (229.675.000), Cristia-

davanti a Pietro Arduini (243.044.000), a Fulvio Follegot (249.585.000) e all'altra donna della Lega, Alessandra Guerra (230.482.000). Poche lire sotto (229.385.000) Danilo Narduzzi, mentre è staccato Ennio Vanin (206.826.000). Chiudono Gianpiero Pasola (200.164.000), Claudio Violino (200.305.000), Beppino Zoppolotto (198.402.000) e Viviana Londero (191.346.000).

Fra i forzisti il più ricco di tutti i consiglieri, Adino Cisilino (546.049.000), davanti a Giulio Staffieri (383.619.000), Franco Dal Mas (234.766.000), Roberto Asquini (229.526.000) e Ferruccio Saro (226.936.000).

Due i socialisti dello Sdi: Giorgio Baiutti (227.443.000) e Roberto De Gioia (198.701.000). Chiudono l'elenco l'esponente dei Verdi, Mario Puaiuti (226.260.000) e Bruna Zorini del Pdci (225.477.000).

Ugo Salvini

Il quotidiano britannico Guardian lancia un nuovo allarme: emoderivati infetti venduti in vari Paesi extraeuropei

Bse nel sangue di donatori inglesi

Oggi si decide sulla fiorentina. Torna la carne in scatola nelle razioni dei soldati

LO SCANDALO

Dini: «È inaudito». La Polaria: «Troppo tardiva la denuncia Alitalia»

Le urne sparite: esclusa la pista di legami con traffici di droga

MILANO Le urne con le ceneri dei quattro italiani morti nel disastro aereo in Venezuela, introvabili dopo l'arrivo all'Aeroporto di Malpensa, sembrano svanite nel nulla. Mistero assoluto. Il procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Antonio Pizzi, che segue l'inchiesta, ha negato che esista una pista legata al traffico di stupefacenti. «Le indagini sono condotte solo dalla Polaria di Malpensa e coordinate dalla Procura di Busto».



Un'immagine dello schianto del Dc-3 in Venezuela.

La Polaria continua le indagini a tappeto su tutto l'aeroporto per capire se si tratta di furto o smarrimento. Ieri pomeriggio sono stati ricondotti anche tutti i carichi degli aerei decollati sabato per varie destinazioni nel mondo, nell'ipotesi che, casualmente, le urne siano finite su altri voli. Di certo vi è solo una cosa nella paradossale e angosciante vicenda: le quattro urne sono state scaricate dal volo proveniente da Caracas. Infatti la verifica è stata fatta dai funzionari in servizio che proprio alle 8,30 (arrivo dell'aereo) hanno visto le urne all'interno di un container ma, quando è stato compiuto il controllo nel magazzino, non c'erano più.

In sostanza chi aveva il compito di occuparsi dell'imbarco delle urne per la destinazione finale (Roma-Palermo dove le attendevano i parenti) era la Società esercizi aeroportuali, la Sea. Ma c'è di più. «Purtroppo» ha detto il vice questore della Polaria Giovanni Ghiofiorito - l'Alitalia ha presentato la denuncia della scomparsa delle urne ben 12 ore dopo. «È inaudito» ha esclamato ieri il ministro Esteri Dini - «sappiamo che spariscono i bagagli ma che anche le urne funerarie siano svanite è inconcepibile». Per Dini spetta alle autorità di Malpensa spiegare l'avvenimento.

Intanto i familiari di Benedetto Castrogiovanni e Giuseppe Peri, la coppia di Cerdà morta il 25 gennaio scorso nell'incidente aereo, hanno nominato un legale: «Andremo fino in fondo senza guardare in faccia nessuno; non sappiamo ancora nulla delle urne e la Farnesina si è fatta viva per la prima volta domenica pomeriggio. Siamo convinti che la responsabilità di tutto sia degli apparati dello Stato che non hanno garantito il rientro dei nostri cari».

LONDRA L'allarme per il sangue infetto si allarga. Il quotidiano britannico Guardian ha scritto ieri che sono stati fatti prelievi di sangue da donatori britannici poi risultati colpiti dalla nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob, sospettata di essere la variante umana del morbo della mucca pazza, e che questi sono stati venduti sia in Gran Bretagna sia all'estero in altri nove paesi. Il quotidiano scrive che il sangue e altri emoderivati possono essere stati venduti a Emirati Arabi Uniti, India, Turchia, Brunei, Egitto, Marocco, Oman, Singapore e Russia. Il giornale ricorda inoltre che le persone morte fino ad ora in Gran Bretagna per la variante umana del morbo della mucca

pazza sono 94, ben tredici delle quali erano donatori di sangue. Nel dicembre scorso era stato rivelato che un vaccino antipolio, dato a decine di migliaia di bambini irlandesi nel 1998, conteneva siero derivato dal sangue di un donatore cui è stato successivamente diagnosticato il morbo di Creutzfeldt-Jakob: tuttavia, dato che il plasma del donatore britannico era stato mescolato con quello di altre 63.000 persone, era stato detto che i rischi erano praticamente inesistenti.

Oggi il Comitato veterinario dell'Ue dovrà prendere la tanto attesa decisione sulla messa al bando della colonna vertebrale e di conseguenza della bistecca con l'osso, fiorentina in testa. Secondo Pecoraro Scania, l'Unione

europea sembra ormai orientata per l'eliminazione della colonna vertebrale nelle macellerie. Il problema è, semmai, chi dovrà provvedervi, se i macelli o i macellai nella fase finale dei tagli da banco.

Sempre oggi si riunirà la cabina di regia dove verrà presentato alle Regioni il provvedimento anti-crisi Bse e domani il governo italiano, con un Consiglio dei ministri straordinario, stanzierà nuovi fondi: circa 300 miliardi.

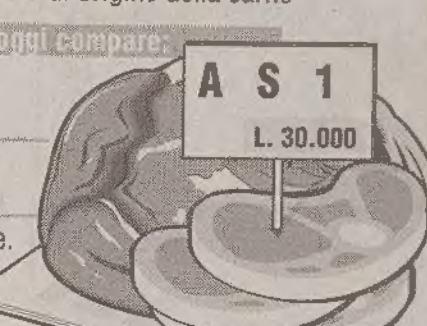
Ma intanto dai ministeri della Sanità e della Difesa arriva un messaggio rassicurante: la carne in scatola dei militari è sicura e torna quindi nella razione del soldato. E quanto emerso al termine della riunione tra i due

Le etichette della carne

Dal 1° settembre 2000 i Paesi dell'Unione europea hanno adottato regole comuni sull'etichettatura delle carni. A partire dal 2002 dovrà essere segnato anche il Paese di origine della carne

Sull'etichetta in macelleria ogni compare:

- Il luogo in cui la carne è stata macellata
- Il luogo in cui la carne è stata sezionata o tritata
- Le tappe della vita dell'animale. Codice a barre decifrabile solo dagli addetti ai lavori



Il codice di classificazione assegnato dal macello

è composto da due lettere e un numero:

La 1ª lettera indica la categoria	La 2ª lettera indica la qualità	Il numero indica il tenore di grasso
A Vitellone	S Superiore	1 Molto scarso
B Toro	E Eccellente	2 Scarso
C Manzo	O Ottima	3 Medio
D Vacca	B Buona	4 Abbondante
E Giovenco	P Abbastanza buona	5 Molto abbondante
	M Mediocre	

ANSA-CENTIMETRI

dicasteri che ha esaminato i metodi di lavorazione adottati dalle industrie della carne in scatola per le confezioni destinate alle forze armate negli ultimi 5 anni. Le caratteristiche di questi prodotti sarebbero «omogenee» a quelle delle carni in scatola in

commercio. La difesa ha deciso quindi di riammettere le scatole nella dieta dei militari. E il fisco terrà conto degli effetti mucca pazza sui conti dei macellai già dal 2000. Gli operatori potranno con la prossima dichiarazione dei redditi compilare un modulo aggiuntivo.

Non era mai stato all'estero, ma la madre è convinta che il decesso del figlio sia da collegare al servizio di leva e ai proiettili all'uranio

Puliva armi speciali: recluta morta di tumore

Lavorava in una caserma nel Cagliaritano «con armamenti di tutti i tipi e a volte indossava tute e maschere particolari»: poi contrasse il linfoma di Hodgkin

NAPOLI «Lo Stato ha ucciso mio figlio». Anna Maria Russo vuole sapere a ogni costo perché è morto suo figlio Roberto, 23 anni, un metro e 90 di muscoli, consumato dal linfoma di Hodgkin un anno dopo aver prestato il servizio di leva nel Poligono sperimentale di addestramento interforze di Salto di Quirra, a Capo San Lorenzo, nel Cagliaritano.

«Non è mai andato nell'ex

Jugoslavia - spiega la madre - non ha mai lasciato l'Italia». Roberto Buonincontri, di Volla, Comune alle porte di Napoli, è morto nel '96 dopo aver prestato servizio nel Poligono sperimentale. «Allora - continuano la madre e il fratello Luigi, 33 anni, impiegato al Comune di Volla - nessuno sapeva dell'uranio impoverito, ma Roberto ci raccontava di lavorare in una caserma piena di armi di tutti i tipi e

che spesso, per pulirle, doveva indossare tute e maschere particolari».

Roberto prestò servizio di leva dall'agosto '92 al luglio '93. Un anno dopo, nel giugno '94 cominciò ad accusare i primi disturbi: una febbre fastidiosa che compariva specie di sera. Nel luglio successivo, nell'Istituto Pascale di Napoli, specializzato nella diagnosi dei tumori, scoprì di essere affetto dal linfoma di Hodgkin.

Roberto - ricorda il fratello - ripeteva spesso che la sua malattia poteva essere collegata al periodo trascorso in caserma. Molto spesso

ci diceva di aver eseguito lavori senza comprenderne il significato o peggio il grado di pericolosità, ma nel '96 nessuno pensava, nemmeno i medici, all'uranio».

«Mio fratello - spiega Luigi - ricordava spesso con timore alcuni episodi vissuti in Sardegna, come quando fu portato per tre giorni in una vallata nell'entroterra dove c'erano tante armi, alcune delle quali mai viste prima».

Roberto, raccontano i familiari, durante il servizio militare strinse amicizia con il proprio capitano: «Una persona molto gentile,

mandò anche i fiori al funerale di mio figlio. Ho parlato molto spesso con lui al telefono. Purtroppo, da quando è scoppiato il caso dell'uranio impoverito, ho tentato inutilmente di parlargli, il suo telefono sembra staccato. Avrei voluto chidergli se anche Roberto era entrato in contatto con quella sostanza».

«Adesso - conclude Luigi - vogliamo sapere che cosa è successo, anche per gli altri ragazzi che hanno fatto il servizio di leva e, senza mai andare in guerra, hanno contratto il linfoma. Vogliamo sapere se quello che è accaduto si poteva evitare».

IN BREVE

È gravissimo, non si esclude il suicidio
A 14 anni si spara alla tempia con la mini-pistola del nonno forse scambiata per giocattolo

PAVIA Un ragazzino di 14 anni è ricoverato nell'ospedale di Vigevano (Pavia) in gravissime condizioni dopo essersi sparato ieri un colpo di pistola alla tempia. Il ragazzino ha usato una pistola di piccola calibro di proprietà del nonno, ex poliziotto ora in pensione. Il ragazzino, studente al primo anno di scuola superiore, è stato trasferito dall'ospedale di Vigevano al Policlinico San Matteo di Pavia. I carabinieri non escludono l'ipotesi della disgrazia, avvalorata dal fatto che le ridottissime dimensioni della pistola da cui è partito il colpo possano aver fatto pensare al ragazzino che si trattasse non di una rivoltella ma di una pistola-giocattolo. Il ragazzo, impegnato in sport e volontariato, non ha lasciato alcuna lettera.

La Federazione della stampa riannuncia scioperi
Espulso dal sindacato il direttore de «Il Giorno»

FIRENZE «Nelle prossime settimane daremo una spallata seria, forte e dura. Riprenderemo a scioperare per il contratto: dopo Natale viene Pasqua». Lo ha detto il Segretario della Fnsi, Paolo Serventi, nel corso di una assemblea per il contratto tenuta a Firenze. «I giornali vanno bene - ha proseguito - e gli editori stanno investendo centinaia di miliardi. Sono impegnati in uno scontro epocale tra loro, anche se cercano di nascondersi mostrandosi compatti nello scontro sul contratto». Intanto il Collegio dei probiviri dell'Assostampa dell'Emilia-Romagna a deciso di espellere Umberto Marchesini, direttore de «Il Giorno» per la mancata adesione agli scioperi nazionali proclamati dalla Fnsi.

Portava caviale di contrabbando a Cortina:
arrestato perché condannato per omicidio

CORTINA Faceva affari d'oro con i negozianti di Cortina d'Ampezzo, che lo attendevano sempre con trepidazione, fino a ieri quando hanno scoperto che il caviale comperato era di contrabbando e che il venditore doveva scontare sette anni e quattro mesi di prigione per concorso in omicidio. È finito così, dopo due anni da insospettabile, l'attività di Gianni Volpato, 55 anni, di Venezia, arrestato nel centro dolomitico. Nell'auto, sottoposta a sequestro amministrativo perché non revisionata, gli investigatori hanno trovato alcuni chili di buon caviale russo oltre a minori quantità di salmone e paté ungherese.

Licenziata, una guardia giurata bolognese
si toglie la vita con un colpo della sua arma

BOLOGNA Una guardia giurata bolognese di 54 anni, che un paio di settimane fa aveva perso il lavoro, si è uccisa ieri sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato sotto un ponte della ferrovia in via Giovanni Emanuel, zona San Donato. I medici del «118» hanno potuto solo constatare il decesso. In serata non erano stati ritrovati biglietti lasciati dall'uomo per spiegare il gesto. Tra le possibili spiegazioni, ci sarebbe il recente licenziamento da parte dell'Istituto di vigilanza per il quale la guardia giurata lavorava. La polizia scientifica ha eseguito la prova dello Stub sulla mano dell'uomo, per accertare che sia stato effettivamente lui a sparare.

Campioni di saliva prelevati ieri per confrontarli con tracce trovate su vari reperti. Ancora silenzio sull'ipotesi investigativa

Test del Dna per tutti gli abitanti di villa Agusta

Oggi gli attesi risultati dei laboratori dei carabinieri. Ancora perquisita la dimora

Macchie scure, forse di fango, sulle vesti dell'amico messicano della nobildonna. «Non è sangue - dicono gli investigatori - altrimenti il caso sarebbe chiuso»

ROMA Campioni di saliva sono stati prelevati a tutti gli abitanti di Villa Altachia. La notizia è arrivata ieri pomeriggio: i carabinieri, che come ogni giorno sono entrati nella lussuosa dimora, hanno prelevato un campione da tutti: dal messicano Tirso Rafael Chazaro Rosario, da Susanna Torretta, dalla cameriera polacca Teresa Podbial e da tutti gli altri collaboratori domestici. Si potrà così confrontare il Dna degli abitanti della villa con le tracce ritrovate su vari reperti. Proprio stamane infatti dovrebbero arrivare gli attesissimi risultati delle analisi del Reparto investigazioni scientifiche di Parma. E questo pomeriggio i rilievi risponderanno con sofisticate attrezzature scientifiche, come la tecnica della luminescenza per rilevare tracce di sangue anche a distanza di tempo e ripetuti lavaggi.

Alcune macchie scure, forse di fango, sarebbero presenti sulla camicia e i pantaloni indossati dal messicano Tirso Rosario «Tito» la sera della scomparsa della contessa Francesca Vacca Agusta. Ieri si è appreso con certezza che i carabinieri fin dai primi giorni delle indagini hanno sequestrato senza clamori quegli abiti che sono ora all'analisi dello speciale reparto di Parma. Anche se non sembra che gli indumenti presentino tracce di sangue. «Altrimenti - ha commentato con un sorriso un investigatore della Procura di Chiavari - probabilmente avremmo già risolto il caso». I risultati degli esami sulla camicia e i pantaloni del messicano, che dovrebbero essere consegnati al sostituto procuratore Margherita Ravera già questa mattina, servirà a trovare conferme sulla versione delle prime ricerche di Francesca Agusta.



Francesca Vacca Agusta

rilasciata agli inquirenti degli abitanti di Villa Altachia. Che hanno dichiarato di aver disperatamente e a lungo cercato la contessa, in casa e nel giardino, prima di dare l'allarme ai carabinieri, sette ore dopo la sua uscita nel giardino. Nei confron-



ti di Tirso Roncadori comunque la magistratura non ha preso provvedimenti. Il convivente della contessa infatti avrebbe spiegato di aver cercato a lungo Francesca Agusta nel giardino, scivolando per terra e sporcandosi. L'analisi del fango e del

sudore dovrebbe proprio confermare questa ricerca affannosa.

Confermato, invece, che sin dal giorno dopo la scomparsa di Francesca Agusta, le sue stanze sarebbero state sigillate per evitare che qualcuno potesse cancellare

tracce o distruggere eventuali prove.

Intanto ieri una sempre più riservata Margherita Ravera si è rifiutata di confermare le indiscrezioni secondo cui il fascicolo che si occupa della morte della contessa non sarebbe più archiviato come «modello 45» (scomparsa di persona, quindi non un reato) ma come «modello 44» (reato a carico d'ignoti). Non si hanno ancora conferme, quindi, della direzione verso cui stanno indagando gli inquirenti. Omicidio, istigazione al suicidio o, come ipotizzato all'inizio, omissione di soccorso sono le tre ipotesi. Smentito invece l'arrivo degli uomini del Gruppo interventi speciali dell'Arma per setacciare la parete rocciosa della villa. Secondo indiscrezioni, infatti, nel corso dell'autopsia i medici francesi avrebbero isolato microscopici frammenti di minerale: per appurare la verità è fondamentale sapere se si tratta delle rocce dello strapiombo sotto Villa Altachia. Ma le analisi verranno compiute in seguito.

Licia Casali

Rischiamo da 10 a 21 anni di carcere, a seconda di attenuanti e aggravanti

MILANO «Chiedo scusa e perdono» quando ieri mattina Milena D.G. ha pronunciato queste parole, nell'aula il clima già teso è diventato ancora più severo. Per la prima volta una delle tre ragazze, ree confesse dell'omicidio di suor Laura Mainetti a Chiavenna, ha mostrato pubblicamente di essere pentita: lo ha fatto davanti al fratello della vittima.



Suor Maria Mainetti

ni e l'arresto delle tre ragazze, fino alla confessione che parlava di noia di paese e infatuazione per i riti satanici.

Milena ha preso la parola e ha chiesto scusa. Prima di lei lo aveva fatto anche Ambra G., ma solo parlando a

Due delle tre giovani imputate dell'omicidio di Chiavenna per la prima volta hanno espresso rammarico

La suora uccisa, «chiediamo perdono»

quattrocchi con il fratello della suora. Niente dalla terza giovane, Veronica P. «Le ragazze - spiega il pm Rota - erano molto agitate ma l'udienza si è svolta in un clima molto sereno. Tranne momenti di tensione e silenzio, come quello delle scuse, tutto ha seguito il verso giusto e le ragazze hanno confermato le confessioni delle indagini preliminari». Il fratello della vittima è pronto a perdonare. «Il perdono cristiano c'è - dice - ma la giustizia deve fare il suo corso perché i giovani capiscano che la società non è malata come credono».

Un'udienza preliminare che si sarebbe addirittura potuta chiudere ieri se non ci fosse stata la richiesta dei difensori di proseguire col rito abbreviato a condizione che due delle ragazze fossero sottoposte a una nuova perizia psichiatrica. Agli atti c'è già un esame di questo genere, disposto e realizzato dalla Procura, dal quale risulta che due delle tre imputate erano parzialmente incapaci d'intendere e volere. Quindi l'obiettivo delle difese potrebbe essere quello di arrivare a una dichiarazione d'incapacità totale estendendo anche ai momenti

di preparazione dell'assassinio, visto che l'accusa è di omicidio premeditato.

Il gup Anna Poli ha ammesso la perizia e ha esteso l'esame anche alla terza imputata e alla valutazione della pericolosità sociale. «Non è una decisione inusuale - spiega il presidente del Tribunale dei minori, Livio Pomodoro - perché il giudice deve poter valutare il grado d'interazione tra le tre ragazze per capire come il gruppo abbia condizionato la libertà di ciascuna. Per la pericolosità sociale, può essere necessario accertarla per valutare la pena e decidere su eventuali richie-

ste di scarcerazione». Il giudice ha rinviato l'udienza al 14 febbraio, quando saranno nominati i periti ai quali sarà dato un periodo di tempo, di solito da uno a due mesi, per le conclusioni. Per un giudice del Tribunale dei minori, per le tre ragazze si profila una condanna tra i 10 e i 21 anni di reclusione. Dipenderà dal peso che il gup darà ad attenuanti e aggravanti. «In alcuni momenti - dice ancora il pm Rota - le ragazze sono apparse commosse. Tutte però hanno realizzato a posteriori che quello che hanno fatto era davvero una cosa grave».

CLANDESTINI L'iniziativa delle pattuglie di polizia italo-slovene potrebbe essere esportata anche sulle frontiere con la Croazia

Confini sloveno-croati, controlli «misti»

Vertice tra i responsabili degli Interni dei due Paesi per intensificare la cooperazione

Risparmatori, Racan sollecita l'accordo diretto con Lubiana

ZAGABRIA Mano tesa del premier croato Ivo Racan alla Slovenia nella vicenda della Banca di Lubiana, che deve restituire a 140 mila risparmiatori croati un debito di 300 miliardi di lire. Si tratta di denaro che la Ljubljanska banka congelò nell'aprile del 1991, alla vigilia della dissoluzione dello Stato jugoslavo. Da allora decine di migliaia di croati sono in vana attesa di rientrare in possesso dei loro risparmi e ieri il primo ministro Racan ha rilevato in un incontro stampa che vi sono ancora opportunità di risolvere il contenzioso con un accordo bilaterale e senza ricorrere all'arbitrato internazionale.

Mejak, capo del team sloveno per le questioni ereditarie dell'ex Jugoslavia, il quale ha affermato che la «questione Ljubljanska» potrà essere risolta quando l'Istituto di credito sloveno porrà ad acta le pendenze con la ex Banca nazionale jugoslava.

«Noi pensiamo che il debito della Banca lubianese - parole di Racan - possa essere restituito grazie a un accordo tra i due Paesi. Affidare la questione all'arbitrato internazionale oppure attendere le ripartizioni dei beni dell'ex Jugoslavia, prolungerebbe all'infinito la soluzione del contenzioso».

Racan ha detto inoltre che attualmente gli esperti e i negozianti di ambo le parti stanno cercando di individuare quelle che potrebbero essere le soluzioni delle questioni ancora aperte tra Slovenia e Croazia. «Stiamo cercando di capire - ha aggiunto - se nei casi della centrale nucleare di Krško e della fissazione dei confini tra i due Paesi, ci si possa allontanare dal binario morto in cui ci troviamo».

LUBIANA Croazia e Slovenia imprimono un'accelerazione alla discussione sui problemi aperti. Golfo di Pirano, risparmiatori croati della Ljubljanska Banka e centrale di Krško: questi i nodi da sciogliere per avviare una politica di collaborazione tra i due Paesi. Ne hanno parlato a Monaco i capi diplomazia sloveni, Dimiter Rupel, e croato, Tonino Picula, che si sono incontrati durante i lavori della Conferenza internazionale sulla sicurezza svoltasi nella capitale bavarese. Rupel e Picula hanno fissato un incontro a Zagabria, quando sarà pronto un dettagliato elenco dei problemi aperti.

Ma intanto i due Paesi avviano iniziative per affrontare le emergenze che

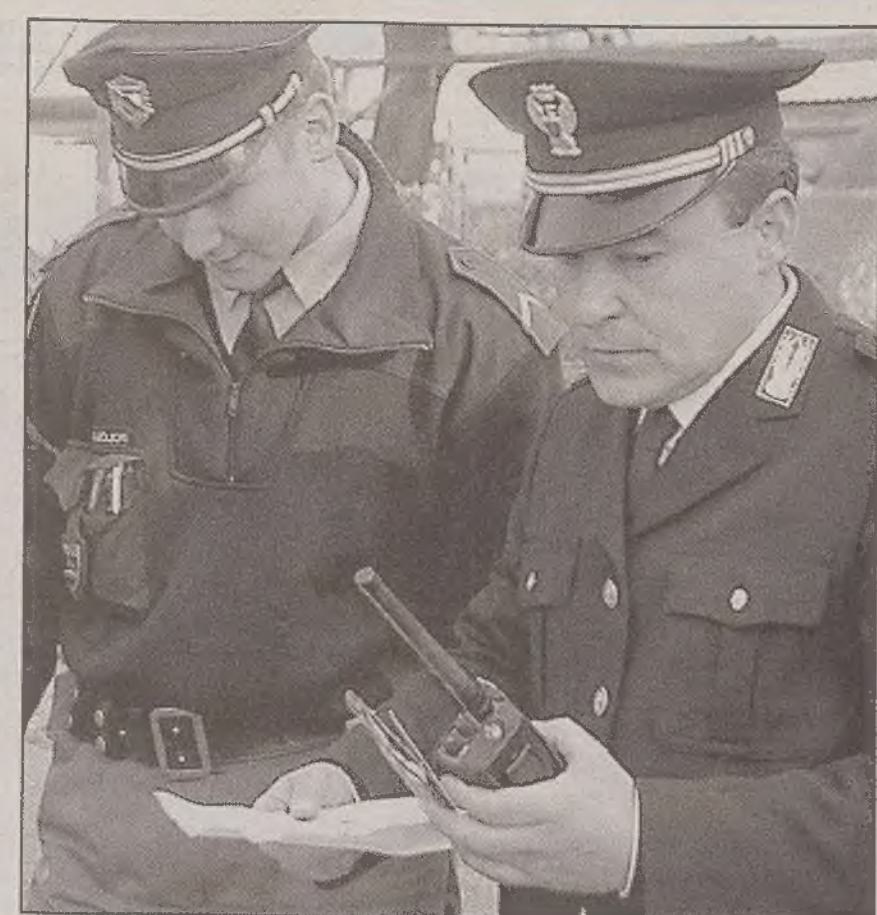
li interessano. Prima fra tutte quella dell'afflusso di immigrati clandestini. Una collaborazione in materia c'è, ma i risultati concreti tardano ad arrivare. Lo hanno rilevato ieri a Lubiana, nel corso del loro incontro il ministro degli Interni sloveno, Rado Bohinc e il vice-ministro degli Interni croato, Josip Vresko. I due Paesi collaborano attivamente per la soluzione del continuo afflusso di sfortunati, che cercano di raggiungere l'Europa occidentale. Uno dei canali principali per l'immigrazione passa attraverso la Bosnia,

varca i confini croati e sfocia in Slovenia. Ogni notte le autorità confinarie slovene fermano decine di persone. Sono allo studio provvedimenti per smorzare questo traffico, gestito da bande di criminali senza scrupoli. Le trecento denunce spiccate lo scorso anno contro i «passeurs» dai croati e le duecento presentate dai poliziotti sloveni, non possono risolvere il problema. È necessario rafforzare la vigilanza comune della lunga frontiera, introducendo forse anche le pattuglie miste, come già accade sul versante italo-sloveno.

E i capi diplomazia hanno deciso di incontrarsi a Zagabria per discutere su tutti i problemi bilaterali

Nei prossimi giorni gruppi d'esperti si riuniranno per esaminare, nei dettagli, i passi da intraprendere. Particolare attenzione sarà dedicata alle procedure da usare nel respingere in Croazia i clandestini fermati oltre confine. Sinora le formalità erano piuttosto complesse e, spesso, non era possibile portarle a termine. Alle polizie di frontiera andranno fornite istruzioni più precise.

Inoltre Lubiana e Zagabria desiderano evitare anche in futuro, incidenti di confine. A tal scopo resta in vigore l'impegno ad evitare qualsiasi attività che possa creare tensione. L'impegno è particolarmente importante per quanto riguarda il golfo di Pirano, dove la mancata definizione del



Un agente sloveno e uno italiano al confine di Gorizia.

confine marittimo ha provocato negli anni numerosi incidenti, tanto da creare nei pescatori, soprattutto quelli sloveni, forti timori nell'esercizio della loro attività.

La delegazione croata è stata informata dei prepa-

rativi in corso in Slovenia, per realizzare gli obblighi derivanti dal trattato di Schengen e comprendenti la difesa della frontiera meridionale dell'Unione europea.

Un'analoga iniziativa proposta anni fa in Istria era stata bocciata



Una panoramica dell'abitato di Caisole sull'isola di Cherso.

CHERSO Dopo l'Istria, anche gli abitanti delle località chersine di Caisole (Beli) e Tramuntana hanno detto no al progetto di ospitare un Centro Maharishi per la meditazione trascendentale. Al termine della messa domenicale, gruppi di persone si sono radunati di fronte alla chiesa parrocchiale di Caisole esprimendo il loro dissenso all'iniziativa dell'Associazione croata per la meditazione trascendentale che mesi addietro aveva proposto alle autorità municipali di Cherso la costruzione di un complesso per gli aderenti a questa dottrina «new age». Un

centro che dovrebbe sorgere nell'isola quarnerina ed estendersi su una superficie di circa 200 ettari. Va detto che giunta e Consiglio cittadini avevano dato l'appoggio di massima al progetto, facendo andare su tutte le furie gli abitanti di quest'area settentrionale dell'isola.

«Nessuno ci ha chiesto nulla - ha detto uno dei presenti - e poi un Centro Maharishi non va assolutamente d'accordo con la nostra cultura e le nostre tradizioni». All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic, che ha voluto calmare gli animi,

CHERSO No degli abitanti di Caisole e Tramuntana al centro di meditazione trascendentale

«Non vogliamo i Maharishi»

rendendo noti i dettagli della vicenda. «L'Associazione croata per la meditazione trascendentale della Maharishi University of Management - ha detto - ha proposto quattro siti chersini che potrebbero ospitare il complesso. Si tratta delle località Tarej e Loznati e di una zona a cavallo tra i confini amministrativi di Cherso e Lussinpiccolo. Il centro sarebbe adibito al turismo cosiddetto educativo e a quello terapeutico. Giunta e consiglio hanno vagliato la proposta, vi è stato un appoggio di massima, che comunque non significa un'accettazione definitiva».

Il primo cittadino ha rimarcato che saranno gli abitanti delle zone interessate ad avere l'ultima parola e che senza il loro benplacito non si potrà costruire nulla. Nei vari interventi si è parlato specialmente dell'incompatibilità tra il Centro Maharishi e le tradizioni locali e non si è mancato di citare il rifiuto opposto dagli istriani. Come da noi rilevato anni fa, la proposta era di far sorgere il complesso new age a Val dei Tonni (Tunarija), nell'Albanese, ma non se ne fece nulla per la compattezza di dissenso della popolazione locale.

Fiume, allarme rabbia silvestre tra le volpi

Fiume Scatta l'allarme rabbia silvestre nel Grobniciano, territorio alle spalle di Fiume. Solo in gennaio in quest'area i cacciatori hanno abbattuto cinque volpi, tutte risultate rabide alle analisi effettuate all'Istituto di veterinaria fiumano. Che la rabbia silvestre sia nuovamente esplosa nella regione, lo conferma il fatto che le analisi su una ventina di volpi uccise in tutta la Contea quarnerina-montana, sono risultate positive per sette animali. Un'incidenza che si avvicina al 50 per cento dei casi, il che preoccupa non poco le autorità sanitarie. Pertanto, nei prossimi giorni, sull'esempio di quanto avviene a Laurana, anche nel Grobniciano si organizzerà la caccia alla volpe.

Dall'ispettrice veterinaria, Orea Valjin, nonché dal direttore dell'Istituto veterinario fiumano, dottor Igor Vukelic, è giunta intanto conferma che le sette volpi infette non sono state a contatto con l'uomo, né con animali domestici. Ci si chiede perché il diffondersi della rabbia silvestre visto che da cinque anni l'assessorato regionale all'Economia promuove azioni di vaccinazione delle volpi, che viene attuata con esche disseminate in vari punti e contenenti il vaccino. Purtroppo l'anno scorso vi è stata una vaccinazione in tono minore, a causa di problemi finanziari. Inoltre nelle regioni vicine le volpi non vengono vaccinate e perciò non è da escludere la migrazione di animali malati nel Quarnero e Gorski kotar. È stato comunque reso noto che le competenti istituzioni fiumane dispongono di un sufficiente numero di dosi di vaccino antirabbia in caso di contagio da volpe a uomo.

Perplessità sul restauro dell'antico maniero sorto nel 1050 e successivamente più volte rimaneggiato

Orsera, il castello sembra un condominio

Il sovrintendente: «Il lavoro non è ancora completato, andrà giudicato dopo»

ORSERA Là dove c'era un vecchio, romantico castello oggi c'è un condominio. L'espressione, decisamente esagerata, rende però l'idea dello stato d'animo della gente di Orsera, esuli e rimasti, davanti ai lavori di ristrutturazione dell'antichissimo maniero che, dal 1050, ospitava i vescovi di Parenzo e che ospiterà appartamenti.

L'edificio appartenne fino all'epoca napoleonica ai prelati parentini e cambiò successivamente varie proprietà. Con l'avvento della Jugoslavia passò al Comune di Parenzo. Nel 1989 la municipalità lo cedette alla società parentina «Tim 90», che si occupa di costruzioni e attività finanziarie. La cessione rappresentò il pagamento per lavori effettuati dall'azienda a favore del Comune. Va sottolineato che l'edificio era in stato di totale abbandono e che una parte era già rovinata al suolo mentre il resto rischiava di fare altrettanto.

L'anno scorso ebbero ini-



Due immagini del castello di Orsera: a sinistra com'era prima e a destra com'è oggi.

zio i lavori, che suscitano tante perplessità nella gente, con l'abbattimento della torre. Perplessità che non dimostra invece il sindaco di Orsera, Franco Stifanic, il quale afferma che la ristrutturazione era assolutamente necessaria perché altrimenti sarebbe crollato tutto. Il sindaco fa capire che gli piacerebbe avere dei vani nel castello per ospita-

re gli uffici del suo Comune. Un Municipio giovanissimo (e piccolo, conta 3300 abitanti), nato nel '93 con la riforma degli enti locali in Croazia e che quindi non centra niente con le decisioni sul Castello.

E allora abbiamo sentito il sovrintendente ai beni architettonici dell'Istria, professor Ivan Matejčić, il quale spiega che è comprensibile che il nuovo edificio susci-

appartamenti. Inoltre il restauro è ancora in itinere: oltre all'edificio verrà ricostruita la torre, con il sistema dell'anastilos, cioè del recupero delle pietre originali che sono state catalogate durante la demolizione, e sarà reinserito pure l'antico orologio. Le stesse mura che circondano l'edificio saranno restaurate e rimarranno in pietra. Alla fine il risultato non dovrebbe essere scioccante, anzi. Perché i primi due piani del castello dovrebbero essere dedicati a uso pubblico. L'idea è quella di realizzare al pianoterra una galleria dedicata al pittore croato Edo Murtic (che si sente cittadino di Orsera, dove possiede una casa al mare) e il piano superiore dovrebbe andare al Comune, come auspica il sindaco Stifanic, il quale però mette subito le mani avanti accusando problemi di bilancio. A dargli una mano - sempre secondo Matejčić - potrebbe intervenire la Regione Istria, interessata al progetto.

Pierluigi Sabatti

Consolato generale d'Italia: borse per studenti e laureati

CAPODISTRIA Il Consolato generale d'Italia ha bandito un concorso destinato a cittadini sloveni appartenenti alla minoranza italiana e a cittadini italiani residenti stabilmente nella circoscrizione del consolato di Capodistria per il conferimento di borse di studio in qualsiasi disciplina per l'anno scolastico 2001-2002. Le borse, di lire tre milioni suddivise in due mensilità, sono concesse per la frequenza a corsi universitari, corsi post universitari (esclusa le discipline mediche), corsi singoli, ricerche, corsi di lingua e cultura italiana. Hanno rilevanza nell'ambito della graduatoria le condizioni economiche del candidato e della famiglia, attestate da una copia del reddito familiare ufficiale. Il limite di età per concorrere è di 38 anni. Non è prevista l'assegnazione dell'alloggio. Le domande dovranno essere redatte in carta semplice, corredate da tutta la documentazione richiesta (per informazioni rivolgersi al Consolato generale di Capodistria) e dovranno pervenire entro il 14 marzo prossimo all'Istituto per l'educazione della repubblica di Slovenia, Unità organizzativa di Capodistria, via Cankar 5, 6000 Capodistria.

Abbazia monta il maxitendone per balli e feste di Carnevale

ABBZIA Si va surriscaldando l'atmosfera carnevalesca ad Abbazia e nel resto della riviera liburnica. Dopodomani verrà innalzato in Slatina (ad Abbazia) un maxitendone che fino al 24 febbraio ospiterà numerosi trattenimenti, soprattutto concerti e balli in maschera. L'ingresso costerà 10 kune per le maschere e 20 kune per gli altri. Confermato che la tradizionale sfilata abbaziana per bambini si terrà domenica, 11 febbraio, e vi dovrebbero prendere parte una quarantina di gruppi provenienti da

Per la prima volta
SALDI
MEC & GREGORY'S
PELLICCERIE

SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI
DI PELLICCE PREGIATE
E D'ALTA MODA

Trieste - Via Dante 3
dal 7/1 al 6/3

Padoa Schioppa: «Competitività a rischio»

Fmi in sintonia con Fazio: «Non abbassare la guardia su conti pubblici e salari»

ROMA Dopo Antonio Fazio anche il Fondo monetario invita il Governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei conti pubblici che nel corso del 2001 potrebbero pericolosamente deteriorarsi, con effetti pesanti sulla crescita, sulla diminuzione del debito, sui rapporti tra deficit e Pil. E a giudizio degli esperti di Washington vanno soprattutto tenuti sotto controllo i salari e va riformato in fretta il mercato del lavoro. Il timore del Fondo è che l'attenzione fin qui dimostrata da molti paesi della Ue, si possa progressivamente indebolire in coincidenza delle tornate elettorali previste nei prossimi mesi.

Il rischio principale è che «con il rallentamento della domanda che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi le imprese possano tentare di recuperare margini di profitto, mentre la fiammata inflazionistica può indurre a una richiesta di aumenti salariali che avrebbe l'effetto di creare un'impennata del costo del lavoro». Una lettura pienamente condivisa da Tommaso Padoa Schioppa che teme una crescita dell'inflazione legata «alle dinamiche salariali e da un certo rilassamento della disciplina di bilancio».

Quindi anche la tenuta dei conti pubblici è a rischio. Per il Fondo monetario infatti «i piani a medio termine devono rafforzarsi» e le preventive riduzioni delle tasse devono essere sostenute «da una ristrutturazione della spe-

sa che finora si è mantenuta molto timida».

Se quindi finora «alcuni miglioramenti sono stati perfino sorprendenti», ora si deve fare di più soprattutto nella ricerca di sane politiche economiche e nel rafforzamento delle riforme strutturali. Tra cui sullo sfondo continua a preoccupare la previdenza.

Ma il Governo proprio ieri ha corretto alcuni dati forniti nei giorni scorsi dalla Ragioneria dello Stato. Secondo il Tesoro infatti «le indicazioni contenute nel Documento di programmazione economica potrebbero portare a un rapido e forte miglioramento del rapporto tra spesa pensionistica e pil nel periodo 2001-2004, che potrebbe scendere dal 14,2% del 2000 al 13,8% del 2004».

Se è severo con i Governi il Fondo monetario, assolve la cautela con cui la Bce si sta muovendo sul fronte tassi. E infatti positivo che la Banca centrale europea usi prudenza prima di seguire la Fed sull'abbassamento del costo del denaro. L'inflazione è ancora in agguato e bene fa Duisenberg ad attendere di avere un quadro meglio definito prima di muoversi. E a far capire che è proprio l'inflazione a far ancora paura ai banchieri di Francoforte è Tommaso Padoa Schioppa secondo cui sono particolarmente a rischio i Paesi la cui inflazione è più alta della media europea. «Il pericolo è quello di perdere competitività a favore dei partner».

p.tav.

Dopo la trasformazione in Spa la municipalizzata triestina prepara lo sbarco a Piazza Affari: società in rapida trasformazione

Acegas, una matricola contro i colossi

Sarà la prima «utility» dell'anno a quotarsi in Borsa. Dal gas alle telecomunicazioni

TRIESTE Un primato l'Acegas, l'ex municipalizzata del gas di Trieste trasformata in Spa tre anni fa, lo ha già spuntato: sarà la prima matricola di Piazza Affari nel 2001. Piazza Unita (rimessa a nuovo a tempo di record con l'ausilio della computer grafica) è già divenuta il set di uno spot tv per pubblicizzare l'operazione. Sul mercato sarà collocato il 46,7 per cento del capitale: il Comune manterrà una quota di poco superiore al 50 per cento del capitale. La quotazione (l'Opv attende la nulla osta della Consob) è prevista entro febbraio. Acegas si piazza così accanto alle altre società fornitrici di servizi già sbarcate a Piazza Affari: la romana Acea, l'Aem di Milano, l'Aem di Torino e l'Amga di Genova.

Gli alti e bassi della Borsa non hanno arrestato i nuovi collocamenti. Il mercato però si è fatto più selettivo, e ogni «start-up» viene sezionata al microscopio. Acegas, nata nel 1964, punta molto sulla sua immagine mitteleuropea «made in Trieste»: la società ha chiuso il 1999 con un valore della produzione di 240 miliardi e un utile netto di 17 miliardi.

Intanto è al centro di una trasformazione vortice: il futuro non è certo fatto soltanto di semafori (la società triestina gestisce anche quelli di Pordenone) e lampioni. La spinta verso le liberalizzazioni è molto forte, soprattutto nel settore elettrico (dove il gigante Enel deve aprirsi alla concorrenza) e in quello del gas dove è finito il dominio della Snam. In questo scenario la spinta verso il mercato del-

le ex municipalizzate sta diventando impetuosa, puntando sulla rapidità d'azione e sulla capacità di stringere alleanze.

L'Acegas guidata da Tommaso Tommasi di Vignano corrisponde bene al prototipo della «utility», una società che scommette sulla capacità di impegnarsi su più fronti: «Siamo gli unici a sottolineare nel quartier generale di Acegas — a assicurare una varietà di servi-

1999. Un settore, quello delle ex municipalizzate, dove peraltro gli ex manager Iri sono molto contestati: Franco Reviglio, il professore che alla fine degli anni Ottanta fu al vertice dell'Eni, oggi guida quella di Torino.

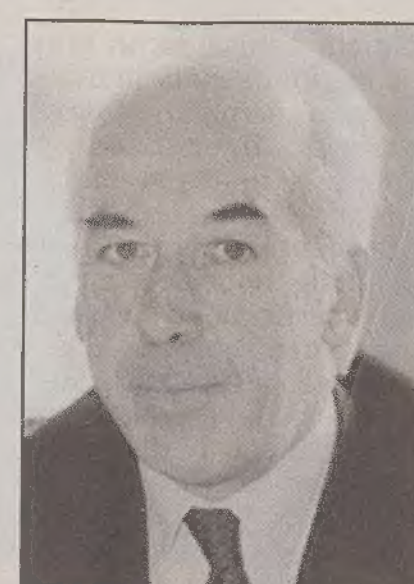
L'amministratore delegato della società triestina (presidente è Giovanni Cervesi, direttore generale, Mario Scolari) si trova di fronte ad una nuova grande scommessa: quello di creare

spinto, ad esempio, i Comuni a privatizzare la gestione dei servizi ambientali: e a Trieste l'Acegas non ha perso tempo gestendo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Ma all'orizzonte c'è il grande business delle telecomunicazioni e della fibra ottica. Acegas, che ha dovuto superare i problemi d'immagine legati ai recenti disastri informatici, si prepara a consolidare una strategia di sviluppo, definita negli ultimi due anni: l'obiettivo è quello di offrire un pacchetto integrato di servizi che vanno dall'energia elettrica al gas.

La concorrenza è forte. Non è certo un caso che molte ex municipalizzate si siano subito messe in fila per partecipare alla gara per Elettroneg, la società che comprende le tre Genco (fra cui anche la centrale elettrica di Monfalcone) messe in vendita dal colosso elettrico di Franco Tatò. La società triestina è stata più volte individuata sul mercato come possibile acquirente. Fonti di Acegas hanno confermato che un possibile interesse esiste ma per ora la società resta alla finestra: «Seguiamo l'operazione ma senza esserne coinvolti. Non siamo impegnati con nessuno». Nella contesa per le centrali Enel hanno manifestato interesse cordate come quella composta dalle ex municipalizzate Acea, Aem di Milano e Aem di Torino; dall'altra la Merloni Progetto Energia alla quale hanno aderito Genova e la Meta di Modena.

Sul versante delle alleanze Acegas ha stretto un fronte comune con le altre due «sorelle» regionali pun-



Tommasi di Vignano

tando allo sbarco oltreconfine: assieme alle municipalizzate di Udine e Gorizia ha costituito una joint venture con la statunitense Enron (Estenergy) che si piazza al secondo posto in regione dopo Enel e nel 2000 ha fatturato circa 90 miliardi. Estenergy importa elettricità dalla Slovenia e la rivende in regione. Sul fronte del mercato del gas Acegas, assieme a Amga e Aem, in partnership con Edison (che detiene una quota del 22%), ha siglato una partecipazione nella società mista del gas, Estgas, per fornire di metano i clienti finali del Friuli-Venezia Giulia. Nel 2002 le previsioni sono per un fatturato a quota 150 miliardi. Anche in questo caso la liberalizzazione (fino a ieri l'attività di importazione e distribuzione veniva svolta in regime di quasi monopolio dalla Snam del gruppo Eni) sta producendo una forte concorrenza. E Acegas intende stare in prima linea.

Sul magmatico mercato delle telecomunicazioni, la

società guidata da Tommasi si è mossa con grande dinamismo. I consumi di acqua e elettricità sono stabili e non possono riservare grandi margini di profitto. Le telecomunicazioni sono il settore sul quale la società punta invece per incrementare il suo sviluppo negli anni Duemila mentre si assiste ad una fortissima crescita delle vendite sui mercati liberalizzati. Acegas si è alleata con Wind (Enel) e Amg di Gorizia costituendo una società di servizi di telefonia fissa, Estel, che punta a diventare il secondo operatore del Friuli-Venezia Giulia dopo Telecom, e mettendo sul piatto i suoi 12 mila clienti domestici e il portafoglio clienti provenienti da Wind. La società partecipa anche a Ted (Trieste Città digitale): gli altri partner sono Comune di Trieste, Kataweb, Cassa di Trieste Spa e Evector srl.

Il giro d'affari di Estel, divenuta operativa il 15 dicembre scorso, ammonta a circa 15 miliardi. La nuova società di fatto ha scatenato una agguerrita concorrenza all'Adriacom di Elserino Pini, il mago delle start-up nel periodo d'oro di Internet sbarcato in Friuli-Venezia Giulia. Il business delle fibre ottiche è uno dei settori al centro di una crescita esplosiva: i clienti potenziali — secondo stime della società — rappresentano il 40 per cento dell'utenza regionale. Estel di fatto, può contare poi sulla rete infrastrutturale preesistente (cavidotti) di Acegas e ambisce così a diventare l'operatore alternativo a Telecom. L'obiettivo è quello di arrivare a 40 mila clienti entro il 2001.

Piercarlo Fiumano

Telecom annuncia una operazione da 20 mila miliardi che rivoluziona la struttura finanziaria del gruppo: il piano illustrato ieri a Firenze

Colaninno dimezza i debiti, ma la Borsa lo bocchia

Proposta la conversione delle risparmi. Titoli della scuderia in picchiata a Piazza Affari

Al primo posto fra le società italiane nella classifica di «Fortune»: guadagna quattro posizioni. Scendono Fiat e Eni

Generali nella «top 500» dei big mondiali

NEW YORK Le Generali di Trieste sono la prima azienda italiana presente nella classifica Fortune delle 500 imprese globali, piazzata al trentacinquesimo posto con un giro d'affari di oltre 53 mila milioni di dollari. Rispetto allo scorso anno, la compagnia assicurativa ha guadagnato quattro posizioni. Hanno invece perso terreno rispetto al 1999 Fiat ed Eni. La Fiat, che ha ottenuto il quarantesimo posto, con un fatturato di oltre 51 mila milioni di dollari, ha perso sei posizioni rispetto allo scorso anno. La terza piazza per le aziende italiane l'ha invece ottenuta l'Eni guadagnandosi l'ottantaseiesimo posto, con 34 mila milioni di dollari. Nella classifica Fortune del 1999

l'Eni si era piazzata al 78esimo posto.

La classifica che comprende le migliori aziende al mondo è tutta all'insegna della old economy. Al primo posto c'è la casa automobilistica General Motors con un giro d'affari di oltre 176 mila milioni di dollari, al secondo il gigante del largo consumo Wal Mart, al terzo la compagnia petrolifera Exxon Mobil.

Per il tredicesimo anno consecutivo la General Motors si conferma così la pri-



Alfonso Desiata

La catena di negozi dove si trova di tutto a prezzi popolari ha fatto registrare un giro d'affari di 166 mila milioni di dollari e si impone come una realtà sempre più solida nel panorama

commerciale.

In grande ascesa dopo la fusione anche la compagnia petrolifera Exxon Mobil che è anche l'azienda più ammirata dal prestigioso periodico finanziario americano. Altre due case automobilistiche si piazzano al quarto e quinto posto e sono rispettivamente Ford e DaimlerChrysler. Al senso posto la prima non americana è la giapponese Mitsu, mentre per trovare la prima azienda europea bisogna scendere all'undicesimo posto dove figura l'olandese Royal Dutch/Shell Group.

Tra le curiosità da rilevare che le Poste americane sono la ventiseiesima azienda del mondo, e la new economy è presente con poche realtà: Microsoft occupa addirittura la 216esima posizione.

MILANO Nuovo terremoto telefonico per Piazza Affari. Telecom vara un'operazione da 20 mila miliardi per ridurre l'indebitamento della capogruppo Olivetti e la Borsa risponde con un tonfo dei titoli coinvolti che trascina al ribasso l'intero indice. Ieri mattina i titoli della scuderia Colaninno sono stati tutti sospesi in attesa delle comunicazioni di ritiro, che come si conviene nelle grandi occasioni sono state affidate al presidente che incontrava gli analisti finanziari a Firenze: l'operazione approvata dal cda del gruppo prevede la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie con il pagamento di un sovrapprezzo in contanti. Il danno incassato, se l'adesione sarà superiore all'80% del risparmio, sarà utilizzato dalla stessa Telecom per un acquisto di azioni proprie mediante un'opa sino al 10% del capitale. Due gli elementi certi, allo stato: gli azionisti di risparmio dovranno pagare per ogni ordinaria 6,25 euro, pari a circa tredicimila lire.

Successivamente un'azione ogni dieci delle ordinarie ricevute potrà essere conferita all'opa ad un prezzo non inferiore di 17,5 euro. In pratica il tasso per convertire il risparmio in azioni ordinarie è pari al 44% in più. Dall'operazione di conversione Telecom incasserà almeno dieci miliardi di euro che saranno integralmente reinvestiti nell'opa: se le adesioni non fossero pari al 10% del capitale la società provvederà a distribuire tra tutti gli azionisti il residuo di cassa.

Conosciuti i termini dell'operazione appena i titoli sono stati riammessi le vendite sono piovute pesantissime. Le Telecom risparmio, dopo una sospensione per eccesso di ribasso, hanno lasciato sul terreno il 6,84% con un volume di scambi enorme: sono passate di mano 105 milioni di azioni, pari al 4,8% del totale delle azioni di risparmio, contro una media dell'ultimo mese di circa 15 milioni di azioni al giorno. In flessione anche le ordinarie (-3,26%) con 79 milioni di



Roberto Colaninno

pezzi scambiati, pari all'1,5% delle azioni con diritto di voto e un controvalore di oltre 1 miliardo di euro, oltre un quarto del totale scambiato nell'intero listino, nonostante che le contrattazioni sui titoli siano partite con 2 ore e mezzo di ritardo dopo la sospensione iniziale. Tonfo per Olivetti (-5,49%) e seduta negativa anche per Tim (-2,73%) e Tim risparmio (-2,08%); ovviamente il riflesso sul listino è stato pesante con il Mibtel che ha chiuso in ribasso dello 0,86% appesantito anche dal pessimo andamento dei titoli hi-tech con il Numtel giù del 3,34% sulla scia del Nasdaq.

La bocciatura senza appello di ieri ha sorpreso i vertici di Telecom: «Siamo convinti che un progetto di integrazione di strategia industriale e finanziaria può

Obiettivo principale è la riduzione del «rosso» di Olivetti (che ammonta a circa 40 mila miliardi). Si indebolisce la catena di controllo del gruppo

liberare valori intrinseci che forse non hanno avuto modo di manifestarsi compiutamente nel breve arco di tempo dell'opa Olivetti su Telecom — ha precisato Colaninno — la nostra richiesta agli azionisti di risparmio può risultare pesante, e in effetti per alcuni aspetti lo può essere. La nostra strategia è però industriale e guarda al medio periodo per poter soddisfare tutte le attese del gruppo». L'operazione permette infatti di liberare risorse per lo sviluppo degli investimenti potendo contare su una riduzione dell'indebitamento della capogruppo Olivetti (poco meno di 40 mila miliardi). Il Piano si propone di migliorare la redditività per gli azionisti Telecom del 10%, grazie alla riduzione del capitale circolante per effetto del buy back. Al termine dell'operazione Colaninno non avrà più la maggioranza assoluta di Telecom attraverso Olivetti che infatti scenderà dal 54,8 al 40% dei diritti di voto. La società diventerà «contendibile».

a.c.

Vertice a Palazzo Chigi per sciogliere il nodo del vertice dopo le dimissioni di Domenico Cempella. Fra i candidati anche Gaetano Galia, Corrado Passera e Paolo Scaroni

Il toto-nomine all'Alitalia: in pole position Ciucci e Pedrini

Ital Tbs, fatturato record

TRIESTE È cresciuto negli ultimi anni a un ritmo del 50 per cento all'anno, chiudendo il 2000 a quota 45 miliardi, il fatturato della Ital Tbs, azienda triestina leader italiana nel settore dell'ingegneria clinica e in particolare nella gestione delle tecnologie biomediche. Lo fa sapere la stessa società, che ha sede nell'Area di ricerca

di Trieste, precisando di essere nel pieno di una campagna acquisti tra le piccole aziende del settore. Dopo aver acquisito la Asic di Lecce, la Gs servizi di Bologna e l'Amplisim di Milano, per un investimento complessivo di 20 miliardi di lire, l'Ital Tbs ha annunciato l'ingresso nella compagine azionaria dell'austriaca Pcs di Klagenfurt.

ROMA Un'ora di incontro riservato. Ufficiale, ma riservato, tra il presidente del Consiglio Giuliano Amato, il ministro del tesoro Vincenzo Visco e quello dei Trasporti Pierluigi Bersani, già ministro dell'Industria, in lizza fino a pochi giorni fa per mettere il proprio sorriso sui manifesti elettorali dell'Ulivo come candidato a vicepremier. A Palazzo Chigi, nella sede più ufficiale che il governo abbia a disposizione, si è parlato di come sostituire Domenico Cempella che venerdì scorso ha dato le di-

missioni da amministratore delegato dell'Alitalia. La sostituzione avverrà esattamente domani, mercoledì, in una riunione convocata apposta.

In pole position c'è Pietro Ciucci, tecnico puro, si dice lontano dalle influenze dei partiti, uno degli ultimi manager pubblici in dotazione all'Iri dove ha fatto tre quarti della sua lunga carriera per approdare al comitato dei liquidatori. Sarebbe considerata una soluzione «tecnica» difficilmente attaccabile anche da parte del Polo.

Pure Rifondazione ha messo sull'avviso di non fare nomine dell'ultimora. E Ciucci da questi punti di vista è inattaccabile. Ma girano altri nomi.

Ci potrebbe essere un ritorno a casa di Egidio Pedrini che ha lavorato all'Alitalia per dieci anni, consigliere d'amministrazione, ora nello staff del nipote di Giulio Andreotti Luca Danese, sottosegretario ai trasporti, uomo di Clemente Mastella che, per ora, non ha sentito le sirene di Sergio D'Antoni. Pedrini è un uomo di cen-

tro Doc, di quelli con la patente, che ha fatto il direttore delle relazioni esterne ai tempi di Nordio. Non piacerebbe però ai Ds un uomo di Mastella in un posto chiave come quello della poltrona di Cempella che dovrebbe stringere a passi rapidi un'alleanza strategica con l'Air France, dopo il fallimento delle trattative con Klm, per evitare di restare ai margini della partita europea.

Infine Gaetano Galia, uomo vicino, si dice, a Francesco Rutelli, che dovrebbe proprio al candidato pre-



Pietro Ciucci

mier dell'Ulivo l'incarico, ora scaduto, di amministratore delegato degli aeroporti di Roma. Il presidente del Consiglio ha tentato anche altre nomine di tecnici inattaccabili dal punto di vista professionale e non schierati politica-

Domani il governo darà l'annuncio. Rebus sulle alleanze

mente, come Corrado Passera, amministratore delegato delle Poste e Paolo Scaroni, manager della Pilkington.

L'alleanza con i francesi è la chiave per capire le dimissioni di Cempella, il quale aveva scritto che, piuttosto che «vendere» Alitalia, era meglio stare soli fino al 2004. Lo aveva scritto sul piano industriale presentato ai consiglieri d'amministrazione a dicembre, dopo l'ennesimo fallimento di un patto con Swissair. E proprio sul piano industriale il governo ha accettato le dimissioni.

Antonella Fantò

La compagnia aerea nega, per bocca dell'amministratore, il disimpegno totale dall'aeroporto, ma attacca la giunta regionale

Minerva: «Non lasceremo Ronchi»

Mancuso: «Se fosse per i politici locali, avremmo mollato da un pezzo»

RONCHI DEI LEGIONARI «Non lasceremo la base operativa di Ronchi dei Legionari. Ma non certo per fare un piacere a qualcuno. Abbiamo fatto degli investimenti e come ogni buon imprenditore dobbiamo pensare di metterli a frutto. Se fosse per i politici del Friuli-Venezia Giulia ce ne saremo già andati da un pezzo». Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines, 460.000 passeggeri lo scorso anno ed un organico di 200 dipendenti, indizza ancora una volta la sua rabbia ed il suo malcontento nei confronti degli amministratori regionali.

E lo fa all'indomani della

Il piano ha suscitato solamente l'interesse della società di gestione

RONCHI DEI LEGIONARI Si chiama «Nuovi Orizzonti» il progetto presentato l'estate scorsa da Minerva Airlines con l'obiettivo di intensificare l'attività della compagnia sullo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Il piano, rimasto lettera morta sino a questo momento, pur trovando un ampio interesse da parte della società di gestione dell'aeroporto stesso, prevedeva la creazione di due collegamenti verso città come Bruxelles e Vienna e l'intensificazione dei voli per il Sud Italia, accanto a quello di Napoli, anche quelli con destinazione

notizia diffusa da un gruppo di industriali liguri di entrare nel pacchetto azionario di Minerva con una quota iniziale del 25 per cento. «Solamente con il presidente della Spa aeroportuale, Roberto Roncoli e con i vertici della stessa abbiamo dei frequenti ed utili contatti - aggiunge - mentre se si fa eccezione per una riunione avuta nei mesi passati con l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, con la Regione c'è una cronica assenza di contatti. Non c'è stata l'attesa risposta del territorio

ai nostri programmi, sono rimasti in un cassetto ed intanto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ne è uscito penalizzato. Un atteggiamento che davvero non riesco a comprendere - conclude Mancuso - e che va in direzione opposta alla nostra più volte auspicata volontà di far qualcosa di buono per questo scalo. Ogni giorno c'è una voce nuova attorno allo scalo, ma mai nulla di concreto».

L'amministratore delegato di Minerva Airlines conferma i contatti con la «cordata» ligure guidata da

Franco Gattorno, industriale e membro del consiglio di amministrazione del «Cristoforo Colombo», ma allontana ogni paura di un trasferimento «in toto» a Genova. «Certo - sono ancora le sue parole - quando l'iter che è stato avviato si concretizzerà dovremo spostare parte dell'operativo su quello scalo, per motivi di flessibilità aziendale, ma la nostra base rimarrà comunque nel Friuli-Venezia Giulia. Fermo restando che una compagnia aerea dev'essere disponibile a mutamenti. E non è un ca-

so che nel dicembre scorso abbiamo aperto una nuova sede a Perugia».

L'ingresso nel nostro capitale sociale - continua - è parte integrante di un nostro ben preciso progetto di espansione avviato la scorsa estate. E così abbiamo accolto di buon grado la proposta che ci è stata rivolta da Genova. Il nuovo operativo non è ancora pronto e nemmeno l'iter di questo ingresso può dirsi concluso. Ci stiamo lavorando, anche se a grandi linee l'accordo è già stato raggiunto».

Un'esperienza del genere poteva essere tentata anche nel Friuli-Venezia Giulia, ha concluso Salvatore Mancuso, «ma non c'è stato

verso di farci ascoltare. Ed anche il presidente Roncoli, purtroppo, può fare ben poco senza l'apporto della classe politica».

Dunque Minerva Airlines ancora una volta scende sul piede di guerra, anche se la sensazione che si coglie nelle parole del suo amministratore delegato appare più di protesta verso la rassegnazione che di una vera e propria volontà di dar battaglia. Forse a questo punto pesano molto di più le offerte giunte da altre parti d'Italia. Il progetto mira alla creazione di un operatore nazionale specializzato nel trasporto aereo regionale. La preferenza è verso il mercato domestico e le destinazioni



preferite sono quelle di Roma, Palermo, Catania, Napoli, Cagliari ed appunto Ronchi dei Legionari. Ovviamente attraverso il rafforzamento dell'alleanza con Alitalia e la stesura di una sorta di patto di ferro tra la stessa Minerva Airli-

nes e le imprese del territorio ligure con l'obiettivo di puntellare il bacino d'utenza. Entro il 2005 al «Cristoforo Colombo» di Genova dovrebbero transitare qualcosa come un milione e 100.000 passeggeri l'anno.

Luca Perrino



Un Dornier 328 della Minerva Airlines sulla pista di Ronchi dei Legionari.

Palermo e Catania. Si trattava di un piano contemplato in un più ampio ventaglio di iniziative volte a far crescere la compagnia nata nel 1993 con lo scopo iniziale di effettuare collegamenti regionali da e per la Calabria. Iniziative avviate do-

po che, nell'aprile scorso, s'era registrato un radicale cambio al vertice della compagnia, al 100 per cento di proprietà del gruppo Mancuso, con la nomina ad amministratore delegato di Salvatore Mancuso, che aveva sostituito il triestino

Mario Rusconi, e quella a direttore generale e a direttore operazioni volo di due ex Alitalia, rispettivamente Roberto De Pompeis e Bruno Palleschi.

Minerva Airlines, che prima di arrivare a Ronchi dei Legionari aveva aperto una

Il progetto di rilancio del vettore è rimasto sulla carta, nonostante l'ampia offerta di voli, anche europei

Ma i «Nuovi Orizzonti» non si vedono più

sede a Padova, inizia la sua attività il primo settembre 1996 con l'avvio del volo tra Firenze e Milano Malpensa. Nel 1997, con l'ingresso in flotta di altri bi-turboelica Dornier 328, inizia la collaborazione con Alitalia, collaborazione che sfocia nel 1998 nella stipula di un primo contratto in franchising e lo scorso anno con la modifica dello stesso in wet-lease. Un'ottimistica pianificazione aziendale ha già previsto il prossimo ingresso in flotta di due ulteriori Dornier 328, con una capacità di 33 passeggeri, attraverso i quali dovrebbe intensificar-

si l'attività messa in cantiere con la collaborazione di Alitalia. Ma s'intensifica anche l'attività nel settore della manutenzione, con la messa a punto di «prodotti» a servizio di altre compagnie che utilizzano lo stesso tipo di aeromobile. Già lo scorso anno, infatti, era stato stipulato un contratto integrale di manutenzione con la «Federico II Airways», vettore che possiede 2 Dornier 328. Minerva Airlines possiede una certificazione tale da permettere interventi di primaria competenza della casa produttrice.

lu. pe.



Salvatore Mancuso (a sinistra) con Adalberto Pellegrino.

IN BREVE

Domani la manifestazione nella capitale
Mucca pazza: approda a Roma
la protesta della Coldiretti,
con una delegazione regionale

UDINE Una delegazione di allevatori del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Coldiretti si recherà domani a Roma, per proseguire il presidio iniziato alcuni giorni fa, e poi sospeso, da allevatori di altre regioni, per chiedere un indennizzo per i danni subiti a seguito dell'emergenza mucca pazza.

L'iniziativa - ha precisato la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia in una nota - si svolge nell'ambito dell'azione promossa su tutto il territorio nazionale a sostegno di un intervento di rigenerazione del patrimonio zootecnico italiano. L'intervento - è stato ricordato - ha una durata quinquennale e prevede una serie di misure per la sicurezza alimentare e per la garanzia e la trasparenza rilevabili al consumo, nonché l'istituzione di un Fondo speciale che lega le soluzioni d'emergenza a piani aziendali di riforma degli allevamenti. E un progetto sostenibile senza grandi sforzi finanziari - sostiene la Coldiretti - con effetti immediati e di medio termine e con la capacità di generare un processo di investimenti tale da innescare un processo di cambiamento strutturale senza precedenti.

Esportavano vetture rubate nell'Est europeo:
«pizzicati» dalla Polstrada a Duino tre bresciani

TRIESTE Tre persone, tutte residenti nel Bresciano, sono state arrestate a Duino dalla Polizia stradale, nell'ambito di un'operazione di contrasto contro il riciclaggio di automobili rubate in Italia e dirette nei Paesi dell'est europeo.

Una pattuglia della stradale ha fermato sabato scorso presso lo svincolo di Duino-Aurisina dell'autostrada A4 Venezia-Trieste una Volkswagen Passat condotta da Mario Rosaffio, 44 anni, residente a Provaglio d'Iseo (Brescia), risultata, poi, rubata a Vicenza il 19 gennaio scorso, e la vettura che la precedeva, riconosciuta quale autostaffetta. A bordo di quest'ultima c'erano Marco Morandi, 40 anni, e Pierluigi Festa, 52, entrambi residenti a Brescia. Tutte e tre le persone fermate, già note alle forze di Polizia per reati di riciclaggio di veicoli rubati attraverso i valichi del Friuli-Venezia Giulia, sono state condotte alla casa circondariale del Coroneo di Trieste.

Porto Nogaro: in crescita nel 2000 il traffico
Spesi oltre 16 miliardi per lavori sui piazzali

UDINE Sono stati pari a circa 16,5 miliardi di lire i lavori effettuati nel 2000 a Porto Nogaro, il terzo polo portuale del Friuli-Venezia Giulia, che ha movimentato merci per un milione e 900 mila tonnellate. Lo ha reso noto il Consorzio per lo sviluppo di Porto Nogaro.

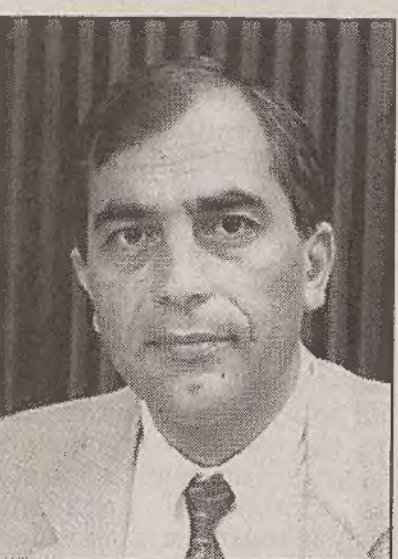
In particolare, nell'anno appena trascorso sono stati completati il primo e secondo lotto della pavimentazione dei piazzali e del terzo binario in banchina per un investimento di 9,5 miliardi di lire e il terzo e quarto lotto dei magazzini portuali con relativa pavimentazione dei piazzali per sette miliardi di lire. Tra gennaio e marzo 2001, poi, sono previsti investimenti per altri 13,5 miliardi con le realizzazioni dei nuovi piazzali portuali (8 miliardi) e i lavori di consolidamento e potenziamento della banchina (5,5 miliardi di lire). Altri interventi, per complessivi 37,3 miliardi di lire, sono previsti nei prossimi anni. Quanto all'operatività, nel 2000 Porto Nogaro ha imbarcato 567 mila tonnellate e sbarcato un milione e 23 mila. Nel 1999 aveva imbarcato 416 mila tonnellate e sbarcato 1.049.272.

L'entrata in vigore del testo costituzionale riapre il dibattito sul sistema da scegliere

«Legge elettorale, la giunta si muova»

Di Bisceglie: «Ha ampi poteri». Gilleri: «Il «Mattarellum» discrimina»

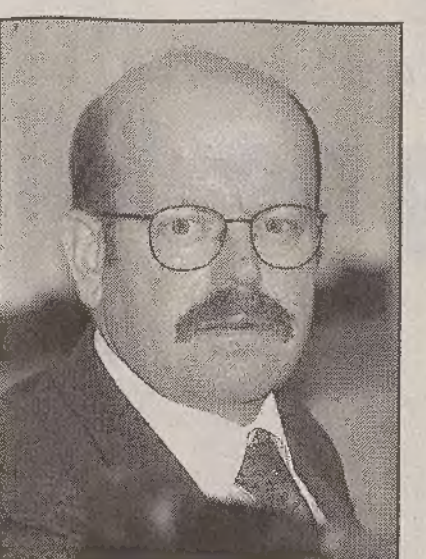
TRIESTE E adesso sotto con il sistema elettorale. Perché è chiaro che nel Friuli-Venezia Giulia, in assenza di una legge ad hoc, la Regione deve darsi quanto prima una mossa. Il deputato diessino Antonio Di Bisceglie, che rivendica parte della paternità della legge costituzionale 2, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il primo febbraio scorso, invita peraltro a sfruttare appieno le possibilità intrinseche al provvedimento. «L'amministrazione regionale - racconta - viene a godere di piena potestà legislativa sulla materia. Può, cioè, decidere quale forma di governo vuole, in quale maniera eleggere il consiglio, il presidente e gli assessori, come esercitare l'eventuale mozione di sfiducia e definire le cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Particolare importante - aggiunge ancora Di Bisceglie - la Regione ha anche voce diretta in capitolo sui



Antonio Di Bisceglie

tre quesiti referendari previsti. Nel caso, inoltre, si decida per la formula dell'elezione diretta del presidente, la sfiducia comporta il decadimento dell'intero consiglio regionale».

Esiste anche una teorica controindicazione, «ma solo - anticipa il diessino - nel caso la Regione non esercitasse i nuovi poteri che le sono stati conferiti». Nel dettaglio è prevista la



Alessandro Gilleri

«scadenza» dello stesso consiglio e il passaggio al sistema tipico della Regione ordinaria.

La novità, comunque, fa già discutere. Tra i primi a farsi vivi i neosocialisti craxiani, che affidano a una nota del coordinatore regionale Alessandro Gilleri tutto il loro disappunto e la loro preoccupazione. «Il «Mattarellum» sostenuto dall'onorevole Di Bisce-

glie dai Ds - scrive in una nota - se applicato a questa Regione avrebbe un effetto dirompente e non consentirebbe un reale equilibrio di rappresentatività delle diverse realtà, non ultime le minoranze etniche. Come si può immaginare che, ad esempio, Antonione (triestino) possa ottenere ampi consensi in Friuli o in Carnia qualora sia contrapposto a un candidato friulano?». Tutta colpa dei Ds, insomma, che nelle parole di Gilleri «richiama di annientare con questo progetto il sistema democratico e l'assetto istituzionale della Regione, continuando a perseguire quell'antico concetto e disegno di egemonia a sinistra (con nemmeno il 20 per cento di consensi)».

I socialisti autonomisti del nuovo Psi sostengono dunque quel sistema proporzionale «adatto a questa Regione, creata a tavolino e culturalmente ed economicamente tanto dissimile e non omogenea».

Varato il nuovo provvedimento
Lavori pubblici, un testo
conferirà più «trasparenza»
agli atti e agli appalti

UDINE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha predisposto una bozza di legge in materia di lavori pubblici, che l'assessore all'Edilizia e Servizi tecnici, Maurizio Salvador, ha illustrato ieri alle associazioni delle stazioni appaltanti pubbliche (gli enti locali) e alle parti sociali.

Salvador ha evidenziato che tale iniziativa, che tiene conto delle indicazioni della legge Merloni ma si adegua anche alle direttive comunitarie e soprattutto alle esigenze locali, «si pone l'obiettivo di conferire la maggior trasparenza alle procedure e snellire la burocrazia agli atti amministrativi, in modo da consentire all'Osservatorio per gli appalti della Regione, ma anche ai privati cittadini, di poter seguire il cammino degli interventi in materia di opere pubbliche».

L'assessore ha anche ricordato il ruolo trainante del Friuli-Venezia Giulia nell'informatizzazione degli Osservatori per gli appalti, trasmettendo l'esperienza dell'amministrazione regionale alle altre realtà italiane, e si è richiamato alle leggi emanate negli ultimi anni. «Si tratta di norme - ha detto Salvador - non sempre organiche e omogenee, spesso predisposte in emergenza dal Consiglio regionale per poter risolvere temporaneamente situazioni contingenti in materia di lavori pubblici e di tutela dell'imprenditoria locale, del mondo

professionale e per migliorare e semplificare l'azione della pubblica amministrazione».

La proposta di legge, illustrata anche dal consigliere regionale Federica Seganti, rappresenterà a detta dei proponenti un testo unico che, secondo Salvador, «esalta la completa autonomia e discrezionalità dei responsabili dei procedimenti in materia di appalti, semplifica la programmazione dei lavori, prevede l'affidamento diretto degli incarichi professionali di progettazione, ridefinisce le procedure di gara in rapporto alle normative comunitarie, semplifica altresì il sistema di controllo e di erogazione dei contributi regionali e istituisce la conferenza unificata permanente, sopprimendo i comitati tecnici regionali e consentendo così



L'assessore Salvador

l'emissione dei pareri tecnici in un unico tavolo di confronto. La proposta è stata definita in termini positivi da parte dei rappresentanti degli enti locali. In particolare il presidente regionale dell'Ancli, Luciano Del Frè, ha evidenziato l'attenzione della Regione a favore dei piccoli comuni e del ruolo di autonomia assegnato alle istituzioni locali, apprezzando pure i contenuti della proposta finalizzati alla snellizzazione delle procedure. Soddisfatti anche gli esponenti delle parti sociali, che si sono riservati lo spazio per eventuali integrazioni.

Donatori di sangue preoccupati: «Troppe le notizie allarmistiche»

La Federazione italiana donatori autonoma di sangue del Friuli-Venezia Giulia (Fidas) è «fortemente preoccupata» della situazione di disorientamento che possono dare stampa e radiotelevisioni in tema di sangue ed emoderivati. Da qualche tempo vengono pubblicate notizie discordanti, spesso allarmistiche a volte non documentate.

«Il vicerettore della Fidas regionale, Franco Devidè - non chiede di essere additato a pubblico esempio, ma neppure di essere a torto colpevolizza-

to come possibile fonte di rischio».

Le associazioni dei donatori di sangue intendono rassicurare la popolazione. La raccolta di sangue e di plasma, necessario per produrre gli emoderivati, viene fatta tra i donatori abituali, sottoposti sempre a tutti i test diagnostici preventivi conosciuti.

Dal 1985 si pratica su tutte le unità di sangue raccolte anche il test per l'Aids: dal 1990 le sacche di sangue vengono anche testate per eventuale presenza di anticorpi anti epatite C.

Prende lo spunto da Udine la riforma degli enti fieristici

UDINE La Regione si appresta a predisporre una legge di riforma degli enti fieristici del Friuli-Venezia Giulia a partire dagli indirizzi della legge quadro nazionale approvata recentemente. Due le ipotesi: la trasformazione in Spa con l'acquisizione da parte della Regione del 51 per cento del capitale sociale o la partecipazione della Regione con una quota non di maggioranza. La notizia è emersa nel corso di un incontro sulle questioni relative alla trasformazione in Spa dell'Ente Fiera di Udine che l'assessore regionale al Commercio, Sergio Dressi, ha

avuto ieri nel capoluogo friulano con, tra gli altri, il vicepresidente della Provincia, Loreto Mestroni, e il sindaco Sergio Cecotti.

In merito all'adozione da parte del commissario di una modifica dello statuto che prevedeva il trasferimento alla Regione delle quote dell'Ente Fiera già appartenute a Esa ed Ersi, l'assessore ha dichiarato di aver invitato il commissario a ritirarla per sottoporla alle assemblee dei soggetti facenti parte dell'Ente Fiera, per ottenere l'assenso previsto dall'articolo 21 dello statuto».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil avvertono il governo del Friuli-Venezia Giulia: senza contratto sarà scontro finale

Personale, ultimatum alla giunta

Proclamato lo stato di agitazione per i ritardi «da Guinness»

Castello di Colloredo: via all'appalto dei lavori

UDINE Affidamento entro l'anno della progettazione e per la fine del 2002, o inizio 2003, appalto dei lavori, giusto in tempo con il settimo centenario di fondazione del maniero: sono le scadenze per il recupero del castello di Colloredo di Montalbano, illustrate ieri dall'assessore all'Edilizia del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Salvador.

Salvador ha ricordato le direttive tecniche approvate dalla Giunta regionale lo scorso 21 dicembre per la realizzazione - a 25 anni dal sisma che lo danneggiò profondamente, e a 10 dall'emanazione della legge speciale (la 66) che puntava anche alla valorizzazione dell'intero compendio - di quella che sarà l'ultima grande opera della ricostruzione, con un impegno di spesa di 32 miliardi di lire.

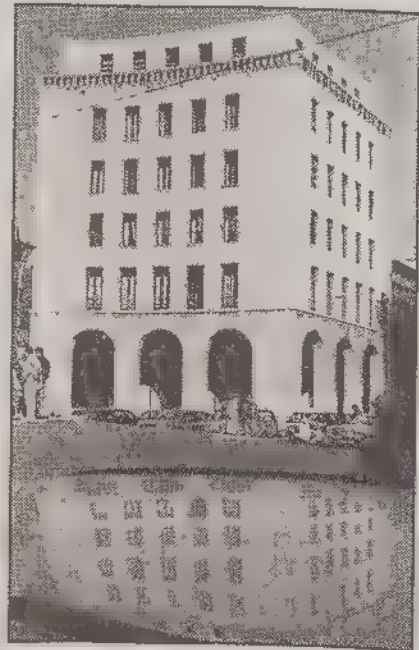
Le nuove direttive - ha detto Salvador - fondono in maniera aggiornata i contenuti di due strumenti elaborati in precedenza - uno urbanistico del 1993, l'altro per la destinazione d'uso del 1998 - e fissano la ripartizione futura tra la porzione privata, da riconsegnare ai proprietari, e quella che sarà acquisita dall'ente pubblico, definendo per quest'ultima le destinazioni d'uso. Saranno venti le unità immobiliari da riconsegnare, conservando in linea di principio la collocazione delle stesse nella porzione del compendio già abitata dagli attuali proprietari. Per gli spazi di proprietà pubblica si punta alla massima valorizzazione del complesso in un'ottica di polifunzionalità. Le stanze che nella cosiddetta Ala Nieve furono di Ermes di Colloredo e di Ippolito Nievo, avranno vocazione museale e così pure il vasto Salone della Giustizia, nella Casa Rossa, che però potrà essere al centro di un polo convegnistico con foresteria. In altri locali saranno uffici e servizi, mentre una quota non trascurabile della proprietà privata avrà destinazione produttiva e cioè - ha sottolineato Salvador - arricchirà di attrattive il compendio, di cui saranno recuperate anche tutte le parti non edificate.

Colloredo già fa parte - è stato ricordato - della rete dei Comuni neviani in Italia.

TRIESTE Nuovo ultimatum

dei sindacati dei dipendenti regionali alla giunta Antonione. O si arriva a una soluzione in tempi brevi o sarà sciopero per gli oltre 11.000 dipendenti. Per intanto parte, da subito, lo stato di agitazione. Con il 25 gennaio, si legge in una nota a firma di Franco Belci, Mauro Tomino e Alfredo Gon delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, si è concluso l'ulteriore giro di consultazioni con la controparte datoriale (presidente della giunta regionale, presidente dell'AreRan, Anci, Upi, Uncem), dopo l'ennesimo «stop» alla trattativa giunto dall'AreRan nello scorso dicembre. «In tali sedi - precisano i tre - abbiamo rimarcato lo scandaloso ritardo nel definire i contratti scaduti il 31.12.97, caso da «Guinness dei primati», visto che il Friuli-Venezia Giulia è stata la prima Regione a Statuto speciale a costruirsi, sulla base della legge Cost.2, i presupposti normativi per definire in sede regionale il contratto per il personale degli Enti locali. Di fatto, dopo la fatidica chiusura economica del biennio '98-'99, sulla parte giuridica si è ancora ai nastri di partenza, ottenendo il paradossale risultato di essere l'unica Regione in Italia a essere senza contratto per il personale del comparto».

«Anche negli ultimi incon-



tri - continua il testo - abbiamo incassato «buoni propositi» e «impegni precisi»: in particolare, doveva esserci trasmessa, entro una settimana, una convocazione da parte dell'AreRan. Invece, dopo dieci giorni, nessun segno di vita da parte datoriale. Questo metodo è ormai diventato una routine, nonostante gli impegni assunti dalla controparte con la sottoscrizione di importanti accordi e l'approvazione, nello scorso dicembre, della legge regionale 179 - passata da poco anche al vaglio del Governo - che, riprendendo i contenuti del protocollo d'intesa del 14.4.2000, dà certezza al percorso del comparto unico».

A detta dei sindacati c'è

«un'evidente discrasia tra la condivisibile preoccupazione manifestata da molti sindacati per una situazione di incertezza normativa che non consente al personale sviluppi professionali e impedisce una gestione efficace e aggiornata delle risorse umane, e l'atteggiamento di Anci, Upi, Uncem: le Associazioni tengono il freno tirato sull'intero contratto, ancorandosi a incomprensibili posizioni su istituti semplici (ad es. la vacanza contrattuale) od ostacolando (in maniera altrettanto incomprensibile) l'attivazione dei gruppi tecnici previsti dall'accordo del 31.10 per affrontare con modalità più veloci le varie tematiche contrattuali, cercando di recuperare i ritardi accumulati. Tali comportamenti - viene ancora aggiunto - non possono che mettere in discussione la credibilità e l'affidabilità delle controparti».

A breve, conclude la nota, verranno convocati gli esecutivi unitari per predisporre le varie iniziative di lotta a sostegno del diritto dei lavoratori di avere un giusto Contratto di lavoro. Se non ci sarà una svolta negli atteggiamenti e nei tempi dei nostri interlocutori, si profila un periodo di conflitto che mette a rischio la «pace sociale» in ciascun Ente, e del quale, conclude il testo, «la controparte datoriale nella sua interezza è la sola responsabile».

Parte stamane per la Polonia la rappresentativa azzurra

Universiadi: a Zakopane il test per Tarvisio 2003



Il «logo» delle Universiadi 2003 di Tarvisio, presentato ieri sera in anteprima

UDINE Ventiquattro atleti rappresenteranno l'Italia alla 20.a Universiade invernale di Zakopane, in Polonia, in programma dal 7 al 17 febbraio. La nazionale universitaria, guidata dal presidente del Cusi, Leonardo Coiana, è stata presentata ieri sera a Udine, in occasione di una breve cerimonia a Palazzo Belgrado, sede della Provincia.

Stamane gli atleti partiranno per Zakopane a bordo di un pullman con i colori di Tarvisio 2003, l'Universiade che il Friuli-Venezia Giulia ospiterà fra due anni, e del quale è stato presentato in anteprima il «logo». Lo hanno scoperto il presidente del-

la Regione, Roberto Antonione, e gli assessori al turismo, Sergio Dressi, e allo sport, Maurizio Salvador. Subito dopo Antonione ha consegnato il tricolore alla squadra azzurra e un premio alla madrina Claudia Giordani per l'impegno profuso a favore dello sport. «Auguriamoci che Zakopane rappresenti solo l'antipasto di quello che l'Italia sarà capace di fare fra due anni», ha detto il presidente, leggendo poi il telegramma inviato dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che rivolgeva un caloroso augurio agli atleti in occasione di un evento di primo piano come l'Universiade.

Ufficializzate le tradizionali «nomination» di «Ok news»

Il Friuli-Venezia Giulia laurea i suoi nove «personaggi»

PORDENONE Com'è ormai consuetudine pluriennale, il periodico Ok News, diretto da Pietro Angellillo, proclama i personaggi dell'anno, scelti tra gli esponenti della vita pubblica del Friuli-Venezia Giulia. Per il 2000 le nomine sono 9 e riguardano i seguenti personaggi: **Carlo Rubbia** (Gorizia), premio Nobel e presidente dell'Enea, l'ente che si occupa dell'energia alternativa, per la sua attività a favore della ricerca dell'energia «pulita»; **Giancarlo Bellemo** (Pordenone), cavaliere del lavoro, imprenditore, uno dei massimi esponenti del mondo bancario nazionale, per la sua attività a favore del riscatto delle zone montane e pedemontane della provincia di Pordenone; **Noé Bertolin** (Pordenone

e Udine), imprenditore, presidente di Viticoltori Friulani, la cooperativa di produttori vitivinicoli appartenenti alle zone di Casarsa e di Cervignano, la più importante realtà di settore nel Friuli-Venezia Giulia; **Frank Brunetta** (Pordenone), imprenditore, presidente del Club Azzaresse di Toronto, per la sua attività a favore della comunità degli emigrati italiani in Canada.

E ancora: **Novella Aurora Cantarutti** (Pordenone e Udine), docente, poetessa, scrittrice, per la sua profonda attività di divulgatrice della cultura e della lingua friulana. **Giuseppe Damiani** (Pordenone e Udine), direttore di Montagna Leader e dirigente della IV Comunità Montana Meduna Cellina, per la sua attività a

favore di una montagna nuova; **Carlo Faleschini** (Udine), imprenditore e presidente dell'Unione Artigiani e Piccole imprese della provincia di Udine, tornato alla guida di un grande organismo imprenditoriale, dopo l'impegno pluriennale con l'Ersar; **Lorenzo Jorio** (Trieste), promotore culturale, giornalista, amministratore di gruppi editoriali, presidente della Fondazione Teatro Giuseppe Verdi, per la sua intensa attività di divulgazione della cultura musicale classica.

Chiude il lotto **Ruben Palazzetti** (Pordenone), imprenditore, cofondatore e titolare della celebre azienda di Porcia per la produzione di caminetti ecologici, per la sua attività industriale sempre improntata alla difesa dell'ambiente.

Presentata la rassegna veneta

Il Sistema Nord-Est in vetrina a marzo a Venezia: l'Ance invita i vari enti a iscriversi

UDINE Il presidente dell'Ance FVG, Luciano Del Frè, ha preso parte nei giorni scorsi a Venezia, alla presentazione della Fiera «Dire & Fare nel Nord Est». Rassegna dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione, iniziativa promossa dalle Associazioni dei Comuni (Ance) del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Consorzio dei Comuni di Trento e di Bolzano. La rassegna, che si terrà il 28, 29 e 30 marzo, presso i padiglioni espositivi del Porto di Venezia è il primo evento di questo genere che propone nel suo insieme il «Sistema Nord Est».

Un'occasione importante per stringere un patto tra pubblico e privato, quindi, come emerge dall'invito rivolto non solo a Comuni, Province e Comunità Montane. Consorzi di Comuni, e altri Enti,

tra cui le Aziende sanitarie, ma anche alle aziende di gestione dei servizi pubblici locali, Società e imprese fornitrici di servizi, organismi di consulenza e formazione, scuole e università, Camere di commercio, Apt, Associazioni industriali, Imprese del Terziario, Pro Loco, Cooperative, Volontariato organizzazioni del Terzo settore settore, associazioni dei consumatori, sindacati, Banche e «tutti coloro che lavorano per rinnovare la pubblica amministrazione».

Nell'auspicare dunque una notevole partecipazione delle competitive realtà che compongono il «Sistema Friuli-Venezia Giulia», l'Ance invita a contattare entro il 15 febbraio la propria sede di Udine (piazza XX Settembre 2). Per ulteriori informazioni: Ance Friuli-Venezia Giulia (tel. 0432/21374).

È mancata all'affetto dei suoi cari
Liliana Visentini
ved. Montagna

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con FULVIA, il nipote STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 febbraio 2001

Resterei sempre nei nostri cuori: le sorelle VERA, DINORA, ROMA e ADA unitamente ai mariti e nipoti.

Trieste, 6 febbraio 2001
Ciao zia

Un bacio: SERENA e DANIELA.
Trieste, 6 febbraio 2001

Lidia Pustetta
ved. Genzo

Si è spento serenamente l'angelo
Giorgina Cemigoi
ved. Kapely

Ne danno il triste annuncio il nipote SILVANO con CORINNA e SARA, il cugino DANIELE, il suo SERGIO e famiglia POPOVICH.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 7, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Busdachin
in Dodich

Addolorati ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli ARIELLA, GIORGIO, OLIVIERO, le nuore, il genero, il fratello DANTE, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 7 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001
Ciao

nonna
- DANIELE, FRANCO, FABIO e ROBERTO

Trieste, 6 febbraio 2001
Un bacio a nonna bis.

- ALICE, MARCO
Trieste, 6 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO
Sergio Savi

Ricordandoti con amore.
MARISA, figli

Trieste, 6 febbraio 2001

XVI ANNIVERSARIO
Florian Trocchi

Sei sempre nel nostro cuore.
La tua fedele ANGELA amici e parenti

Trieste, 6 febbraio 2001

È mancata
Eugenio Bertocchi

Lo annunciano la moglie LUCIA, il figlio MIRO con TESEA, la nipote MIRELLA con CLAUDIO, i pronipoti GIULIO e MARCO, sorelle, parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dottoressa CARDELLA per la professionalità e alto senso umanitario.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 febbraio 2001
Partecipano famiglie MILLO, METTON, AVON.

Muggia, 6 febbraio 2001
Si associano al lutto CLAUDIO e VALERIA.

Muggia, 6 febbraio 2001
Partecipano ADELE e famiglia.

Muggia, 6 febbraio 2001
Ne danno il triste annuncio i figli GIORGINA, PASQUALE, GIUSEPPE, GIANNI e famiglie.

Un grazie di cuore alla famiglia CALCINA per l'affetto dimostrato e al personale della casa EMMAUS.

I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001

VII ANNIVERSARIO
Antonio Michelato

Ti ricordiamo con affetto
SPOMENKA e MYREA

Trieste, 6 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari lasciando un grande vuoto.
Erminia Sain
ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA e SEVINO, il genero MAURIZIO, la nuora LUCIANA e i cari nipoti VALENTINA e MASSIMILIANO.

Un particolare ringraziamento al dottor HROVATIN per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 7 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001

Si uniscono al dolore la sorella ANNAMARIA, ILENO, REDENTA ed ERMINIO e parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 2001

Con affetto vicina a NADIA. - L'amica FULVIA VARONE e famiglia

Trieste, 6 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO
Diana Nicoli

Sempre nei nostri cuori con immutato amore.
Mamma e familiari
Trieste, 6 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Ossich
ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e GRAZIELLA, con GIORGIO, CARLA, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

Le esequie si terranno domani, mercoledì 7, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001

Partecipano al dolore LUCIANA, DOLORES, NERINA e GIORGIO.

Trieste, 6 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO
Vito Radin

Ciao papà, con tanto amore.
GRAZIELLA, NEVIO e familiari

Trieste, 6 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari
Raffaele Accardo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CIRA, i figli GIUSEPPINA, LINA con GIACOMO, FRANCESCO, ALDO con FRANCESCA, la cognata ELISA con ANDREA e ISA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'Associazione de Banfield.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001

RINGRAZIAMENTO
Le figlie unitamente ai mariti, figli, nipoti, pronipoti, parenti tutti ringraziano coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della loro amata mamma

Amabile Monaro
ved. Ruzzier

Trieste, 6 febbraio 2001

I figli ARIELLA e IGOR annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di
Stanislao Kranjec

Il funerale avrà luogo giovedì 8 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 febbraio 2001

Al lutto della famiglia si associano i congiunti STASI, GRANDIS, parenti e amici.

Trieste, 6 febbraio 2001

La famiglia di
Fulvio Anzellotti

ringrazia per le tante attestazioni di stima rivolte al loro caro.

Trieste, 6 febbraio 2001

XXX ANNIVERSARIO
Stefano Tauceri

Le figlie LAURA e ANITA e i parenti tutti lo ricordano con affetto.

Gorizia, 6 febbraio 2001

Serenamente com'è vissuta si è spenta
Lidia Pustetta
ved. Genzo

Affranti lo annunciano la figlia MARIUCCIA con LUCIO, i nipoti GIANLUIGI con LUCIA, SARAH con IGOR, PAOLO con DIANA, i pronipoti EMANUELA, LUCA, MATTIA, NICOLA e GIULIO.

I funerali avranno luogo giovedì 8 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2001

Partecipa commosso al dolore della famiglia: LUCIANO ALLEGRI.

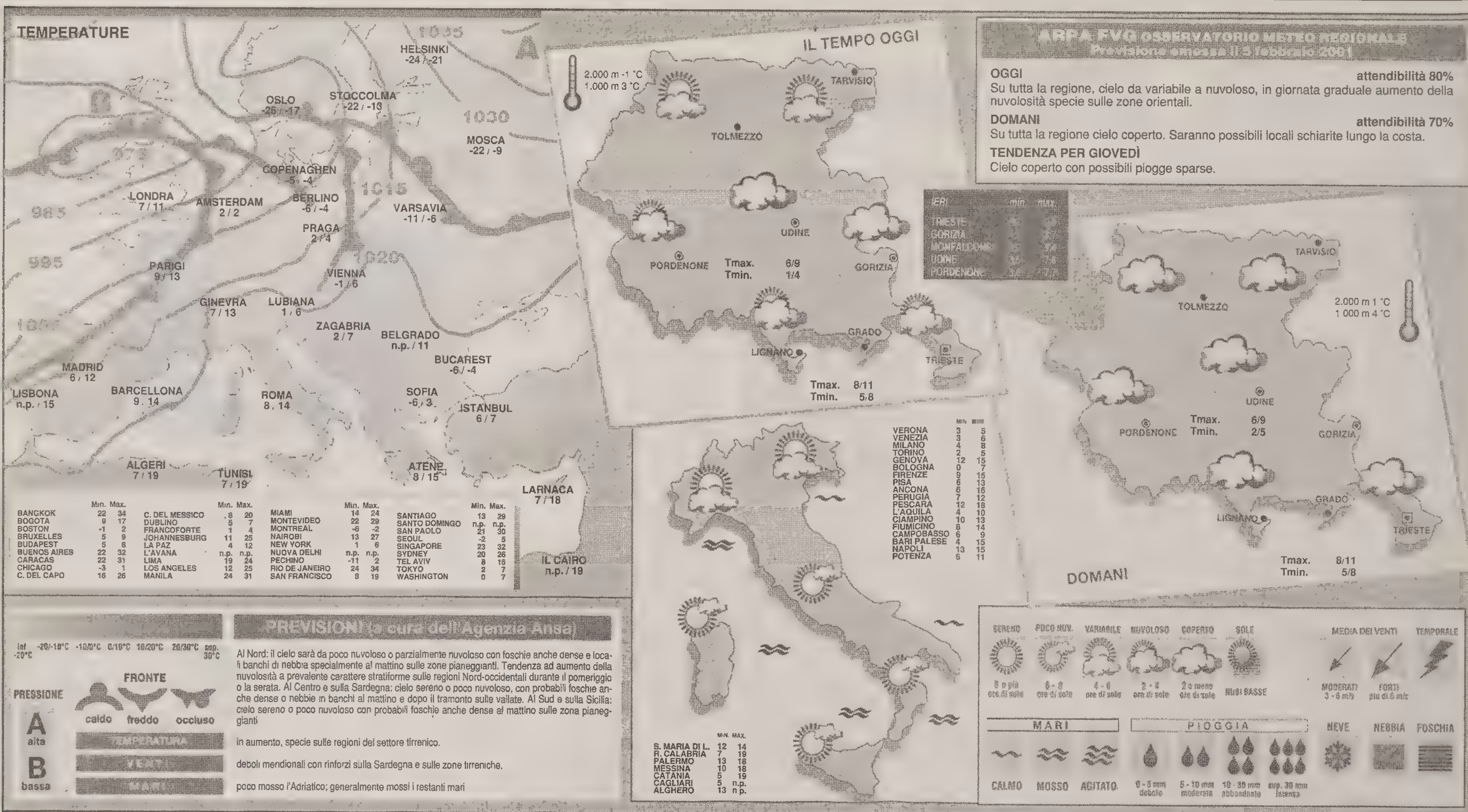
Trieste, 6 febbraio 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30.
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì:
9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì:
9-12.30



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

UNA FALA LA SETTIMANA PER 4 MESI 83% DI RISULTATI POSITIVI*

*Test clinici in ambiente ospedaliero

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®

IN FARMACIA

PHYTO

tel. 02.8053178 www.phyto.it

MODA

Le splendide creazioni-scultura in un sofisticato allestimento all'Arsenale

Capucci, in mostra a Venezia
50 anni di abiti veri e virtuali

Imperdibile, dal 13 al 27 febbraio, a Venezia, la mostra di Roberto Capucci, uno dei più celebrati creatori dell'alta moda italiana, che festeggia quest'anno il cinquantenario della sua maison. Ideato e curato da Gianluca Bauzanno, l'allestimento, alle Tese Cinquescentesche all'Arsenale, è organizzato come un percorso a isole tematiche, che evidenzia l'assoluta contemporaneità degli abiti di Capucci, da sempre considerati sculture, opere d'arte al di fuori di ogni riferimento temporale. Il progetto della mostra - con quaranta abiti in esposizione e un centinaio di abiti virtuali proposti da immagini proiettate - prevede l'utilizzo di grandi schermi, monitor al plasma e spettacolari video del ricchissimo materiale sull'attività del couturier (il progetto audiovisivo è di Giuseppe Silvestrin).



pucci. Il secondo modulo rappresenta un palcoscenico virtuale, con grandi donne come Cleopatra, Elisabetta I, Maria Callas, Isadora Duncan che diventano modelli d'eccezione. Il terzo modulo illustra la contemporaneità e il calcolo architettonico-matematico nella progettazione degli abiti, il quarto i quattro elementi della natura - terra, fuoco, aria e acqua - come fonti di

ispirazione dello stilista, il quinto crea un gioco di proiezioni caleidoscopiche di frammenti, colori e dettagli degli abiti. Infine, nell'ultimo modulo, pareti di luce mescolate a immagini dei disegni delle collezioni, danno forma a una galleria delle creazioni più belle di Capucci.

Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18, catalogo Skira Editore.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Calma e riflessione vi permetteranno di superare bene un'emergenza lavorativa. Nella ricerca di un partner siete piuttosto esigenti.

Gemelli 21/5 20/6

Lasciate più spazio all'iniziativa dei vostri collaboratori: date loro la vostra fiducia. In amore si profilano novità molto interessanti.

Leone 23/7 22/8

Con calma e buon senso riuscirete a trovare le soluzioni giuste per inevitabili problemi di lavoro. In amore giocate al gatto e topo.

Bilancia 23/9 22/10

Nei rapporti con i collaboratori evitate il più possibile le discussioni accese. Incontri interessanti in serata per i singoli.

Sagittario 22/11 21/12

L'amore per le sfide vi potrebbe spingere a prendere decisioni professionali troppo azzardate. In amore evitate gli equivoci.

Aquario 20/1 18/2

Le soddisfazioni professionali finalmente non sono lontane e le meritate tutte. Cercate di avere maggiore comprensione per chi vi ama.

Toro 20/4 20/5

Cercate di non farvi spazzare da un concorrente più attento di voi, preparatevi. Situazione sentimentale molto poco chiara.

Cancro 21/6 22/7

Potete agire secondo le vostre migliori aspirazioni, forti della fiducia che un superiore ha riposto in voi. Cuore tranquillo.

Vergine 23/8 22/9

È un bel periodo, soprattutto per chi ha le idee chiare nel lavoro e vuole farsi strada. In amore siete ad un passo dalla crisi, non guardate indietro.

Scorpione 23/10 21/11

Nei rapporti con i collaboratori evitate il più possibile le discussioni accese. Incontri interessanti in serata per i singoli.

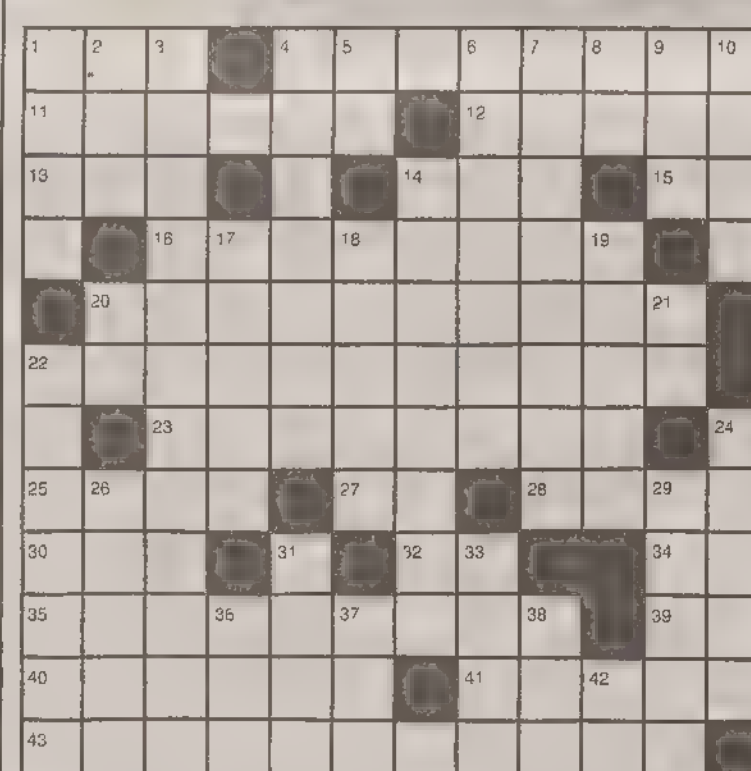
Capricorno 22/12 19/1

Avete in mano le carte giuste per affermarvi negli affari, ora tutto dipenderà dalla vostra astuzia. Voglia di novità in amore.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di organizzare nel migliore dei modi ogni vostro impegno di lavoro per evitare di girare a vuoto. Fortuna al gioco. Fate più movimento.

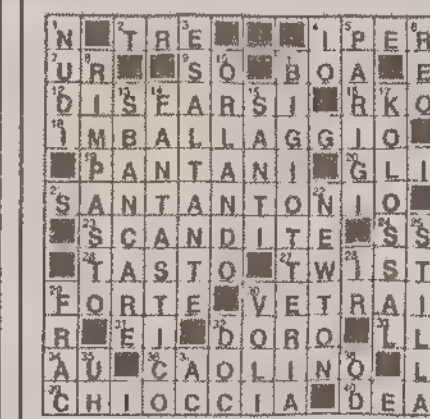
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 La dea romana con la cornucopia - 4 Lo sono gli enti che concedono un prestito - 11 Città del Texas - 12 Imbarcazione simile al cutter - 13 Un laureato (abbr.) - 14 Un tipico bar inglese - 15 Medesimo... dalla testa ai piedi - 16 Lo sono le arti di Casanova - 20 Lo è la mostra che si sposta continuamente - 22 Tradiscono una spauratoria - 23 Punti di vista, pareri - 25 Il de Vega drammaturgo spagnolo - 27 Contengono origano - 28 È avida di resti - 30 L'«onda» allo stadio - 32 Al piedi della Madonna - 34 Il centro di Monopoli - 35 È affine al burro - 39 Pronome confidenziale - 40 Il carattere di una persona - 41 Aiuta a dimagrire - 43 Non più ragazzino ma nemmeno adulto

VERTICALI: 1 Forte antipatia - 2 Noto romanzo di Knut Hamsun - 3 Il capolavoro di Tomasi di Lampedusa - 4 Colpiscono all'improvviso - 5 Rendono fausto il fato - 6 Presta soldi a interesse elevato - 7 Compose un celebre «adagio» - 8 Minore senza mire - 9 Fa coppia con Jerry nel «cartoon» - 10 Può sostituire «stran» - 14 Parli della vivanda - 17 Ha bisogno di lenti - 18 Storica località campana - 19 Razze umane - 20 La fine della specie - 21 Eri senza cuore - 22 Roccia sedimentaria delle zone alpine - 24 Vi nacque il Fieramosca - 26 Isola svedese nel Baltico - 29 Diventa alta tardi - 31 Si oppone al bene - 33 I monti con l'Aconcagua - 36 Lo ostacola il portiere - 37 La «cosa» di Livio - 38 Fiume francese affluente del Rodano - 42 Congiunzione latina

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di antipodo: PATTO, GOTTA

Palindromo OSSESSO

DIMINUTIVO (6/9)
Un attento peraltro
È un campione di salto, sempre al verde, che, se lo tocchi, è inver pericoloso!

BIZEPPA (4/6)
Moderna Santippe

Ha forte fibra, ruvida d'aspetto ed è piuttosto grossolana, eccome... È molto velenosa di carattere e fa pensare a Socrate il suo nome

Chiampino

ENIGMISTICA

100 Ogni mese

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche in edicola

O.K. KRAINER

Via Flavia 53 - Tel. 040/826644 - Trieste

Cucine Camere Camerette Armadiature Ingressi e 300 salotti

Viale Miramare 19 Tel. 040/411959 Centro Specializzato Salotti Classici

LA VENDITA PROMOZIONALE

Nei due punti vendita la tradizionale vendita promozionale con sconti fino al 50%.

Comodità da provare tra 300 modelli. Comodità di pagamenti. Comodità di parcheggio.

Da 50 anni al Vostro servizio. Dal 15/1 al 24/2/2001. Com. eff.

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

Versione fotografata GTI

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.20**
tramonta alle **17.19**
La Luna: si leva alle **23.00**
cala alle **5.56**

6.a settimana dell'anno, 38 giorni trascorsi, ne rimangono 327.

IL SANTO

Sant'Agata

IL PROVERBIO

Tratta chi non è virtuoso come se fosse virtuoso e lo diventerà.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog. a massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,06**
Via Battisti mg/mc **3,00**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **2,61**
Piazza Goldoni mg/mc **2,04**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **6,7** minima
9,3 massima
Umidità: **92** per cento
Pressione: **1013,3** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **4** km/h da N-W
Mare: **10** gradi

MAREE

Alta: ore **7.05** **+43** cm
ore **20.48** **+31** cm
Bassa: ore **1.12** **-9** cm
ore **14.08** **-58** cm

DOMANI

Alta: ore **7.51** **+47** cm
Bassa: ore **2.04** **-14** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Ieri sera è stata chiusa via Paganini lungo l'intero tratto che segue il lato sinistro dell'edificio

Nuovo allarme a Sant'Antonio

Via il parroco, sospese le funzioni. I vigili del fuoco: «Muro perimetrale a rischio»

Infuriato l'assessore Drossi Fortuna, che minimizza i timori: «Nessuno ha avvisato il Comune e comunque non c'è alcun pericolo di crollo»

È di nuovo allarme alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Ieri sera i vigili urbani hanno chiuso e trasennato via Paganini lungo tutto il tratto che segue il muro perimetrale sinistro. Solo il marciapiedi è rimasto libero per permettere agli abitanti degli edifici di fronte di poter entrare e uscire dai portoni. Chiusa invece la chiesa: il parroco, Giampaolo Muglia, se n'è dovuto andare, e le funzioni sono sospese fino a nuovo ordine. L'intervento è stato deciso dai vigili del fuoco dopo una serie di monitoraggio alla struttura del sacro edificio, compromesse in seguito all'incendio che la notte di Capodanno ne ha praticamente distrutto il tetto.

«Ci sono problemi per la stabilità del muro perimetrale», ha detto ieri il comandante dei vigili del

fuoco, Enrico Moscati. «In pratica - ha aggiunto il comandante - dopo che l'incendio ha lesionato il tetto, la struttura sta degenerando verso l'esterno. Sono stati effettuati alcuni monitoraggi, e alla fine abbiamo deciso di chiedere l'intervento dei vigili urbani per chiudere la strada; è solo una misura precauzionale in attesa di ulteriori accertamenti».

In parole povere, secondo i rilievi eseguiti dai periti dei vigili del fuoco il muro della chiesa si sta lentamente spostando, e c'è il rischio che pezzi di cornice possano staccarsi e cadere giù da un momento all'altro. L'eventualità, del resto, era già stata pubblicamente paventata dall'architetto Filippo Bruno, incaricato dalla Curia di seguire i lavori di consolidamento del tetto.



Il sopralluogo per la messa in sicurezza della chiesa di Sant'Antonio. (Foto Tommasini)

Già i primi giorni dopo l'incendio l'architetto Bruno aveva presentato un quadro a fosche tinte: «Peggio di così non poteva andare - aveva detto - in soli tre giorni l'area intaccata dalle fiamme si è abbassata di 15 centimetri in direzione di via Paganini; la ca-

priata non regge più, i chiodi non mordono nel legno carbonizzato. Se le staffe di ancoraggio dovessero rompersi i cornicioni potrebbero finire sulla strada». Bruno aveva rilasciato queste dichiarazioni il 7 gennaio. Ieri, invece, non ha voluto parlare: «Mi

dispiace - ha detto - sto solo cercando di svolgere al meglio il mio incarico; sono stato pregato di non rilasciare altre dichiarazioni, e non desidero farlo».

Ha parlato invece l'assessore Uberto Drossi Fortuna che, a tarda sera, è andato di persona a vede-

re come stavano le cose in via Paganini. «Sono infuriato - ha poi dichiarato - perché nessuno ha avvisato il Comune; possibile che si prendano decisioni di questa portata senza avvertire il padrone di casa? (la chiesa è proprietà del Comune, ndr)». «Non ne sapevo nulla - ha continuato l'assessore - finché i vigili urbani non mi hanno chiamato per dirmi che era stato effettuato l'intervento di chiusura della strada; non so cosa sia successo nella chiesa, probabilmente si tratta di fare dei semplici accertamenti».

In quanto a eventuali rischi di crollo, Drossi Fortuna minimizza: «Non c'è alcun pericolo - dice - il tetto è in sicurezza e il muro della chiesa non si è spostato né si sposterà di un solo centimetro; sto aspettando a momenti il progetto di consolidamento dell'intera struttura messo a punto dall'ingegner Benussi e la situazione è assolutamente sotto controllo. Vorrei



Consulto nella via Paganini chiusa al traffico. (Tommasini)

proprio sapere perché è stata chiusa via Paganini».

Non è la prima volta, tra l'altro, che quel tratto di strada - isola pedonale - viene interdetto ai passanti. Era già successo subito dopo l'incendio, ma poi la misura era sembrata eccessiva. Non così ieri sera: non sono stati bloccati solo gli accessi, ma l'intero tratto lungo il muro perimetrale, per impedire ai pedoni anche soltanto di avvicinarsi a quel lato della chiesa. Già questa mattina, però, verranno effettuati al-

tri sopralluoghi, e non è escluso che la strada possa essere riaperta se i tecnici (tra Comune, vigili del fuoco e Curia ce se sono diversi in campo) decreteranno il cessato allarme. A complicare le cose c'è l'attuale inchiesta della magistratura che sta cercando di scoprire le cause esatte dell'incendio della notte di Capodanno e individuare eventuali colpevoli. Il tetto è sotto sequestro, i lavori di consolidamento avvengono a suon di deroghe e ogni intervento deve essere prima autorizzato.

Pietro Spirito

In vendita la scuola guida Daytona al centro dell'inchiesta

Visite fasulle, il medico si difende: «Ho avallato autocertificazioni»

«Ho certificato con la mia firma l'idoneità alla guida di automobilisti che avevano comunque tutti i requisiti di legge per mettersi al volante. Non certo di malati o drogati. Sono stato coinvolto in questa vicenda dal titolare dell'autoscuola Daytona e dalla sua collaboratrice».

Così si è difeso ieri davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpiero, il tenente colonnello medico Carmelo Caroti, arrestato tre giorni fa con l'accusa di falso. Secondo le indagini del pm Raffaele Tito ha firmato dei certificati che attestavano l'idoneità alla guida senza aver visto o visitato i candidati-pilotti. Visite «per procura», o giù di lì.

Da qui l'inchiesta e l'arresto anche del titolare dell'autoscuola «Daytona» Dario Bortuzzo e della sua collaboratrice Maria Ridolfi.

Era Bortuzzo a compiere una sommaria «anamnesi» dei candidati, assieme alla segretaria. Così dice la polizia stradale. L'inchiesta era aperta da mesi ma, secondo gli inquirenti, proprio la signora Ridolfi nelle ultime settimane avrebbe contattato telefonicamente alcuni automobilisti, chiedendo loro testimonianze di comodo. Per salvare l'autoscuola. Peccato che le linee fossero sotto controllo. L'intercettazione ha consentito al magistrato di chiedere e ottenere l'arresto dei tre indagati. Il pericolo di inquinamento delle prove era reale.

Ieri il difensore del dottor Carmelo Caroti, l'avvocato Mariapia Meyer, ha chiesto la scarcerazione del suo assistito e allo stesso tempo ha manifestato l'intenzione di ricorrere al Tribunale del riesame. «Il dottor Caroti è conosciuto

come persona molto rigorosa. E' stato coinvolto in questa faccenda a sua insaputa e ha firmato solo i documenti di quegli automobilisti che autocertificavano il loro ottimo stato di salute e la loro non dipendenza da alcool, droghe e farmaci».

Sempre ieri sono stati sentiti dal magistrato anche il titolare dell'autoscuola e la sua collaboratrice, anch'essi agli arresti domiciliari come il medico. Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Sono rispettivamente difesi dagli avvocati Lucio Calligaris e Franco De Robbio. Bortuzzo, a margine dell'interrogatorio, ha fatto sapere che la sua autoscuola è in vendita. Anzi, che la trattativa era giunta alla stretta finale quando sono intervenuti gli uomini della polizia.

Claudio Ernè

Diffuso su Internet l'elenco di 21 mila libretti bancari dormienti dal 1945 nelle banche svizzere

Nomi triestini tra i «conti» dell'Olocausto

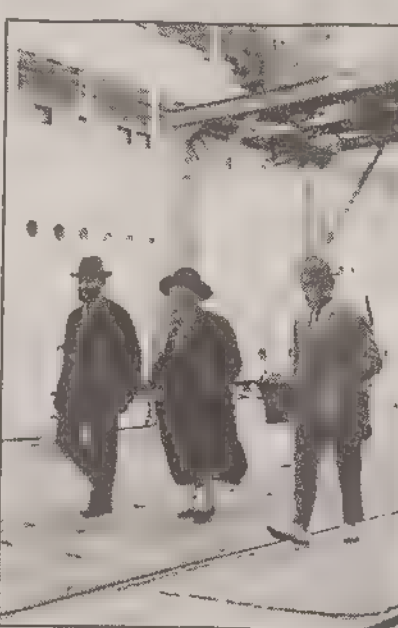
Trentanove depositi appartenerebbero a vittime della persecuzione nazista

Sono 39 i nominativi triestini tra i 21 mila «conti bancari dormienti» inclusi in una nuova lista pubblicata ieri dall'Associazione bancaria svizzera e che potrebbero essere collegati a vittime dell'Olocausto. L'elenco è consultabile da ieri sul sito Internet «www.dormantaccounts.ch» e mostra anche nomi di famiglie ebraiche italiane.

I nomi riferiti a persone di cui è indicato il domicilio in una città italiana sono varie decine: in ordine alfabetico il primo nome che si incontra è quello della famiglia Adler di Trieste e l'ultimo è quello di Lotte Zweig di Roma. Un elenco più breve, anche questo diffuso in rete, riporta i conti intestati a società od istituzioni. Anche in questa sezione figurano riferimenti all'Italia con

tre denominazioni sociali legate a città italiane.

Ecco in ordine alfabetico l'elenco dei titolari di conti triestini: Adler, Irma, Adler Piccardi Giorgio, Adler Pick Edvino, Adler Pick Erminia, Adler Pick Rosa, Afenduli Marie, Bischoff Giovanna, Blau Sophie, Bliznakoff Boris, Bois de Chesne Olga, Brunner Emilie, Brunner Leopold, Brunner Sophie, Bullaty Federico, Czinner Leopoldine, Czinner Martin, Czinner Massimiliano, Fessler Rodolfo, Fessler Maria, Finzi Aurelio, Hafner Hans, Kaufmann Helmut, Kaufmann Bertha, Kedros Cleobulos, Oblath Emilio, Oblath Maria, Peri Enrico, Peri Riccardo, Polacco Emilio, Polacco Bettina, Seidl Editha, Seidl Eduardo, Seidl Josephina, Stuf Robert, Tausig Otto, Tausig Maria, Tonsomboon Tong-



sook, Turzinsky L., Weiss Katherina.

Il sito Internet fornisce non solo l'elenco dei titolari dei conti, ma anche l'elenco delle persone che all'epoca avevano la delega per potervi accedere. E' previsto un apposito motore di ricerca e sono indica-

te le norme per poter avanzare eventuali rivendicazioni da parte dei sopravvissuti o dei loro eredi.

È il terzo elenco realizzato dalle banche elvetiche per rispondere alle richieste delle vittime della persecuzione nazista e replicare alle critiche dei gruppi ebraici. Due dei maggiori gruppi, la Ubs e il Credit Suisse, hanno accettato accordi tempo fa per il pagamento di 1,25 miliardi di dollari (circa 2600 miliardi di lire).

La nuova lista di 21 mila conti è stata estratta da un elenco stilato da esperti indipendenti che hanno setacciato i vecchi conti bancari svizzeri, individuandone 54.000 che potrebbero essere legati a vittime del nazismo.

Le autorità bancarie hanno deciso di pubblicare solo i conti che potrebbero portare a qualche risulta-

to (conti che presentano analogie con i nomi indicati negli elenchi delle vittime dell'Olocausto, conti che non presentano più nessun movimento dal 1945).

Solo 2.600 conti inclusi nella lista sono ancora aperti; gli altri risultano chiusi da persone sconosciute. L'Associazione dei banchieri svizzeri ricorda che il nuovo round di possibili rivendicazioni e il nuovo elenco fanno seguito all'accordo scaturito dalla causa giudiziaria aperta tempo fa in una corte di New York sui beni delle vittime dell'Olocausto.

Un esame del lungo elenco mostra in prevalenza cognomi di origine ebraica. Tuttavia nella lista compaiono anche parecchi cognomi che non sembrano ebraici e che potrebbero essere legati ad altre vittime della violenza nazista.



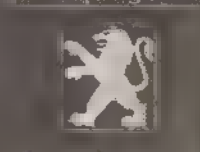
Versione fotografata GTI.

A DOPPO IL POKER **A**
HO TROVATO QUESTA
INFIATA SOTTO LA TUA SEDIA.
ECCO PERCHÉ TI CHIAMAIO
«IL FUGO».
GUARDA CHE UNA 206 SI
PUÒ COMPRARE ANCHE
SENZA TRUCCHI.
LA PAGHI 10.000 LIRE
AL GIORNO E TI
REGALANO 50 ANNI DI
GARANZIA OPZIONALE.
V.P.S. LA VINCITA È DOWNI
VEDI DI NON SPARIRE. R.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.

Oggi puoi avere Peugeot 206 con 299.000 lire al mese. Dai un anticipo, la paghi in tre anni e la saldi con una rata finale. Un esempio: Peugeot 206 1.1 XR L. 19.300.000 IVA compresa (esclusa I.P.T.), anticipo di L. 6.069.000, importo da finanziare L. 13.231.000, spese pratica L. 250.000, imposta di bollo L. 20.000, 35 rate mensili da 299.000, rata finale L. 5.292.400, T.A.N. 8,95%, T.A.E.G. 10,44%. In più hai in omaggio la Garanzia Opzionale Peugeot per 2 anni compresa l'assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7 di Peugeot Assistance e la possibilità di rifinanziare anche la rata finale.

www.peugeot.it



PEUGEOT

CONCESSIONARIA

Pedroni & Figli
VIA FLAVIA 47 TRIESTE 34148 - TEL. 040/827782

Il Polo ribadisce la solidarietà a Camber dopo le accuse del presidente delle Comunità istriane Parentin

«Frenata sugli esuli per evitare bidoni»

«No al ricatto con la legge sulle minoranze». Budin: «Processo alle intenzioni»

Tutela, il Ppi a Gambassini: «Né errori né privilegi»

«Nessun errore tecnico, presidente Gambassini». Il consigliere regionale Cristiano Degano e il segretario provinciale del Ppi, Walter Godina, replicano al massimo esponente della Lista per Trieste che aveva lanciato un allarme su una norma della legge sulla tutela delle minoranze in via di approvazione a Roma. «La legge, che speriamo sia definitivamente approvata dal Senato già questa settimana - affermano i due esponenti - non prevede squilibri all'interno del Comitato istituzionale paritetico al quale la legge stessa affida una serie di compiti. L'errore casomai è quello di continuare a presentare gli esponenti del centro-sinistra come tutori delle posizioni e degli interessi della minoranza slovena e quelli del centrodestra come paladini di quella della maggioranza italiana».

Non è così secondo Godina e Degano: «Vogliamo infatti tutelare le posizioni e gli interessi di tutti i cittadini della regione, sia di lingua italiana che di lingua slovena e riteniamo che favorire una più serena convivenza in questa delicata area di confine, chiudendo finalmente una questione aperta da troppi anni, sia nell'interesse generale».

Una volontà questa, conclude la nota, che «E' stata concretamente dimostrata in questi mesi con l'elaborazione di un testo di legge equilibrato, che garantisca diritti e non privilegi, che tuteli la minoranza slovena senza prevaricare la maggioranza italiana».

Due leggi e un ricatto. Secondo il Polo, in Parlamento l'Ulivo sta attuando una manovra politica per «incenerire» la legge di tutela sulla minoranza e la legge sull'indennizzo agli esuli, a tutto beneficio del centrosinistra e a scapito tanto degli esuli quanto della maggioranza italiana di Trieste. E' per questo che il senatore Camber si sta dando da fare ponendo pregiudiziali in sede di Comitato ristretto, ed è per questo che Menia continua a puntare i piedi sulla legge di tutela. Ieri i maggiori del Polo più o meno al completo - c'erano i rappresentanti della segreteria tra cui Lippi, Marzi e Bucci, più i parlamentari Camber e Menia, oltre al sindaco di Muggia Dipiazza e il presidente della Provincia Codarin - hanno fatto quadrato per chiarire la loro posizione sulla legge di tutela e su quella per i beni abbandonati, specie dopo le dichiarazioni del presidente delle Comunità istriane, Parentin, che aveva parlato di un freno alla legge sui beni da parte del centrodestra. Nessun



I rappresentanti del Polo delle libertà. (Foto Sterle)

freno, hanno detto ieri gli esponenti del Polo, ma anzi un'azione di salvaguardia di fronte a due norme, è stato detto, «che comunque vada saranno un bidone».

Per quanto riguarda gli indennizzi Codarin, che ha parlato in veste di presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, da anni impegnata su questo fronte, ha insistito sulla necessità di abolire il previsto termine di 180 giorni per la presentazione della domanda di restituzione dei beni. «Bisogna vedere - ha detto Codarin - le persone che presentano le domande: hanno

molto problemi e non possono aspettare; dare un termine di sei mesi significa di fatto impedire il risarcimento». «E mentre da un lato si impedisce la restituzione dei beni abbandonati - ha aggiunto Camber - dall'altro la legge di tutela della minoranza prevede espressamente la "restituzione di beni immobili" alla comunità slovena; chiediamo quantomeno equità». Camber ha poi citato un carteggio fra il presidente del senato Manicò e il presidente della Settima commissione, Ossicini, dal quale si capisce come la legge di tutela comincia

male, perché Mancino chiese l'audizione con i relatori che devono stabilire le aree di applicazione della legge, mentre Ossicini insiste sugli «incontri informali», insomma la norma viene discussa ancora prima di essere approvata. E di «leggi truffa» ha parlato anche Menia che, appoggiato in ciò da Marzi, ha definito la legge di tutela «un cavallo di Troia»: «Una volta approvata - ha detto - la bilinguizzazione integrale di Trieste e della sua provincia sarà solo questione di tempo».

«Questo è solo un processo alle intenzioni - ha invece replicato a distanza il vicepresidente regionale Milos Budin - i contenuti della legge di tutela sono precisi, e danno certezze sia alla minoranza che alla maggioranza». «In quanto al "ricatto" in Parlamento dell'Ulivo, non capisco: queste sono due leggi presentate dal centrosinistra; è il Polo che fa opposizione alla legge di tutela, ed è sempre il Polo che complica le cose con la legge sui beni abbandonati; l'Ulivo come potrebbe attuare un ricatto in queste condizioni?».

I residenti della zona hanno ottenuto di poter analizzare tutta la documentazione sull'opera

Galleria di largo Mioni ai raggi X

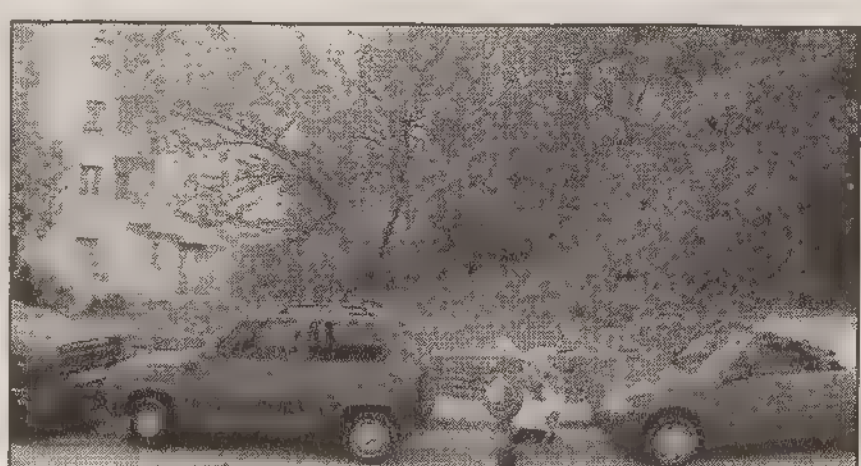
Grossi timori per le oscillazioni del grattacielo di 13 piani

Alla fine gli abitanti di largo Mioni una piccola vittoria l'hanno ottenuta. Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato si è impegnato di far pervenire alla circoscrizione di San Giacomo-Barbiera Vecchia, tutta la documentazione, attualmente disponibile sul progetto della galleria che dovrebbe unire largo Mioni con via d'Alviano. Nonché l'impegno di coinvolgere il parlamentino regionale un parere sul futuro progetto del tunnel a cui seguirà un incontro con le maestranze tecniche impegnate per l'esecuzione dell'opera che è da tempo largamente osteggiata dagli abitanti di viale D'Annunzio.

Come è stato ribadito nell'incontro di ieri in Municipio con i capigruppo del consiglio comunale, il presidente Rosato e una numerosa rappresentanza di cittadini, questi ultimi vedono nell'intervento, previsto nel nuovo piano del traffico un rischio per la staticità degli edifici già esistenti in largo Mioni (il grattacielo di 13 piani ha goduto di un condono, in quanto doveva essere costruito più basso), altre problematiche sono temute per la presenza di due ferrovie sotterranee esistenti nel sito. Ancora si teme un eccessivo incremento del traffico; smog e la perdita di circa 200 parcheggi. Ma non basta, ha detto uno dei rappresentanti dei cittadini, Guglielmi, la velocità dei treni che passano nel sottosuolo è stata ridotta

dalle Ferrovie perché procurava vibrazioni troppo forti al grattacielo. Una volta costruita, cosa succederà se si dovesse creare un'ulteriore fonte di oscillazioni dovute al passaggio contemporaneo di un Tir in superficie e dei treni nel sottosuolo?

Sebbene con diverse sfumature i capigruppo presenti hanno tutti dimostrato un'ampia solidarietà ai cittadini. L'ulivista De Rosa, che ha abitato in largo Mioni all'epoca della costruzione del-



la ferrovia sotterranea, ha ricordato come l'opposizione degli abitanti aveva fatto slittare la costruzione per ben 20 anni, periodo in cui a farla da padroni erano stati i tribunali e carte bollate. «E' interesse del Municipio - ha detto - risolvere la situazione con la soddisfazione degli abitanti; per questo il progetto e la sua gestione devono essere presentati al quartiere, nonché si deve prevedere

che cosa succederà in zona durante i lavori e dopo, sia dal punto di vista viario, che dei parcheggi». Sull'argomento di An, ha detto pur essendo favorevole alla costruzione ma da sempre contrario alla nuova viabilità a senso unico prevista per viale D'Annunzio, che i cittadini devono essere correttamente informati, solo allora il progetto potrà essere in discussione; contrario al tunnel si è dimostrato Canciani di Rifondazione, che ha det-

to come la viabilità prevista dal nuovo piano richiamerà altre macchine in una zona già congestionata, anche per la presenza di due teatri, che hanno una funzione attrattiva sul traffico.

Nell'incontro dove gli abitanti hanno fatto sentire vivamente il loro dissenso, soprattutto quando l'ingegnere del Comune, Honsell ha illustrato una piantina del nuovo piano del traffico, relativo alla zona trattata, Serpi di

An ha sostenuto che l'ipotesi dovrebbe essere valutata dai consiglieri comunali attraverso il parere tecnico degli ingegneri municipali: «Un intervento di simile portata - ha sostenuto - deve dare garanzie alla stabilità per i palazzi esistenti e di vivibilità per gli abitanti. Altrimenti va abbandonato». Galetto della Lega Nord, dal canto suo ha dato totale pollice verso al progetto «voluto per chissà quali benefici o interessi», ha detto provocatoriamente.

Il capogruppo della Lista Illy, Chicco infine si è mostrato ovviamente più cauto e ha detto come il beneficio generale crei sempre qualche scontentezza. Non ha preso la parola Liana Frontali della lista Illy, che però nei giorni scorsi aveva richiesto un incontro pubblico all'assessore Ondina Barduzzi: avrà luogo nella sala del consiglio comunale il 22 febbraio (ore 16.30).

Concludendo l'incontro, dopo la promessa fatta dal presidente del consiglio comunale Rosato, il presidente circoscrizionale Spagna ha puntualizzato come sia necessario che i consigli, comunale e circoscrizionale, possano esprimersi su opere che riguardano la cittadinanza. La legge Bassanini premette la sola adozione di tali opere da parte della giunta, ma non vieta però la possibilità di un diverso iter, più cristallino attraverso il parere consiliare.

Daria Camillucci

Programma di ristrutturazione degli edifici Entro l'anno gli interventi sulle case Ater di Campanelle Richiederanno tre miliardi

Sta aprendosi un nuovo corso per l'Ater triestina. L'ente per le case popolari, ormai privatizzato, si propone di migliorare e diversificare il suo patrimonio, la gestione interna, nonché e soprattutto i rapporti con la collettività. Per arrivare a una simile riorganizzazione interna verranno fatti, tra l'altro, dei corsi ad hoc per il personale e creato un ufficio relazioni per il pubblico.

Queste notizie arrivano direttamente dal presidente Ater, Alberto Mazzi, che le ha esternate ieri in un incontro con gli abitanti delle case popolari degli stabili 124, 126 e 128 di Campanelle. Nel sopralluogo sollecitato dai cittadini alla circoscrizione in merito ai grossi problemi di carattere edilizio degli stabili in questione, Mazzi ha promesso che gli interventi, che interessano 35 famiglie, verranno fatti entro quest'anno. Dei 40 miliardi messi a bilancio per il 2000-2001, ben 3 miliardi e 800 milioni infatti andranno spesi per la risistemazione di tredici nuclei civici di Campanelle e Strada di Fiume (in tutto 127 alloggi). «Dunque - ha detto il presidente, sciogliendo le sue migliori doti di comunicatore e di affabilità - in programma c'è la manutenzione straordinaria di questi stabili, che ne hanno veramente bisogno. Tra breve i tecnici dell'Ater verranno a fare un sopralluogo per decidere il da farsi, con priorità assoluta per gli intonaci esterni, che è evidente che vanno rimessi a nuovo».

Nell'incontro gli abitanti hanno anche sollevato altre problematiche esistenti nelle strutture, costruite dall'ex Gma nel 1956, ma poi gestite dallo Iap, oggi diventato Ater. Problematichette che vanno dagli impianti elettrici alle infiltrazioni d'acqua nelle zone antistanti gli edifici.

Mazzi nel colloquio con i cittadini, non ha rinunciato anche a togliersi qualche sassolino dalla scarpa, quando ha affermato che il momento in cui è entrato in carica l'ente era in uno stato disastroso, sotto molteplici aspetti. Uno dei nostri sforzi - ha sostenuto - è quello di recuperare un'immagine gradita al cittadino, che da troppo tempo mancava. Per questo motivo si creerà un ufficio per il pubblico, si amplierà l'orario di disponibilità di servizio del centralino e altro ancora». Dal punto di vista gestionale poi nelle case Ater «miste», cioè con un certo numero di proprietari privati, si creeranno delle strutture condominiali e relative assemblee di condominio, dove l'Ater avrà un diritto di voto pari a «1», indipendentemente dal numero di appartamenti di sua proprietà.

da. cam.

Quadranti ufficializza in aula: «Con me il Psi in Consiglio»

Il Partito socialista ora ha un rappresentante ufficiale in Consiglio comunale a Trieste con Sergio Quadranti. Ed è stato lo stesso Quadranti ieri sera ad annunciare in aula concludendo il suo iter che lo aveva visto uscire dalla Lista Illy per poi sedersi sui banchi del cosiddetto gruppo misto. Non cambierà posto ma nel contempo vestirà la casacca socialista. Una sorta di ritorno alle anti-

passioni per il consigliere che ben prima di essere sedotto dalla lista che si riconosce nel sindaco militava tra le fila del garofano.

Un passaggio ampiamente annunciato ma che ieri in aula ha avuto un tocco di ufficialità dopo la cerimonia di inaugurazione della sede del nuovo Psi che aveva visto tra i protagonisti proprio Quadranti. Quel giorno, la scorsa settimana, aveva annunciato il suo passaggio con i socialisti salutato con soddisfazione dal leader locale del partito, Alessandro Gilleri: «La sua presenza sui banchi del consiglio - aveva detto - garantirà ai nuovi socialisti la possibilità di esprimere una

voce, tornando di fatto nella politica attiva. Continuiamo a credere nella bontà delle tesi riformiste e ci batteremo per esse». Ed inizierà a farlo Quadranti, ancor prima delle elezioni, dai banchi del Consiglio comunale.

Pedonalizzazione da incentivare ma dà già frutti

Senza il semaforo, l'attraversamento pedonale in largo Pitteri è pericoloso. Lo sostengono in una mozione i consiglieri comunali dell'Ulivo Salvatore Ambrosino e Luciano Kakovic.

Chiedono alla Giunta di provvedere a riattivare il semaforo visto che, nei programmi dell'Amministrazione, viene data particolare attenzione alla pedonalizzazione del centro cittadino e in questo contesto è programmata la creazione di un percorso pedonale che si svilupperà da piazza Venezia al viale XX Settembre. Inoltre, secondo i due consiglieri, «il programma Urban di recupero di Cittavecchia e la ripavimentazione di piazza Unità stanno rivitalizzando tutta la zona, fruita proprio dai pedoni».

Sarà restituita l'imposta dell'autocertificazione richiesta dal Comune

Caldaie, no al bollo da Rc

Per dichiarare che la propria caldaia a gas funziona a norma di legge, non è necessaria l'autocertificazione - con la relativa spesa dell'imposta di bollo di 20 mila lire - per rendere valida la propria autocertificazione. E quindi chi ha pagato tale imposta, richiesta dal Comune di concerto all'Acegas, relativamente alla propria caldaia, potrà richiederne la restituzione. Lo ha comunicato ieri il gruppo consiliare comunale di Rifondazione in una conferenza stampa allestita in Comune. «Di fronte all'autocertificazione richiesta sulla questione dal Comune di concerto con l'ex municipalizzata, oppure la paventata richiesta dell'imposta di bollo in una prossima bolletta utile di pagamento dei consumi dell'Acegas, il nostro gruppo - hanno af-

fermato i consiglieri Lorenzo Lorusso e Igor Canciani - ha chiesto informazioni al Ministero per la funzione pubblica. La risposta - inviata per conoscenza pure al sindaco - non lascia adito a dubbi. Secondo disposizioni introdotte dalla legge 191/98, le certificazioni di idoneità per i proprietari di impianti termici, o per i terzi responsabili dell'esercizio e la manutenzione degli stessi che attestano il rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica dell'agosto '93 possono non essere autenticate quando sono sottoscritte davanti al dipendente addetto, o inviate o presentate con la fotocopia del documento di identità. In poche parole - precisa Lorusso - i cittadini possono avvalersi di una modalità alternativa all'autentica, semplicemente autocertificandosi».

Per effetto di questa risposta, secondo Rifondazione, coloro i quali hanno dovuto sborsare le 20 mila lire per l'autentica di una autocertificazione non dovuta potranno chiedere il rimborso attraverso una modulistica specifica ottenibile gratuitamente alla stanza 206 del Comune oppure presso la sede di Rifondazione in via Tarabochia 3. «Non possiamo assicurare che i soldi verranno restituiti immediatamente - puntualizzano i consiglieri - ma possiamo dire che daremo battaglia su questo specifico punto. La legge Bassanini ci conforta con i suoi contenuti, e ulteriori precisazioni su analoghe situazioni date dal Ministero per la funzione pubblica agli enti provinciali di Terni e di Biella ci aiuteranno in tal senso».

m.l.

L'INTERVENTO

Monito di Mingardi dell'Associazione trasporti

«Inevitabili gli scossoni con la riforma dei bus Ora serve responsabilità»

L'inizio dell'anno ha coinciso nel Friuli-Venezia Giulia con l'avvio di un nuovo sistema di trasporti, basato su regole completamente nuove, e quindi un sistema sul quale si è appuntato l'interesse nazionale e internazionale. A Trieste l'avvio è stato tutt'altro che facile: la città è rimasta paralizzato da una manifestazione anomala di una parte delle maestranze che sostanzialmente hanno interrotto il servizio per una grave forma di protesta. Ora che la situazione si va decantando, è necessario un approfondimento che serva a capire meglio quello che è accaduto. Il Friuli-Venezia Giulia ha anticipato una riforma nazionale introducendo, in un sistema fermo da decenni, degli elementi di assoluta novità, quali: l'assegnazione del servizio mediante gara e quindi la concorrenza per il mercato, il contratto di servizio adeguato ai livelli europei, delle regole finanziarie precise, degli standard di qualità definiti.

Già questo basta a scuotere fortemente il contesto delle aziende, pubbliche e private, in passato figlie della concessione e assai spesso del consociativismo, rette con regole apparentemente industriali e troppo spesso nutrite dall'assistenzialismo e quindi autoreferenzialità.

La gara ha visto l'affermarsi di una cordata pubblico/privata, in cui vi è da un lato la presenza dell'Act, dall'altro il gruppo Sab, una realtà privata importante del panorama italiano, e ancora altri operatori pubblici significativi di una realtà locale ma non solo. Un modello importante perché, se correttamente praticato, può rappresentare una soluzione coerente con i principi della riforma, idonea a garantire un passaggio efficace verso la nuova realtà conservando, da un lato, gli elementi positivi che comunque l'impresa pubblica ha preservato in questi anni, coniugandoli con i criteri di gestione mutuati dal privato.

E' chiaro che una riforma come quella della legge regionale, e della legge nazionale oggi, non sono riforme che si realizzano senza scossoni e senza traumi: potrebbe sostenersi che, se ciò avvenisse, la riforma avrebbe fallito il suo obiettivo e ci troveremmo ancora una volta dinanzi a un fenomeno di cultura gatto-paradisa, contro la quale, a parole, durante l'iter formativo della legge nazionale si sono scagliati tutti, per primi i sindacati dei lavoratori.

La legge del Friuli-Venezia Giulia, nel prevedere la transizione dal vecchio al nuovo assegnatario, ha previsto il passaggio del personale necessario secondo le regole del regime speciale che caratterizza il rapporto di lavoro degli autotrasportatori, fissando la regola importante del confronto con le organizzazioni sindacali sul piano industriale elaborato dal nuovo operatore. Anche que-

sto è un passaggio importante innovativo, ma che va collocato all'interno di un quadro di riferimento generale basato sulla autoregolamentazione dello sciopero e soprattutto sul rispetto dei cittadini/utenti. Qualcosa non ha funzionato. E passando dalla teoria alla pratica, i cittadini sono caduti ostaggio delle rivendicazioni di parte dei lavoratori del settore: l'unica via individuata è stata quella di non far uscire i mezzi, nel convincimento che la situazione di caos avrebbe portato l'azienda a rivedere le proprie posizioni, indipendentemente dal rispetto della legge 146 del 1990 e dal fatto che fossero in discussione i trattamenti economici frutto di una contrattazione aziendale non in linea con le regole nazionali e non il posto di lavoro. Tant'è che le stesse organizzazioni sindacali hanno preso le distanze dalla manifestazione definendola «manifestazione spontanea» escludendo che la stessa ricada nella categoria degli scioperi. Quello che sorprende è che il confronto aziendale per la definizione di una contrattazione aziendale coerente con gli elementi di novità, sarebbe dovuta svolgersi nel solco del contratto nazionale di lavoro del 2000 che individua modi, procedure e obiettivi. Altro elemento di amara

rezza è che l'Italia rimane il paese dalle tante leggi che non riescono a essere puntualmente applicate, neanche in quelle sedi istituzionali che dovrebbero essere garantite proprio dalla tenuta delle norme e che invece, nell'ottica di una mediazione esasperata, confondono le idee dei cittadini, anche sulla possibilità che il loro sacrosanto diritto alla mobilità debba essere salvaguardato almeno in certi periodi, almeno in certe fasce e che, se proprio deve essere sacrificato, ciò deve avvenire in una logica di sistema in cui tutti hanno fatto la loro parte per il rispetto della legge. E' chiaro poi che di fronte al problema di una città paralizzato sarà sempre l'anello debole del sistema a cedere, anche perché l'azienda che esercita un servizio pubblico, deve dimostrare un senso di responsabilità, in grado di supplire alla mancanza dello stesso da parte di altri soggetti, ed è quello che è accaduto grazie al senso di responsabilità di Trieste Trasporti, sia della componente pubblica che privata.

Ora che la sede del confronto sembra ritrovata, rimane forte la speranza che l'impegno generale possa fare decollare nei fatti, a livello locale, quel progetto complessivo di mobilità sostenibile sotto tutti i punti di vista: economico, ambientale, qualitativo, che da anni andiamo inseguendo e che servirebbe a portare effettivamente l'Italia in Europa con le proprie forze e non già a portare l'Europa in Italia attraverso processi di colonizzazione.

Enrico Mingardi presidente Ass.Tra. (Associazione Trasporti)

SCUOLA ENCIP DI
ESTETICA
Via Mazzini 32 - Tel. 040/638846

Aperte le iscrizioni ai corsi:

- ➔ MASSAGGIO ESTETICO
 - ➔ MASSAGGIO CALIFORNIANO
 - ➔ MASSAGGIO SPORTIVO
 - ➔ LINFODRENAGGIO
 - ➔ RIFLESSOLOGIA
 - ➔ PEDICURE
 - ➔ MANICURE
 - ➔ TRUCCO CROMATICO
- PALESTRA

AVVISO A PAGAMENTO

Per l'Associazione "AMARE TRIESTE" il Comm. PRIMO ROVIS intervistato da Paolo Pichieri questa sera su Telequattro alle ore 20.20, replica ore 22.20, mercoledì ore 6.50, venerdì ore 14.05. Su Antenna 3 Trieste intervistato da Paolo Radivo, venerdì ore 19, replica ore 23.30, sabato ore 23.30, domenica ore 19. Tema: AUTONOMIA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE - Raccolta firme -

Arrestato un giovane duinese che aveva cinquanta pastiglie pronte per lo spaccio in discoteca

Ecstasy nascosta negli slip

Denunciato anche un monfalconese e sequestrata altra droga



La droga sequestrata dai carabinieri di Monfalcone.

Già pronte per essere spacciate. Cinquanta pastiglie di ecstasy sono state sequestrate sabato notte dai carabinieri di Monfalcone a un giovane residente a Duino, A.P., di 20 anni, che è stato arrestato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

La stessa operazione ha portato alla denuncia, in stato di libertà, di un altro ventenne, il monfalconese D. T., nella cui abitazione i militi hanno trovato un grammo di hashish e settecento semi di canapa indiana.

Quando è stato fermato A.P. si trovava al volante della sua autovettura, una «Y10», a bordo delle quale

oltre al monfalconese c'era pure una ragazza, risultata, stando almeno alla prime risultanze delle indagini, estranea alla droga.

I carabinieri hanno sottoposto a perquisizione il duinese trovandogli nascosto negli slip un tubo di gomma lungo una quindicina di centimetri contenente dieci involucri di celofane con ciascuno cinque pastiglie di ecstasy.

Addosso gli sono stati trovati anche otto grammi di marijuana, suddivisi in due parti e duecentomila lire in contanti, che, come la droga, gli sono state sequestrate.

Il giovane non ha infatti saputo indicare la provenienza del danaro, che se-

condo i militari è invece provento dello spaccio degli stupefacenti. Una successiva perquisizione effettuata nell'abitazione di Duino ha portato al rinvenimento di altri due grammi di marijuana, anche quelli sequestrati.

Sequestrata anche la sua automobile in quanto ritenuta una sorta di «strumento di lavoro» del giovane per la sua attività di spacciatore.

I carabinieri ritengono che le pastiglie di ecstasy fossero destinate ai giovani che frequentano le discoteche della regione nel fine settimana. Indagini in corso per identificare il fornitore del duinese arrestato.

Sparite centinaia di forme di pecorino sardo

Rubato da un furgone il carico di formaggio



Questa volta ad avere il fiuto sono stati i ladri. L'odore del malloppo lo hanno fiutato fin da lontano. Un furgone carico di forme di pecorino sardo stagionato e non, difficilmente è eludibile all'olfatto. I malviventi insomma hanno agito a colpo sicuro. Hanno aperto il portellone del furgone parcheggiato in via Doda e hanno scaricato una quantità industriale del sapori e profumato formaggio sardo. Il valore del bottino ammonta 12 milioni, anche se non tutto il carico era costituito dal formaggio, ma c'erano anche prodotti tipici della gastronomia sarda.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. I malviventi non hanno avuto molte difficoltà a forzare la serratura del portellone ma sicuramente non è stato un lavoro da poco quello di scaricare qualche centinaio di forme di pecorino. Quello che è strano è che nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha notato o ha odorato qualcosa durante le operazioni.

Ad accorgersi del colpo è stata E.C., 42 anni, ambulante che di prima mattina si è avviata al posto di guida del furgone ma non sentendo più l'odore del pecorino si è logicamente insospettita. La donna ha subito avvisato i carabinieri di via Dell'Istria. Ma le indagini non sono facili: in poco tempo l'odore del pecorino si dissolve. E non lascia tracce. L'unica è sperare che qualcuno abbia notato qualcosa di strano durante la notte e che possa fornire ai carabinieri gli elementi necessari per scoprirne i ladri.

c.b.

Scarcerata dopo due settimane la colombiana accusata di aver sfruttato alcune prostitute

In libertà l'«amica» delle lucciole

Si difende: «Erano in difficoltà, le ho solamente ospitate»

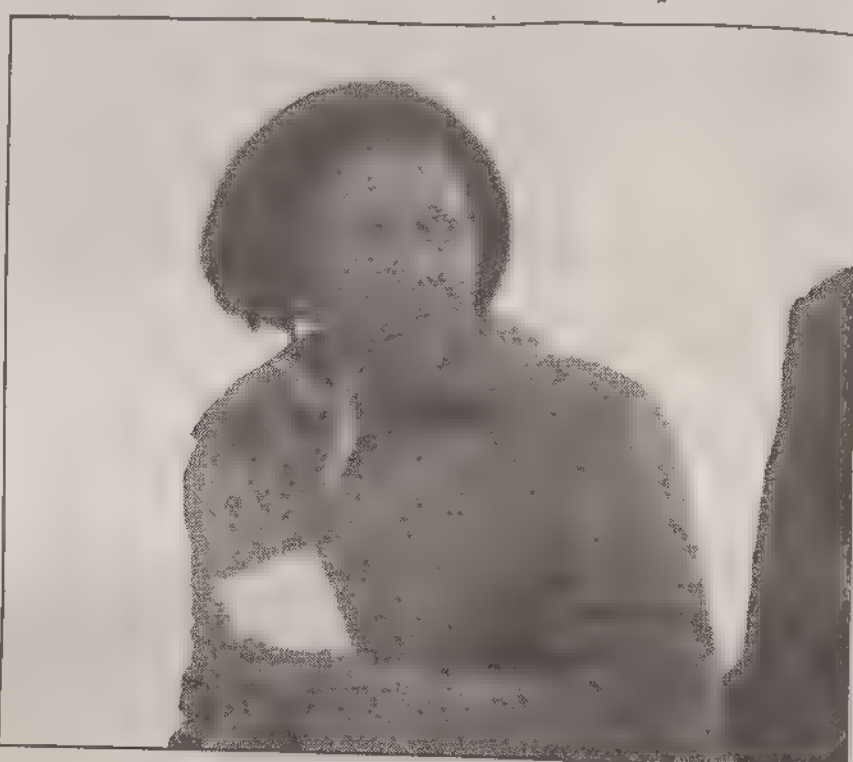
In libertà, senza alcuna limitazione. Il Tribunale del riesame ha fatto uscire di cella dopo quasi due settimane di permanenza Maria Noemi Gonzales Castillo, la giovane colombiana fatta arrestare dalla Procura con l'accusa di aver sfruttato alcune «lucciole» sudamericane.

Secondi i magistrati le prove raccolte dagli inquirenti non giustificano la detenzione in carcere.

«Ho solo dato ospitalità ad alcune amiche in difficoltà», ha spiegato la giovane colombiana. Lei stessa però, come ha accertato il pm Federico Frezza, ha pagato le inserzioni pubblicitarie attraverso le quali le lucciole fornivano un numero di cellulare. A chi telefonava veniva fornita l'indirizzo dell'appartamento.

Secondo il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, nessuno ha dimostrato che la sua cliente trasse un profitto dall'attività delle connazionali. Per questo è stata liberata.

Com'è noto nella stessa inchiesta è finito in carcere Franco «Paco» Caravella, 56 anni, pensionato della «Telecom». Secondo l'accusa, è lui l'organizzatore e il primo beneficiario del giro di ragazze che si prostituivano in quattro appartamenti della città: in via Rossetti, in via Fabio Severo, in via Giusti e in via Rittmeyer. Proprio in via Giusti il pensionato è stato arrestato il 21 gennaio. Stava «sorvegliando», secondo l'accusa, una ragazza che intratteneva un cliente. Altri due, erano in attesa del proprio turno in strada.



Scarcerata Maria Noemi Gonzales Castillo.

Incidente sul lavoro ieri in un cantiere della zona industriale

Operaio riporta solo ferite lievi dopo un volo di undici metri

Infortunio sul lavoro nel corso della mattinata di ieri in un cantiere della zona industriale. Un operaio triestino di 26 anni, del quale sono state rese note solo le iniziali, M.C., è rimasto ferito nel ribaltamento di un'autoscala. Per cause ancora in corso di accertamento la struttura ha ceduto quando l'operaio si trovava sulla torretta, proprio in cima alla scala.

Soccorso dai sanitari del 118, accorsi rapidamente sul luogo dell'incidente, il giovane ha subito lesioni per le quali è stato ricoverato in osservazione nell'Ospedale di Cattinara. Secondo i primi esami clinici pare che fortunatamente non abbia riportato gravi fe-

rite, nonostante un volo dall'altezza di circa 11 metri. Secondo le valutazioni dei medici ne avrà per circa 30 giorni.

Il preoccupante bilancio di infortuni e di malattie legate al lavoro ripropongono costantemente all'attualità il problema della salute e della sicurezza nei luoghi d'impiego. Quello di ieri, avvenuto nella zona industriale, è il secondo infortunio capitato sul lavoro in pochi giorni. La settimana scorsa, mentre prestava servizio nello Scalo legnami del Porto di Trieste, un operaio di 33 anni è stato colpito al torace da un carico di materiali metallici caduti da un carrello provocandogli un grave trauma toracico.

Sottratto un camioncino i ladri lo riempiono di alluminio pressato

Rubano un furgone e lo caricano con 40 quintali di alluminio pressato. Il colpo sul quale stanno indagando i carabinieri di Muggia, è stato messo a segno l'altra notte in via Herrera. I ladri hanno preso due furgoni all'interno dell'area dell'Edilport Srl poi un mezzo è stato abbandonato vicino al magazzino della ditta Calcina, mentre l'altro è stato caricato con l'alluminio rubato dal magazzino di quest'ultima azienda.

Il direttore generale dell'Ince: «Trieste, cerniera d'Europa»

Il ruolo di potenziale cerniera del territorio provinciale di Trieste tra tutti gli Stati dell'Europa centrale e orientale e le possibili iniziative di cooperazione tra gli stessi nel più ampio quadro complessivo del nostro Continente sono stati gli argomenti che hanno contrassegnato la visita che il nuovo direttore generale del segretario italiano dell'Iniziativa centro-europea (Ince), Bernardino Mancini, ha effettuato ieri pomeriggio al presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin.

Nel corso del colloquio, cui ha preso parte pure l'assessore provinciale al turismo Fabio Scoccamar, si è anche discusso della necessità di potenziare la rete di trasporti tra i Paesi dell'Ince, premessa

indispensabile, a giudizio di Mancini, per giungere in tempi sollecitamente rapidi a dei livelli d'integrazione economica capaci di facilitare i non semplici processi d'adesione all'Unione europea attualmente già in fase d'avvio.

Concetti condivisi dal presidente della Provincia Codarin, il quale, in conclusione, ha sottolineato l'esigenza di sempre maggiori forme di collaborazione diretta tra le entità nazionali, gli enti locali e gli organismi internazionali a garanzia che il sopra richiamato potenziamento dei livelli d'integrazione economica si possa realizzare attraverso un effettivo coinvolgimento di tutte le popolazioni interessate e non sotto forma di controproducenti decisioni calate dall'alto.

Richiesto il sequestro dei vaccini al mercurio

L'assiale modenese Vaccinetwork, che da anni si batte per la libera scelta terapeutica e per una corretta informazione sui vaccini e che conta associati anche nel Triestino, ha chiesto anche al procuratore di Trieste il sequestro su tutto il territorio nazionale dei vaccini per l'infanzia contenenti mercurio che si utilizzano in tutte le aziende Usl.

L'esposto, insieme ad altri 39 in altrettante procure d'Italia, è stato depositato e ora si attendono gli sviluppi.

La questione dei vaccini al mercurio è partita oltre un anno fa negli Stati Uniti e ha portato oltreoceano al ritiro dal commercio di tutti i prodotti contenenti la sostanza incriminata, chiamata thiomersal. «Infatti il thiomersal - sostengono i compe-

nenti di Vaccinetwork - composto organico del mercurio, è stato definito dalla Fda americana e dall'Agenzia statunitense per le sostanze tossiche (Atsdr) composto assai pericoloso, soprattutto se assunto in tenera età. Il thiomersal, utilizzato in quasi tutti i vaccini a disposizione, è accusato di provocare danni cerebrali, al sistema immunitario, al fegato e ai reni. Negli Usa è stata definita già nel 1999 la soglia massima di tossicità oltre la quale l'assunzione del thiomersal diviene pericolosa per la salute. Tale limite massimo viene superato nei vaccini per l'infanzia fino a 75 volte. Inoltre, da più parti su accreditati testi scientifici, i composti organici del mercurio, come il thiomersal, sono stati definiti cancerogeni per l'uomo».

Presentato all'Area di Ricerca un libro sul Web banking scritto da un ex bancario che si è messo in proprio

Come entrare in banca senza uscire di casa

In banca non si entra più soltanto dalla porta principale. Un modem e un mouse oggi sono il sistema più rapido (e comodo) per arrivare in un momento di fronte allo sportello. E il Web banking. Che non è lo slogan minaccioso di un'altra avventura tecnologica prossima ventura, ma il titolo di un agile volumetto che insegna ad arrivare in banca per la via più breve. Miran Pecnik, classe 1956, triestino, dopo vent'anni di lavoro in banca si è licenziato (alla veneranda età di 42 anni) e si è aperto uno sportello bancario tutto suo, mettendolo a disposizione della comunità digitale dei giorni nostri.

Questo ennesimo capitolo di new economy è stato raccontato ieri pomeriggio, in presa diretta, dal protagonista di una piccola grande rivoluzione personale che si inserisce perfetta-

mente nello spirito della Trieste città cablata. Miran Pecnik ha raccontato la sua storia nella sala congressi all'Area di Ricerca di Padriciano. E l'ha fatto tenendo in mano un libro: Web banking, un'indagine alla scoperta delle banche italiane in Rete.

In 173 pagine e un Cd-rom l'ex bancario triestino ha fotografato una realtà poco nota ma che sta prendendo sempre più piede (le banche in Internet oggi sono 424, un

esercito). Un dato di cronaca: la prima banca sbarcata nel Web scrive - è stata la Cassa di Risparmio di Firenze. Era il 1995. Quasi un secolo fa per chi ragiona in bit. E la seconda? È stata la Banca di Credito di Trieste, la città più a Nord est d'Italia che

compare, scompare e riappare, tra le righe di un volume pubblicato dalle Edizioni Simone di Napoli. Napoli? «È stata la casa editrice che mi ha aperto subito le

porte pur essendo una città del Sud», commenta soddisfatto Pecnik. Evidentemente sono stati i più veloci a capire che il futuro passa per questa strada, lascia intendere l'autore: in fondo che cosa c'è di meglio che consultare in tempo reale il proprio estratto conto, effettuare un bonifico, acquistare o vendere azioni, restando a casa? Il tutto senza essere informatici, ovvero senza sapere che cosa sta dietro anche a un solo clic del mouse (la punta di un iceberg). Al quel immane lavoro provvedono altri.

Chi ama la carta stampata può saperne di più varcando la soglia di una libreria, i più audaci possono intraprendere la navigazione e incontrare l'ex bancario on line, nel suo universo virtuale (www.portatino.it).

Elena Marco

I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
GIOTTO
CINEMA MULTISALA
SUPER

WALT DISNEY Pictures
presenta
LA CARICA DEI 102
Un nuovo colpo di coda

Ha finalmente trovato la ragazza dei suoi sogni.
Peccato che suo padre sia un incubo.

Robert De Niro Ben Stiller
Ti Presento i Miei

IL 6.º GIORNO Fantascienza con SCHWARZENEGGER
1 KM DA WALL STREET divertente e feroce con B. AFFLECK
CHIEDIMI SE SONO FELICE con ALDO, GIOVANNI e GIACOMO
PANE E TULIPANI il più bel film di questi anni

AI CONFINI DEL MONDO,
INIZIA IL SUO VIAGGIO
TOM HANKS
CAST AWAY

UN HORROR DI GRAN CLASSE
JOHN MALKOVIC
WILLEM DAFOR
L'OMBRA DEL VAMPIRO

LA STORIA
DI TUTTE LE
STORIE D'AMORE
l'ultimo bacio
un film di gabriele mucrono
stefano accorsi giovanna mezzogiorno
e con stefania sandrelli

OGGI
INGRESSO
A SOLE
LIRE
9000

Alcuni partecipanti al Forex sono stati costretti a affrontare un viaggio di 100 chilometri per trovare una sistemazione

Congressisti, emigrazione annunciata

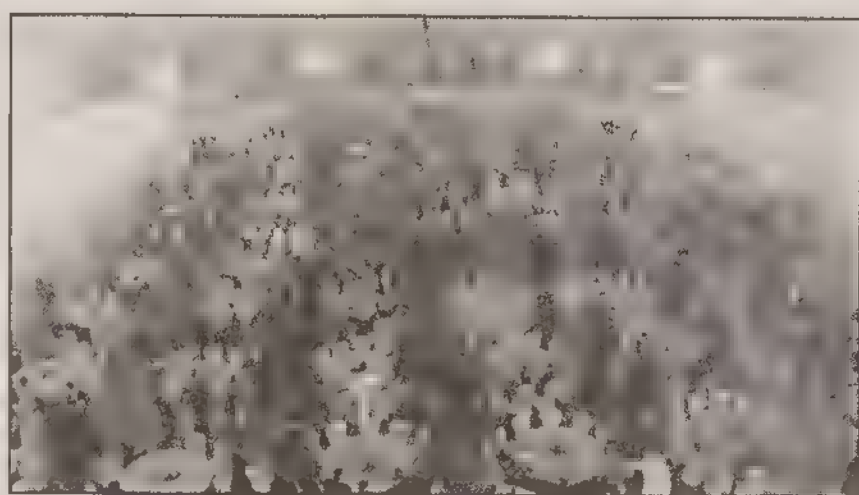
Troppo pochi in città gli alberghi da 3 a 5 stelle. E non si intravede una soluzione

Congressisti costretti a fare un centinaio di chilometri, per raggiungere Portogruaro, unico centro capace di fornire posti letto, una volta esaurita la disponibilità degli alberghi triestini. Altri che hanno avuto la fortuna di essere più vicini alle sedi dei vari incontri, ma alla sera, al rientro, hanno avuto anche l'amara sorpresa di trovare camere prive dei servizi igienici essenziali. In sostanza, se Trieste è piaciuta per il suo nuovissimo e splendido Politeama Rossetti, se ha affascinato i partecipanti al 7° Congresso dei cambisti e dei finanzieri italiani con il profumo della «jota» e del Terrano, se ha offerto immagini indimenticabili con il suo lungomare, ha fallito come risposta alberghiera.

Moltissime sono state le lamentele, aspre le critiche, irripetibili alcune esclamazioni.

«Peccato - hanno detto in tanti - che una città così bella non abbia strutture adeguate». Che in realtà ci sono, ma non per eventi come quello di sabato e domenica, che ha visto arrivare in città, fra congressisti e accompagnatori, più di duemila persone. Un numero che, sommato alle presenze tradizionali, cioè quelle determinate dai turisti, pochi in questa stagione ma pur sempre bisognosi di una stanza, Trieste non è riuscita a fronteggiare.

«Avevamo saputo con grande anticipo del Congresso - spiega Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione degli albergatori triestini - e avevamo predisposto per tempo un elenco, con relativi posti letto disponibili, degli alberghi di 3, 4 e 5 stelle. Adeguati cioè alle caratteristiche di questa tipologia di ospiti. I titolari



dei vari alberghi hanno fatto i salti mortali, pur di offrire il maggior numero di posti letto, anche a scapito della clientela turistica. Sapevamo però anche che la capienza sarebbe stata insufficiente - aggiunge - e di questo abbiamo dato notizia alla società organizzatrice, la genovese 'Top congress'. Ciò che hanno fatto, una volta riempiti i posti

letto dignitosi, non lo sappiamo. Posso confermare - conclude - che avevamo anche indicato località del circondario, come Grado, Gradisca, Monfalcone. Ma sapevamo che neppure quelle sarebbero bastate».

L'autogol, seppur parziale, era dunque annunciato. Va poi sempre ricordato che ci sono quelli che non vogliono passare attraverso l'orga-

nizzazione ufficiale della manifestazione e intendono arrangiarsi, basandosi sul fiuto e sulla buona sorte. Ma a questi non è andata benissimo. I conti del resto sono presto fatti. Le camere disponibili in centro città, negli alberghi di 3, 4 e 5 stelle, sono circa 800 (va sottolineato che, in casi come questi, anche le doppie diventano singole, in quanto i congressisti desiderano stare comunque da soli). Diventano poco più di 1200 se si considera l'intera Provincia.

Sottraendo a questo numero quelli che sono stati, in questo fine settimana, gli occupanti che nulla avevano a che fare con il Congresso (si presume circa 500 persone), ecco che il potenziale di 700 camere ap-

pariva palesemente insufficiente fin dalla vigilia.

«In questi casi - è il parere di Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica - è indispensabile ricordarsi con tutte le strutture dei dintorni, comprese quelle slovene, magari cercando di creare dei «pacchetti» che rendano comunque conveniente per un albergatore aprire una struttura alberghiera, penso a Grado, e trasformarlo in un soggiorno gradevole quello che per i congressisti è un appuntamento di lavoro. Certo, per coloro che si sono imbattuti, spero pochissimi, in alberghi a 2 stelle, che in città sono decisamente modesti rispetto alle altre categorie, deve essere stata dura».

Ugo Salvini



Un'immagine del Carnevale dello scorso anno.

re la festa conclusiva e le premiazioni.

Tra le diverse proposte sembrerebbe la più adatta l'ipotesi che prevede la partenza da piazza della Borsa per poi attraversare il Corso, via Carducci e piazza Oberdan, dove dovrebbe svolgersi la gran festa finale.

Ma per il momento il condizionale è d'obbligo, visto

che altre ipotesi non sono state ancora del tutto scartate, come quella che prevede la partenza da piazza Foraggi, Barriera e poi piazza Oberdan. Difficile da realizzare, a meno di un «mancamento» del traghetto che potrebbe attraccare per l'occasione altrove, l'ipotesi, assai accattivante, di far passare la sfilata lungo le Rive.

d.c.

IN BREVE

Periodo di novità per l'azienda La Stock in espansione amplia anche il direttivo Savino vicepresidente

Si allarga il Consiglio di amministrazione della Stock. L'assemblea degli azionisti, su proposta del presidente Carlo E. Sigliano, ha deciso di conferire la carica di vicepresidente a Bruno Savino che affiancherà così nel Consiglio Sigliano e gli amministratori Axel Thies e Erhard Kriesche. Savino mantiene anche il ruolo di direttore commerciale e funzioni operative. L'ampliamento del direttivo è stato deciso in relazione allo sviluppo dell'attività aziendale e ai risvolti in campo internazionale. Dall'inizio dell'anno, infatti, è stata potenziata la filiale Stock negli Stati Uniti e in Canada, è stata aperta una sede in Slovenia, seguita da quella in Polonia che ha portato all'accordo con la Polmos Koneser, società statale polacca, per la produzione della Vodka Stock.

Il rione di Servola reclama maggiore sicurezza L'assessore Vindigni promette interventi

Servola ha bisogno di una maggior presenza degli organi di sicurezza per la prevenzione della microcriminalità. Nei giorni scorsi all'assessorato comunale alla vigilanza e sicurezza si è tenuto un incontro tra l'assessore Salvatore Vindigni, il consigliere comunale della lista «Con Illy per Trieste» Roberto Decarli, il consigliere della Settima circoscrizione per la stessa lista Massimiliano Coos e il segretario della sezione di Servola della Spi-Cgil Giovanni Menegazzi. Sono stati discussi i problemi del rione in merito alla vigilanza urbana non tanto per la parte relativa alla viabilità ma soprattutto per quanto riguarda la prevenzione della microcriminalità. L'assessore Vindigni ha dato ampie assicurazioni in merito a queste emergenze, anticipando che sono in fase di elaborazione alcuni provvedimenti che verranno portati quanto prima all'esame del Consiglio comunale.

La nuova legge sulla boxe fa sperare Loi e Mitri Garantirà un vitalizio di tre milioni al mese

La nuova legge sulla boxe è bloccata a Palazzo Madama in attesa della relazione del governo sulla copertura finanziaria, ma qualcosa si muove. Il ministro Katia Bellillo ha ricevuto Bonaria Loi, figlia di Duilio, l'ex campione triestino alle prese con gravi problemi di salute e costretto a vivere con una pensione di 670mila lire al mese. Un articolo della legge prevede un vitalizio di tre milioni al mese a quegli ex pugili con più di 65 anni, che abbiano disputato almeno 55 incontri, conquistato un titolo internazionale e si trovino in uno stato di comprovate difficoltà di salute ed economiche.

Raccolte negli uffici postali della provincia centosessanta richieste di obbligazioni

A un'adecina di giorni dal lancio sono stati già raccolti 160 ordini, negli uffici postali della provincia, per l'acquisto di obbligazioni «Concerto Bis», distribuite in esclusiva da Poste italiane. Le obbligazioni sono emesse per un importo massimo di 1500 milioni di Euro e hanno durata quinquennale. Alla scadenza, oltre al rimborso del capitale, pagheranno una cedola lorda pari al 69 per cento dell'incremento conseguito dal paniere di trenta Fondi/Sicav nei cinque anni di vita dell'obbligazione. «Concerto Bis» è prenotabile negli uffici postali sino al 17 febbraio.

Il comitato organizzatore deve fare i conti con difficoltà nei trasporti e oneri burocratici

Carnevale, percorso a ostacoli

Potrebbe essere piazza Oberdan la sede della festa finale

Per l'impazzare del Carnevale i bus dovranno fare qualche corsa in meno? Bisognerà allora fare i conti con la privatizzata del trasporto pubblico cittadino, che di coriandoli e serpentine, non ne vuole sapere, e chiede di «compensare» il danno arrecato vedendosi rifondere il mancato guadagno.

Roberto De Gioia, il patron del Carnevale triestino, è demoralizzato. Spiega che la manifestazione non è più quella di una volta, fatto di tanta voglia di divertimento e pochi spic-

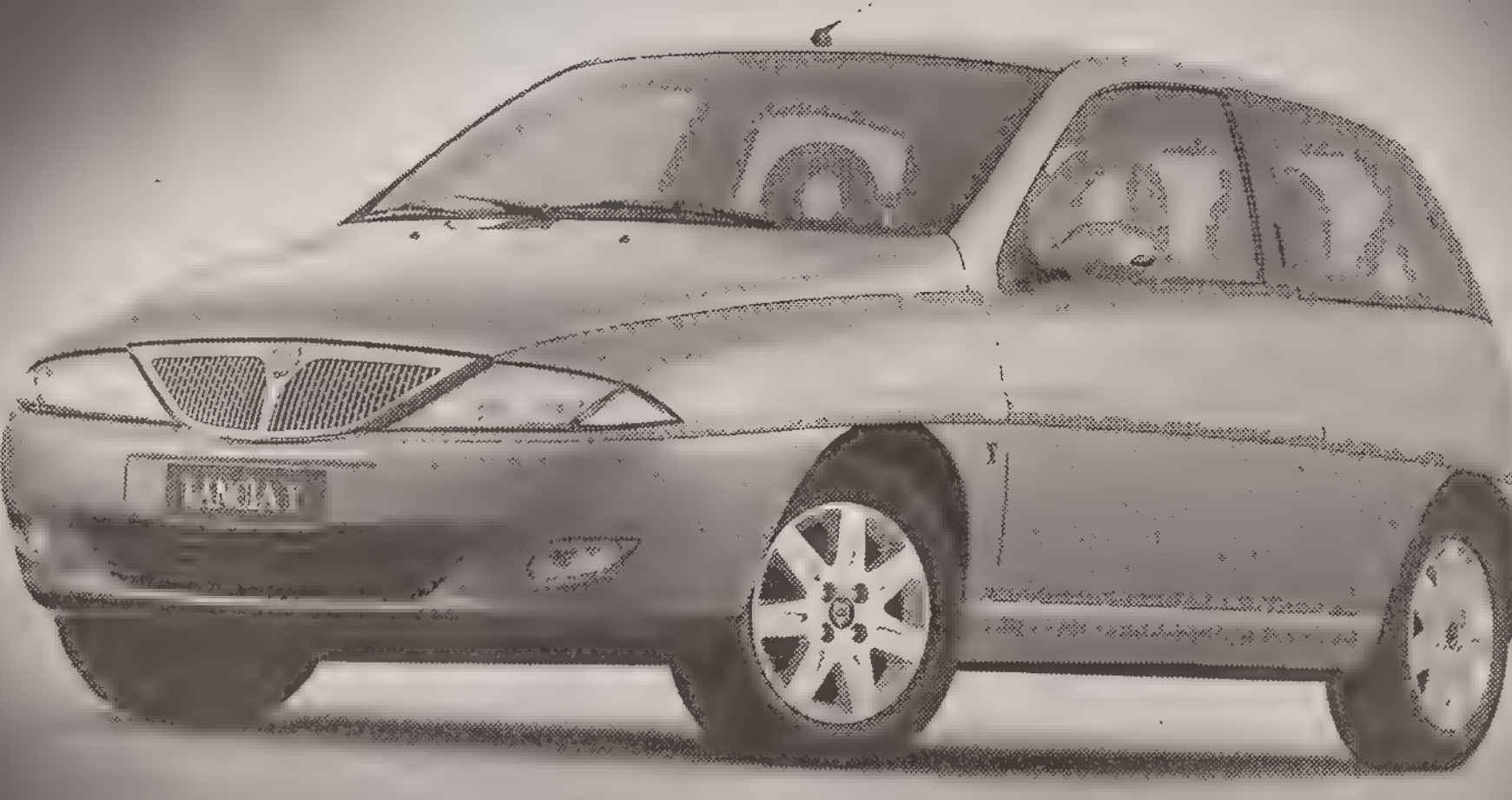
cioli. «I pochi spiccioli ci sono sempre - dice malinconico - ma la voglia da sola non è più sufficiente. Organizzarlo diventa sempre più faticoso e complicato, con l'Act che parla di compensazioni per un giro più lungo o per una corsa mancata. Poi c'è la Siae per la musica in strada, l'Enpals da pagare per gli artisti. Insomma, la burocrazia può anche uccidere...Ma non succederà al nostro Carnevale, che malgrado tutte le difficoltà si farà».

Dopo questo sfogo De Gioia racconta come in questi giorni fervano i prepara-

tivi, sia per il Carnevale triestino che per il Palio cittadino. Le manifestazioni carnascialesche si apriranno il 22 febbraio, giovedì grasso, fino al 28 febbraio, giorno del funerale di sua maestà «Pazzereello».

Sette giorni di grande festa, che stanno impegnando nei preparativi i rioni, ma anche molti altri soggetti come le scuole, i ricreatori, associazioni e gruppi. Basti pensare che lo scorso anno nella sfilata finale di martedì grasso, con la partecipazione di nove rioni, si era registrata la presenza per vie e piazze di ben ottomila persone.

Al momento si stanno raccogliendo nuove idee e proposte. Proprio ieri si è riunito il Comitato di coordinamento per il Carnevale, presieduto da De Gioia e con la presenza del vicesindaco Roberto Damiani, per risolvere il problema del percorso del decimo corso mascherato che avrà luogo martedì grasso, valevole per l'aggiudicazione del Palio. Per il secondo anno non è disponibile piazza Unità. Gli organizzatori stanno studiando un percorso che si concluda con un punto di raduno piuttosto ampio, dove far svolge-



Lancia

PASSWORD

A febbraio se avete un usato che vale zero la nuova Lancia Y può essere vostra a partire da L. 15.950.000.*

E fino al 10 febbraio i prezzi sono bloccati.

Dalla Concessionaria Lancia

Lucioli - Ferrucci
Via Flavia 55, Trieste,
tel. 040.38.10.10



Il Granturismo

www.buy@lancia.com

Prezzo versione Lancia Y elefantino

MUGGIA L'incidente ha causato la rottura di un tubo dell'acqua, salvi la rete del gas e la fognatura: prevista per domani la riapertura di via Manzoni

Un ferro (e non il fango) fa cedere Caliterna

Giornata di riunioni per i tecnici che infine scoprono la causa del danno in una semplice saldatura

Riaprirà domani (maltempo permettendo) la via Manzoni a Muggia, chiusa sabato scorso per il parziale abbassamento del manto stradale, dovuto a un cedimento della struttura metallica che delimita la «vasca» in cui sta sorgendo il parcheggio di Caliterna.

Già ieri la ditta Cividin ha provveduto a rinforzare la struttura e a rimuovere l'asfalto per poter verificare eventuali danni agli impianti tecnologici sottostanti la strada. Verifica che ha evidenziato solo la rottura di un tubo dell'acqua, mentre i controlli in pressione sulla rete del gas non hanno riportato anomalie. «Per le fognature non ci sono problemi, visto che le condutture sono di materiale più elastico e quindi non soggette a rotture di questo tipo», conferma l'assessore Claudio Bonivento.

Dall'altro lato, invece, la ditta ha rinforzato le «palancole» (le lamiere fissate per una decina di metri nel terreno che delimitano la vasca) riportando anche la terra tolta nei giorni scorsi. E ieri gli ingegneri della Cividin si sono incontrati in due riunioni nel corso della giornata per riuscire a chiarire il motivo del cedimento della struttura.

Alla fine hanno dedotto che si è trattato di un problema locale, dovuto a un dettaglio, forse una saldatura, che ha fatto piegare la lamiera, la quale ha determinato il cedimento della strada. Così spiega Fausto Benussi, il progettista delle opere strutturali del parcheggio. Dunque, si è rotto un pezzo di ferro, e non c'è

stato il temuto «collasso» per via del fango sottostante. «E il tirante - dice Benussi - fissato diagonalmente, a 45 gradi, fino a una trentina di metri di profondità, non si è rotto, come si temeva. È stato sovrassollecitato dalla lamiera piegata, ma la parte fissa nel terreno ha retto. Poteva succedere in qualsiasi momento - continua - e non è stato necessariamente il traffico a determinare tale cedimento».

Domani quindi la riapertura del Mandracchio, salvo imprevisti meteorologici. Sono le per le vetture, però, visto che il traffico pesante continuerà ad usare la galleria, in cui verrà mantenuto il semaforo.

Ma questo incidente causerà anche un ritardo nella consegna del parcheggio? «Indubbiamente, anche se non di molto, visto che prima di riprendere gli scavi dovremo controllare tutte le saldature, a iniziare proprio da quelle vicine alla strada», così Benussi.

«Certo, ci rimettiamo anche noi - conferma la ditta Cividin - visto che l'accordo con il Comune ci impegnava a vendere il parcheggio finito, «chiavi in mano», come si dice, a prezzo prestabilito». In totale 9 miliardi e 700 milioni, Iva compresa, di cui quattro già versati come acconto, il resto a collaudo avvenuto.



Una crepa nel terreno.

Ma il ritardo non sarà nei termini annunciati di recente. Infatti, in base al contratto, la consegna risulta stabilita ad aprile 2002, ovvero a due anni dalla comunicazione di inizio lavori, datata aprile 2000, anche se il cantiere era stato aperto un po' prima. Come mai, quindi, si è parlato di consegna ad aprile 2001 (dopo soli 12 mesi) e la scadenza del 2002 veniva definita un ritardo? «Il ritardo - afferma l'assessore Bonivento - era relativo alle aspettative dell'amministrazione, ma in

effetti la ditta, a parte queste ultime vicende, è rimasta nei tempi previsti dal contratto, pur registrando, invero, un ritardo nella consegna della comunicazione di inizio lavori».

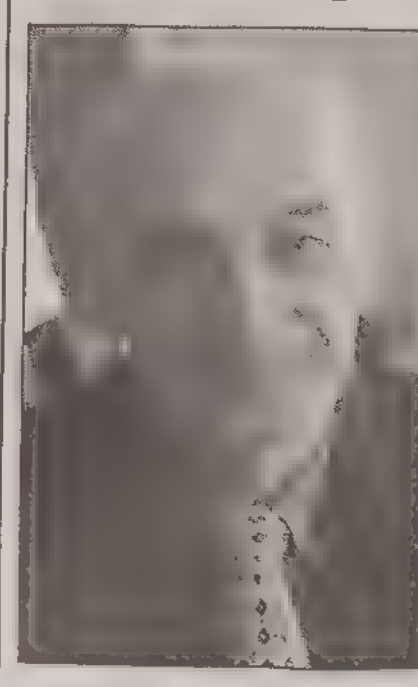
Sulla questione del cedimento della via Manzoni il capogruppo di Avanti Muggia in consiglio comunale, Diego Apostoli, ha infine presentato un'interrogazione, in cui chiede se «il Comune ha provveduto a far mettere in sicurezza le parti sottostanti la strada per garantire la pubblica incolumità, visti i rischi geologici presenti nell'area del cantiere di Caliterna. Nel caso in cui si fosse provveduto a ciò - continua - si chiede di conoscere la relativa documentazione necessaria per la riapertura della viabilità».

Sergio Rebelli



Il Mandracchio è chiuso, forse da domani sarà agibile.

Vascotto (Fi): «Che uccellacci Sorridono per le disgrazie»



«Certo che il nostro sindaco, Roberto Di-piazza, è un uomo eccezionale: pur di far contenti i suoi cittadini, e nella fattispecie alcuni di quelli che sono all'opposizione, ha fatto crollare una parte del costruendo parcheggio "Caliterna": già, perché è naturalmente colpa sua». Così, ironicamente, il consigliere muggesano di Forza Italia Mario Vascotto (nella foto) critica i commenti che l'altro giorno, quando il Mandracchio è stato chiuso, sono stati espressi dai suoi colleghi dell'opposizione.

«Giravano per la città - scrive Vascotto - con un sorriso da un orecchio all'altro, contenti di quello che era successo alla loro cittadina». E, riferendosi alle parole di Franco Colombo che ricordava come quella zona fosse stata per secoli la fognatura di Muggia, aggiunge: «Le frasi degli esperti

di "cacca" (un po' storici, un po' politici, un po' ex assessori che nulla hanno fatto per non scontentare i muggesani), frasi del tipo "io lo avevo già detto, io lo sapevo, io lo avevo previsto" si sprecavano in giro per i bar e per le bettole».

I critici, dice il consigliere, «non si rendono conto che chi ci rimette non è né la destra né la sinistra, ma la cittadinanza? Essere contenti delle disgrazie solo perché arrecano, secondo loro, danno all'immagine dell'attuale amministrazione comunale, permettetemi l'espressione un po' forte, è da "idioti"».

Vascotto definisce gli oppositori «uccellacci», afferma che «dai e dai, quanto speravano è accaduto», e assicura di aver trascorso perciò tutta l'intera la domenica del fattaccio toccando «vecchi ferri, martelli, ferri di cavallo, falci...».

Il progettista del parcheggio, Fausto Benussi

«Nessuna sorpresa geologica Qui c'è melma, lo si sa E si lavora come a Venezia»

«Non c'è mai stata "sorpresa geologica", non so perché è girata questa voce. Il terreno nella zona di Caliterna è quello che è, e lo sapevamo fin dall'inizio». Ribatte così Fausto Benussi, docente di Tecnica delle costruzioni all'Università di Trieste e progettista delle opere strutturali del costruendo parcheggio, alle dichiarazioni rilasciate qualche tempo fa dal Comune di Muggia.

Che ricerche avete fatto?

«Due anni fa sono stati fatti primi sondaggi. Date le caratteristiche del luogo, abbiamo scelto le tattiche migliori, ad esempio il tipo di "palancole" per delimitare la vasca all'interno della quale si fa lo scavo. La tecnica è la stessa usata, ad esempio, a Venezia. A Muggia la situazione è simile, visto che c'è terreno melmoso, e da un lato (verso il distributore di benzina) c'è la foce del Fugnan. Le palancole, infilate per una decina di metri, sono sorrette da tiranti fissati per una trentina di metri nel terreno».

Non è quindi un lavoro insolito.

«No, di esempi simili ce ne sono tanti al mondo».

E dopo aver creato la "vasca"?

«Si passa allo scavo, partendo dal centro per poi spostarsi ai bordi, fino a raggiungere la profondità richiesta, nel nostro caso sei metri circa. Poi si gettano il fondo, la cosiddetta platea, e le pareti, che hanno anche una funzione di impermeabilizzazione. Le pareti sono in cemento armato, spesso una ventina di centimetri, affiancate alle palancole. Poi le tecniche sono quelle ordinarie, con i vari pilastri e muri, fino a raggiungere la copertura, ovvero la base della piazza».

Quali precauzioni bisogna prendere per costruzioni del genere?

«Bisogna assicurarsi che le pareti di confine della vasca siano stabili. Poi si sta attenti alle eventuali perdite idrauliche successive. Infine, per evitare l'effetto "galleggiamento", il fondo va poggiato ancora su diversi pali, infilati nel terreno fino allo strato roccioso, che qui abbiamo rinvenuto a 27-28 metri di profondità».

Quali sono i tempi per le varie fasi?

«Dopo questo primo periodo preparatorio, fra un paio di mesi inizierà la fase un po' più "visibile". Infatti si poserà la platea, e poi, di seguito, tutto il resto, e finalmente si comincerà a intravedere come apparirà il parcheggio, e quindi anche la piazza».

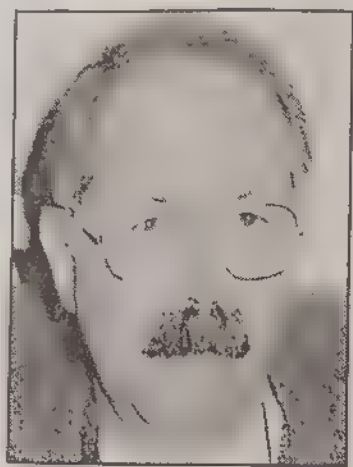
s.re.

DUINO AURISINA La morte dell'ex sindaco Sabato cerimonia e funerali per Giorgio Depangher La sua salma verrà cremata

Ha suscitato grande commozione, a Duino Aurisina ma anche a Trieste, la morte avvenuta domenica mattina alla casa di cura «Pineta del Carso», dell'ex sindaco Giorgio Depangher (nella foto), consigliere comunale dei Ds, in politica dal 1976.

Proprio in considerazione della lunga carriera politica e del ruolo lungamente ricoperto da Depangher, anche in campo culturale, è stato deciso di dare statuta pubblica al rito funerario, che si svolgerà nella mattinata di sabato.

Sabato mattina, a partire dalle 8.30, verrà allestita nella sala del consiglio comunale la camera ardente, dove si potrà rendere omaggio alla sua figura.



Alle 12.30 si svolgerà una semplice cerimonia, con in programma alcuni discorsi che tratteranno un ricordo del politico scomparso.

Parleranno il sindaco Marino Vocci, cofondatore con Depangher del circolo culturale «Istria», il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, e lo scrittore sloveno Marko Kravos.

A seguire, alle 13, il corteo funebre partirà dal municipio per raggiungere il cimitero di Aurisina.

Per volontà della famiglia, la salma verrà cremata. Depangher, 60 anni, lascia la moglie, Annamaria, come lui impegnata politicamente, in consiglio comunale.

fr. c.

In una libreria triestina straripante di pubblico Vocci e i progettisti parlano con passione del futuro della costa, poi affiorano dei volantini

Davanti, gioia per la Baia. Dietro, Verdi contro Verdi

Quelli «tradizionali» organizzano il dibattito, i dissidenti criticano il «terreno devastato»

Libreria «In der Tat» stracolma, non si riesce né entrare né a uscire. Si parla, su organizzazione dei Verdi, della Baia di Sistiana, ed è solo il primo di una serie di incontri di servizio per capire che cosa succederà. Una ventina di sedie non è certo sufficiente: la gente continua a entrare, a stiparsi. A fare gli onori di casa Elettra Rinaldi, della Federazione dei Verdi; a riassumere il complicato iter amministrativo il sindaco Marino Vocci. Un pensiero a Giorgio Depangher, e una lunga arringa per raccontare alla gente di piano regolatore, piano particolareggiato, piano del porto e conferenza dei servizi.

Così in prima fila. Ma mentre Vocci fa la cronistoria di un progetto, partendo da quelli che sono ormai gli slogan di questo sito («Via le auto dalla Baia; niente marmellata di macchine, niente marmellata di barche») nel fondo della sala si agitano altri ambientalisti. Sono i «Nuovi Verdi



per la Costituzione», capeggiati dal triestino Gianni Pizzati: il loro volantino ciclostilato, presentato a sorpresa, dice semplicemente «no al progetto della Immobiliare Gervasio e Protasio», e si identifica così come la prima, forte e aperta presa di posizione contro la Baia di Sistiana, il tutto in polemica con i Verdi «tradizionali», che non hanno assolutamente apprezzato l'uscita.

Alla base del contrasto, la preoccupazione per il monopolio commerciale, in



La «In der Tat» stracolma di pubblico. A sinistra, il sindaco Vocci; a destra Ivano Fari, proprietario della Baia. (Sterle)

Baia, lo sfruttamento intensivo del territorio, il rischio che l'intera costa «venga devastata», poiché dopo la Baia di Sistiana si andrà a riprogettare la vecchia cava del Villaggio del Pescatore e la graduatoria dell'hotel Europa.

Un muro di persone più in là, Vocci parla intanto di un futuro migliore per il piccolo comune, di «un'opportunità turistica, economica e occupazionale, con 35 nuove attività commerciali e oltre 200 nuovi posti di lavoro, per creare una



ricchezza che a livello politico il Comune si impegna a utilizzare per tutelare le fasce deboli». E il contrasto è stridente, e sta a segnalare almeno che la strada della concertazione non è ancora tutta delineata, soprattutto se è vero che, come si dice, anche in seno alla maggioranza del Comune c'è qualche perplessità da parte di un consigliere «non allineato».

Polemiche a parte, si parla del lungo iter burocratico: prende la parola Mauro Baioni, dell'Ufficio di piano del Comune, e si inoltra nei

meandri di valutazione di impatto ambientale, valutazioni di incidenza, autorizzazioni prossime a venire. Ma la gente vuole sapere del progetto. La pianta appesa alle spalle dei relatori è quella già vista, quella che l'architetto Francesco Luparelli descrive e racconta con passione e, al tempo stesso, con estremo rigore. Si parla dello «shuttle», si parla di logistica e, per l'ennesima volta, di spiagge libere al pubblico; sono presenti altri interlocutori della proprietà, Ivano Fari e Cesare Bulfon. La gente ascolta, il progetto in pubblico fa sempre lo stesso positivo effetto.

Si torna poi sul piano della politica: stamane in Capitaneria di porto riunione a porte (molto) chiuse tra Regione, Comune, Capitaneria stessa, presenti, si dice, il presidente della giunta regionale Antonione e l'assessore Romoli; come dire che la concessione per Castelletto sta diventando cosa davvero urgente.

Francesca Capodanno

L'assessore regionale Dressi accusa il Comune di Trieste di scarso controllo e teme per la «Zara» i contraccolpi della concorrenza Discarica sotto il pastificio: «Bisogna dirlo "soft"»

«La questione è delicata, ma non vorrei che si lasciasse spazio a facili allarmismi». Questo, in sintesi, il commento dell'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, uno dei padrini dell'operazione «Pasta Zara», dopo la notizia che sotto il pastificio che si sta realizzando nella valle delle Noghère potrebbe esserci una discarica con rifiuti pericolosi. «La situazione va affrontata con due principi fondamentali - dice l'assessore - il primo è quello della legalità di tutte le procedure, il secondo è quello della volontà da parte della stessa società committente di fare le cose nel modo più approfondito possibile per bonificare l'area. Un impegno che la società si è già presa, anche se, in realtà, spetterebbe ad altri».

Dopo l'inizio degli scavi per l'apposizione dei pali sui quali poggerà lo stabilimento, ci si era accorti che affioravano materiali che non dovevano trovarsi in quel sito. Avvertiti gli enti interessati, la ditta ha attivato una

procedura che consente l'avvio della bonifica senza l'interruzione dei lavori per lo stabilimento.

Ma per quale motivo si è scelto di non pubblicizzare quanto stava avvenendo? «Per motivi di discrezione - risponde Dressi - la concorrenza, che in quel settore è spietata, non aspetta altro per demolire la credibilità di un'azienda. Non si tratta di un fatto grave - aggiunge - e ci sono notizie che vanno date in maniera più "soft". Questo non significa nascondere le cose, non mi sarei mai prestato a un simile gioco. La verità è che chi all'epoca doveva controllare la discarica, e cioè il Comune di Trieste, non lo ha fatto. E anche la posizione dell'Ente, se proprio vogliamo, sarebbe da chiarire. Comunque la cosa più importante è che ora il primo soggetto interessato alla bonifica del sito è proprio la società che deve realizzare il pastificio».



r. c. Sergio Dressi

Assistente domiciliare Un posto a San Dorligo

C'è tempo ancora oggi, dalle 9.30 alle 12.30, per rispondere alla domanda di ricerca di persona depositata all'Agenzia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46/1 di Trieste: il Comune di San Dorligo cerca un assistente domiciliare a tempo indeterminato con diploma di formazione. La graduatoria sarà esposta venerdì.

SGONICO Il consiglio domani sancirà la revoca della convenzione con Monrupino Uffici in comune? Grazie, no

Il Comune di Sgonico ha convocato per domani alle 19 la seduta del consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno, la proposta di costruzione di un distributore di benzina a Gabrovizza.

«Il piano regolatore prevede già la presenza di distributori di carburante nel territorio comunale - spiega il sindaco Mirko Sardo - Finora c'era uno solo, ma è raggiungibile solo in autostrada, quindi per fare benzina si doveva andare a Opicina, o anche più lontano. Abbiamo ricevuto una proposta da una compagnia petrolifera per costruire questo nuovo impianto a Gabrovizza, ed esprimeremo il nostro parere in merito».

Nella seduta sarà votata anche la revoca della convenzione con il Comune di

Monrupino per la gestione dei servizi di economato: il tentativo di «mettere in comune» gli uffici in questo caso non ha funzionato: «Ci è difficile conciliare orari e personale, quest'ultimo già esiguo, tra i due Comuni, per cui preferiamo gestire il servizio autonomamente», così spiega Sardo.

Inoltre si voterà la modifica del regolamento per i tributi, dando la possibilità di rateizzazione a chi, in base agli ultimi controlli, deve sanare debiti per l'Ici.

Infine si voterà una variante al piano regolatore che riguarda l'ampliamento e le migliorie al cimitero comunale, e sarà espresso un parere sul piano complessivo per l'utilizzazione dei finanziamenti derivanti dal Fondo Trieste per il 2001.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Punto Sanità

La Federconsumatori informa che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero, Fm 101.1, 101.3, 101.5, la trasmissione settimanale «Punto Sanità», realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera. Giancarlo Tirelli parlerà della Clinica Otorinolaringoiatrica. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il n. 040-363322.

Associazione Italia-Israele

Fino al 18 febbraio, in galleria Tergeste, mostra fotografica «Le fonti»: 30 pannelli su un percorso storico-religioso di grande valenza per le tre religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e Islam.

Associazione MePal

Oggi, alle 20.30, al negozio Abitualmente in via Caccia 13/A, conferenza sui segnali del corpo come espressione del subconscio tenuta dallo psicologo Massimo Farnedi.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 20.30 al Savoia. Massimiliano Fabian parlerà su: «Il decaffeinato, questo sconosciuto».

Circolo fotografico

Oggi alle 19 nella sede del Circolo Fotografico Triestino, Silva Favento presenta l'audiovisivo «Indonesia: da Hong Kong a Bali». Ingresso libero.

Poesie di Grisanchich

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, si terrà la presentazione delle nuove raccolte di poesie del poeta Claudio Grisanchich «Bora zeleste» e «Scarpe zale». Le poesie saranno presentate e lette dall'autore. Come di consueto, seguirà un dibattito aperto a tutti i convenuti.

XXX Ottobre I Castellieri

Oggi nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle 20, Giusto Alerigogna continua le sue lezioni sui castellieri del nostro territorio. Parlerà di quelli dell'età del ferro. Elio Polli illustrerà l'escursione di domenica 11 febbraio.

Evangelici metodisti

Proseguono oggi, in scala dei Giganti 1, con inizio alle 18.30 gli studi biblici «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà sul tema: «Abramo, una chiamata inaspettata». Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30 nella libreria In Der Tat si svolgerà il laboratorio di poesia «Incontro tra poeti» promosso dal Club Zyp. Sono invitate tutte le persone che tengono le poesie nel cassetto. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040/365687 nel pomeriggio.

Alliance Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che oggi, alle 17, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, la professoressa Monique Frey terrà una conferenza dal titolo «Suisse Romande et identité linguistique».

Salotto dei poeti

Il «Salotto dei poeti», piazza Benco n. 4, I piano, alle 17.30 ospita oggi l'autore Luciano Postogna che presenterà le sue poesie. L'ingresso è libero.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Siamo tutti consumatori, pensiamo alla nostra difesa». Relatore sarà la signora Luisa Nemež, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori del Fvg.

Federazione monarchica

Si terrà oggi con inizio alle 18 la videoserata rinviata martedì scorso, a seguito della morte della regina Maria Josè di Savoia, e dedicata all'ambiente che l'uomo con il suo incontrollabile progresso sta distruggendo. «Le Galapagos come devono rimanere nel ricordo» è il titolo del programma che si terrà nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Filo d'Argento Auser

Oggi nella sede di largo Barriera Vecchia n. 15, telefono 040/639664, s'iniziano le iscrizioni per la piscina con ginnastica a Portorose. Inoltre la sede rimane aperta per i pomeriggi ricreativi il martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto di grafologia

Si è iniziato un secondo corso di rieducazione della scrittura all'Istituto italiano di grafologia, per bambini dagli 8 ai 10 anni. Il corso di aggiornamento per insegnanti «L'espressione grafica in età evolutiva. Disegno e scrittura a confronto. Conoscere per prevenire» comincerà oggi, alle 16.30. Ultimi giorni per l'iscrizione alla segreteria in via Crispi n. 28 (tel. e fax 040/633565).

Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana di Fiume promuovono per domani, alla Comunità degli Italiani di Dignano, alle 19, la conferenza di Stefano Piloto su «Il Trattato di Maastricht e l'Europa del 2000». In preparazione alle escursioni di studio dedicate a Roma, Sergio Molesì terrà una lezione alla scuola media superiore di Isola, oggi e domani, con inizio alle 11; sempre oggi Erna Toncinich terrà due lezioni preparatorie all'escursione di studio dopo corso, rispettivamente alla Smsi di Capodistria, con inizio alle 9.30, e alla Smsi di Pirano, con inizio alle 11.40.

Stage con Maria Fux

Sabato 10 e domenica 11 febbraio si terrà al Teatro Miela lo stage con Maria Fux, premiata dalle Nazioni Unite per aver contribuito alla diffusione dell'arte attraverso la danzaterapia. Informazioni e iscrizioni (numero limitato) al Teatro Miela dalle 10 alle 13, telefono 040/365119.

Istituto Carli

La presidenza dell'Istituto «Carli» comunica che, a causa di lavori di emergenza sulla facciata della succursale prospiciente via del Teatro Romano, le lezioni delle classi della succursale sono state sospese nella giornata di ieri, riprenderanno regolarmente oggi, ma con ingresso dal portone posteriore di piazza Vecchia; da domani quasi certamente sarà ripristinato l'ingresso «normale» di via del Teatro Romano 7.

Lega Navale

Continua nella sede sociale della Lega Navale Italiana, Molo F.lli Bandiera 9, la mostra di incisioni dell'artista Renata De Mattia. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio con i seguenti orari: da martedì e venerdì dalle ore 17 alle 19, sabato mattina dalle 10 alle 12.

Mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo n. 42, tel. 040/630618, informa tutti gli invalidi in possesso della tessera tranviaria gratuita, che sono in corso i rinnovi delle tessere con scadenza febbraio 2001. Gli invalidi avranno la possibilità di rinnovarla alla segreteria generale dell'associazione portando soltanto i redditi relativi all'anno 1999. Per tutte le informazioni e per il rilascio di dette tessere tranviarie gli interessati potranno rivolgersi alla Anmic da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 alla segreteria generale dell'associazione, via Valdirivo 42.

Familiari di tossicodipendenti

Si è iniziata l'attività del Centro di ascolto per genitori e familiari di tossicodipendenti e alcolisti, nato dalla collaborazione tra l'Associazione cittadini e famiglie per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, la Comunità di S. Martino al Campo, la Lila e i medici di Medicina generale. Il Centro è ospitato nella sede della Comunità di San Martino al Campo in via Gregorutti 2 (tel. 040/774186) e sarà aperto lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 17 alle 19.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A. PRO. CON. (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto numero 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano - stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

PICCOLO ALBO

Scomparsa da via Papiniano-Fabio Severo, micia tigrata marrone strisce larghe, un orecchio tagliato per sterilizzazione, pancia prominente, taglia piccola-media. Preghiamo chi la vede o l'ha vista (anche se morta) di dare notizie. Grazie. Telefono 040/637205.

Smarrito cellulare Nokia 7110 domenica 4 febbraio. Telefonare 040/366091.

Cane meticcio di quattordici anni, taglia media, pelo lungo, colore rossiccio. Si è allontanato da casa lunedì 22 sera. E' stato visto l'ultima volta zona Valmaura. Chi avesse notizie di qualunque tipo è gentilmente pregato di chiamare ai seguenti numeri: 0328/4128381 - 0347/9655823 o di contattare il canile municipale.

FARMACIE

Dal 5 al 10 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Da domani al 9 maggio, un ciclo sulla musica del Novecento

Docenti del «Tartini» alla ribalta con un ricco carnet di concerti



Ospite Edda Bresciani
Oggi e domani
l'omaggio
all'egittologia
Claudia Dolzani

Per ricordare l'egittologia triestina Claudia Dolzani e la sua proficua attività scientifica e didattica, il Comune di Trieste promuove un'importante manifestazione articolata in due giornate.

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo delle Generali, Edda Bresciani, ordinario di Egittologia all'Università di Pisa, filologa internazionalmente nota e autrice di innumerevoli pubblicazioni, terrà una conferenza su diapositive su «Novità archeologiche del Fayum in Egitto». La conferenza è a ingresso libero e promossa in collaborazione con il Centro culturale egittologico «Dolzani», la facoltà di Lettere dell'ateneo triestino e il Circolo Generali.

Domani, invece, alle 11, nel Civico museo di storia e arte in piazza della Cattedrale, avrà luogo la cerimonia di intitolazione a Claudia Dolzani della Sala Egizia, inaugurata nell'agosto scorso con un nuovo affascinante allestimento, ricco di quasi mille reperti, che presenta l'intera collezione dei Civici musei. Sarà presente Edda Bresciani.

Claudia Dolzani, scomparsa nel '97, studiò Egittologia con il professor Botti e ne divenne docente all'Università di Trieste, dal 1964 all'81. Durante la sua intensa attività, partecipò a molti congressi internazionali, collaborò a riviste specializzate e con istituzioni quali l'Accademia dei Lincei, il Museo Egizio di Torino e i Civici musei di Trieste e pubblicò numerosi saggi sia sulle collezioni egizie triestine che su altre tematiche.

c. g.

Gli appuntamenti
si concluderanno
poco prima dell'avvio
dei saggi di fine anno
degli alunni più brillanti

dan al clarinetto e Vojko Cesar al fagotto daranno vita, il 18 aprile, a pagine di Mayr, Devienne, Dominuti, de Haan e Zanetovich. Dopo il duo pianistico a quattro mani con Paolo Bidoli e Cecilia Spigolon, verranno ospitati i flauti dell'Ensemble strumentale triestino diretto da Franco Poloni, mentre la serata conclusiva del 9 maggio è riservata a Luisa Sello, Roberto Doati e Marco Maria Tosolini con pagine dei nostri giorni per flauto e l'elettronica.

La prima serata è affidata al pianista Giampaolo Stuanzi, che affronterà opere di Clementi, Franck, Ravel e Liszt. Nei successivi mercoledì di febbraio scenderanno in campo il Duo violino e pianoforte Domenico Nordio e Nazzareno Carusi, l'Ensemble Paul Klee (Alessandro Fagioli, Mar-

XXX OTTOBRE



A Timau, nel ricordo di Alessandro e Andrea

Sul muro esterno della cappella votiva costruita dai cacciatori di Timau, lo scorso anno è stata apposta una targa in memoria di Alessandro Cernaz e Andrea Untar, alpinisti triestini caduti sul Gamsitz il 10 gennaio '98, mentre stavano percorrendo la via Soravito. La scorsa settimana i parenti e gli amici della XXX Ottobre, come ogni anno, hanno ricordato Alessandro e Andrea con una cerimonia che ha avuto una larga partecipazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/2	6.00	Rs CHITA	Poti	A.F.S.
6/2	7.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	29
6/2	8.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
6/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
6/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/2	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
6/2	15.00	Ge BETSY	Ancona	VII
6/2	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
TRIESTE - PARTENZE				
6/2	4.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
6/2	5.00	Ma GLEN MAYE	ordini	Slot 4
6/2	14.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ancona	VII
6/2	14.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	29
6/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/2	15.00	Sv PAKRAC	Venezia	45
6/2	15.00	It VALBRUNA	ordini	Slot 1
6/2	16.00	Au ADCL SABRINA	Salerno	VII
6/2	18.00	Gg KING FISH	Bar	44
6/2	18.00	Rs VALENTIN SHASHIN	ordini	A.F.S.
6/2	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
6/2	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
6/2	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/2	21.00	Ge BETSY	Capodistria	VII

Imparare a degustare il vino
Al via un corso in 18 lezioni

Dopo il successo del primo corso per assaggiatori di vino l'Onav, organizzazione nazionale assaggiatori vino, ne ha predisposto un secondo che inizierà il prossimo 21 febbraio. Le lezioni saranno di otto, per un totale di trentasei ore, e si svolgeranno il mercoledì e il venerdì, dalle 20 alle 20.30 al Circolo polisportivo di Longera (capolinea 35).

Al termine del corso, oltre ad aver imparato a conoscere e a degustare i vini, i neo-assaggiatori po-

tranno, dopo un tirocinio biennale, chiedere alle Camere di commercio l'iscrizione alle commissioni di degustazione per le assegnazioni delle Docg e delle Doc.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al segretario provinciale Onav, tel. 0347-2238777, all'enoteca Bischoff di via Mazzini 21, tel. 040631422 o all'Aries - azienda speciale della Camera di commercio - tel. 0406701281.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Giorgio Laurenzano da Licia Vitello 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta); da Gabriella e Giovanna Laurenzano 500.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Teresa Salerno ved. Sibenik dagli amici di Livio 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie 20.000 pro Gattile Cociani, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Baitz nell'anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 100.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria del dott. Hermann Behne nel 45.º anniv. (3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro presbitero della Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Livio Feletti da Fortunato Deponte 25.000 pro Airc.
— In memoria di Giancarlo Cavallari nel II anniv. (5/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro chiesa di San Giovanni Decollato, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido e Lavinia Battiggi Stabile nel 43.º e 29.º anniversario dai figli 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Massimo Corazza nel VI anniv. dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Gherlani nel XXII anniv. (6/2) e di Rosa Dodini nell'XI anniv. (25/12) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del rag. Raoul Giorio nel XXXVI anniv. (6/2) da Tina Mersi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Libera Gotardis n. Saitz nel XII anniv. (6/2) dal marito Bruno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, 100.000 pro Casa di redenzione sociale (Milano), 50.000 pro Opera della provvidenza (Sarmelea).
— In memoria di Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Diana Nicoli nel I anniv. (6/2) dalla mamma Amelia 50.000, da Gabriella e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Olivo per il compleanno dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria del dott. Aldo Valles nel XVIII anniv. (6/2) dalla moglie Novella 150.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Fulvio Anzellotti da Brando e Seka Agneletto 100.000 pro Cri (Sez. femminile), 100.000 pro Astad; da N.N. 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Giordana Bertok da Rosamaria Salvi e Giorgio Pavan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Annunziata Calligaris dalle colleghe della figlia Maria Kraljevic 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Filomena Cappelli ved. Rocca da Anna e Welma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Dintignana Friso dai colleghi della Procura di Trieste 193.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Furio De Vecchi dai colleghi della Procura di Trieste 210.000 pro Agmen.
— In memoria di Claudio Dezzori dalle fam. Piccinno, Vascotto, Serra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Frigo Baccotta da Chiara, Giuliana, Grazia e Maura 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Edda Gabrielli dalle fam. Vascotto, Taucar 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare).
— In memoria di Maria Giovanna Ipaviz in Petreth da Arianna e Marlena 30.000 pro chiesa Beata vergine del Rosario (poveri).
— In memoria di Giuseppe Marsich da maria Hrvatin, Ernesto Hrvatin e fam. 50.000 pro Pineta del Carso (rep. oncologia).
— In memoria di Ottavio Mazzeroli dalla figlia e nipote 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Micheli dalla cognata Ondina e nipoti Gabriella e Cinzia 100.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria della mia mamma Nerina da Massimo Maraldo 100.000 pro Astad, 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Domenico Piccoli dalle fam. Fabbri, Wiedermann, Caravaggio, Medizza, Gergolet, Medizza 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pinella da Albina e fam. 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Saucio Muscardin da Bruna e Renata 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Sini ved. Marchi dalle fam. Marassi, Maton, Nemenz, Prisco e Riva de Onestis 120.000 pro suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Bruno Sirca dai colleghi della Procura di Trieste 260.000 pro Astad.

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2001

BALLANDO IN CITTA' - (1) Inizia con il Centro danza classica di Anna Giani un viaggio nelle tante e diversissime scuole

Sulle punte, tra divertimento e rigore

L'étoile: «Un tempo era una disciplina ambita, oggi le bambine la trovano dura»

A Trieste è ormai un'istituzione. Stiamo parlando del Centro Danza Classica di Anna Giani, una delle più note scuole in città. Nato nei primi anni Sessanta, il Centro, che si trova in Viale XX Settembre 3, è impegnato ogni anno a formare ballerini e ballerine.

Anna Giani, che ha fondato questa scuola e ne dirige le sorti, ha una lunga storia alle spalle. Dopo il diploma alla Scala come prima ballerina, la sua vita ha seguito un percorso difficile, ma creativo: con il diploma in mano, decise di trasmettere la sua passione per la danza, trasformando la sua esperienza in un impegno pedagogico. Così fu chiamata dal maestro Viozzi alla Giannina Triestina per insegnare danza classica. Era il 1959: qualche anno dopo si mise in proprio. E, nonostante il balletto abbia perso un po' del suo fascino per le generazioni di oggi, anche a causa dell'eccessivo rigore e della ferrea disciplina necessari per diventare ballerini, Anna Giani rimane una convinta sostenitrice del suo grande potenziale educativo.

Due lezioni settimanali, che insegnano la tecnica e il comportamento. E dal prossimo inverno ci sarà anche il tango

«La danza - dice - è in continua evoluzione. Lo dimostra proprio la danza classica: un tempo molto ambita, è diventata una disciplina troppo dura per le bambine di oggi». Anche per questo il Centro ha voluto accogliere nuove suggestioni: oltre ai corsi tradizionali, ospita infatti quelli di danza moderna. A queste attività, che si possono svolgere dai cinque anni in su, vanno aggiunti il corso di ginnastica di mantenimento per adulti e, a partire dal prossimo inverno, cor-

si di tango argentino (già adesso gli stage sono molto frequenti). «Ci teniamo, comunque, ad avere un ruolo educativo - spiega la figlia della ballerina, Anna -. Per questo le bambine imparano a mantenere un comportamento disciplinato durante le lezioni». E soprattutto, nessuno spazio al narcisismo: le piccole allieve non devono danzare solo perché a fine anno ci sarà uno spettacolo, ma devono trarre piacere da ciò che fanno.

La metodologia di insegnamento praticata al Centro Danza Classica prende il nome di «metodo Vaganova». E' quello più recente, rispetto al più tradizionale metodo Cecchetti, rigoroso ma troppo legato al passato. «Questo metodo - dice Anna Giani - permette di sviluppare un discorso propedeutico alla danza senza forzare i tempi: ad esempio, una bambina che ha meno di dieci anni di età non può ancora danzare sulle punte, ma ha bisogno di esercitare la muscolatura con esercizi di base».

Certo, i genitori morderanno il freno, ma ci vuole tempo e molta, molta pazienza per diventare bravi e famosi come Margot Fonteyn, che faceva coppia con Nurejev, o come Luciana Savignano, una delle ballerine che lavora con Bejart, entrambe preferite da Anna Giani rispetto a nomi altrettanto celebri per le loro performance ad alto livello tecnico e artistico.

La scuola è di durata annuale e riceve iscrizioni da settembre a dicembre. La scansione delle lezioni è bi-settimanale. Per informazioni, tel. 040764132.

Stefano Crisafulli



Cinema & Montagna: al Miela prende il via la rassegna Uisp

Inizierà oggi, alle 18 (seconda proiezione alle 20.30), al teatro Miela, l'undicesima rassegna di film di montagna organizzata dalla Uisp, che si chiuderà venerdì 23 febbraio, con l'assegnazione della settima edizione del premio «Alpi Giulie Cinema». Questo pomeriggio verranno presentati due film, *Ocean of Fear*, Genziana d'argento al Film Festival di Trento, e *Wild Climbs: Colorado*, oltre alle diapositive a dissolvenza incrociata di *Trieste/Cina Expedition 2000/Senza confini*. La serata è dedicata al tema dell'alpinismo, trattato in modo tecnico e sportivo, e i film saranno presentati dall'alpinista e pubblicista Erik Svab. «Ocean of Fear»: tre amici e tre giorni di scalata su una parete rocciosa all'estremo sud dell'Africa, con finale a sorpresa. «Wild Climbs Colorado» è il ritratto di Stevie Haston, uno dei migliori interpreti al mondo della sofisticata tecnica del dry tooling, la scalata di misto, roccia e ghiaccio. «Trieste/Cina Expedition 2000/Senza confini» presenta l'ultima spedizione alpinistico-esplorativa della XXX Ottobre, ambientata tra le montagne della Double Bridge Mountain, in Cina.

Educazione stradale: corso

Le lezioni teoriche di educazione stradale del ciclo «Guida la tua vita», promosso dal Lloyd Adriatico, si svolgeranno secondo questo calendario: oggi, dalle 11.50 alle 13.30, all'Istituto Da Vinci di via Veronese e alla scuola media Campi Elisi di via Carli dalle 8 alle 10; giovedì, dalle 11 alle 13, ancora alla «Campi Elisi» e, dalle 11.50 alle 13.30, all'Istituto Galvani; venerdì alla media Rismondo di via Forlanini, dalle 9 alle 11 e sabato, dalle 9 alle 11, per i ragazzi di una terza classe della «Campi Elisi». Il corso è tenuto in collaborazione con il Consorzio Unico delle autostrade triestine.

Ecco i vincitori del quattordicesimo concorso promosso dagli «Amici»

Due fratellini si aggiudicano il premio per il più bel presepio

Di Ranieri Ponis
**Presentato a Roma
«In odium fidei»,
il libro sulla chiesa
ai tempi dell'esodo**



Alla presenza del cardinale Giovanni Chely, presidente emerito della Pontificia pastorale per i Migranti e di altri autorevoli rappresentanti della Santa Sede, si è svolta nella sede delle Assicurazioni Generali a Roma, a cura dell'Associazione triestina e goriziana, la presentazione del volume «In odium fidei» di Ranieri Ponis.

L'autore ha sottolineato la drammaticità degli eventi che hanno contraddistinto in particolare la Chiesa nel periodo dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati, ricordando che gli stessi vescovi sono stati costretti ad abbandonare le loro sedi, nonché il sacrificio di numerosi sacerdoti.

Il libro reca la prefazione del vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, il quale rivolge un particolare pensiero all'arcivescovo, monsignor Antonio Santin, presidente di Trieste e Capodistria, indicando come «vescovo della forza e della lealtà, della verità e della giustizia». L'autore ricorda anche la causa di beatificazione promossa per due sacerdoti istriani, don Francesco Bonifacio e don Miro Bulesic e per il triestino Marcello Labor.

Con un video dedicato alla storia della nascita di Gesù, realizzato con l'aiuto dei genitori, i piccoli Aurora e Davide Castellano hanno ricevuto il primo premio speciale della giuria al quattordicesimo concorso «Natale con il Presepio» organizzato dalla sezione triestina dell'associazione italiana Amici del Presepio. Insieme a loro, presenti il vescovo Eugenio Ravignani e il vice sindaco Roberto Damiani, sono stati premiati altri appassionati presepiisti di quel centinaio che ha partecipato a un concorso che continua a coinvolgere ogni anno tanti privati cittadini, scuole, istituti religiosi.

C'era il tutto esaurito alla cerimonia di premiazione svoltasi nella sala dell'oratorio della parrocchia della Madonna del mare. In apertura, i cori Silvalae Cantores e Lucio Gagliardi, diretti dal maestro Giuseppe Botta, hanno introdotto il fatto finale del concorso. Quindi il regista Ugo Amodeo, accompagnato dal pianista Silvio Donati, ha letto alcune prose sul Natale.

Il concorso «Natale con il Presepio» si colloca accanto alla tradizionale Mostra dei Presepi che quest'anno l'associazione ha allestito in tre sedi, nella sala rossa di piazza dell'Unità, a Palazzo Costanzi e nella sala dell'Albo Pretorio. «La strategica collocazione - ha puntualizzato il presidente dei presepiisti triestini, Giuseppe Castagnaro - ha portato un'affluenza record di visitatori. Sono stati ventimila, tra cui tanti turisti, coloro che hanno ammirato le tre rassegne, mentre ulteriori cinquanta presepi da noi realizzati sono stati ospitati in altre sette sedi cittadine, Prefettura e Comune compresi».

Accanto al primo premio riservato ai presepi costruiti in famiglia, il primo premio è andato a Marina Marino Furlan, mentre tra quelli realizzati nelle scuole si è distinta l'opera della Suvich. Ancora per la categoria «chiese», il primo riconoscimento è andato alla parrocchia di San Luca. Infine, per i presepi realizzati nelle comunità, affermazione per la caserma Reggimento Piemonte Cavalleria di Opicina.

ma. loz.

Seminario a Opicina con la celebre insegnante dell'arte marziale cinese

Li Rong Mei, maestra di taijquan punta alle Olimpiadi del 2008

«La gente di solito non è abituata a far lavorare assieme il corpo e la mente in un'attività anche di ambito sportivo. Dovrebbe essere la mente a dirigere il corpo, con il corpo stesso che poi si trova a pensare». Li Rong Mei, una delle maggiori artefici della diffusione internazionale del wushu, ovvero l'universo marziale di origine cinese, non ha dubbio alcuno sulle specifiche peculiarità che accompagnano le conoscenze e l'approccio a un'attività come taijquan. Secondo il maestro Li Rong Mei, la scorsa domenica presente a Opicina per un seminario, è la molla della ricerca del benessere ad avere incentivato la diffusione e la pratica del taijquan a tutti i livelli.

Sotto la gestualità lenta e raffinata, il taijquan attiva soprattutto un equilibrio psicofisico: «Lavorando sulla respirazione e concentrandosi sull'addome, il taijquan può abbattere la tensione e ripristinare la calma - conferma Li Rong Mei -. Abbinare sapientemente un lavoro corporeo a quello

mentale è importante. La matrice resta marziale, è vero, ogni movimento dei taijquan è legato a questo, ma il benessere ha fatto prevalere il successo della diffusione in tutto il mondo.

«La gestualità lenta non deve poi trarre in inganno - ha sottolineato l'attuale direttore tecnico della nazionale Fiwuq - La lentezza del corpo riporta invece a una mente «veloce» all'occorrenza...». La grande adattabilità della disciplina del taijquan è stata l'altra risorsa che ne ha determinato il successo: «Sì, tanto che in Cina viene praticato anche dai bambini - ha confermato Li Rong Mei - con grandi risultati anche su problemi di postura e persino di asma. In Occidente questo ancora non succede, però molti anziani lo praticano e con risultati ben visibili». Benessere, arte marziale, ma anche canale sportivo. Il wushu, il termine cioè generico che ingloba tutto il panorama delle arti marziali cinesi tra cui lo stesso taijquan, non sfugge all'agonismo. Un settore che punta al riconoscimento



olimpico dopo un timido debutto negli anni Trenta in veste di sport dimostrativo. L'obiettivo sono le Olimpiadi del 2008, con grande possibilità di ritrovare la grazia e l'esperienza di Li Rong Mei proprio alla guida di una selezione azzurra.

Francesco Cardella

Iscrizioni fino al 23 febbraio, con selezione Vuoi fare la guardia venatoria? Il Wwf organizza un corso per superare l'esame d'idoneità

Volete diventare Guardie venatorie e ambientali volontarie? Il Wwf di Trieste organizza un corso di formazione per aspiranti in base alle leggi nazionali e regionali. Il numero di candidati è fissato in venticinque. Gli interessati possono ritirare il modulo d'iscrizione nella sede sociale di via Rittmeyer 6, fino al 23 febbraio. Le condizioni d'ammissione sono la residenza nella provincia di Trieste, la maggiore età e la condizione di sana e robusta costituzione, la non titolarità di una licenza di caccia e la qualità di socio Wwf. «L'iniziativa, alla sua seconda edizione - specifica il coordinatore Roberto Linardon - si propone di formare pubblici ufficiali con compiti di vigilanza su tutto il territorio di Trieste in merito all'attività venatoria, alla fauna selvatica, alla flora protetta, alle produzioni agricole. Le aspiranti guardie dovranno inoltre apprendere nozioni di veterinaria e di pronto soccorso nonché le procedure di accertamento d'identità e di contestazione delle infrazioni per essere in grado di stilare un verbale. Riguardo invece a illeciti e reati ambientali, quali ad esempio le discariche abusive, edilizia in zone vincolate, circolazione fuoristrada non consentita, il compito sarà limitato alla segnalazione alle autorità competenti, ma ciò non toglie la possibilità di sopralluoghi e documentazione fotografica».

Le lezioni, che saranno tenute da esperti del settore e da guardie già in ruolo, avranno luogo nella sede sociale del Wwf in ore serali, nei giorni di martedì e giovedì, a partire dal 12 marzo sino alla prima settimana di giugno, con ripresa in settembre. Le selezioni si terranno nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2, il 27 febbraio per lo scritto e il 6 marzo per l'orale, mentre il superamento dell'esame di abilitazione alla Provincia garantirà il rilascio di un attestato di idoneità. Il servizio verrà effettuato in divisa, ma senza armi ed è a titolo gratuito. Per informazioni si può contattare il responsabile tra le 16 e le 18 di ogni lunedì e giovedì, ai numeri 03355998162 o 03490864767.

fi. ric.

MONTAGNA

Domenica in escursione con la XXX Ottobre, a partire dal Rio Margo

Da Ravascletto a Zovello, tra i paesaggi della Carnia

La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica 11 febbraio un'escursione che partendo dalla località scistica di Ravascletto (ponte sul Rio Margo n. 963), arriverà fino alla casera Glaretz (1650 m), poi, passando per gli Stavoli Bidiut (1298 m), si raggiungerà l'abitato di Zovello (960 m).

Il percorso s'inizierà da Ravascletto nei pressi del ponte sul Rio Margo, da dove parte un primo brevissimo tratto di strada asfaltata, che porta all'imbocco del ripido sentiero (n. 152), che sale in un bosco d'alti abeti, intersecando per tre volte la «Panoramica delle Vette», vecchia strada militare riattata, che dalla sella Valcalda va alla casera Valsecca e con un lungo giro scende a Tualis, il paesino che ognuno, andando verso Rigolato, vede alto su un poggio d'una costa montana del

Crostis, in posizione solitaria invidiabile; la migliore della valle.

Si salirà fino a una cappella votiva in località Maina di Mont, per inerpicarsi ancora alla Beretta di Culzin (1497 m), proseguendo rapidamente si giungerà a quota 1590, dove c'è una piccola costruzione in cemento, in breve si ritroverà la «Panoramica» per la quarta volta nel punto in cui essa descrive una curva secca a sinistra, correndo quasi piana. Dopo averla seguita per un breve tratto, s'imboccherà uno stretto sentiero che innalzandosi rapidamente porterà presto alla Casera Glaretz, punto più elevato dell'escursione (1650 m), dove si farà una sosta, ammirando la visione dello Zoncolan, e, dietro a lui, il cuozzolo roccioso del più alto Arvenis. S'inizierà a scendere per alcuni chilometri lungo la Panoramica fino a quando un sentierino, non marcato, si stacca da una accartata curva, proseguendo

nel pittoresco bosco per circa un chilometro e arrivando presto agli Stavoli Bidiut. Il sentiero continua trasformandosi in una traccia che si snoda in discesa fra degli alti alberi, confluenza infine in un sentiero più ampio che cambia versante orografico e scende, anche con tratti molto ripidi, nel bosco alle spalle di Zovello, poco più avanti s'incontra un'elegante capelletta dove giunge la «Via Crucis» che si inerpica dalla chiesa di Zovello con le sue artistiche stazioni, ultimi segni di un'antica devozione. Scendendo per una ripida via acciottolata si giungerà al centro del paese.

Capogita: Roberto Barresi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, rientro a Trieste alle 20 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 0403474534 oppure 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

L'associazione di archeologia e storia patria presenta attività e iniziative per il 2001

Società Istriana, bilancio o.k.

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella nuova sede di via Cripoli 5, l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria, presieduta dal presidente Ruggero Rossi, alla presenza di quasi una cinquantina di soci. Dopo l'approvazione del verbale e il ricordo dei soci defunti (Crisma, Giosio, Rizzi e Vocetti), Rossi ha illustrato le attività e gli impegni svolti nel corso dell'anno passato, tra cui si segnalano il centenario di ben 533 pagine, curato dal segretario Cuscito, la mostra del pittore d'ignazio Pietro Marchesi curata dal nipote nel settantesimo anniversario della morte, il restauro e l'allestimento della nuova sede (lascito Curri) seguiti dalla tesoriaria Duda Marinelli, la pubblicazione del terzo quaderno di «Histria Terra» a cura del socio Fiorentin, l'arricchimento e la catalogazione della Biblioteca sociale aperta al pubblico all'Archivio di Stato di Trieste e curata da P. Ugolini Bernasconi.

Per il 2001, si prevedono la preparazione e la pubblicazione del volume 101.º «Atti e memorie» nonché del quarto quaderno donato alla Società, conferenze sulle nuove scoperte archeologiche in Istria e attività didattiche nelle scuole.

La relazione del presidente è stata approvata all'unanimità. Ha trovato unanime consenso anche la proposta avanzata dal presidente di nominare Mario Mirabella Roberti presidente onorario. Dopo gli interventi del segretario Cuscito e del socio Fiorentin, ha preso la parola la tesoriaria Duda Marinelli per la relazione finanziaria, conclusasi con l'approvazione di bilanci e attività. Infine, Ester Capuzzo ha tenuto la prolusione su «Francesco Salata dalla Dieta istriana all'Ufficio centrale Nuove Provincie», che sarà pubblicata nel nuovo volume di «Atti e memorie».

Aperto l'anno di attività del sodalizio dei laureati dell'Università di Trieste (Alut)

Quando nacque il «Maggiore»

L'attività sociale dell'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste), presieduta da Matteo Valente, ha preso avvio per l'anno in corso con una riunione conviviale, al termine della quale Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di medicina giuliana, ha intrattenuto i presenti sviluppando alcuni spunti storici proposti dalla storia dell'Ospedale Maggiore. Sono state dapprima illustrate le motivazioni del passato incremento demografico di Trieste che, dai 7000 abitanti del '700, raggiunse i 24 mila abitanti agli inizi dell'800, i 45 mila quando l'Imperial regio governo pensò di costruire un nuovo ospedale, il Maggiore appunto, per giungere infine ai 78 mila abitanti quando lo stesso nosocomio fu ultimato, nel 1841. E' stato quindi ricordato il precedente ospedale, la cui inadeguatezza delle strutture e l'insufficiente ricettività furono il doveroso stimolo a costruire il Maggiore. Si trattava dell'ex episcopio, in via del Castello a San Giusto, capace di accogliere al massimo 300 pazienti, elevabili a 400, utilizzando strutture adiacenti o collegabili quali le case Marenzi, Scneider, Eckel, Fano, Hoesslin, villa Pellegrini e così via. Per la futura costruzione del Maggiore fu acquistata la campagna del fondo Cassis Hoffman, contrada suburbana di Chiadino, perché decentrata, in lieve declivio e dotata di dieci pozzi naturali. Costò 29 mila fiorini. L'edificio, di stile neoclassico, ispirato all'Allgemeines Krankenhaus di Vienna, su progetto di Antonio Juris con la supervisione di Pietro Nobil, costò 800 mila fiorini, cui se ne aggiunsero altri 200 mila per gli arredi. Il Maggiore, capace inizialmente di 1082 posti letto, ha forma rettangolare e un giardino interno di 12 mila metri quadrati, capace di contenere la veneziana piazza San Marco. La costruzione iniziò nel marzo 1834, quando era imperatore d'Austria Francesco I e terminò nel luglio 1841, sotto l'imperatore Ferdinando I. Nell'800 la gestione dell'ospedale fu dapprima governativa, poi comunale.

Fulvia Costantinides

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di lingue
Ass. Ibero Latino Americana

Sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Via F. Venezian 1, da lunedì a venerdì 10-12 16-20 sabato 10-13 tel. 040/300588.

Per essere

presenti

in questa rubrica

telefonate

allo

040.6728311

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Replica al neo-assessore

Rientrato a casa dopo qualche giorno d'assenza, sfogliando i giornali arretrati ho letto sul vostro quotidiano del 23 gennaio 2001, nella pagina della Provincia, l'intervista rilasciata dal neo ingegner Massimo Veronese, nuovo assessore ai Lavori pubblici del Comune di Duino, dopo le dimissioni dell'ingegner Mari.

Tra le varie risposte fornite alla giornalista, una in particolare modo mi lascia un po' perplesso, quella riguardante la scalinata del porticciolo di Duino.

A detta dello stesso sembrerebbe che la tanto menzionata scalinata sia cara solamente all'opposizione di quest'amministrazione.

Vede mio caro ingegnere, la scalinata è una cosa che sta a cuore a tutti, proprio a tutti i cittadini che devono poterla usare, in piena sicurezza per recarsi al porticciolo, senza correre il rischio di rompersi le gambe come è successo al sottoscritto, che tutt'ora a distanza di mesi è in attesa di vedere completati i lavori e risolta la sua personale vertenza con il Comune. Un tanto per sua conoscenza.

Tullio Volari
Duino

Il gpl all'ex Aquila

Sull'insediamento del deposito di gpl nell'area ex Aquila si parla di mistero fitto, di scetticismo, di strategie di sviluppo delle aree contigue dopo averle opportunamente bonificate, ma della zona «Seastok» nessuno parla apertamente; suppongo, teorizzano che il gpl nessuno lo vuole; si disquisisce con estrema prudenza. Il condizionale è di rigore. Tutte favole! Tutti sanno tutto, ma fingono di non saperlo. Altanagliato dal dubbio di non sapere cose che tutti sanno dev'essere l'assessore Dressi, unica voce fuori del coro che, «seccato», spara dritto al cuore del problema: «...se ha tutte le autorizzazioni necessarie (con riferimento a Seastok) può iniziare i lavori...» e continua: «...se poi ci saranno azioni di sequestro potrà ricorrere al Tar...». Giusto! Ma con sulla groppa anche una denuncia penale.

Tuttavia, non dovrebbe essere difficile capire che la Seastok non ha tutte le autorizzazioni necessarie se tentano di fare breccia con il sindaco Dipiazza; se contattano noi del Comitato con l'inutile tentativo di convincerci a rendere più flessibili i cittadini di Aquilina.

Impianti energetici

La Giunta regionale bara sui conti del fabbisogno energetico del Fvg, e lo fa in maniera strumentale per giustificare il nuovo impianto Caffaro di Torviscosa, che per potenza installata e vicinanza di grandi clienti «ideali», di fatto si presenta come l'anti Monfalcone. In ogni caso ricordo che la Regione ha sola competenza in merito alla pianificazione dell'energia rinnovabile, mentre per gli impianti come la Caffaro l'autorizzazione è ministeriale previa Via, secondo una scaletta, e con motivazioni tecniche sicuramente maggiori di una campagna di propaganda sulla inesistente «fame energetica» del Fvg. In questo senso è bene ricordare a Romoli e Dressi che come assessori regionali dovrebbero essere più attenti agli interessi collettivi della comunità e meno a quelli di pochi imprenditori, amici o meno che siano. In realtà i conti non stanno come si dice: il vero problema è l'utilizzo della centrale termoelettrica di Monfalcone.

Infatti, una semplice ricognizione storica dimostra che l'anno scorso la Cte di Monfalcone ha prodotto ben 2300 GWh in meno del 1997, e quindi è stata ampiamente sotto utilizzata. Inoltre è completamente sparito dalle considerazioni della Giunta il calcolo dell'impianto già in funzione della Ferriera di Servola, con i suoi 1020 GWh presunti. In sostanza hanno nascosto 3320 GWh, che porterebbero in attivo il bilancio energetico regionale. Altro che deficit!

Che si bari sui numeri

Non avrebbero perciò nemmeno la necessità degli incanti a eludere le regole e la legge che le pervengono con pubblici suggerimenti da una così rappresentativa carica delle istituzioni regionali.

L'assessore Dressi ha dimenticato gli obblighi della disciplina del dovere che è soprattutto cultura sociale e democratica. Egli sprona alla disubbidienza un'entità privata portatrice di privati interessi che nulla ha in comune con i diritti reali e costituzionali di un'intera collettività sociale alla quale, dicendo e suggerendo, ha mancato di rispetto invogliando i poteri economici forti a passarle sopra senza riguardo alcuno.

Citiamo, per concludere, il capoverso finale della lettera di chiarimenti da noi richiesti alla direzione regionale della Pianificazione territoriale sulle problematiche connesse alla L.R. 52/91: «Si ricorda che il Comune nell'attività di pianificazione che gli è demandata, deve individuare obiettivi, strategie e contenuti che, nella consapevolezza dei valori fisici e culturali che il proprio territorio racchiude, garantiscano un uso oculato dello stesso nell'interesse della collettività».

Comitato Monte d'Oro

Sanità che funziona

Qualche settimana fa mi sono procurato un'ampia e delicata ferita alla mano destra lavorando con una sega elettrica. Accompagnato da un amico al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara vi ho trovato assistenza sollecita ed efficace, che ho anche riscontrato nelle successive sedute di medicazione. Si è trattato di una piacevole (compatibilmente con la situazione) constatazione e di questo vorrei ringraziare calorosamente il personale medico e infermieristico coinvolto.

Giuseppe Furlan

Illuminazione indispensabile

La scorsa primavera ho scritto all'Acegas per chiedere una maggiore illuminazione del tratto di strada tra la vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio e la piscina terapeutica. Non è stato fatto assolutamente niente. Quello è un tratto di strada molto pericoloso all'attraversamento, soprattutto per il transito continuo di Tir e di camion in ogni direzione. Ricordo ai responsabili della sicurezza dei cittadini che al piano terra della stazione ferroviaria c'è una palestra frequen-



Gruppo di sessolotte nei primi '900 (fondo Ranchi-Rossi). La foto è conservata nell'archivio dell'Istituto Saranz, che l'ha inserita assieme ad altre quattrocento della sua ricca collezione nel recente volume «Immaginare Trieste» (ed. Luglio fotocomposizioni). Il volume raccoglie le immagini del lavoro a Trieste agli inizi del secolo appena trascorso, a commento delle quali sono stati inseriti brani e poesie di alcuni degli autori triestini coevi più significativi.

tata anche da giovanissimi e da persone anziane e che in quella zona c'è stato l'anno scorso un incidente mortale, proprio a causa di un Tir. Spero che questa mia seconda lettera venga presa in considerazione e che si intervenga quanto prima per tutelare chi attraversa la strada, potenziando l'illuminazione stradale e predisponendo delle strisce pedonali tra il posteggio a pagamento della stazione ferroviaria e la piscina terapeutica.

Maria Del Toso
e altre 13 firme

Passato cancellato

Non passiamo spesso nella zona di Cittavecchia, ma quando, giorni fa, siamo andati a vedere cosa era successo alla corte Trauner, ci

siamo trovati di fronte a sbarramenti che impedivano in gran parte la visuale, ma lasciavano anche capire quante demolizioni sono state fatte, senza che noi triestini lo sapessimo. Conoscevamo la Cittavecchia di una volta e non avremmo mai immaginato che Trieste giungesse a distruggere il suo passato, peggio di come hanno fatto i barbari nel Medioevo.

Ormai c'è solo da sperare che gli uffici responsabili del Comune, rendendosi conto di quanto è stato perso, conservino scrupolosamente quel poco che è rimasto per non perdere almeno i rari esempi di case antiche che sono rimaste a testimoniare il nostro passato.

Facciamo presente che sono arrivate lettere di protesta anche dall'estero, da molto lontano, da parte di persone che pensano, non a

torto, di aver perso con Cittavecchia anche le proprie radici.

Un gruppo di triestini
(seguono 9 firme)

Il giocatore ceduto

Sono da cinquant'anni tifoso della Triestina e voglio esprimere tutto il mio disappunto sulla cessione del giocatore Aureliano Modesti alle squadre Ruschi-Padova.

Il giocatore in questione, senza alcun dubbio il migliore della rosa alabardata, è stato ceduto a costo zero (?). A fine campionato, quando probabilmente verremo gabbati per l'ennesima volta, per pudore, non ci si appellerà alla sfortuna! Andando avanti così, gli unici tifosi sostenitori convinti rimarranno solo i signori Berti e Fioretti.

Glaucio Benelli

Disservizi bancari

31 gennaio, ore 8.20: Cassa di risparmio di Trieste, agenzia di Campo S. Giacomo.

Ho proprio bisogno di un milione che, si sa, è superiore alle disponibilità del bancomat. Ho molta fretta. I computer sono bloccati. Faccio presente all'impiegata che devo solo cambiare un assegno. Con formale cortesia e sostanziale indifferenza mi dice che le macchine sono bloccate. Dopo cinque minuti ritorno alla carica. «Se le macchine se bloccano se ne pol far niente».

Se c'è un minimo di fiducia nel cliente un assegno di un milione corrisponde a dieci biglietti da centomila in cassa. In qualunque riscontro i conti tornano. La registrazione potrà essere fatta più tardi. I correntisti pagano spese bancarie alte, ricevono interessi minimi: certo un guasto ai computer è possibile e probabilmente non è colpa di nessuno, ma colpevole mi sembra il disinteresse per la necessità del cliente, lo scaricare l'emergenza tutta sul cliente pur di salvare l'usuale svolgimento del lavoro.

Non voglio sentir dire che bisogna prima controllare se il milione effettivamente sul conto c'è. Le «sofferenze» bancarie non derivano certo da migliaia di correntisti che aspettano i computer bloccati per intascare un milioncino che non hanno sul conto.

Giovanni Nevyjel

L'esempio del ministro Bellillo

Sento di dover pubblicamente ringraziare la signora Katia Bellillo, ministro per le Pari opportunità. Finalmente il suo ministero, nella persona del suo attuale ministro, la signora Bellillo appunto, ha fatto una cosa giusta. Ha violentemente aggredito in un salotto televisivo l'onorevole Mussolini, altra donna, naturalmente ha reagito con altrettanta violenza.

Questi sono fatti, e i fatti, si sa, valgono più di tante parole. E le parole che per anni da questo ministero e dalle sue ramificazioni territoriali, abbiamo sentito individuando nella donna il genere che va affrancato dall'uomo. Lui che ha forgiato una società maschilista, lui che la opprime, lui che la prevuica, lui che la molesta e che la violenta. Ci hanno insegnato che è l'uomo, per specificità di genere, che è violento con lei e con i bambini. A questi si contrappongono le donne con la loro dolcezza, loro uniche degne tutrici dei nostri fi-

50 ANNI FA

6 febbraio 1951

● A seguito di dissensi interni e all'assemblea chiarificatrice presieduta dal dott. Vasco Guardiani, i soci del G.S. S. Giacomo hanno eletto un nuovo consiglio direttivo, con a capo Rodolfo Crasso e Giovanni Leone in qualità di vicepresidente.

● Si sono svolte ieri le solenni esequie del gen. Antonio Rizzo. Combattente della prima guerra mondiale e comandante della Brigata Sassari nel recente conflitto, il pluridecorato alto ufficiale si era stabilito a Trieste fin dal lontano 1920.

● È stato disposto un servizio di autopulimento per la «Veglia dell'esule», in programma stasera a Monfalcone e organizzata da Lega Nazionale, Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Circolo Arena. Il costo per il viaggio di andata e ritorno e per l'ingresso è fissato in lire 600 per i cavalieri e in lire 500 per le dame.

gli, loro che si commuovono per un fiore o un uccellino. È un ritornello che a molti, uomini e donne, suona stonato, ma evitano di schierarsi per non apparire maschilisti e retrogradi. Ma per fortuna ora un ministro, addirittura quello che istituzionalmente è chiamato a impiegare il denaro pubblico per sostenere questa tesi, ha aiutato anche i più scettici a chiarirsi le idee.

Grazie ministro, pochi fatti valgono più delle parole e lei ministro ci ha dato inequivocabile e pubblica dimostrazione di parità nella violenza. Ora tocca agli elettori che presto dovranno votare e a coloro che saranno delegati a governare, riflettere.

Renzo Pituello

Servizio civile nei ricreatori

Sono passati dieci mesi da quando mi apprestavo ad iniziare una nuova esperienza, tanti i dubbi e le paure per ciò che sarebbe successo, ma di una cosa ero sicuro: non me ne sarei pentito. Ed avevo ragione. Un'esperienza che mi ha consentito di conoscere tante piccole realtà che ci circondano, ma delle quali molto spesso non ci accorgiamo. Molti contestano le persone che come me fanno questo tipo di scelta, alludendo ad una presunta mancanza di coraggio nell'affrontare la vita da caserma. Beh... senza criticare nessuno, credo sia ugualmente impegnativo vivere nella realtà di tutti i giorni, svolgendo un servizio utile, poche volte riconosciuto. Vorrei rivolgere un grosso saluto e ringraziamento a tutte quelle persone con le quali ho lavorato, che tante volte vedono sminuire il proprio lavoro. Grazie a tutti gli educatori, di ruolo, supplenti e coordinatori dei ricreatori: Ricceri, Stuparich, ma soprattutto del Lucchini, nel quale ho trascorso il periodo più lungo. Grazie per avermi fatto sentire parte integrante del-

l'équipe e per aver fatto in modo che in futuro mi possa ricordare di questa bella «avventura».

L'ex obiettore
di coscienza
Adriano Koraca

Gli svantaggi del bilinguismo

A proposito del bilinguismo vorrei ricordare che a livello europeo è stato riconosciuto lo status di lingue minoritarie e che lo sloveno parlato dalla minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia è una di queste perché una variante della lingua slovena. Chiedo se tenga conto di questa realtà nella discussione in svolgimento al Senato sulla legge di tutela.

È infatti improponibile affiancare nella nostra regione all'italiano, lingua ufficiale della Repubblica d'Italia, lo sloveno letterario perché è la lingua ufficiale della vicina Repubblica di Slovenia e non è una lingua comunitaria. Si finirebbe con il porre sullo stesso piano gli sloveni cittadini italiani e gli sloveni cittadini sloveni dando origine a seri, imprevedibili problemi di natura sia politica che amministrativa.

Per quanto riguarda l'italianissima Trieste e provincia ricordo che gli italiani e gli sloveni comunicano da sempre in triestino, dialetto comune ad entrambi i gruppi etnici. Non vi è, tuttavia, la pretesa di introdurre l'uso nei rapporti ufficiali con l'Amministrazione locale e statale.

L'introduzione del bilinguismo non faciliterebbe l'inserimento di chi viene da fuori e, lungi dal migliorare le relazioni pubbliche e private, le complicherrebbe inutilmente.

Faccio appello, pertanto, al sereno buon senso del Presidente della Repubblica affinché agli italiani del Friuli-Venezia Giulia non siano imposti ulteriori sacrifici e rinunce.

Noris Tery



Come se ciò non bastasse, in quell'occasione egli sferrava un immotivato attacco alla sinistra, dichiarando testualmente che «nessuno in questi 50 anni ha fatto di più per Muggia che il sindaco Dipiazza». Considerato che queste strampalate affermazioni non sono di un semplice militante politico, bensì dell'assessore alla Cultura della nostra Provincia, e considerato che di quel periodo sono stato un protagonista attivo e anche molto orgoglioso, mi sento in dovere di rispondere in prima persona con dati certi e inoppugnabili.

La sinistra, e con essa le forze democratiche e antifasciste, trovarono nel dopoguerra un Comune prostrato da 20 anni di fascismo, che qui significò non solo immobilismo amministrativo, ma anche carcere, confino, guerra, con tanti morti oltre a quelli immolati nella lotta di liberazione. Un Comune senza strade, senza scuole - in periferia si faceva lezione in case private -, senza impianti sportivi, senza palestre, senza società sportive e culturali. Non esisteva la strada per Santa Barbara né quella per Chiampore, tanto meno la circosvalazione alla Chiampore-Bosici-Santa Barbara. L'attuale viale XXV Aprile era un torrenziale puzzone, il Borgo di Zindis un bosco di pioppi, la zona del Peep di Fonderia

una delle più degradate di Muggia. La fognatura del centro era fatiscente.

Sulla strada della ricostruzione, quando una prima trasformazione era già divenuta realtà (1954), cade su Muggia un macigno senza pari: la cessione di metà del territorio comunale alla Jugoslavia, come tributo al Trattato di Pace con quel Paese. Si persero strade, edifici pubblici, scuole anche di recentissima costruzione, parte dell'acquedotto e della rete idrica ed elettrica. Ma, cosa ancora più urgente, c'erano 2400 concittadini esodati dai villaggi di Crevatini, Eljeri, Fati, ecc. rimasti improvvisamente senza casa.

Da subito, l'amministrazione s'impegnò per trovare per questi una sistemazione dignitosa (si credi tra l'altro Borgo Zindis) e questo per noi è ancora elemento di grande soddisfazione. Negli anni successivi abbiamo lanciato un grande piano di sviluppo, dal primo Piano regolatore in poi. Abbiamo valorizzato la valle delle Noghere, come centro produttivo e commerciale, lottando anche contro gli amici di Grizon che nei vari periodi per quella zona avrebbero preferito la raffineria Vincor, un grande inceneritore, una megacentrale a carbone, ecc. Abbiamo metanizzato il Comune, sconfiggendo l'opposizione di Biasutti che a Muggia il metano non lo voleva proprio dare. Abbiamo ela-

borato un'ipotesi di sviluppo ancora valido per la Muggia del dopo cantieri con Porto San Rocco volano dello sviluppo turistico. Abbiamo inventato dal nulla iniziative culturali di rilevanza nazionale, come il Carnevale Muggesano e la rassegna Teatro in Piazza. Abbiamo prodotto un sistema scolastico e di assistenza che hanno garantito, per anni, serenità ambientale in tutta la cittadina. Abbiamo lasciato in eredità al centrodestra progetti e finanziamenti, come nel caso del recupero del centro storico. Questo è ciò che abbiamo fatto, e potrei continuare. Veda ora l'assessore Grizon se il sindaco Dipiazza saprà realizzare, come da lui affermato, più delle sinistre.

Galliano Donadel
ex consigliere regionale
per lungo tempo
assessore a Muggia

Sull'acquisto del castello

Grande merito va riconosciuto ad Alessandra Guerra e Federica Seganti per aver cercato di esorcizzare il fantasma del castello di Duino. Purtroppo, però, il fantasma regionale non è scomparso.

Queste notazioni sarebbero dovute comparire subito dopo l'approvazione in Consiglio regionale dell'emendamento all'art. 8 della legge finanziaria presentata da Federica Seganti anche a firma di altri 14 consiglieri e approvato con 25 voti favorevoli.

È bene sottolineare che, alla luce dei fatti, è risultato non solo opportuno, ma un vero e proprio «salvataggio» obbligato, il subemendamento presentato dal

consigliere Saro (Fi), Cirianni (An), Violino (Lega) che, escludendo il vincolo con la vendita dell'Hotel Europa com'era prima, ha collegato invece l'acquisto del castello all'alienazione di altri beni immobili regionali «fino alla concorrenza di 10.000 milioni». Infatti, si sapeva già che il contratto con cui l'amministrazione regionale aveva venduto a una società americana l'Hotel Europa, era completamente fallito. La società americana si è infatti rivelata «fantomatica» e ora la Regione dovrà intraprendere una causa contro la società di Ronchi che, a nome e per conto di quella americana, aveva garantito la corretta esecuzione del contratto mediante una fidejussione di 1300 milioni, prestata, a quanto sembra, non tramite banca, ma tramite una compagnia di assicurazione. Se la compagnia non dovesse riconoscere e onorare la fidejussione, sarà necessario trasferire la causa contro la sede centrale della compagnia a Roma.

Che dire dei passi che la giunta Antonione dovrebbe intraprendere ora, secondo quanto autorizzato dall'art. 8 della legge finanziaria, per concretizzare l'acquisto del castello di Duino? A questo punto si tratta esclusivamente di una questione di volontà politica: volontà che, purtroppo, in seno alla giunta non si presenta compatta nemmeno fra gli esponenti triestini, dato che proprio l'assessore Dressi ha espresso pubblicamente la sua contrarietà e perplessità come le aveva espresse, in passato, l'assessore Franzutti. Tuttavia, l'unica strada percorribile per il presidente Antonione sarebbe addi-

venire prontamente alla firma di un contratto di acquisto, che desse finalmente la sicurezza giuridica al principe di Torre e Tasso. Il contratto dovrebbe partire dalla permuta immediata con la Villa Hausbrandt di Miramare, il cui valore erariale è già stato stimato di circa 6 miliardi.

Nel frattempo potrebbero essere attesi i ricavi dei numerosi beni immobili regionali che una società, già appositamente costituita allo scopo, ha l'incarico di vendere. In tal modo dovrebbe essere assicurato il finanziamento successivo «fino alla concorrenza di 10.000 milioni». Se dunque il prezzo del castello fosse di circa 17,5 miliardi in totale, com'era stato fissato nel 1997, rimarrebbe una differenza ancora da coprire di circa 1,5 miliardi. Poiché nel 1998 il Fondo Trieste si era già impegnato a partecipare con 1 miliardo e poiché l'acquisto del castello è di grande interesse per il Comune di Duino Aurisina ma anche per il Comune e la Provincia di Trieste (senza escludere altri enti pubblici e privati), il saldo non dovrebbe essere difficile da assicurare, tenuto conto che il pagamento complessivo potrebbe essere rateizzato in tre successivi bilanci regionali 2002/3/4.

Ovviamente sarà anche di primaria e fondamentale importanza una «inchiesta-richiesta» della Regione presso la Comunità Europea, da parte della quale dovrebbe essere possibile ottenere finanziamenti per l'acquisto e/o per la ristrutturazione e la successiva manutenzione del castello destinato a divenire la «Casa Comune della Mitteleuropa».

Gianfranco Gambassini
presidente LpT

CULTURA & SPETTACOLI

BESTSELLER Conto alla rovescia per il quarto volume della saga di Harry Potter, in libreria il 16 febbraio

Il piccolo mago si tinge di giallo

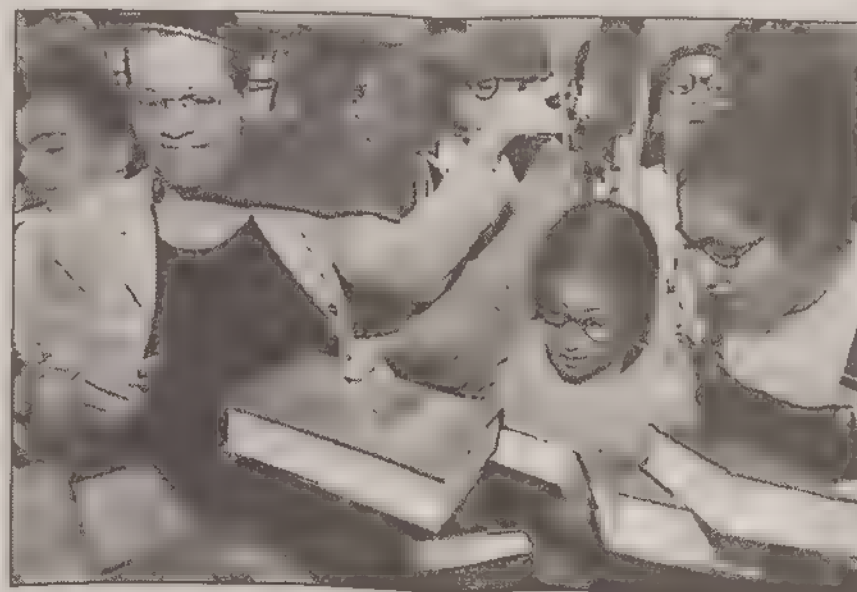
«Molte sorprese e più suspense», rivela la traduttrice Beatrice Masini



Due dei ragazzi che saranno interpreti del film su Harry Potter. Sopra, la copertina di uno dei volumi della serie.

Più lungo dei precedenti e con più suspense, per il nuovo Harry Potter è ormai cominciato il conto alla rovescia. Nelle librerie italiane c'è un caledario che evidenzia quanto manca del corposo libro (640 pagine nell'edizione inglese), ogni giorno aumentano le prenotazioni dei libri, e così non si sa ancora quale sarà la tiratura iniziale, anche se è annunciata come la più alta nella storia della Salani, la casa editrice italiana della saga. Quello che è certo è che il piccolo mago, nato dalla penna di una allora sconosciuta scrittrice inglese, continua a strappare bambini... ed adulti. In barba ad Harold Bloom, uno dei maggiori critici letterari al mondo, che ha messo in guardia i lettori contro il più clamoroso bestseller inglese per ragazzi degli ultimi anni. Se sei intelligente non leggerlo, perderesti il tuo tempo. Se non sei intelligente non leggerlo lo stesso, perderesti la possibilità di diventarlo, o almeno di farti di tanto in tanto buone letture, ha cipigliosamente dichiarato. Ma sono in molti a sostenere che il drastico giudizio di Bloom nasce da una cultura inglese che ha prodotto da sempre letteratura per ragazzi di altissimo livello (da Dickens, a Stevenson, a Kipling e Mark Twain). Una letteratura che, però, ha poca dimestichezza con la fiaba. Chissà Roberto Denti, autore di libri per ragazzi e titolare di una famosa libreria di Milano a loro dedicata: «Non si può giudicare un libro per l'infanzia con criteri letterari. L'importante è che i giovani prendano l'abitudine alla lettura».

Sulla trama di «Harry Potter e il calice segreto» (uscita prevista il 16 febbraio) c'era il più assoluto riserbo. Ma dopo l'uscita, l'8 luglio, in Inghilterra del volume, la storia non è più segreta. «In Harry Potter e il calice di fuoco» - racconta Beatrice Masini, scrittrice per ragazzi che ha tradotto il terzo volume e ora il quarto della serie dedicata al bambino mago - la Rowling continua nella linea della cupezza, ma ci sono un sacco di colpi di scena che lo fanno assomigliare a un giallo».



Librerie prese d'assalto negli Usa per l'ultimo Harry Potter.

Harry, che nel primo libro ha dodici anni, nel quarto ne compie quattordici e si innamora per la prima volta. Uno dei piccoli allievi della Scuola di magia fa una brutta fine e compaiono per la prima volta i fratelli maggiori di Ron Weasley, l'amico del cuore di Harry.

Per la Masini il quarto

episodio, «È disseminato di indizi e di grandi sorprese. La capacità dell'autrice sta proprio nel riuscire a tenere viva la tensione senza cedimenti per oltre 600 pagine». Potter, continua la traduttrice, diventa più grande e i rapporti umani si fanno più complessi. Non è facile per lui portare avanti amicizie che si danno per

scontate. I suoi amici sono sempre gli stessi: Ron, Hermione e Hagrid. Ci sono invece molti personaggi nuovi nel mondo magico ed esseri di vario genere».

Il lavoro più impegnativo nel tradurre la Rowling, spiega ancora Masini, «è proprio riuscire a rendere i nomi dei vari personaggi perché contengono tutti dei giochi. Per il resto, l'autrice scrive in un modo tipicamente inglese, ricco di dettagli, quasi cinematografico e bisogna assecondarla. Lo stile di questo libro si adatta al fatto che Harry cresce, ma in tutta la saga la trama prevale sullo stile, che è subordinato alla forza della storia».

«Il mio lavoro (in questo caso di quattro mesi) è stato - continua - di uniformarmi all'impronta data nei primi due (anche se sono stata scelta per il terzo volume) perché cambiava registro, era più cupo dei precedenti». In attesa dell'uscita del libro, arrivano intanto i risultati del gioco proposto dalla Salani che aveva chiesto



J.K. Rowling fotografata da Murdo MacLeod in «Carnet».

agli appassionati di Harry Potter di suggerire via Internet i nomi italiani dei protagonisti di «Harry Potter e il calice di fuoco». Tra

le centinaia di e-mail arrivate alla casa editrice sono stati scelti nove nomi, tra i quali Malocchio Moody (Mad-Eye Moody), Leotordo Leo (Pigwidgeon), Mangiamorte Death (Eaters) e La Passaporta (The PortKey).

E, aspettando «Il calice di fuoco», per i piccoli fans italiani del maghetto (e per i loro genitori, visto che la saga ideata dalla Rowling piace tanto ai bambini quanto agli adulti), arriva in libreria l'ultimo libro della trilogia di Philip Pullman, «Il cannocchiale d'ambra» (Salani; pagg. 302, lire 28 mila).

Anche qui gli eroi sono bambini: Lyra e il suo amico Will Parry. Si parte da un college che, anche se non è per maghi, è affollato di creature magiche, a cominciare dai demoni, sorta di angeli custodi con sembianze animali. Ma, soprattutto Lyra ed i suoi amici, come Harry Potter ed i suoi compagni, combattono l'eterna guerra del bene contro il male, entrando e uscendo da universi paralleli. E, anche se non ha raggiunto il successo della Rowling, con i primi due volumi della saga, Pullman, professore di letteratura inglese ad Oxford, ha venduto quasi un milione di copie.

Maria Kraus

E la «Pottermania» impazza tra fan, gadget e dollari

immagini del loro piccolo beniamino.

Ma si diceva anche dei tanti gadget che hanno invaso il mercato (all'inizio dell'avventura, per la verità, l'autrice di Harry Potter aveva assicurato che il marchio non sarebbe stato commercializzato, ma si sa, l'appetito vien mangiando...). Per i tanti fa dormire nella mitica scuola castello di Hogwarts non è più una me-

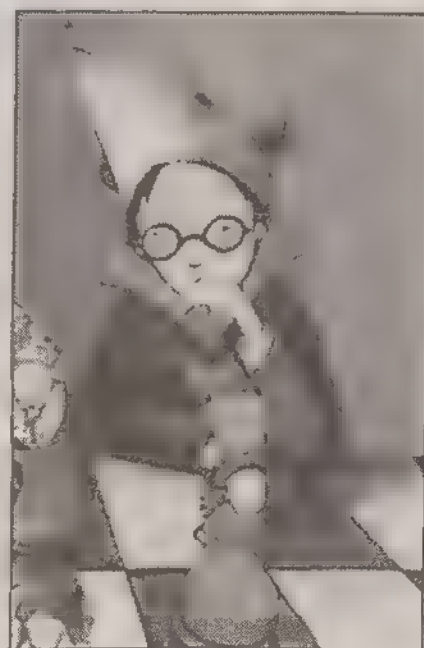
ra fantasia.

La fabbrica di mobili P.J.Kids lo porta nella camera di tutti quei bambini abbastanza fortunati da avere genitori in grado di sborsare 1.850 dollari (poco meno di quattro milioni di lire). L'azienda ha dovuto battere un'agguerritissima concorrenza per entrare nel novero delle cinquantina ristrettissime aziende alle quali la Warner Brothers ha ceduto i di-

ritti di sfruttamento di immagine del successo letterario del secolo.

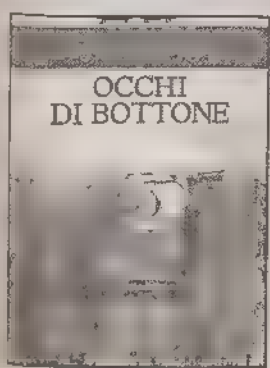
Mica un'impresa facile: J.K. Rowling, autrice della saga, controlla che ogni spillo che porta il nome di Harry Potter non tradisca lo spirito della sua creazione. Così il letto a castello della P.J.Kids ha una torre, proprio come la scuola, e sotto, nascosta da tende, una libreria dove i bambini curiosi e studiosi possono imparare magie lontane da occhi indiscreti.

Ma le avventure del giovane mago sono diventate anche un videogame. La notizia è stata data poco tempo fa dalla Electronic Arts, il publisher di giochi elettronici più importante del mondo, con all'attivo alcuni successi planetari come Fifa. Assieme alla Warner Brothers l'azienda creerà una serie di titoli tratti dai romanzi della Rowling e dal film su Harry Potter.



Il protagonista della serie.

RAGAZZI IN LIBRERIA



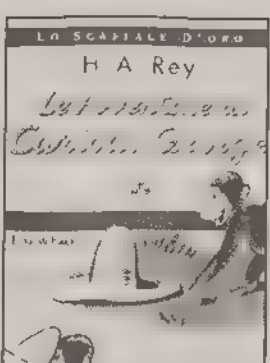
Esce negli Istituti Salani, con le nuove illustrazioni di Emanuele Luzzati, un romanzo pluripremiato e diventato un classico come «Peter Pan». Si tratta di «Occhi di bottone» (pagg. 288, lire 15 mila), dell'autrice inglese Sylvia Waugh, una metafora della vita che affascina ancora sia i grandi che i piccini.

Come molte persone fingono di vivere, una famiglia di bambole che una sarta magica ha inventato un tempo nella sua casa buia, finge di appartenere all'umanità, di aver bisogno di mangiare, dormire, lavorare, perfino di venire in visita in una villetta, quando invece esce da un armadio. La finzione continuerebbe per sempre, se una lettera che annuncia l'arrivo di un nuovo padrone di casa non mettesse nel panico tutti di venir scoperti. Basteranno gli occhiali neri a nascondere gli occhi di bottone, le scarpe a nascondere le guance di stoffa, i berretti a celare i capelli di lana?

Diciassette anni e sentirli tutti. Ispidi, come i pelli che sono chissà quando cresciuti sul petto: complicati per capirci qualcosa di sesso; ingombranti com'è diventato il proprio corpo e non si sa mai dove mettere le braccia troppo lunghe; travolgenti, come la passione per Lucrezia, che toglie il fiato ogni volta che ti parla.

Tommaso, personaggio di «Che brutto nome che mi hanno dato» (collana Ex libris delle Edizioni EL; pagg. 106, lire 13 mila), uscito dalla penna di Andrea Cotti, classe 1971, è l'adolescenza, la voglia di essere adulti.

Il ragazzo decide di partire per una vacanza in collina: una settimana da trascorrere tra natura, giochi, piscina e serate in una quasi-discooteca. Un gruppo di ragazzi che impara a conoscersi e un amore che impara a sbocciare. Tra sentieri nei boschi e percorsi del cuore, Tommaso cammina nel proprio mondo interiore: prezioso e intricatissimo come è quello di tutti gli adolescenti.



«Le avventure di Curios George», di Margaret e Hans Augusto Rey (autori e illustratori), il cui primo titolo è stato pubblicato nel 1941, hanno venduto oltre 20 milioni di copie e sono state tradotte in dodici paesi. Ora Einaudi Ragazzi ristampa questo classico nella bella collana «Lo scaffale d'oro» (pagg. 160, lire 27 mila) e ripropone ai bambini dai tre anni in poi le divertenti storie di George, una scimmietta molto curiosa che vive in Africa. Un giorno viene

un uomo con un grande cappello giallo. George glielo porta via e l'uomo porta via George, al di là dal mare, in una grande ciotola. Iniziano così le avventure di George, in luoghi sconosciuti e pieni di cose da scoprire.

Birbante esploratore del mondo, grazie alla sua inguaribile curiosità, George finisce sempre col cacciarsi nei guai. In sostanza, fa tutto ciò che i bambini sono tentati di fare, ma riesce sempre da ogni avventura sano e salvo. E anche un po' più saggio.

Dal personaggio televisivo più popolare in Italia nel campo della magia, un libro che commenta e spiega tantissimi giochi di prestigio che Silvan ha nel proprio repertorio, per ogni livello di età. «Il trattato di magia» (Salani pagg. 153, lire 24 mila) spiega come analizzare i giochi di prestigio adatti ad aspiranti maghi di tutte le età e di ogni livello. Dalle più semplici alle più impegnative, le prestigiosità di Silvan permettono ai nipoti di stupire i nonni, ai ragazzi di sfidare i coetanei, al simpatico di turno di divertire i colleghi.

Quello che Silvan riesce a comunicare è soprattutto il piacere di una scoperta: dai semplici giochi con le carte da gioco e della moneta che passa invisibilmente da una mano all'altra, (o che si scioglie in un bicchiere colmo d'acqua), il «Trattato» passa alla meraviglia della levitazione di un oggetto, all'indovinare una carta scelta da un interlocutore telefonico. E così via, di stupore, in stupore.



Nella collana «Frontiere» le Edizioni EL presentano due autori, di cui uno, Barbara Garlaschelli, è già collaudata scrittrice di racconti per la fascia di lettori verso la frontiera con l'età adulta. In «Davi» (pagg. 96, lire 13 mila) il personaggio è un punk: due occhi scuri magnetici, un sorriso colorato, ingenuità e amore per i libri. La strada, il centro commerciale, un lavoro saltuario. Ma soprattutto la biblioteca e Beatrice. Poi arriva Nicola: un incontro-scontro duro, ma anche efficace, con la realtà. Pagine in corsivo danno il ritmo a questa storia vera, scritta col gusto di chi inventa una fiaba.

Riviera romagnola, estate '67: una compagnia di amici si ritrova come ogni anno. Marina è innamorata di Giò, che quest'anno ha voglia di crescere in fretta. I giochi continuano, ma qualcosa si rompe: è la superficie del guscio dal quale, alla fine della vacanza, la protagonista del racconto di Sara Cerri «La testa fuori» (pagg. 108, lire 13 mila) uscirà.

Fra le novità di febbraio delle Edizioni Arka un titolo che si discosta un po' dal genere collaudato, ma non per questo perde il fascino che contraddistingue i bellissimi volumi curati da questa raffinata casa editrice. «Papa-vero con sorpresa» (lire 24 mila), scritto da Alessia Garilli ed illustrato da Anna Laura Cantone, pur caratterizzato da un tratto moderno ed estroso, mantiene intatta la bellezza dei colori e la suggestione delle immagini nella tenera storia di Marta che ha solo mille lire, ma vuole comperare un fiore alla sua mamma.

Mondadori propone, invece, nella nuova collana «Leggere le figure» «Una mamma di cuore» (pagg. 40, lire 22 mila) di Rose Lewis, illustrato da Jane Dyer. Una raffinata storia, che racconta, ai più piccini, l'esperienza di una madre nel suo viaggio per adottare una bambina cinese: dal primo toccante incontro, al ritorno a casa e alla nascita del rapporto di amore fra la piccola e la mamma.

Il mare con i suoi segreti tutti rigorosamente in rima

Poesie, rime, filastrocche. Strumenti tradizionali per avvicinare i ragazzi alla letteratura. Strumenti consueti, sì, ma sempre un po' ostici, contaminati da una certa diffidenza da parte di chi si limita a considerare la poesia «un po' troppo difficile, un po' troppo pesante, figuriamoci per un bambino...». Eppure i bambini reagiscono al suono e al ritmo del linguaggio ancor prima di sviluppare interesse per i libri e per le storie.

Sulla scia di questo dibattito c'è da segnalare il testo di Chiara Carminati «Il mare in una rima» (Mondadori, pagg. 60, 6500 lire), dove emergono spruzzi, schizzi e pesci. Tutti in rima.

«Dopo la laurea - spiega l'autrice - su quello che credo essere il più celebre verseggiatore per bambini, Roberto Piumini, mi sono appassionata sempre più ai giochi di parole e soprattutto

to a quell'atteggiamento ludico nei confronti del verso, che è l'elemento essenziale per raggiungere i più piccoli. Dopo alcuni laboratori di scrittura, sono nati questi miei testi dedicati al mare, ora pubblicati da Mondadori».

Rime, metafore, assonanze, sono tutti strumenti in grande di essere recepiti dai giovanissimi, dunque. «Assolutamente sì, Ed è molto importante che il bambino sia educato a riconoscere questi strumenti e a giocare con loro, senza dimenticare l'importanza della mediazione dell'adulto. Talvolta, comunque, non è necessario spiegare tutto, perché anche la percezione di un semplice suono recepito in un contesto diverso aiuta, in qualche misura, a recuperare il senso».

In libreria, sempre per Mondadori, curata da Chiara Carminati, anche «Tante rime per bambini», poesie e filastrocche che appartengono in parte alla tradizione popolare.

m.b.t.

CINEMA La più famosa coppia di Hollywood annuncia la separazione dopo 11 anni

Tom Cruise lascia la bella Nicole

Un rapporto incrinato sul set di "Eyes Wide Shut", il film di Kubrick

NEW YORK Requiem a Hollywood per un'altra coppia d'acciaio del mondo del cinema: dopo 11 anni di matrimonio Nicole Kidman e il marito Tom Cruise - ha annunciato una portavoce della coppia - si sono lasciati. «Tom e Nicole hanno tuttora un grande rispetto l'uno per l'altra», ha detto la portavoce, Pat Kingsley. Essa ha aggiunto che la decisione di separarsi è stata presa «con grande rinascimento» dai due attori. «Hanno concluso che una separazione amichevole era la cosa migliore per entrambi», ha dichiarato Kingsley, attribuendo la rottura alle «difficoltà di avere carriere divergenti che li tenevano continuamente separati».

Tom e Nicole hanno due figli adottivi, Connor e Isabel: non è stato precisato chi dei due ne avrà la custodia.

Tom ha 38 anni, Nicole 33; lo scorso autunno lei ha passato tre mesi in Spagna a girare "The Others", con la star di "Top Gun" tra i produttori esecutivi.

I due divi hanno girato assieme tre film: "Giorni di tuono" (1990), "Cuori ribelli" (1992) e "Eyes Wide Shut" (1999). Ed è stata proprio la claustrofobica coabitazione sul set dell'ultimo film di Stanley Kubrick che, stando alle indiscrezioni, ha ucciso l'equilibrio di coppia tra i due attori.

Lo stesso Tom, in una delle interviste che accompagnano l'uscita del film, si



Tom Cruise e Nicole Kidman sul set di Kubrick

era lasciato andare a confidenze private: «Con Eyes Wide Shut abbiamo giocato col fuoco, è stata una prova durissima. Se fossimo stati appena sposati, io e Nicole non avremmo retto».

Su quel set londinese ri-

creato dal regista Nicole e Tom erano stati costretti a ripetere decine di volte la stessa scena di sesso davanti all'occhio voyeuristico di Kubrick. Per 18 mesi i due attori avevano abitato ai Pinewood Studios: «Dormivamo perfino su quel letto», racconta Tom a Time rivelando che girare il film gli aveva fatto venire l'ulcera.

Un rotocalco scandalistico aveva insinuato che per far riuscire meglio le scene erotiche Kubrick avesse chiesto aiuto a un terapeuta di coppia: Tom e Nicole, indignati per l'accusa di non essere all'altezza

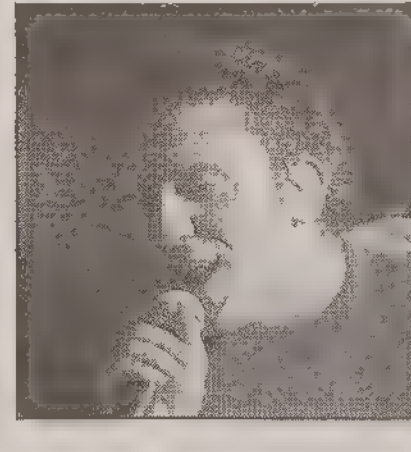
(che riprendeva vecchie voci secondo cui lui sarebbe gay), avevano querelato il giornale e avevano vinto.

Un anno e mezzo dopo il debutto del film, accolto tiepidamente dalla critica e dal pubblico, la separazione annunciata oggi. L'unione di due talenti di Hollywood non ha retto all'uscita dal set? La separazione tra Kidman e Cruise è d'altra parte solo l'ultima, in un'epidemia di divorzi che negli ultimi mesi ha colpito alcune collaudatissime coppie hollywoodiane.

Due settimane fa hanno dato forfait Kim Basinger e Alec Baldwin, dopo sette anni di matrimonio. In novembre è stata la volta di Harrison Ford e della moglie sceneggiatrice Melissa Mathison, l'estate scorsa Dennis Quaid e Meg Ryan.

MUSICA Quattro premi per loro, due a Carmen Consoli

Trionfano i Lùnapop ai Grammy italiani



Cremonini dei «Lùnapop».

MILANO Dopo un anno di successi, i Lùnapop sbancano pure la prima edizione degli Italian Music Awards, gli Oscar della musica italiana voluti dalla Fimi, Federazione delle multinazionali del disco come risposta ai Grammy americani e i Brit Awards d'oltre Manica. Ieri sera, infatti, gli eroi di «50 Special» si sono aggiudicati la bellezza di quattro statuette (miglior gruppo italiano, miglior singolo, miglior album e rivelazione dell'anno), mentre Carmen Consoli due (migliore artista donna e miglior video).

Il titolo di miglior artista uomo è andato ad Adriano Celentano, quello di miglior artista dance agli Eiffel 65 e quello per il miglior tour a Ligabue. Un giudizio con-

votanti scelti tra discografici, manager, produttori, dj, giornalisti, negozianti e consumatori di musica) ha indicato come miglior artista uomo Carlos Santana, miglior artista donna Anastacia, miglior gruppo gli U2.

Trasmessa ieri sera in diretta dall'Auditorium di Milano sul sito Web de «Il Nuovo», magazine telematico del gruppo e.Biscom, e in differita da Raidue, la cerimonia condotta da Federica Panicucci e Mara Carfagna ha visto le esibizioni, fra gli altri, di Shiver, Morcheeba, Edoardo Bennato, Carmen Consoli, Lùnapop, Eiffel 65, Max Gazzè affiancato dai Bluvertigo per una versione riveduta e corretta della «Segnali di vita» di Franco Battiato.

ferma grossomodo gli orientamenti emersi dalle nomination, che avevano visto il gruppo di Cesare Cremonini aggiudicarsi sette segnalazioni e la Consoli cinque.

Sul versante internazionale, l'Academy dei giurati (composta da quattrocento

IN BREVE

Il padre è un professore di filosofia
La «top» Carla Bruni
aspetta un bambino

PARIGI Carla Bruni (nella foto) presto mamma: secondo la rivista «Voici» la celebre modella e attrice italiana aspetta un figlio dal giovane e amante intellettuale francese con cui fa coppia dallo scorso autunno. «È incinta di tre mesi e mezzo», assicura il settimanale specializzato in pettegolezzi sui ricchi e i famosi.

L'italiana dagli occhi di zaffiro vive da tempo a Parigi, è stata legata fino all'inizio del 2000 all'attore Charles Berling e ha conosciuto il suo attuale compagno - Raphaël Enthoven, un professore di filosofia - nel maggio scorso in un salotto letterario della capitale francese. Nell'attesa della nascita del bambino «prevista per l'estate», lavora al suo primo album musicale.

La top model ha scritto le parole di dodici canzoni che figurano in un album di Julien Clerc, «Si j'étais elle», uscito con successo a metà novembre. Progetta adesso di esordire lei stessa come cantante con l'incisione di un cd.

Un'offerta record all'attrice Sigourney Weaver per interpretare il quinto film della serie «Alien»

WASHINGTON L'attrice americana Sigourney Weaver (nella foto), 51 anni, riceverà la somma record di 22 milioni di dollari per interpretare «Alien 5», riferiscono fonti dello spettacolo. È la somma più alta offerta a un'attrice e pone la Weaver nella stessa categoria dei superpagati Jim Carrey, Harrison Ford e Tom Cruise.

La Weaver interpreta nella fortunata serie di fantascienza il personaggio della dura Ripley, in lotta con orribili creature spaziali che amano fare carneficina di esseri umani. Il primo «Alien», uscito nel 1979, era stato seguito da altri tre film della serie. La morte di Ripley nella terza pellicola non aveva impedito ai produttori di andare avanti con la serie facendola «resuscitare» nel quarto film.

Secondo le prime indiscrezioni «Alien 5», a differenza dei film precedenti tutti ambientati nello spazio, sarà ambientato sul nostro pianeta. Il film dovrebbe uscire sugli schermi nel 2004, per il 25.º anniversario della pellicola che ha lanciato la fortunata serie.

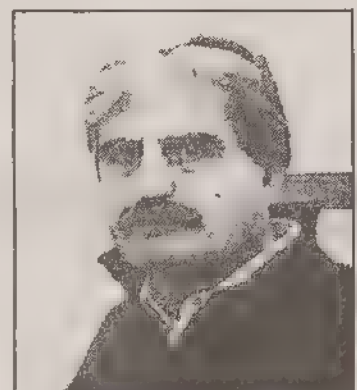
Paolo Petroni

POESIA

«La gabbia del pane»: narrazione poetica
Ugo Pierri ci svela
il suo sorriso amaro

Chi affila lo sguardo, invece di scompaginarlo in inquadrature ad esso improprie, talvolta mostra di non avere il respiro breve, ma di saperla lunga. Istintivo e ludico, dissacratore pungente e critico, già dal titolo «La gabbia del pane. Racconto di un fan-

lingua si fa veicolo espressivo e non materia stessa. Materialità e immaginazione ironica, i due vettori di questa scrittura sempre tesa e bilanciata, che non rinuncia alla suggestione della metafora, all'evocatività simbolica, ma sempre dentro un lin-



Pierri, un artista-poeta

«calvario» fabbrica (ma anche del lavoro in generale) con cui non si vuole, tramite il verso, riscattare la quotidianità o dare dignità a ciò che è vile. Niente affatto: la capacità della scrittura poetica di Pierri è invece l'ascolto che assume, medita e rammenta solo l'universale, intelligentemente compreso in ciò che per converso è strettamente personale: «cosa lo teniamo a fare? è sempre malato/ e se non lo è/ è in permesso sindacale/ o se c'è/ gira per i reparti/ in cerca di ispirazione».

Lo scavo si compie tutto nella concretezza del vissuto, nella storia di cui la

me chiave del reale, e si compie quell'immaginazione che si radica dietro la facciata visibile delle cose (macchine, lavoro, acidi cloridrici e ingegneri algebrici, vasche di acetato e bottoni) e che parte cioè dalla loro stessa materia. Il risultato è quello di un quaderno poetico che svolge ottimamente il proprio compito rappresentativo, proprio nelle caratteristiche di ciò che evidenzia: «il suo sedere rotondo/ fuoriesce dalla sedia/ ballonzola per l'ufficio/ e benefico/ della circolazione/ di idee/ della classe media/ e della sua concezione del mondo».

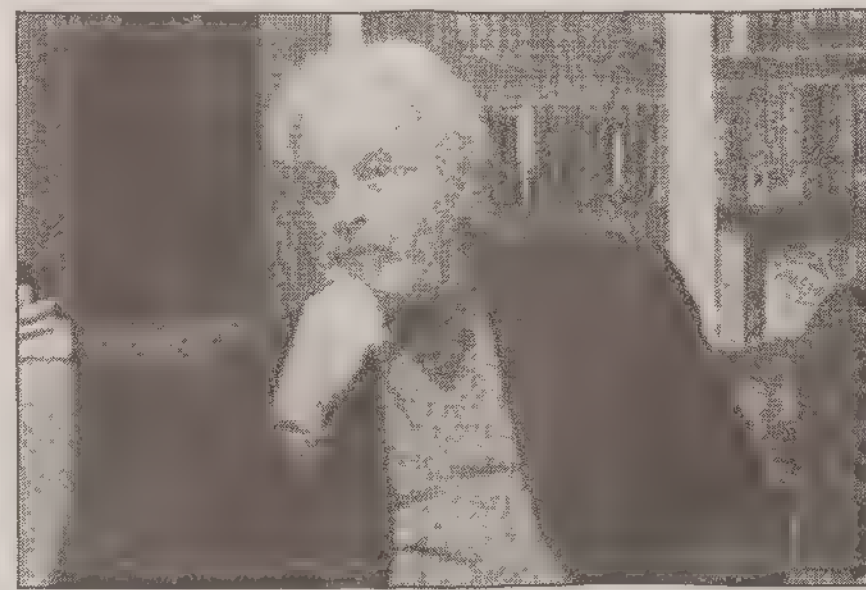
m.b.t.

TEATRO Rassegna di film, incontri, fumetti e uno spettacolo a Napoli
Jodorowsky torna a seminare Panico
Il geniale artista cileno sarà in scena con i suoi tre figli

ROMA Torna, riemergendo dagli anni '70, Alejandro Jodorowsky, artista poliedrico, cui la Galleria Toledo a Napoli dedica una settimana di appuntamenti da ieri all'11 febbraio: una rassegna di film, incontri sulla sua produzione letteraria, di fumetti, e il debutto (venerdì 9 febbraio) dello spettacolo «Opera panica» di cui è autore, regista e interprete.

Jodorowsky è stato uno dei protagonisti della ricerca d'avanguardia post-Sessantotto, ebreo cileno d'origine russa, che è vissuto, sentendosi straniero ovunque, in Messico, negli Stati Uniti e Francia. A Parigi, dove fondò il movimento surrealista «Panico» con Arbal e Topor, e dove oggi risiede, conduce settimanalmente da 15 anni l'esperienza del «Cabaret mystique» secondo i principi della sua «psicomagia», che unisce teatro e psicologia della Gestalt.

A dargli fama fu soprattutto il cinema, con film visionari, fascinosi e prolissi assieme, allucinatori e di crudo realismo, in cui si fondono misticismo e impegno ideologico-politico, da «El Topo» (1971) a «La Montagna Sacra» (1973), che specie in Europa ebbero un certo successo, grazie al clima di quegli anni, che può rispecchiarsi anche nella sua ricerca. Ma a Napoli si potrà anche vedere «Santa Sangre» del 1989 che non ha girato molto: una sorta



Il geniale regista latino-americano Alejandro Jodorowsky

di delirio ironico, che qualcuno vide come un incrocio tra Fellini e Dario Argento. Jodorowsky è di quegli

artisti multiformi, ricchi di idee e capaci di momenti di genialità, ma anche abili nel dissiparsi cavalcando

«Improbabile» che Bill Clinton sia tra i superospiti a Sanremo

NEW YORK È «altamente improbabile che Bill Clinton vada a Sanremo»: lo ha detto all'Ansa Jake Siewert, il portavoce dell'ex presidente americano. Clinton ha ricevuto l'invito solo venerdì scorso: «Praticamente non ha ancora avuto il tempo materiale di vederlo, ma è altamente improbabile che vada», ha detto Siewert. Il portavoce ha indicato che l'agenda dell'ex presidente nei giorni di Sanremo è molto affollata: «Ha un impegno a New York il 27 febbraio, un altro all'inizio di marzo. Che vada - ha ripetuto Siewert - è molto improbabile».

Da quando ha lasciato la Casa Bianca il 20 gennaio, Clinton ha ricevuto un centinaio di offerte per apparizioni e discorsi a pagamento, con una parcella media di 100 mila dollari ad apparizione. Per Sanremo, secondo fonti di stampa italiane, l'offerta (purché suoni il sassofono...) sarebbe di 250 mila dollari.

Mary Barbara Tolusso

LETTURE

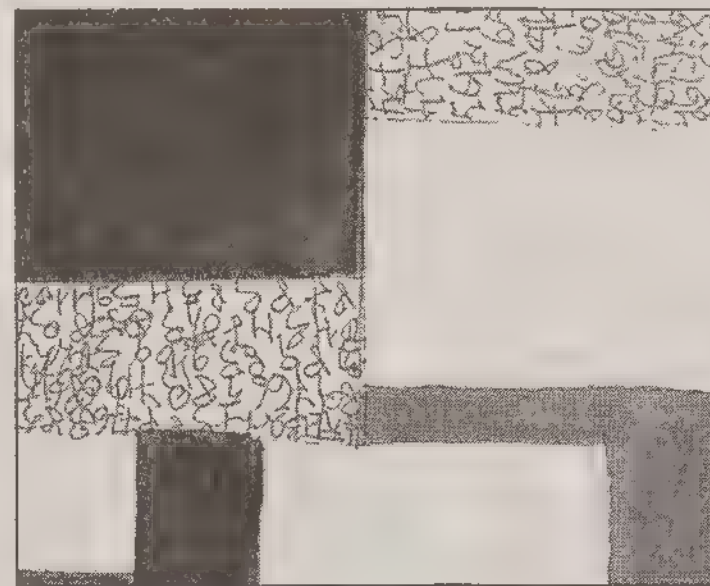
Con una prefazione di Elvio Guagnini esce «Pagine di Diario» di Bruno Vasari

Giochi della memoria, in forma di appunti

Un dialogo ininterrotto con la realtà, con la vita, con la modernità

Nasce da una visione panoramica e da un effetto di choc, dal dipanarsi della memoria che incontra il presente in un tentativo di riconciliazione, dove spazio e tempo vengono afferrati insieme, per quel che si può, nel tentativo di dire senza nominare. La poesia. Una visione, appunto, accostata ad alcuni incontri, una visione, certo, ben ancorata però alla realtà, che divaga anche umoristicamente sulla storia della civiltà, sugli oggetti quotidiani, butta giù appunti e inquietudini e poi ritorna a ciò che è perduto e deve essere riconquistato. Ancora. Poesia. Quella di Bruno Vasari pare muoversi tra questi confini, se di confini in poesia si può parlare, ma certo rimane, dopo la lettura di «Pagine di Diario» (Ed. Omega, pp. 103), quasi la necessità di tacere di fronte a un'entità indefinibile che darebbe luogo, viceversa, a discorsi senza fine per quel tentativo, forse, che all'inizio il poeta ci suggerisce «Continuare stampare/ desistere strappare/ sofferta riflessione/ Toccante osservazione (...) matura decisione/ stampare continuare».

Sarà per questa «scrittura in forma di appunti» - come sottolinea Elvio Guagnini nell'approfondita introduzione - talvolta declinata in forma telegrafica, sarà per quel gioco di memoria che si appropria anche dei registi stilistici («Chiedo scusa di avere abusato/ delle rime dolore, amore, cuore/ per esprimere sentimenti/ non esprimibili altrimenti/ in modo adeguato»), che i versi di Vasari si fanno emettendo un canto senza cantare, quasi



Disegno di Carol Rama per le «Pagine di Diario».

nella pura e semplice pronuncia che diviene necessità, quotidiano nutrimento simbolico della mente. Quasi un dialogo ininterrotto, nel realismo di chi è costretto a una assoluta contiguità con gli oggetti, e tiene conto della realtà perché non può certo sorvolare su di essa: ne è investito in pieno, giorno e notte nelle sue ansie coscienti e nei suoi tormentati dormiveglia («Iniezione notturna», «Quartieri della memoria»).

Raccolta complessa, che si articola in otto sezioni, contrappuntate da alcuni inserti di Carol Rama, «Pagine di Diario» entra nel labirinto che le è destinato, la vita, figure del bene e del male, luoghi e cose della modernità, dove la descrizione si mescola a un movimento mentale che trae dal linguaggio la sua curva interpretativa e demistificante («Chiamata telefonica»). Così come, lo stesso linguaggio, usa il «frammento ritmico della memoria», per scolpire invece gli sguardi delle deformità. Immagini che si presentano, voci che emergono, ospiti mentali da fronteggiare, da smascherare con la denuncia di pochi simboli (triangolo rosso, lager, Anna Frank, 114119, Primo Levi), quelli che bastano per mescolare «orrido e sublime/ Mondo fuori dal mondo/ Visione contemplata/ visione tormentata/ visione tramandata».

E l'attività sintetica della lingua pare il mezzo per rispondere alla Sfinza della realtà, dissolvendo negli infiniti (dei) verbi questo referto narrato a se stessi, il tentativo di capire qualcosa che non si piega alle spiegazioni e resta fatto e pensiero. Ma dove finiscono i fatti e dove cominciano i pensieri? La malinconia sale «con il pensiero delle vicende vissute», ci dice il poeta, perché «storia e memoria» sono «separazione fusione», ma della storia certo non ci viene raccontata una sovrastante astrazione, un accessibile storia di qualcuno, in un dove, in un quando, nell'unica istanza definitiva, quella di afferrare una mano, «bisogno contatto umano/ diversi fini esclusi».

Deliberatamente scorretto il saggio del pensatore francese

Faye, dopo il disastro planetario ci salverà il pensiero radicale

Brest-Mosca-Dorbisk, Roma-Edimburgo, Lisbona-Oslo, San Pietroburgo-Atene, Helsinki-Vladivostok... Sono gli accoppiamenti di Champions League? No, sono le linee di «planetreno» costruite tra il 2040 e il 2073... Forse hanno aggiornato gli europrogrammi relativi alle reti di collegamento continentali? Neppure. È il racconto fantapolitico del viaggio che nel giugno 2073 farà il consigliere plenipotenziario della Federazione Euroasiatica Dimitri Leonidovic Obolmov. Viaggio che chiude il libro-provocazione di Guillaume Faye «Archeofuturismo» (Barbarossa, pagg. 238, lire 24 mila). Ma prima che parta il treno-proiettile del consigliere Obolmov debbono accadere vari e clamorosi eventi. Cominciamo con il dire che Faye, 51 anni, francese, è stato - poi se ne è allontanato - uno dei più vivaci protagonisti della Nuova Destra d'Oltralpe, il cui teorico più noto è Alain de Benoist.

L'obiettivo del «nietzscheano» Faye è scopertamente e dichiaratamente quello di choccare il lettore con un pensiero «radicale». La sua costruzione «archeofuturista», in apparenza ossimorica, intende compendiare il più avanzato livello di conoscenza tecnico-scientifica e il ritorno a una dimensione esistenziale pre-moderna, non egualitaria e non progressista. Il contesto, nel quale avviene questo incontro fra tradizione e futu-

ro, è di tipo post-catastrofico: il pianeta - secondo Faye - non è più in grado di reggere gli attuali fragili equilibri demografici, economici, ambientali, le ricette globalizzatorie non tengono il confronto con la sfida nord-sud, il disastro è inevitabile. Bisogna allora pensare al dopo-disastro, progettando un pianeta ripartito in blocchi geopolitici omogenei, all'interno dei quali possono convivere forme economico-sociali a differenti velocità. Il Vecchio Continente - prosegue Faye - deve superare le vetuste divisioni nazionali e l'asfittica logica di Maastricht, la direzione è quella degli Stati Uniti d'Europa, organizzati in Laender e partecipati assai più democraticamente rispetto alla «deriva tecnocratica» oggi vigente a Bruxelles. Uno spazio continentale fortemente auto-proteetto, concorrente mondiale degli Usa, capace di fronteggiare il flusso immigratorio proveniente da Asia e Africa, in grado di recintare l'«ostilità» anti-europea dell'Islam.

Un libro dalla deliberata intenzione polemica, politicamente scorretto, spesso brillante e spesso superficiale, interessante nelle diagnosi e sovente fumoso nelle prognosi, più abbozzato che meditato: comunque una pozione omeopatica per teste non assuefatti e stomaci forti, non ancora rassegnati a ingerire pillole di «pensiero unico».

Massimo Greco

TEATRO Debutta oggi alla Sala Tripovich una commedia, che manca a Trieste dal '55

L'importanza di essere Wilde

Fra i protagonisti anche Debora Caprioglio e Lucia Poli

APPUNTAMENTI

«Classe di ferro» a Gorizia

San Daniele: «Rumors»

TRIESTE Comincia oggi al Teatro Miela l'undicesima edizione della rassegna internazionale «Cinema & Montagna».

Oggi alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani al Cinema Alcione comincia la rassegna di film in lingua spagnola con «La vida es sibilar», di Fernando Perez (ore 18, 20 e 22).

Domani alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantone, dietro piazza Unità), serata «Supafunk», con il chitarrista Groove Arbano.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kultur Dom, la Contrada propone «Classe di fer-

ro», con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale va in scena «Sboom! Cantanti e disincanti degli anni '60 e dintorni» con Maddalena Crippa, regia di Cristina Pezzoli.

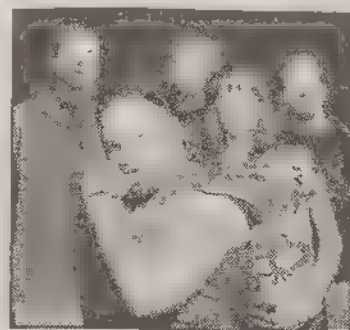
SAN DANIELE Oggi alle 20.45, al Teatro Ciconi, l'Ert presenta la Compagnia Attori & Tecnici nella commedia «Rumors».

CEMONA Domani alle 20.30, al Teatro Sociale, l'Ert presenta Paolo Rossi in

«Romeo & Juliet - Serata di delirio organizzato».

UDINE Fino a sabato al «Nuovo» va in scena «L'arte della commedia», con Luca De Filippo e Umberto Orsini.

PORDENONE Giovedì alle 21, allo Spazio Cultura, concerto dei 99 Posse.



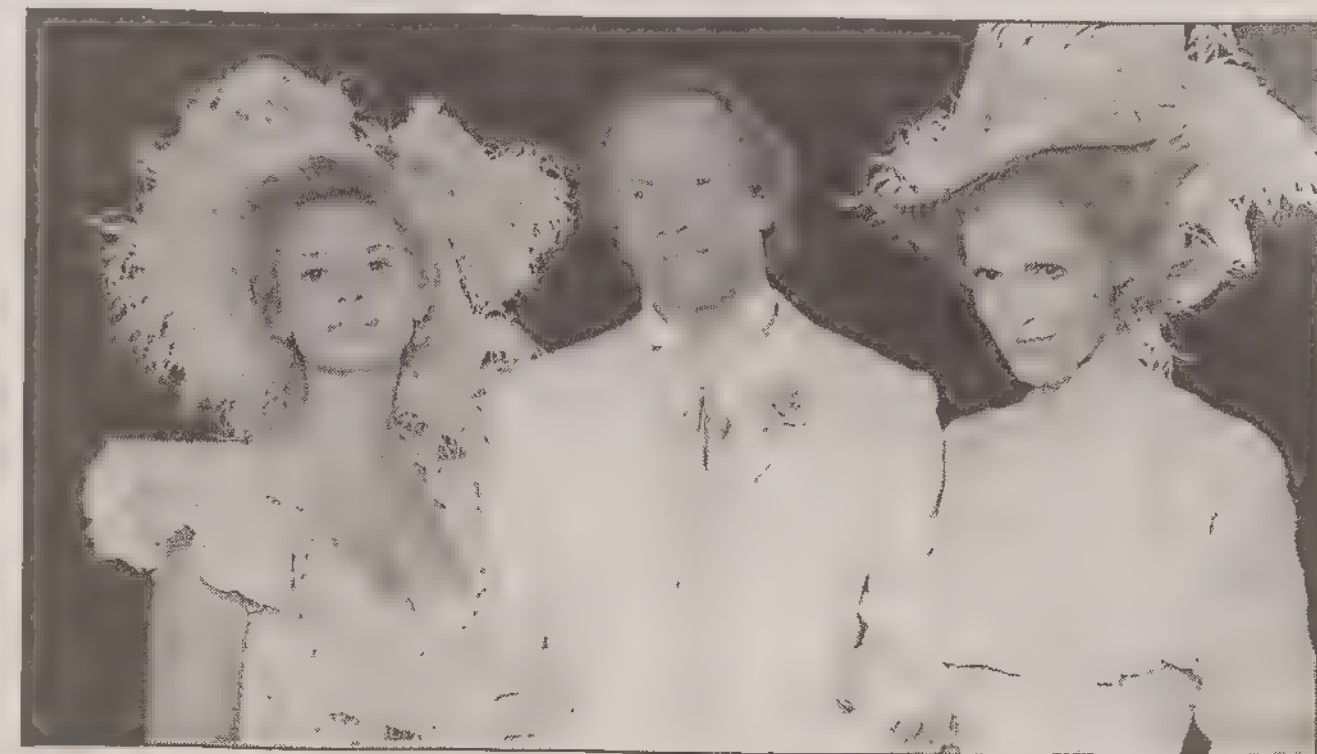
99 Posse

TRIESTE È interamente costruita sull'assonanza fra due diverse parole inglesi, la commedia di Oscar Wilde che va in scena a partire da oggi all'11 febbraio (con una replica straordinaria il 7 febbraio, alle 20.30) alla Sala Tripovich, nuovo appuntamento con la stagione della Grande Prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. «L'importanza di essere Wilde», che il grande scrittore inglese diede alle scene nel 1895 e che ottenne a Londra un successo strepitoso, manca dalla nostra città da circa cinquant'anni (è stata data al Teatro Verdi nel 1955) e fino a ora non era mai stata inserita nei cartelloni dello Stabile. Eppure l'umorismo, il gioco finissimo dei paradossi, i dialoghi brillanti e raffinatissimi di Wilde, godono un rinnovato e crescente apprezzamento da parte del pubblico, come dimostrano pure gli esiti di alcune recenti rivisitazioni filmiche delle sue commedie.

A mettere in scena questo capolavoro del genere leggero, ha provveduto il Teatro Stabile di Calabria, affidando la regia dello spettacolo a Mario Missiroli e i ruoli principali a tre interpreti molto interessanti: Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, che si divide con notevole successo fra grande e piccolo schermo, e Lucia Poli.

La trama parte da un'ipotesi assurda e divertente: Gwendolen - figlia della vittoriana e severa Lady Bracknell - e l'amica Cecily, entrambe giovani da marito, sono disposte a sposare e amare un uomo, purché si chiami Ernesto. Un nome che in inglese rimanda a impagabili qualità: il caso vuole, infatti, che Ernest si pronunci come la parola «earnest», ovvero «onesto». La fissazione delle ragazze è tale che John Worthing - purtroppo di ignoti natali - pur di corteggiare con qualche speranza Gwendolen, finge di possedere proprio quel nome. Una finzione tocca pure ad Algernon, innamorato di Cecily: si dichiarerà fratello di John - di cui Cecily è la pupilla - e ne confermerà le bugie, pur di poterle stare accanto. Il castello di invenzioni sempre più parossistiche dei due giovani

è tale che John Worthing - purtroppo di ignoti natali - pur di corteggiare con qualche speranza Gwendolen, finge di possedere proprio quel nome. Una finzione tocca pure ad Algernon, innamorato di Cecily: si dichiarerà fratello di John - di cui Cecily è la pupilla - e ne confermerà le bugie, pur di poterle stare accanto. Il castello di invenzioni sempre più parossistiche dei due giovani



Da sin., Debora Caprioglio, Geppy Gleijeses e Lucia Poli nella commedia di Oscar Wilde.

mi, minaccerà di rovinare al suolo davanti agli occhi scandalizzati delle donne amate, ma a salvare l'intere-

ra situazione giunge inattesa una rivelazione: John si scopre figlio di una sorella dell'insospettabile e impec-

cabile Lady Bracknell, veramente fratello di Algernon, e addirittura battezzato con il nome di Ernest. Dietro al favoloso happy ending, Wilde cela una struttura drammaturgica e una verva critica davvero mirabili: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» - commenta infatti Masolino D'Amico - è l'essenza pura del caratteristico paradosso wiliadiano, in quanto ribalta tutte le convenzioni del teatro in generale e del Society Drama in particolare».

«L'importanza di chiamarsi Ernesto», oltre che dell'interpretazione di Geppy Gleijeses (John Worthing), Debora Caprioglio (Gwendolen Farfax), Lucia Poli (Lady Bracknell), di quelle di Margherita Fumero (Miss Prism), Giancarlo Palermo (Reverend Chasuble), Andrea Cavatorta (Algernon Moncrieff), Viviana Lombardo (Cecily Cardew) e Antonio Ferrante (Merriman e Lane). Le scene sono di Lorenzo Ghiglia, i costumi di Elena Mannini e le musiche di Matteo D'Amico e Guido Ruggeri.

Franca Valeri: «Sarò mamma ma soltanto in palcoscenico»



Franca Valeri insieme con Urbano Barberini.

stanze dai suoi verissimi personaggi con un'ottica umoristica e crudele. Yeoh shua ha spiegato recentemente da parte sua che «per restituire l'essenza di qualcosa è necessario mantenere sempre una certa distanza, l'identificazione deve essere limitata, tenuta sotto controllo. E questo credo valga anche

nel caso di un attore: deve essere sempre un minimo scarto, ed è proprio lì, in quello scarto, che va inserita la «talent» di un interprete come la Valeri, che non si risparmia nemmeno oggi, capace di scegliere ancora cose diverse da quelle che ha sempre fatto, ma rivelando di sapere

quel che sta facendo, a che gioco sta giocando.

La Valeri è uno dei maestri sacri delle nostre scene, a 80 anni compiuti e quasi 50 di carriera, ritirato da poco un premio Ubu alla carriera, pare non aver perso nulla della propria carica che la spinse in scena dal salotto milanese di Valentino Bompiani, dove improvvisava personaggi comici e piccole parodie sul tanto amato mondo della lirica. Attrice colta e intelligente, è stata subito conquistata dal personaggio di Yeoh shua, «dal come ci si riconosce nei rapporti che descrive e dal fatto che in fondo si tratta di un discorso sulla morte, che coglie tutti i preparati, incapaci di farci i conti, porta sensi di colpa che si cerca di nascondere dietro commozioni, bei ricordi e buoni sentimenti».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
Walt Disney Pictures presenta
LA CARICA DEI 102
Un nuovo colpo di coda

GIOTTO CINEMA MULTISALA
CHE RISATE RAGAZZI!
Robert De Niro Ben Stiller
Ti Presento i Mie

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
TOM HANKS
CAST AWAY
dts extended surround

GLI ALTRI FILMS:
+ IL 6.º GIORNO + L'OMBRA DEL VAMPIRO
+ CHIEDIMI SE SONO FELICE + 1 KM DA WALL STREET
+ PANE E TULIPANI
... E DA VENERDI:
+ HANNIBAL + WHAT WOMEN WANT

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

PRIME VISIONI

Nell'«Ultimo bacio» brilla la coppia Accorsi e Mezzogiorno

La crisi dei trentenni di oggi che non vogliono crescere

L'ULTIMO BACIO

Regia di Gabriele Muccino.
Interpreti: Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno.
Italia, 2001.

Poteva essere un film davvero interessante, «L'ultimo bacio». Poteva essere un originale, palpitante ritratto corale degli odierni trentenni italiani. Peccato che, mentre guardiamo l'ambizioso lavoro di Muccino, con le sue storie intrecciate scandite da una musica ossessiva, pensiamo a una cosa sola: che un film più o meno identico l'abbiamo già visto un anno fa: «Magnolia» di P.T. Anderson.

Così, questa appassionata odissea 2001 nei sentimenti nostrani, ci appare soprattutto un esercizio di stile «made in Italy». E tanto più sfavorevole risulta il confronto col prototipo Usa, se pensiamo che «Magnolia» era uno spietato affresco sociale senza consolazioni, mentre «L'ultimo bacio» è alla fine un mosaico di storie di corna, viste pure con un occhio moralista.

Eppure il film di Muccino, giovane autore specializzato in inquietudini giovanili («Come te nessuno mai»), ci fa battere lo stesso più veloce il cuore. Perché dichiara ingenuamente di essere «la storia delle storie d'amore», e perché è ben girato, ben scritto e ben recitato, soprattutto dalla coppia

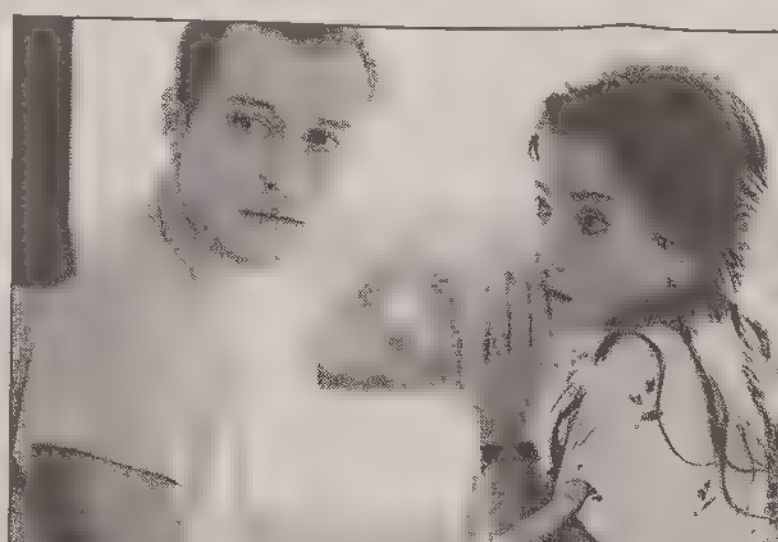
pia Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno, che oscurano in breve tutti gli altri.

Ce la raccontano bene loro, la crisi dei trent'anni, con le ansie della paternità, il desiderio tentatore di trasgressione e, come in uno specchio, le inquietudini dei genitori che stanno invecchiando. Gettati a recitare una situazione già vista in tanti film «carini», Accorsi e Mezzogiorno (qui promossi a star) sfuggono al rischio della parodia urlandosi addosso realistici sentimenti di rabbia, odio, paura, amore. Le loro interpretazioni senza risparmio, insieme a una appassita e dolente Sandrelli, trascinano «L'ultimo bacio» fuori dalle secche dell'ovvietà.

Infine, stavolta in modo originale, il film sancisce la centralità della parodia urlandosi addosso realistici sentimenti di rabbia, odio, paura, amore. Le loro interpretazioni senza risparmio, insieme a una appassita e dolente Sandrelli, trascinano «L'ultimo bacio» fuori dalle secche dell'ovvietà.

Da registrare che «L'ultimo bacio» appena uscito, si è piazzato a sorpresa al quinto posto della classifica degli incassi (un miliardo e 129 mila lire), rivelandosi il migliore fra gli italiani, oltre che a Roma, Firenze e Napoli, anche nelle città venete, da Verona a Vicenza a Padova, «tradizionalmente» sottolineano alla Medusa - piuttosto fredde, soprattutto all'inizio, nei confronti dei titoli di casa nostra».

Paolo Lugh

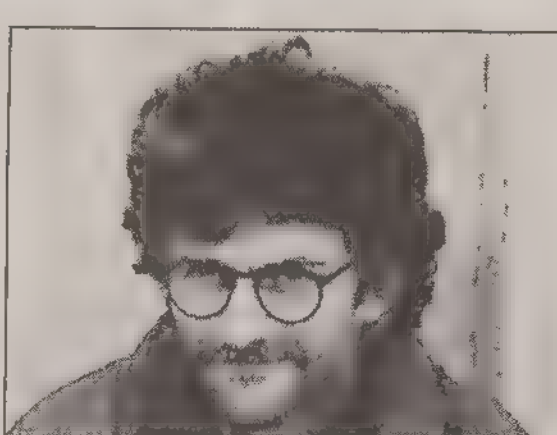


Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno

CINEMA Comincia il 12 febbraio la lavorazione di «Ieri»

Soldini: «Racconto la storia di un uomo senza radici»

ROMA Tobias Horvath è il protagonista di «Ieri», il romanzo di Agota Kristof edito da Einaudi. Tra poco, Tobias (e anche il suo amore, Line, e gli altri personaggi del libro) avrà anche un volto.



Silvio Soldini, regista cinematografico.

«Ieri» diventerà infatti un film. Silvio Soldini comincerà a girarlo il 12 febbraio.

«Non avevo mai provato - dice il regista di «Pane e tulipani» - il desiderio di fare un film tratto da un romanzo. Mentre leggevo il libro della Kristof ho sentito invece una sorta di impulso. Qualcosa è scattato a livello intuitivo. Non ero certo alla ricerca di un romanzo che mi facesse venire la voglia di lavorarci sopra. Sono cose che non pianifichi a tavolino. Si è trattato di un innamoramento nato nel corso della lettura».

Che cosa l'ha colpito?

«Mi ha colpito molto il linguaggio di Agota Kristof: secco, duro, preciso, che non dà scampo. Credo che questa scrittura così netta, precisa, senza fronzoli, sia una scrittura capace di diventare immediatamente evocativa, è quasi una scrittura per immagini. Questa è la cosa principale che mi ha attratto. Insomma ho avuto la netta impressione di «vederlo» mentre lo leggevo. Da tutto ciò è nata la voglia di provare a cercare un linguaggio filmico capace di riportare e ritrovare le emozioni che ho provato leggendo il libro. Poi, ovvio, mi ha colpito Tobias, il protagonista, che non riesce ad avere più radici in nessun luogo. E questo, fra l'altro, mi sembra un tema molto attuale».

È rimasto fedele al romanzo?

«Mi piacerebbe riuscire a pulire il mio

per quanto la traduzione per immagini lo permetterà, la direzione sarà la stessa del libro. Mi auguro in questo modo di acquisire quella pulizia che ancora mi manca».

«Ieri» è una storia d'amore.

«Sì, è vero. Questo è un altro aspetto del libro che mi ha molto affascinato. Quella che Tobias racconta è la storia d'amore e di passione che vive con Line. Tema che in questi termini io non ho ancora trattato nei miei film. Mi attrae soprattutto il fatto che si tratti di una storia che deve rimanere nascosta. Ho soltanto un unico dubbio rispetto al libro e riguarda il finale. Quello scelto dalla Kristof è un finale senza speranza. Sto provando a pensare a una fine differente».

Agota Kristof cosa ne pensa?

«L'ho incontrata una sola volta a Roma. Sono andata da lei insieme a Doriane Leondeff, che ha scritto con me la sceneggiatura. Praticamente abbiamo parlato solo noi due, lei è rimasta ad ascoltare tutto il tempo. È stata però molto contenta quando le abbiamo detto che fra le pieghe del libro noi avevamo trovato dell'ironia e dell'autoironia. Le è piaciuta molto questa osservazione».

Roberto Ferrucci

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich, Turno Prime
«La grande prosa» - spettacolo 7

Teatro Stabile di Calabria

L'importanza di chiamarsi Ernesto

di Oscar Wilde
traduzione di Masolino D'Amico
con Geppy Gleijeses,
Debora Caprioglio, Lucia Poli
regia di Mario Missiroli
lo spettacolo termina alle ore 23 circa

È in corso la prevendita per Rumors di Neil Simon (dal 16 al 25 febbraio).

Ucat Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.ilosrosetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Sabato 10 febbraio, ore 17 (turno S/S) settimana rappresentazione. Repliche: domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30 (turno B/B), giovedì 1º marzo, ore 20.30 (turno E/C), domenica 4 marzo, ore

16 (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da oggi, martedì 6 febbraio: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA: per «S/Paesati», mercoledì ore 18 (turno A/E) prima rappresentazione del film «East is East» di Damien O'Donnell, 1999, versione italiana. Ore 20.30: «La diversità in famiglia: i conflitti domestici come metafora dei conflitti sociali», incontro con la storica Luisa Accati dell'Università di Trieste e con la psicoterapeuta Renate Cogoy, Teresa Martin Burrone. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30 e 18.15: dalla Disney, «La carica dei 102». Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

AMBASCIATORI. 20 e 22.15: «1 km da Wall Street», un film divertente e feroce con Ben Affleck. Da venerdì «Hannibal». Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio singles o sposati? Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Family Man» di Brett Ratner, con Nicolas Cage e Tea Leoni. Una fantastica e divertente commedia sentimentale. Travolgente successo, si raccomanda la puntualità. N.B.: solo oggi ingresso L. 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'Erba di Grace» di Nigel Cole.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 18, 20, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. La commedia dell'anno in Francia. Candidato agli Oscar 2001.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico! Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Il 6.º giorno». Fantascienza con Schwarzenegger. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Streep tease». Domani: «La moglie del professore di casa».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen

Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. Un horror di gran classe e di gran suspense. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Divertentissimo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pane e tulipani». Il più bel film di questi anni. A sole L. 9000.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» 18, 20, 22: «Le cose che so di lei» di Rodrigo Garcia, con Glenn Close, Cameron Diaz, Valeria Golino, Holly Hunter.

Solo domani per III Idioma y cine in lingua originale spagnola «La vida es sibilar» (La vita è un fischio). CAPITOL. 15.45: «Galline in fuga» a L. 5000. 17.30, 19.45, 22: «Le verità nascoste» con H. Ford e M. Pfeiffer. A.L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 6 febbraio (turno D), 7 febbraio (turno E), 8 febbraio (turno C), 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno F) ore 20.45 Teatro Eliseo - Elledieffe. La compagnia di Teatro di Luca De Filippo presentano «L'arte della commedia» (abb. a 10, abb. a «5+1» formula A) con Umberto Orsini e Luca De Filippo regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001, ore 20.45 (abb. a 17), Cappella della Pietà dei Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarra, Marchitelli, Leo. 15 e 17 febbraio 2001 ore 20.45: «Ensemble Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Ri-

chard Wagner. 19/20 febbraio 2001 ore 20.45 «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller, regia Maurizio Panici. Prevedibile per il mese di marzo dal 7 febbraio 2001. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tks.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento A) e domani (turno di abbonamento B) ore 20.45: QP - Produzioni Teatro Indipendente presenta «Sboom! Cantanti e disincanti degli anni '60 e dintorni». Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE

Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 8 febbraio ore 20.45: «Ensemble Novecento e oltre». Antonio Ballista (direttore), Monica Bacelli (so-

prano). Musiche di Henry Dixon Cowell, Michael Torke, George Crumb, Carlo Boccadoro, Luciano Berio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001

Martedì 13, mercoledì 14 febbraio p.v. ore 20.45 Argot Produzioni presenta «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Maurizio Panici con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR

18.30, 21.45: «Cast Away».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

Sala gialla. Rassegna Cinema oltre 17, 19.30, 22: «Il partigiano Johnny». Ingresso lire 9000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il drago».

Sala 3. 17.45: «La carica dei 102»; 20, 22: «L'ombra del vampiro».

Parla Alberto Angela, su Raiuno con «Passaggio a Nord-Ovest»

«Io, in onda dalla luna»

È questo il sogno televisivo del «figlio d'arte»

ROMA La scienza, sotto la spinta e l'esempio di papà Piero, è da sempre la passione di Alberto Angela. Il suo programma «Passaggio a Nord-Ovest», il sabato su Raiuno, sta ottenendo un buon successo. Stesso amore e stessa passione di suo padre.

È stata curiosità, predisposizione oppure l'aria che ha respirato in famiglia?

«Un fatto istintivo: in casa dicono che mi sono occupato di scienza addirittura prima di mio padre. Sin da bambino, infatti, disegnavo dinosauri, uomini e animali preistorici. Una passione che, col tempo, si è trasformata in lavoro».

Cosa ha appreso attraverso i suoi innumerevoli viaggi?

«Ho coperto tutti i Continenti. Antichità comprese, per il quale ho dovuto seguire un corso teorico e pratico di sopravvivenza di quindici giorni. Non è retorica ma i continui viaggi hanno

messo in risalto la bellezza del nostro Paese, unico al mondo. Ho imparato, inoltre, ad avere grande rispetto per le altre culture e le altre tradizioni e ad apprezzare maggiormente la vita».

È ottimista sul futuro del nostro pianeta?

«L'Ottavo Nano»: Veltroni spiega perché non ha candidato Bova

ROMA A «L'Ottavo Nano», in onda stasera alle 20.50 su Raidue, arriva Walter Veltroni (Corrado Guzzanti), che in collegamento dall'ultimo congresso del Centro Sinistra spiegherà perché non è stato possibile candidare Raoul Bova e le cantanti Paola e Chiara come leader della coalizione.

Ma nel programma di Raidue intervengono anche Francesco Rutelli (Guzzanti) e il ministro Livia Turco (Germana Pasquero).

Mentre, nel salotto della giornalista Anna La Rosa (Rosalia Porcaro), sarà ospite l'onorevole Maurizio Gasparri (Neri Marcorè). E ancora vedremo Bossi, Casini e gli spot elettorali di Centro Destra. Tanti saranno gli ospiti amati dal pubblico del varietà come Vulvia (Corrado Guzzanti) e Alberto Angela (Neri Marcorè).

«Prevedo grandi problemi nell'immediato futuro, sia demografici che ambientali, che coinvolgeranno anche la generazione che ci segue. Il futuro, però, sarà più sereno: la terra si trasformerà in un piccolo eden con un numero vivibile di persone».

Sente di aver realizzato il suo sogno o nel cassetto ha riposto altre aspirazioni?

«La mia curiosità è sempre in movimento. Sto cullando da tempo il sogno di realizzare un servizio televisivo da una stazione orbitante o, direttamente dalla Luna. Non perdo le speranze anche perché mi sono avvicinato moltissimo: mi hanno invitato, infatti, in una stazione orbitante e poi ho compiuto un servizio dentro un aereo in cui si allenano gli astronauti».

Che ne pensa dell'inflazione televisiva di programmi scientifici?

«Non si possono ignorare certi argomenti - conclude Alberto Angela - a patto che non si usi la scienza per fare spettacolo. Oggi l'informazione è basata su grandi titoli e poco approfondimento così da creare nelle persone grande confusione e scarsi strumenti per una corretta cultura scientifica».

OGGI IN TV



I film

«Bambola» (Italia Spagna Francia '96), di Bigas Luna, con Valeria Marini (nella foto) e Antonio Banderas (Retequattro, ore 22.55). Una procace pizaiola, desiderata da tutti, cerca il vero amore. Finisce invece nelle mani di un poco di buono, conosciuto durante una visita in carcere al fidanzato.

«Il rapporto Pelican» (Usa '93), di Alan Pakula, con Denzel Washington e Julia Roberts (Raiuno, ore 20.55). Una giovane studentessa scopre qualcosa sull'omicidio di due giudici. Ne parla col fidanzato, che viene ucciso.

«Beethoven» (Usa '92), di Brian Levant, con Charles Grodin e Dean Jones (Italia 1, ore 20.45). Un sanbernardese con l'abitudine di combinare guai mette a dura prova la pazienza di una famiglia americana.

«Dolci inganni» (Italia '60), di Alberto Lattuada, con Catherine Spaak e Christian Marquand (Retequattro, ore 1.20). Una ragazza sedicenne intreccia una relazione con un maturo architetto, che la inizia ai segreti dell'amore.

«Bambola» di Bigas Luna su Retequattro

Valeria, una procace pizaiola nei guai

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.45

Mucche pazze da «Sciuciscia»

«Sciuciscia», il programma di Michele Santoro, propone in un'istant movie i documenti dell'inchiesta sulla mucca pazza. Alessandra Anzolin e Riccardo Iacona racconteranno la crisi in Inghilterra, Francia e Italia. Parleranno gli scienziati degli istituti di ricerca più avanzati, le famiglie dei malati della nuova variante di Creutzfeldt Jacob, gli allevatori colpiti dai casi di Bse.

Italia 1, ore 22.30

Speciale su Jennifer Lopez

In anteprima italiana va in onda una lunga intervista che Jennifer Lopez ha rilasciato a Daniele Bossari in occasione dell'uscita del suo secondo album, «J.Lo». Ai vertici delle classifiche di vendita mondiale con il nuovo cd, la cantante e attrice è prima anche al box office statunitense con il film «The Wedding Planner».

Raiuno, ore 11.35

Cormonese a «La prova del cuoco»

Oggi a «La Prova del Cuoco», condotto da Antonella Clerici, protagonista dell'angolo dei consigli sarà la pasticceria. Due campioni della trasmissione si affronteranno oggi a colpi di inventiva culinaria: Danilo Angè, da Milano, e Paolo Zoppolatti, da Cormons (Gorizia).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CICI - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Anime da salvare»
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Delitto in do di petto»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUI SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Annadus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 IL RAPPORTO PELICAN. Film (thriller '93). Di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts, Denzel Washington.
23.20 TG1
23.30 ANNO VERDIANO: AIDA
0.50 TG1 (INTERVALLO)
2.00 CHE TEMPO FA
2.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.40 RAI EDUCATIONAL - AFORSIMI
2.45 SOTTOVOCE: RICHARD GERRE. Con Gigi Marzullo.
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.50 RASSEGNA STAMPA.
6.55 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Belvacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOPARADE
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Belvacqua.
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm. «Ti voglio bene dalle sei alle sette»
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPOTSERIA
18.20 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS. Telefilm.
19.10 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbarelli.
20.50 TG2 - 20.30
20.50 L'OTTAVO NANO. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti.
22.45 SCIUSCIA. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 TG2 PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BILAURO. CAMPIONATO ITALIANO
1.10 PREY. Telefilm

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDICINA
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
10.30 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA - SECONDA PARTE
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (PER LA REGIONE TRENTO)
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 TRAGGIAZZI
15.45 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI - L'HA DETTO LA TIVVU'
0.50 SCI: CAMPIONATI MONDIALI - I SINTESI
1.10 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINWES 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 LANGOLINO
20.30 TG3

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Il regalo»
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Ospite regale»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRADIMENTO FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Lou Antonio. Con Nick Mancuso, Greg Evigan.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UNO BIANCA - ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Kim Rossi Stuart, Dino Abbrescia, Valeria Milillo.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Raccogliere tempesta»
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. «Ringrazia Dio che sono un poliziotto»
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. «Question d'intelligenza»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Cattive compagnie»
9.25 CHIPS. Telefilm. «Il ritorno della supermoto»
10.20 MAC GYVER. Telefilm. «Ragazzi di strada»
11.25 RENEGADE. Telefilm. «Lo sceriffo»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABBINA. VITA DA STREGA. Telefilm. «L'acchiappa streghe»
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 SAKURA: LA PARTITA NON È FINITA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e la figlia di Poline»
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. «Missione di salvataggio»
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BEETHOVEN. Film (commedia '92). Di Brian Levant. Con Charles Grodin, Dean Jones.
22.30 SPECIALE JENNIFER LOPEZ
23.25 VIA ZANARDI, 33 (R). Telefilm. «Si fa presto a dire matrimoni»
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. «Siete serviti?»
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Superstizione»
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 L'AMANTE. Film.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE - ULTIMA PUNTATA. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 L'ISOLA NEL SOLE. Film (drammatico '57). Di Robert Rossen. Con James Mason, Joan Fontaine.
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SPIARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 DIVIETO D'ENTRATA. Con Paolo Calissano e Natalia Estrada.
22.55 BAMBOLA. Film (drammatico '96). Di Bigas Luna. Con Valeria Marini, Antonio Banderas.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 MUSIC LINE
1.20 DOLCI INGANNI. Film (commedia '60). Di Alberto Lattuada.
2.55 CARMEN DI TRASTEVERE. Film (commedia '62). Di Carmine Gallone. Con Giovanna Ralli, Lino Ventura.
4.15 VIVERE MEGLIO (R)
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 RIRIDAMIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 DRAGNET. Telefilm.
10.00 LINEA D'ARRIVO
10.30 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
11.30 LINEA D'ARRIVO
12.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.00 TMC NEWS
13.15 METEO
13.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
13.55 DI CHE SEGNO SEI?
L'OROSCOPO DI TMC
14.00 IL SEGRETO DELLO SCORPIONE. Film (spionaggio '67). Di Richard Thorpe. Con Alex Cord, Shirley Eaton.
15.55 DRAGNET. Telefilm.
16.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.30 GORDIAN
18.00 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TMC SPORT
20.10 BUONASERA SANKT ANTON - MONDIALI DI SCI ALPINO
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 LISTEN - L'ASSASSINO DELLA HOT LINE. Film tv (thriller). Di Gavin Wilding.
22.45 TMC NEWS
23.05 MONDIALI DI SCI
23.35 TMC REPORTER.
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPRESSO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 CAMMINA, CAMMINA. Documenti.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE. Telefilm.
12.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'
14.00 MADE IN ITALY
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.30 EVENING SHADE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 L'AEREO DELLA PAURA. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 FRATELLI. Film (drammatico '96). Di Abel Ferrara. Con C. Walken, C. Penn.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 UNA STORIA SICILIANA. Film.
2.30 BASKET: DESPAR GORIZIA - BANCO SARDEGNA SASSARI
4.00 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R 16.00)
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
18.00 IL FRULI E I SUOI TESORI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.45 IL PIOMBO E LA CARNE. Film.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.35 NOTTURNO
RETE A
6.00 MTV WAKEUP
6.00 TELEVENTITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.30 TGA FLASH
12.35 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCALFOWNE
21.30 TRIGUN
22.00 SLAM DUNK
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW

CAPODISTRIA

11.40 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
11.55 BIATHLON: 15 KM. FEMMINILE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'... Documenti.
14.50 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA CITTA' DI CROTONE. IL BOSCO IN CALABRIA. Documenti.
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79). Di J. Lee Thompson. Con Anthony Quinn, Malcolm McDowell.
0.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
14.45 A MARENDA COI BELMAT
15.00 QUESTION TIME
15.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 DI QUÀ O DI LÀ
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 NOTTURNO DI A3
TELEPORDENONE
8.25 ATENEIO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.25 VIVENDO, PARLANDO
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
13.30 ITALIA E
15.00 COMMERCIALI
18.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
19.15 TPN CRONACHE-TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME MATCH
22.15 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE-TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.30 FILM EROTICO

TMC2

12.00 VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: STEREOPHONICS - GALLES
14.45 4U
16.40 OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP
1.40 DIVAS
DIFFUSIONE EUR.
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.15 TNE SPORT
23.15 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.30 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALICO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 DEAD ON - SENZA LIMITI 2. Film tv (thriller '91). Di Michael Schroeder. Con Ray Sharkey, Leo Rossi, Meg Foster.
22.45 NASTY BOYS. Telefilm.
23.45 T.N.T. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 1990 I GUERRIERI DEL BRONX. Film. Di Enzo G. Castellari. Con Vic Morrow, Christopher Connolly.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 1960 TERZA LICEO... Film.
12.30 ROSA DE LEIROS. Telenovela.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEIROS. Telenovela.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 MENTE ASSASSINA. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 CITY HUNTER
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
TELECHIARA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 APOCALISSE COME RIVELAZIONE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 ONDA APERTA
19.00 ROGER RAMJET
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I CAVALLEGGERI DEL DESERTO. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.00 GR1: 6.08 Italia, struz on, per l'uso, 6.20, Al ordine del giorno, 7.00 GR1: 7.20 GR Reg one, 7.34 C'estone di soldi, 8.00 GR1, 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cutura, 9.08 Radio an, 10.06 Il baco de m. lenn, 10.30 GR1 Titi, 11.00 GR1 Srenio, 11.30 GR1 Titi, 12.00 GR1 Come vanno gl. af, 12.10 GR Reg one, 12.30 GR1 Titi, 12.36 Radiocolor, prima parte, 13.00 GR1: 13.20 GR1 Sport, 13.25 Parlamento News, 13.36 Radiocolori - seconda parte, 14.00 GR1 Medicina e Società, 14.08 Con il 311 Chat, 12.00 GR1 Titi, 15.00 GR1 Ambiente, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titi, 16.00 GR1 In Europa, 16.06 Bababab, 16.30 GR1 Titi, 17.00 GR1 - Come vanno gl. affari, 17.30 GR1 Borsa, 18.00 GR1 New York news, 18.30 GR1 Titi, 19.00 GR1 Titi, 19.23 Accolte, la sera, 19.33 Zap ping, 21.00 GR1, 21.03, Gr. Mh. evoc, 21.06 Zona Cesar, Mus C uo, 22.00 GR1, 22.34, Uomini e camioni, 23.00 GR1: 23.05, All'ordine, 1.34, 12.00, Uomini e camioni, 0.00: Il giornale della Mezzanotte, 0.38 La notte dei misteri, 1.00, 1.34, 1.50, 2.00, 2.30, 3.00, 3.30, 4.00, 4.30, 5.00, 5.30, Il giornale del mattino, 5.45, Bolmare, 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 88.5 e 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radio, 6.30: GR2, 7.30: GR2, 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Flamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.45: Una strana coincidenza, 9.00: Il l'uggito del coniglio, 10.30: GR2, 11.00: 311 Chat, 12.00: Il Cammello di Radio, 12.30: GR2, 12.47: GR Sport, 13.00: I fantasmi animati, 13.30: GR2, 13.41: Il Cammello di Radio, 15.00: Acquario, I topi ballano, 15.30: GR2, 16.00: Il Cammello di Radio, 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar, 19.30: GR1, 19.33: GR1, 19.34: GR1 Sport, 20.00: Alle 8 e 12, 20.30: GR2, 20.37: Dispenser, 20.50: Il Cammello di Radio, 21.00: GR2, 21.03: GR2, 21.04: GR2, 21.05: GR2, 21.06: GR2, 21.07: GR2, 21.08: GR2, 21.09: GR2, 21.10: GR2, 21.11: GR2, 21.12: GR2, 21.13: GR2, 21.14: GR2, 21.15: GR2, 21.16: GR2, 21.17: GR2, 21.18: GR2, 21.19: GR2, 21.20: GR2, 21.21: GR2, 21.22: GR2, 21.23: GR2, 21.24: GR2, 21.25: GR2, 21.26: GR2, 21.27: GR2, 21.28: GR2, 21.29: GR2, 21.30: GR2, 21.31: GR2, 21.32: GR2, 21.33: GR2, 21.34: GR2, 21.35: GR2, 21.36: GR2, 21.37: GR2, 21.38: GR2, 21.39: GR2, 21.40: GR2, 21.41: GR2, 21.42: GR2, 21.43: GR2, 21.44: GR2, 21.45: GR2, 21.46: GR2, 21.47: GR2, 21.48: GR2, 21.49: GR2, 21.50: GR2, 21.51: GR2, 21.52: GR2, 21.53: GR2, 21.54: GR2, 21.55: GR2,

entra nel governo

www.governo.it

L'Italia del 2000
Il rapporto sintetico sullo stato del Paese

Immigrazione
Tutti i numeri sugli stranieri in Italia

Il lavoro che sarà
I documenti della Conferenza sull'occupazione

Una cultura da vivere
Dati e documenti sulla valorizzazione
dei beni artistici e culturali

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

collegandoti
con il sito,
potrai anche
abbonarti
gratuitamente alla
newsletter
elettronica
con le informazioni
aggiornate
sull'attività
del governo

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Rossetti libero in stabile signorile con ascensore piano alto 90 mq composti da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo poggio 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Battisti in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE viale Ippodromo in stabile trentennale rimesso a nuovo appartamento totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo abitabile 145.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE viale XX Settembre in signorile stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo autonomo 180.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 20 mq ampliabile da ricostruire possibilità 3 piani 250 mq di terreno edificabile corte 65.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Padriciano villino accostato a ingresso, due livelli: salone cucina matrimoniale bagno; mansarda terrazza taverna caminetto, posto auto giardino. 450.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Luigi (via S. Martino) recente so-

leggiato vista aperta nel verde: soggiorno cucina abitabile 3 camere poggio veranda. Termoautonomo. 250.000.000. (A00)

IMPRESA vende direttamente a Trieste in centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121. (Fil47)

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione box accesso macchina L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONOCALE grande nuovo lussuoso con ingresso ripostiglio bagno luminosissi-

mo termoautonomo consegna immediata da impresa. Tel. 040/366345. (A1357)

RIVE fronte mare in stabile recente stupendo vista totale golfo e città piano alto con ascensore salone tre camere doppi servizi cucina ripostiglio terrazzi. Prezzo impegnativo trattative riserva-

te ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo libero piano alto con ascensore appartamento luminoso con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno più servizio separato riscaldamento autonomo 2

poggioli 160.000.000. (A00)

SANTA Croce due casette soggiorno cucina due camere bagno terrazzino sottotetto e cantina. Corte di proprietà accesso macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ULTIMO primoingresso termoautonomo blindato rifinitissimo due stanze soggiorno cucina bagno zona semicentrale servitissima pronto subito da impresa. Tel. 040/366345. (A1357)

UNIVERSITA adiacenze stabile recente appartamento di grande metratura 4 camere cucina abitabile doppi servizi poggio. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Cologna, 85 mq in buone condizioni, nel verde e silenzioso: soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio 2 poggio 150.000.000. L'Equipe 040/764666. (A00)

VIA dei Porta libero piano alto con ascensore appartamento con splendida vista mare e città composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggio cantina 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA della Guardia libero in stabile d'epoca piano alto luminoso appartamento composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento soffitta 80.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento luminoso vista aperta in stabile trentennale con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studiolo doppi servizi poggio cantina. Prezzo interessante. Rabino 040/368566. (A00)

700 mq Ronchi piazza Oberdan vendesi immobile. Possibilità negozi alloggi, terreno proprietà, fronte strada. 0340/2729811. (C00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminosi, periferici, con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI salone cucina due, tre stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento semicentrale: soggiorno 2 camere cucina e bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, sito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A00)

Conto Interattivo Comit.
Lo strumento più semplice per cambiare musica
nella gestione dei tuoi affari.



Con il Conto Interattivo la Banca Commerciale Italiana inserisce la tua impresa al centro di un sistema di informazioni, di assistenza e di servizi orchestrato per farti risparmiare tempo e per facilitarti nel lavoro. Sono infatti a tua disposizione i servizi di un team di 9 importanti aziende e in più un rapporto con la banca completo, moderno e assolutamente trasparente. Affidati a Conto Interattivo, scoprirai che la semplicità è un vantaggio. Per informazioni rivolgiti ai nostri sportelli o consulta il sito www.bci.it. Le condizioni praticate sono riportate nei Fogli Informativi Analitici disponibili presso tutti i nostri sportelli.

CONTO
inter@ttivo

assiBa CRIF DHL euro assistance GENERALI SECURITYINFORM CoGeF

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Attiva, per te.

Gruppo Intesa

SERIE B

Nel posticipo serale della serie cadetta la Sampdoria ha battuto con pieno merito la Salernitana grazie ai gol di Luiso e Lombardo.

Ieri intanto è saltata un'altra panchina. Il Treviso ha esonerato l'allenatore Elio Gustinetti ed al suo posto ha chiamato Mauro Sandreani. Il nuovo tecnico verrà presentato oggi alla stampa.

OGGI IN TV

10.30 Raitre: Sci: Discesa Libera Femminile
10.30 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Femminile
12.00 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Maschile
18.10 Raidue: Sportsera

19.50 TMC Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Buona sera Sankt Anton - Mondiali di Sci Alpino
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

23.05 Telemontecarlo: Mondiali di Sci Alpino - TMC SCI
23.15 Diffusione Eur: Griglia di partenza
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

24.35 Italia 1: Studio sport
24.40 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
24.50 Raitre: Sci: Campionati Mondiali - Sintesi
1.00 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori

MORTO VIOLA

L'ex calciatore della Juventus e della Lazio, Nando Viola, 50 anni, è morto ieri in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Roma. Viola percorreva viale Parioli in sella ad uno scooter quando si è scontrato con una automobile, una Volvo, che stava facendo una conversione per immettersi in un passo carrabile. L'ex centrocampista è morto appena arrivato in ambulanza in ospedale.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

PASSAPORTI FALSI Dopo il caso Veron e quello relativo a Warley e Alberto, l'inchiesta si allarga a macchia d'olio in tutta l'Italia

Sette società nel mirino della procura di Udine

Il magistrato inquirente, Verni, sta ricostruendo le vicende e stamani sentirà l'interista Recoba

Due giallorossi e tre milanisti sotto esame: naturalizzati grazie agli antenati europei

ROMA Argentiniani, brasiliani, cileni, svizzeri, dominicani, serbi, croati, camerunensi. In serie A sono attualmente 43 i giocatori ufficialmente naturalizzati, ovvero provenienti da Paesi extracomunitari ma che hanno ottenuto passaporto comunitario.

Nel numero sono esclusi quei calciatori sui quali le singole procure hanno aperto un'inchiesta sui passaporti falsi e che di fatto hanno fatto cadere la loro «autenticità comunitaria». Al vaglio degli inquirenti sono già passati l'argentino dell'Inter, il cileño della Lazio - al quale vengono contestati i documenti riguardanti i suoi avi calabresi di Fagnano Calabro - fu il primo a far scoppiare il caso nell'aprile scorso, Warley, Alberto, Jorginho e Da Silva (Udinese), Dida (Milan), Dedè e Jeda (Vicenza), Recoba (Inter) e alcuni giocatori primaverili della Sampdoria (che milita in serie B).

Da Milano, l'inchiesta della procura di Udine, partita a settembre e che ha acquisito una documentazione completa da Federcalcio e Lega, è adesso arrivata a Roma. Nel mirino ci sono oltre ai rossoneri d'Argentina Chamot, Guglielminetto e Ayala (che si è recentemente trasferito al Valencia), anche i due giocatori della Roma, il brasiliano Cafu e l'uruguayano Guigou.

Da segnalare che Bologna, Fiorentina e Reggina sono le uniche squadre a non avere naturalizzati. Il record appartiene alla Roma con sei (Cafu, Zago, Emerson, Aldair, Balbo, Guigou). Potevano essere anche sette ma il brasiliano Assunção, dopo aver avviato la pratica, ha desistito. Una rinuncia che comunque non eviterà il controllo degli inquirenti che, oltre al sudamericano della Roma, vogliono saperne di più anche sul laziale Mihajlovic, diventato comunitario quando giocava nella Sampdoria.

Inoltre in questo caos sui passaporti falsi è stato aperto un fascicolo della procura anche sugli «italiani» in Spagna.

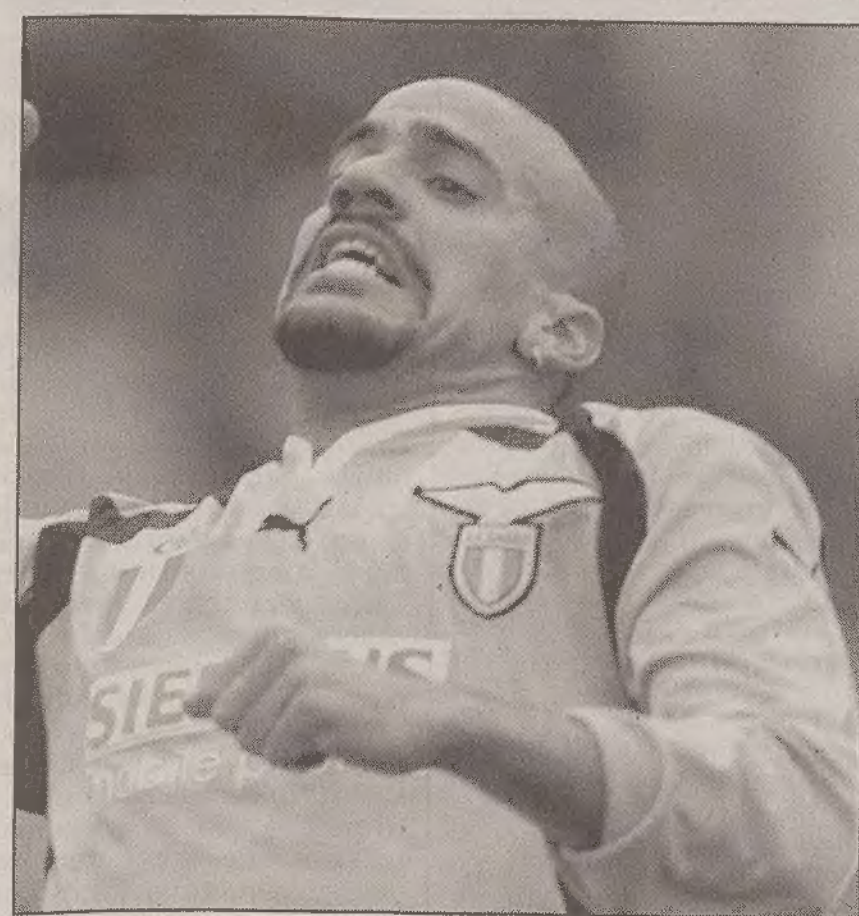
Sull'argomento, il senatore verde Cortiana ha presentato un'interrogazione alla ministro Melandri. «Dopo il doping, lo sport è ancora questione di magistratura ordinaria. Ma il mondo dello sport e la politica pubblica non si possono accontentare di qualche faccendiere e qualche falsario. Le grandi società di calcio, i loro network e sponsor sono i responsabili dello snaturamento dello sport. Non lasciamo solo Capello. Mentre il presidente del Coni ed il commissario della Fige coincidono con la stessa persona, ci aspettiamo qualcosa di diverso dal silenzio o dall'attesa di uniformarsi alle decisioni dei potenti del calcio. Petrucci, se ci sei batti un colpo».

UDINE Ventiquattro calciatori e sette società: sono queste le dimensioni dell'inchiesta sui passaporti falsi avviata dalla procura della Repubblica di Udine dopo il fermo, a Varsavia, nel settembre dello scorso anno, dei giocatori brasiliani dell'Udinese, Alberto e Warley.

Si tratta di 24 giocatori extracomunitari di Udinese, Milan, Bari, Inter, Roma, Parma e Napoli diventati cittadini dell'Unione europea dopo aver richiesto e ottenuto un passaporto italiano, chi per motivi di parentela più o meno lontana, chi per matrimonio, chi per discendenza o per altri motivi ancora.

Altri 26 giocatori, divenuti comunitari grazie a passaporti di altre nazioni dell'Unione europea, sono già stati assolti perché tutte le carte prodotte per ottenere il nuovo status sono risultate in regola.

L'estrema cautela usata nella vicenda dal titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Verni, fanno pensare che il magistrato sia riuscito a ricostruire il percorso o i percorsi attraverso i quali faccendieri, manager, società



Veron, un campione extracomunitario o naturalizzato?

o vere e proprie organizzazioni procuravano i documenti ai calciatori.

Verni potrebbe aver ricostruito la struttura dell'organizzazione e quindi poter essere ora in grado di prendere le decisioni del caso.

Dei 24 calciatori finiti

nel mirino della procura di Udine si conoscono solo alcuni nomi. Oltre agli udinesi Sosa, Diaz e Pineda (quest'ultimo passato lo scorso anno al Napoli), sotto osservazione sarebbero finiti Guly, Chamot e Colocini del Milan; Aldair, Ca-

fu, Zago e Guigou della Roma; Almeyda e Amoroso del Parma, oltre a Recoba e Zanetti dell'Inter, De Gregorio del Bari e Quiroga del Napoli.

L'inchiesta - allargatasi dopo che la procura della Repubblica di Udine aveva chiesto e ottenuto dalla Federcalcio e dalla Lega i nominativi di tutti i giocatori extracomunitari attivi in Italia - si presenta naturalmente complessa. Le squadre mobili di mezza Italia sono state allertate alla ricerca dei passaporti e della documentazione in base alla quale sono stati rilasciati della rispettive questura.

L'inchiesta si presenta complicata anche perché i casi sono diversi. Come lo erano quelli dei brasiliani dell'Udinese. Mentre Alberto ha potuto sanare la propria posizione facendosi rilasciare in Brasile un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro (quello di Recoba sarebbe un caso simile), Warley venne trovato in possesso di un passaporto contraffatto e quindi clandestino.

Proprio stamani Recoba sarà sentito dal magistrato udinese prima di partire per Montevideo per ottenere il permesso di lavoro per l'Italia.

Alla Disciplina Vicenza: deferiti Jeda e Dedè. Si simette il presidente Miola

ROMA Il procuratore federale della Fige Carlo Porceddu ha deferito alla Commissione disciplinare Capucho Neves Jeda, noto come Jeda, e Leoni Andrea Augusto, noto come Dedè. L'accusa per i due calciatori del Vicenza è quella di «avere in concorso con terzi non tesserati, mediante l'uso di passaporti portoghesi falsi, conseguito lo scopo illecito di ottenere il tesseramento come comunitari».

Ieri si è anche dimesso il presidente del Vicenza, Aronne Miola, in segno di protesta nei confronti della classe arbitrale. «Me ne vado per stress arbitraria», ha detto alla stampa il massimo dirigente.

Coppa Italia Domani sera Fiorentina-Milan, giovedì Parma-Udinese

ROMA Per la semifinale di ritorno di Coppa Italia in programma domani sera a Firenze contro il Milan, la Fiorentina dovrebbe riavere a disposizione Enrico Chiesa ma rischia di perdere Nuno Gomes che è a letto con l'influenza. Il Milan non avrà Ambrosini, vittima di una rottura del tendine rotuleo: ne avrà per sei mesi.

Giovedì a Parma l'Udinese lotterà per arrivare in finale, dopo la vittoria nella andata 2-1 sui gialloblù di Livorno. È stato Margiotta l'eroe della serata ma l'attaccante si è ripetuto anche in campionato, denotando un momento di forma molto brillante. Per il ritorno a Parma, De Canio ci conta.

Il campione brasiliano rapinato domenica sera in una favela di Rio de Janeiro

Una pistola puntata su Ronaldo

Cinque banditi armati gli rubano portafogli e automobile

RIO DE JANEIRO Brutta avventura per Ronaldo a Rio de Janeiro. L'attaccante interista è stato rapinato dall'auto da cinque banditi che gli hanno tagliato la strada e, sotto la minaccia delle armi, lo hanno obbligato a scendere e a consegnare le chiavi della sua BMW.

L'episodio è avvenuto alle 22 di domenica nei pressi della favela do Vidigal, uno dei quartieri più malfamati della città. Il Fenomeno è stato poi soccorso da una coppia che lo ha portato a casa del suo portavoce, Rodrigo Paiva, da dove ha denunciato la rapina. La vettura è stata poi ritrovata un'ora dopo, forse grazie al meccanismo satellitare attivato dall'assicurazione, che stacca i contatti elettrici

in caso di furto.

A Ronaldo hanno puntato una pistola alla testa. «La cosa peggiore è stata che non vi saranno di alcuna utilità», spiegando di aver immediatamente bloccato tutti i suoi conti.

Il giocatore ha quindi raccontato di aver già sofferto in passato una rapina: «È successo quando avevo 12 anni, dopo aver fatto una prova per il Flamengo. Mi hanno rubato l'orologio, che però per me, a quell'epoca, era molto. Però mi minacciarono solo con un coltello di quelli



Il brasiliano Ronaldo

aver già sofferto in passato una rapina: «È successo quando avevo 12 anni, dopo aver fatto una prova per il Flamengo. Mi hanno rubato l'orologio, che però per me, a quell'epoca, era molto. Però mi minacciarono solo con un coltello di quelli

per spalmare il burro. La perdita e lo spavento sono stati molto minori di questa volta: non si può certo paragonare a quando uno si trova un revolver puntato alla testa, che non è un'esperienza molto divertente».

Ronaldo ha detto di aver già ricevuto molte telefonate dall'Italia di persone preoccupate per le sue condizioni. «Peccato - è stata una sua considerazione riguardo al livello di delinquenza di Rio de Janeiro -». È una cosa che rovina ancora di più l'immagine del Brasile e della mia città: ci sarà forse molta gente che immaginava di venire per il Carnevale di Rio e che adesso magari ci penserà due volte prima di farlo».

Gravi incidenti ai tendini dovuti a contrasti e a terreni fradici Le ginocchia non reggono più Ambrosini e Iuliano bloccati

MILANO Due gravi incidenti di gioco nell'ultima giornata del girone d'andata. Lesione parziale del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. E questa la prima diagnosi ufficiale per Massimo Ambrosini che, se confermata dall'artroscopia in programma nei prossimi giorni, rischia uno stop di almeno 6 mesi.

È una brutta tegola quella che, dunque, si abbatte sul Milan. Ambrosini, infortunatosi nei minuti finali di Milan-Reggina, è stato visitato in mattinata presso la Clinica Ortopedica dell'Università di Varese. L'indagine clinica e strumentale ha riscontrato appunto una lesione parziale del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro.

Distrazione del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro: è la diagnosi per Mark Iuliano, che ieri ha effettuato accertamenti approfonditi all'arto infortunato sabato scorso a Bergamo. Il difensore bianconero ha una prognosi di almeno venti giorni, ma prima di rivederlo in campo passerà un mese circa.

Probabilmente, complice della distorsione di Iuliano è stato anche il pessimo fondo del campo di Bergamo. Il difensore juventino dovrebbe quindi essere indisponibile anche per l'amichevole Italia-Argentina del prossimo 28 febbraio.

Si gioca tanto, forse troppo, anche le amichevoli sono importanti a causa delle

tv. E poi si gioca su terreni disastrati dal calpestio e dal maltempo. A tutto ciò, accusano i medici, si aggiunge la preparazione affrettata, fatta di molti balzi e molti pesi e di poca corsa. Così il patrimonio umano non regge gli stimoli agonistici e gli impatti fatti sempre a velocità elevatissima. Ci vogliono campi migliori e una tutela fisica dei giocatori. Magari evitando falli inutili e premeditati.

TOTOCALCIO A causa di un errore tecnico, nella rubrica del Totocalcio sulla prima pagina dello Sport di ieri, il risultato di Napoli-Fiorentina non è stato registrato e il segno del concorso è risultato sbagliato. Non è X ma 1. Ce ne scusiamo.

L'ANTIPERSONAGGIO

Secondo Sonetti «una sconfitta per tutti gli allenatori italiani» il fatto che il triestino del Brescia non sia mai approdato in un grande club

Il solito Hübner, trova sempre il gol ma non fa notizia

BRESCIA Cognome tedesco, sangue triestino, faccia antica da saggezza contadina, una testa riccia e due gambe che sanno come si gioca al calcio e come si va in gol. Dario Hübner, 34 anni il 28 aprile, centravanti del Brescia, è un vecchio combattente dei campi di calcio che da anni non smette di fare con sconcertante modestia il suo dovere di attaccante: cioè mettere puntualmente la palla in rete. È l'uomo qualunque delle classifiche marcatori: uno che non fa notizia se non segna, però segna quasi sempre e ugualmente fa poca notizia.

Domenica è stato uno di quei giorni in cui Hübner si è preso la sua parte di gloria: prima ha sbagliato un rigore, poi è andato in gol due volte e portando il Brescia alla vittoria esterna sul Bari. Gol preziosissimi («due gol magistrali da vero grande attaccante», ha commentato Mazzoni) per la classifica del Brescia e per la sua personale classifica di goleador.

Sì, perché adesso Dario Hübner, uno che ha sempre volato basso tra serie C, serie B e zona retrocessione della A, sta a quota 10 reti, poco sotto a Shevchenko, Batistuta, Crespo, e a fianco di Totti. Gente quotata

mediamente sui 100 miliardi, mentre la sua quotazione attuale è di circa 7. E Fabio Capello, con stima autentica e amore di contrappunto, lancia una provocazione sulla cecità dei club italiani (compreso il suo) che non si sono mai accorti di uno come Hübner.

Qualche tempo fa Sonetti, allora tecnico del Brescia, definì una sconfitta per tutti gli allenatori italiani il fatto che Hübner non avesse avuto gloria in serie A. Una indifferenza ancora più sconcertante se si considera che Hübner in carriera ha messo in rete circa 200 palloni tra Pergocrema,

Fano, Cesena e Brescia. E soprattutto col Brescia, sono stati sempre gol pesanti.

«Il solito Hübner»: è la definizione che da anni, nelle cronache delle partite, accompagna le sue prestazioni. Il solito Hübner che segna e non fa notizia. Ma lui, uomo tranquillo, sembra quasi contento di non essere stato notato dal grande calcio quando aveva l'età giusta: «Non amo il clamore. Sono felice quando segno e soprattutto se faccio vincere la mia squadra, ma non mi va di essere chiamato eroe o roba del genere».

La sua è una filosofia delle piccole cose: «In campo va-

do per dare il meglio di me stesso, e se ci riesco, bene. Poi la partita finisce ed è bello starsene tranquilli, in famiglia a riposare o con gli amici».

Il suo mondo extracalcistico è nella semplice tranquillità della campagna cremasca, il soprannome che gli amici gli hanno dato è il «biondo», e a lui piace perché sa di libertà e spazi aperti. Libertà anche dal peso del successo: «Non mi sono mai pentito di aver fatto carriera nelle piccole squadre». La vita piace così, al bomber qualunque che fa sempre la felicità del suo Brescia.

Dopo il gol, l'esultanza.



Dario Hübner e l'esecuzione di un calcio di rigore.

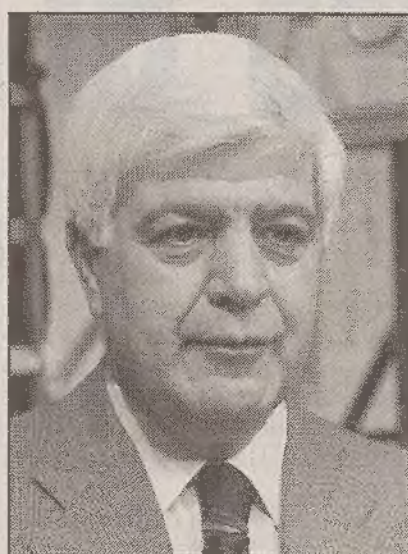
BASKET SERIE A1 Pericoloso effetto domino in società: dopo l'allontanamento di Banchi, le dimissioni di Zanzi ieri si è fatto da parte anche il presidente

Telit Trieste, fuori un altro: lascia anche Salotto

E il ds Mario Steffè replica alle critiche: «Non ho colpe particolari, non me ne andrò. Ci mancano almeno sei punti»

Aggiunge il dirigente: «Farei un passo indietro solo per non nuocere alla carriera di mio figlio, ma nessuno me lo ha mai chiesto»

TRIESTE «Pronto, sono Bruno Salotto, volevo dirvi che mi sono dimesso anch'io». E' cominciato così, ieri, con una telefonata al Piccolo il giorno «dopo» del terremoto della Pallacanestro Trieste. Il presidente si è dimesso, come aveva fatto il patron e amministratore delegato Massimo Zanzi un attimo dopo aver dato l'arredare a coach Banchi. «Ho letto le dichiarazioni di Zanzi - ha spiegato Salotto - secondo cui ciascuno del direttivo deve assumersi le rispettive responsabilità. Ebbene, io lo faccio. E non torno indietro». Il telegramma della dimissione di Salotto è stato recapitato alla sede della Pallacanestro Trieste nello stesso momento in cui si teneva un direttivo, convocato nella tarda mattinata. Assenti, del consiglio di amministrazione, Azzariti e Pacorini. E, appunto, Salotto. Presenti invece, oltre a Laboranti «provato» dal battibecco con Damiani del giorno prima, Cosolini (cui è toccato il compito di parlare alla squadra in partenza per Atene) e ovviamente Zanzi. Al tavolo delle decisioni c'era anche il ds Mario Steffè. Che ha spiegato: «Dimettermi anch'io? Non ci penso nemmeno. E un'annata particolarmente sfortunata e, se tutti i giocatori avessero reso come era nelle nostre aspettative e conformemente al loro passato, a quest'ora avremmo almeno sei punti in più».



Bruno Salotto

Steffè in giornata ha parlato due-tre volte con Cesare Pancotto. Il coach della promozione verrebbe di corso

mai vinto (con Livorno ndr)».

Quanto a Cesare Pancotto gira la seguente leggenda metropolitana. Sarebbe stato Roberto Damiani a porre all'allora neonata Pallacanestro Trieste il divieto di confermare Pancotto, il quale nel frattempo aveva già ceduto alle lusinghe (e ai milioni) dell'AdR Roma. La «colpa» di Pancotto sarebbe stata quella di aver partecipato a una festa per la promozione in A1 organizzata dalla Provincia. Leggenda, si dirà...

Ma è realtà invece il forte senso di amarezza e rabbia che si avvertiva ieri nella sede della Pallacanestro Trieste. Zanzi ha confermato che nella riunione del direttivo di mercoledì 14 febbraio si presenterà dimissionario. Resterà «a disposizione» ma la presidenza, questa volta operativa, toccherà a un altro. Roberto Cosolini è l'indiziato. «Economicamente la società non ha problemi - ha spiegato Zanzi - ma è certo che bisogna lavorare ancora molto per garantire un futuro al di là del nostro attuale impegno personale».

Importante anche un'ammissione fatta dal patron: «La scelta di allontanare Banchi solo adesso è tutta mia, forse se avessimo cambiato un mese fa oggi la situazione sarebbe diversa. I risultati dicono che ho sbagliato a agire così e dunque mi faccio da parte. Anche se per me Banchi resta un bravo allenatore e una grande persona». Nelle settimane scorse non tutti del direttivo erano d'accordo sulla conferma di Banchi, ma pur nella diversità di pareri non ci sono state spaccature. A spaccare è stato qualcun altro.

Roberto Covaz



Gurovic, in campo nella disastrosa partita al PalaTrieste col «fanalino» Cantù, non sarà della partita domani a Atene per il ritorno degli ottavi di Coppa Korac, per problemi di passaporto.

Dopo le dimissioni di Banchi alla società si impone una decisione rapida

Pancotto e Ciani i favoriti

TRIESTE L'esonero di Luca Banchi apre le porte agli interrogativi sul nome del futuro allenatore della Pallacanestro Trieste. Una scelta delicata per la società in un momento nel quale la tifoseria della Telit chiede soprattutto credibilità. In questo senso, e considerate le parole del dimissionario amministratore delegato Massimo Zanzi, «il pubblico invocava un nome e io sono sempre stato dalla parte del pubblico», la candidatura di Cesare Pancotto appare quanto mai più indicata.

Non solo perché l'arrivo del tecnico di Porto San Giorgio restituirebbe tranquillità a tutto l'ambiente ma anche e soprattutto perché l'allenatore marchigiano ha dimostrato nel corso della sua carriera di possedere le capacità e il polso necessario per trascinare la Pallacanestro Trieste fuori dalle secche del fondo classifica.

Il nome di Pancotto non è comunque l'unico a circolare in queste ore. Franco Ciani, ex della Pallacanestro Cantù e autore del miracolo che qualche stagione fa salvò dalla retrocessione una moribonda Gorizia, è un altro dei nomi frequentemente accostati al sodalizio di via dei Macelli.

«Fino a questo pomeriggio - spiegava ieri Ciani - non ho avuto nessun contatto con la Pallacanestro Trieste. Ho sentito anche io queste voci, ho letto il mio nome sui giornali, ma posso assicurare che, al momento, di concreto non c'è nulla».

Accanto ai due nomi più gettonati il totocalcista da per possibile l'arrivo di un tecnico esperto, da qualche anno fuori della mischia e pronto a rientrare. La lista è lunga; per scoprire le carte basteranno 48 ore?

Lorenzo Gatto

Steffè in panchina a Atene: «Valiamo più dei 10 punti»

TRIESTE Un colloquio alla squadra negli spogliatoi del PalaTrieste ha sancito la ripresa della settimana di lavoro in casa Telit. Un'analisi del momento nella quale i dirigenti della Pallacanestro Trieste hanno ufficialmente comunicato l'esonero del tecnico Luca Banchi. Al termine, prima della seduta d'allenamento, ha preso la parola Furio Steffè, il vice allenatore chiamato a guidare la squadra in attesa del nuovo tecnico.

«Ho parlato con i giocatori - commenta Steffè jr - spiegando loro come sia indispensabile che tutti diano di più per uscire da questa pesante situazione di classifica. Questa è una squadra che vale più degli attuali dieci punti, ma è chiaro che nessuno ti regala niente: se non hai voglia di dimostrare le tue capacità è difficile risollevarsi».

Furio Steffè, dunque, punta sull'orgoglio dei suoi uomini in vista della trasferta di Coppa Korac in programma domani (ancora da definire l'orario per esigenze televisive) ad Atene. La Telit, partita oggi alle 9.30, arriverà in tarda mattinata nella capitale ellenica e nel pomeriggio sosterrà l'allenamento di rifinitura.

«Partiamo dal +11 conquistato nella gara d'andata al PalaTrieste ma è chiaro che per poter sperare di centrare la qualificazione ai quarti di finale dobbiamo entrare in campo convinti di partire dallo 0-0. Credo commetteremo un grosso errore se dovessimo cominciare a gestire la gara in virtù dello scarto accumulato in gal-

ra 1». Contro il Near East non sarà della partita Milan Gurovic il giocatore serbo-greco che, causa problemi di visto, non sarà aggregato alla squadra. L'Associazione «Trieste» scende in campo, presieduta da Gianni Delella, intanto si appella alla città affinché questa si stringa attorno alla Pall. Trieste nel momento più delicato della stagione. Verrà indetta tra qualche giorno un'assemblea-dibattito tra i propri soci fondatori «per - si legge nel comunicato - impostare un confronto e individuare le modalità di un possibile aiuto nel rapporto tra la città intera e la Pall. Trieste, sia in termini di idee sia di progetti concreti».



Furio Steffè

l.g.

SNAIDERO

Proibitiva la prossima partita con la Kinder Bonicioli: «Stiamo pagando un girone d'andata "super" E ora vivremo alla giornata»

UDINE La Snaidero è stanca e la sconfitta con l'AdR l'ha dimostrato. Dopo la lunga rincorsa ai romani e il raggiungimento del 77 pari a meno di 2' dalla fine, muscoli e cervello degli arancioni non hanno risposto più e altri due punti si sono volatilizzati sul filo di lana.

Il primo a ammettere che le cose non stanno girando per il verso giusto è proprio l'allenatore dei friulani, Matteo Bonicioli: «Il nostro girone d'andata è stato superiore alle previsioni e ora stiamo probabilmente pagando lo sforzo - dice il tecnico - Il modo migliore per risollevarci è ora quello di vivere alla giornata, senza sognare troppo e continuando a tenere d'occhio l'ultima posizione della classifica».

Riguardo alla gara con Roma, Bonicioli analizza: «Difficile trovare le marca-

ture adeguate contro un avversario che in pratica schierava otto guardie e due ali forti. Nel finale, poi, abbiamo messo il pallone tra le mani dei nostri terminali offensivi più pericolosi, Smith e Alibegovic, ma anche loro, purtroppo, non sono attualmente al top».

Riguardo al resto del plotone il tecnico snocciola: «Sono molto contento della prova di Lasa, che in regia ha rilevato a lungo Busca, anche lui provato. Mc Ghee ha retto bene Sellers. Li Vecchi ha giocato poco e male e Mian è emerso in pratica solo in quei famosi secondi finali».

A fra due settimane, ora, il possibile riscatto arancione contro Imola, ospite del Carnera: domenica c'è la visita alla Kinder e le speranze, al proposito, appaiono assai modeste...

Edi Fabris

CADETTI REGIONALI

Vittorie della Servolana e del Muggia Sgt, colpaccio sfiorato con la capolista Ubm

TRIESTE La Ginnastica è giunta a uno, anzi a tre passi dal compiere il colpaccio nella prima giornata di ritorno del campionato regionale cadetti. La formazione di Montena ha ceduto le armi in casa della leader Ubm con il punteggio di 79-76 (38-32). Una grande prestazione corale quella dei triestini, anche se da parte dei monfalconesi pare che le virtù della Ginnastica siano state ingigantite dalle pecche della capolista: «E' stato difficile, è vero, Montena si è dimostrato un bravo tecnico come sapevamo - ha commentato il portavoce della Ubm, Benigni - ma più che altro ci siamo espressi malissimo noi soprattutto in difesa. Abbiamo vinto, è vero, ma ritengo che questa nostra prova sia una specie di campanello d'allarme per le future gare magari ancora più impegnative».

A quattro lunghezze dalla Ubm restano in lizza le triestine Servolana A e il

Muggia, entrambe a bersaglio senza troppi affanni. La Servolana ha piegato i cugini della rappresentativa B con il punteggio di 48-70 mentre i rivieraschi, con Carboni e Semenic migliori realizzatori (16 e 19 punti), hanno saccheggiato il parquet del Ronchi per 78-91: «Dopo tanto digiuno non siamo certo abituati a pensare alla vittoria - ha sdrammatizzato il dirigente del Ronchi, Capolicchio - però restiamo uniti e i ragazzi continuano a venire in palestra. Questo è importante e si può lavorare pensando in prospettiva».

Sconfitta casalinga del Don Bosco vittima dell'Ardita con il punteggio di 69-95. Rinnata invece al 16 febbraio la gara tra l'Alba e la Baloncesto Isontina.

Classifica: Ubm 22; Muggia e Servolana A 18; Ardita 16; Alba 14; Baloncesto, Ginnastica e Barcolana 8; Servolana B 4; Don Bosco 2; Ronchi 0. Alba e Baloncesto una gara in meno.

Francesco Cardella

VELA

Lo scafo che col nome «@dria.com» ha vinto le ultime due edizioni della Barcolana

«Shining» sempre più triestino

L'imbarcazione sta per approdare a Muggia, a Porto San Rocco

TRIESTE Shining, lo scafo vincitore delle ultime due edizioni della barcolana, sta per diventare anche un po' triestino. A partire da marzo, infatti, l'open del padovano Domenico Cilenti avrà un nuovo skipper e una nuova base logistica, tutto «made in Trieste». Lo scafo approderà a Muggia, a Porto San Rocco: il marina muggeano, infatti, è stato individuato dall'armatore come miglior location in Alto Adriatico come approdo e in vista di una serie di lavori in cantiere, che andranno a completare quanto già realizzato nel corso dell'inverno.

A partire da marzo, quindi, Shining inizierà nel vallo di Muggia gli allenamenti, e dirigere il tutto, nel ruolo di skipper, è stato chiamato un triestino, Paolo Rizzi, velista che vanta grande esperienza, avendo all'attivo numerose traversate oceaniche, tra cui la Trieste-Melbourne, la Portofino-New York e, come skipper di Gatorade, la Cadice-Santo Domingo. Il presidente del Magic Sailing Team, Domenico Cilenti, ha apportato anche qualche modifica all'equipag-

gio: a bordo, in qualità di tattico, resta confermato il triestino Alessandro Bonifacio, a cui si aggiungono i locali Alberto Leghissa, Andrea Marengo e Stefano Gregori; da altre zone d'Italia sono stati chiamati Stefano Brunetta, Romolo Emiliani (drizzista), Marco Guerra (sail trimmer), Pierluigi Rorato (grinder), Andrea Scarpa (prua), Alessandro Tonelli (prua) e Camillo Zucconi (drizzista). Quanto, infine, al calendario, non mancherà ovviamente la Barcolana: l'obiettivo, infatti, è la terza vittoria consecutiva, che permetterebbe a Shining (che in Barcolana partecipa con il nome dello sponsor @dria.com) di tentare definitivamente il prestigioso trofeo challenge della regata, che viene considerato di proprietà dell'armatore solo dopo tre primi posti. Ma accanto agli appuntamenti classici in Adriatico, quest'anno Shining partirà da Porto San Rocco per due importanti regate, dove l'esperienza oceanica di Rizzi sarà fondamentale: l'America's Cup Jubilee, regata celebrativa in onore della Coppa America, e il Fastnet.

fr. c.

NATIONS CUP

Coutts col team svizzero si alleneranno sul golfo

TRIESTE Selezioni triestine per gli aspiranti velisti del team svizzero di Ernesto Bertarelli in Coppa America. Gli armatori degli scafi TuttaTrieste hanno reso noto di aver ricevuto richiesta, da parte dello skipper Russell Coutts, di poter utilizzare le due imbarcazioni della Nations Cup per effettuare una serie di allenamenti nel Golfo di Trieste, e per testare il team.

L'organizzazione triestina dell'evento - preoccupata di non avvantaggiare il gruppo di Coutts in vista della Nations Cup di giugno - ha acconsentito, riservandosi di scegliere un periodo non troppo vicino alla sfida triestina, prevista tra il 17 e il 24 giugno.

«Anche Francesco de Angelis - ha dichiarato ancora Federico Stopani - ha chiesto di provare le barche, visto che non ha avuto modo di regattare l'anno scorso: gli verrà probabilmente concesso un periodo di prova dopo le selezioni per la wild card, a fine maggio».

Intanto pare confermato che, a causa dei lavori di ripavimentazione, il Comune non concederà agli organizzatori della Nations Cup la piazza Unità per gli eventi collaterali alla regata, che quest'anno dovrebbero risultare corredate anche di un cartellone serale di spettacoli.

ATLETICA LEGGERA

Gli organizzatori (Cai Cim Alpina delle Giulie) costretti a sfiorare il tetto massimo di iscrizioni (450 in un primo tempo)

Di corsa, in 500 nella Grotta Gigante

TRIESTE La «Cronotraversata del Maestro» è ormai una classica dal grande futuro. Prova ne sia che alla sua 5.a edizione gli organizzatori del Cai Cim Alpina delle Giulie sono stati costretti a sfiorare il tetto massimo di iscrizioni (previste in 450), accogliendo un'altra trentina di atleti in più che voleva a tutti i costi partecipare. Corridori che, per correre a perdifiato lungo il «Sentiero Finocchiaro» all'interno della Grotta Gigante sono arrivati da tutta Italia e dalla Slovenia. Oltre al record di iscritti, l'insuolare cronometro individuale ha fatto registrare anche il re-

cord della corsa. Sia tra gli ometti sia tra le femmine. Michele Ermacora dell'Atletica Buia ha corso i due chilometri totali in 9'13", facendo segnare anche il miglior tempo in fondo alla cavità carsica (5'41") che gli è valso il trofeo «Ultimate descent». Dietro a lui il nazionale di corsa in montagna Canavea e il bellunese Pieruzzo.

In campo femminile, la maratona dell'Atletica dell'Agnesa Brugnara, Daniela Spilotti, ha polverizzato il primato precedente di quasi un minuto.

Ma la promozione più significativa di tale corsa, è stata quella di far conoscere

in giro un bene prezioso del nostro Carso come la Grotta Gigante. Dato sottolineato con enfasi durante le premiazioni svoltesi a fondo grotta dal presidente dell'Apt, Franco Bandelli, tra i promotori dell'iniziativa. «Un ritorno turistico non indifferente per la nostra città - ha assicurato Bandelli - grazie a una manifestazione che il prossimo anno sarà arricchita da numerose nuove iniziative».

CLASSIFICHE
Maschile: 1) Michele Ermacora (Atletica Buia) 9'13"; 2) Gino Canavea (Am Paluzza) 9'24"; 3) Diego Pieruzzo (Vvff Belluno) 9'42"; 4) Beno Piskur (Novice Extreme Lu-

biana) 9'51"; 5) Igor Morozin (Triathlon Rovigno) 9'53"; 6) Luca Dal Canton (Atletica Valdobianca) 10'00"; 7) Roberto Bruna (Monterea Valcellina) 10'06"; 8) Stefano Ferro (Atletica Buia) 10'08"; 9) Stefano Chiabai (Atletica Dall'Agnesa) 10'14"; 10) Bruno Vittori (Cai Cim Ts) 10'14'5".

Femminile: 1) Daniela Spilotti (Atletica Dall'Agnesa) 11'26"; 2) Serena Bonin (Gennari) 11'43"; 3) Valentina Bonanni (Dall'Agnesa Brugnara) 12'13"; 4) Marica Caccin (Assindustria Ro) 12'31"; 5) Melissa Wing (Cral Poste) 12'48".

Alessandro Ravalico

IPPICA

A Montebello (ore 16) tiene banco una interessante corsa per 4 anni

Allocco Brazzà cerca il riscatto

TRIESTE Alien Bi e Allocco Brazzà, non troppo fortunati in veste di favoriti nell'ultimo confronto diretto a Montebello (sul miglio vinse allora Aurora Boreale), si ritrovano oggi sul nostro anello sabbioso, smaniosi di riscatto, in un confronto sul doppio chilometro. Nel centrale Premio dei Gatti, il biasuziano e l'allievo di Correlli cercheranno di far valere il loro bagaglio a una battaglia bene assortita di coetanei (la corsa è riservata ai 4 anni).

Va detto subito che Alien Bi, ultimamente è apparso recidivo nel non voler compiere percorso netto e va det-

to che soltanto un evidente miglioramento del suo equilibrio potrebbe consentirgli di esprimersi secondo le sue possibilità (che non sono poche). L'errore commesso l'altra volta da Allocco Brazzà va invece preso come un incidente di percorso. Potrebbe risultare forse la distanza un pericolo maggiore per Allocco Brazzà che, indubbiamente, il meglio di sé lo offre sul miglio. Degli altri, si può dire che in un precedente impegno sulla distanza, Alwar Cr finì terzo, ma davanti ad Arzillo e Alfred Mav per un esito che potrebbe benissimo ripetersi.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Rosy: Briosa Effe, Bierhoff Holz, Boston Bi.
Premio Peperoncino: Bizzoso Ral, Berigan del Ronco, Brezza.
Premio Lucy: Vatango, Zabinsky Bi, Rodeano Jet.
Premio Isotta: Valore Sib, Santomas Lem, Zile di Caisi.
Premio Botolo: Runaway Ami, Visir Mn, Zambia Jet.
Premio dei Gatti: Allocco Brazzà, Astrid Alter, Alien Bi.
Premio Effe: Aira Bessi, Adolf, After Hour.
Premio Cirilla: Varini Box, Zizy's Filly Np, Uriarte.

TRIS

Aristotele Tau a San Siro può fare il vuoto

ROMA Il trotto fa tappa a Milano con la tris che oggi vedrà al via 17 cavalli all'ippodromo San Siro. Di scena i quattro anni che partiranno dietro l'autostart. La distanza è quella dei 1600 metri. I nostri favoriti: 17) Aristotele Tau, 7) Arcos, 12) Actos del Rio. Aggiunte sistematiche: 16) Ambrogio Sibo, 8) Ares degli Dei, 5) Allosauro Aa. E di 2.419.700 lire la somma spettante ad ognuno dei 825 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-7-16) della tris di Grosseto.

CALCIO SERIE C2 Ogni stagione l'Alabarda parte con una squadra e finisce il campionato con un'altra

Triestina, l'azzardo di cambiare in corsa

Il caso di Coppola: ripreso a novembre per poi mandarlo in panchina

TRIESTE Ogni stagione la Triestina si presenta al via con una squadra e finisce poi il campionato con un'altra. E' ormai diventato un malvezzo quello di ristrutturare l'Alabarda due o tre volte in pochi mesi. Con ogni probabilità il pareggio ottenuto con il Montichiari può in qualche misura essere legato a questa situazione che inevitabilmente crea disagi all'allenatore (25 giocatori da gestire sono troppi) e una tensione (per ora solo latente) nello spogliatoio. Tutti questi cambiamenti hanno finito per minare, almeno in parte, un gruppo che ad Arta Terme e nei primi mesi dell'allenatore Rossi era riuscito a cementare con grande pazienza. I giocatori presi quando il treno era ormai in corsa (Susie, Coppola, Pontarollo, Calari, Masolini e Borriello) se da una parte hanno contribuito ad alzare il tasso tecnico della squadra dall'altra le hanno tolto un po' di compattezza. E' chiaro che quando c'è un continuo via e via i giocatori cominciano a pensare soprattutto a se stessi, ossia a non perdere il posto in squadra. Modesti, per esempio, non si sarà comportato limpidamente ma la società lo ha involontariamente istigato a finire tra le braccia del Padova. Nella hit parade degli scontenti in questo momento troviamo ai primi posti Coppola e Princivalle, due ragazzi che da un giorno all'altro si sono ritrovati in panchina senza aver staccato. Il caso più eclatante è quello del mediano. A giugno la Triestina aveva fatto carte false per trattenerlo ma non c'era riuscita perché

il Vicenza (proprietario del cartellino) voleva piazzarlo in una categoria superiore. Il digi Fiochetti aveva provato anche ad acquistarlo ma aveva dovuto arrendersi di fronte alla richiesta di 700 milioni. Il giocatore era finito all'AlbinoLeffe dove non si è ambientato e a novembre è ripiovuto a Trieste come una manna dal cielo. Il suo innesto ha dato subito aggressività e personalità al centrocampo. Un ritorno così gradito e providenziale che il mediano da tre partite a questa parte è finito incredibilmente in panchina. Dopo l'arrivo di Calari (che nessuno discute) Rossi si è trovato di fronte a un dilemma: Boscolo o Coppola? Ha optato per la prima soluzione privandosi di un rinforzo assai pubblicizzato dalla società a novembre. Coppola talvolta ha la tendenza a partire da solo per le crociate (offensive) abbandonando la posizione ma è un peccato di gioventù che gli si può perdonare. E' un mediano che copre tutto il campo e che conquista una miriade di palloni. Se rimarrà ancora fuori, la società rischierà di perderlo una seconda volta. Sarebbe l'ennesima beffa. Dato il contesto, non è difficile immaginare che gli equilibri all'interno dello spogliatoio siano diventati più precari. Un altro problema è rappresentato dalla schizofrenia dell'attacco: a volte con Gubellini e Provitali segna a mitraglia ma spesso l'arma si inceppa per due o tre domeniche e la Triestina si trova improvvisamente in crisi per fare un golletto.

Maurizio Cattaruzza



Ezio Rossi



Carmine Coppola

IL PUNTO

TRIESTE E' uno strano campionato che quasi ogni domenica smentisce se stesso. Il Mestre di Costantini è tornato in vetta proprio nel giorno in cui mezza squadra era fuori per squallida. Neanche l'infortunio a Maniero, verificatosi quando la partita con la Biellese era cominciata da poco, ha sgonfiato i Mestre che ha vinto in carrozza (3-1) tornando in vetta grazie all'eclissi del Padova. La nuova capolista si specchia nel Torres della passata stagione: probabilmente non è la squadra di maggior qualità ma ha una solidità e una regolarità che potrebbero portarla

Il regolare Mestre torna in vetta senza mezza squadra

dritta in C1. E particolare non insignificante è la formazione che dall'inizio dell'anno ha cambiato meno. Il gruppo è collaudato e affiatato.

Il Padova invece si è scoperto vulnerabile in trasferta. Lo scivolone di Sesto San Giovanni non è stato un episodio: l'undici di Varrella (ancora senza i nuovi Modesti e Pittaluga) ha avuto una brutta ricaduta a Cremona. Cambia-

re troppe pedine in corsa non è mai una buona idea. Due vittorie di fila hanno messo di nuovo in carreggiata la Pro Vercelli che è appena un gradino più sotto della Triestina (in gol perfino Turi). La formazione di Braghini ai play-off dovrebbe arrivarci come del resto la Pro Patria a meno che il Mantova non si metta a pedalare come un forsennato. Sempre più inguaiato il Sandonà (la scorsa settimana ha preso Carli) che può già preparare la squadra per la serie D. Quel fugace passaggio in C1 gli è costato caro. Spiace per Canella e Morassutti.

m.c.

IL CASO Il giocatore ha «rotto» con il Ponziana

Tra sogni e ripicche il talento De Santi ha perso un anno

TRIESTE Una delle tante promesse del calcio che si perdono per strada o un giocatore dalle qualità tecniche e umane incompreso? Gianpaolo De Santi è un ragazzo un po' eccentrico, con un pizzico di presunzione di troppo? Questa «doppia personalità» potrebbe adattarsi a molti giovani calciatori pronti a tutto pur di sfondare nel mondo del pallone.

Tra i dilettanti triestini, ad esempio, si sono perse da un bel pezzo le tracce di Gianpaolo De Santi (classe '81). Per lui doveva essere l'anno buono, quello del grande salto (dopo l'esperienza nei dilettanti con il Ponziana e la convocazione nella rappresentativa regionale), ma, dopo il ritorno amaro da Tem-



Gianpaolo De Santi

po Pausania dove aveva iniziato la preparazione, ha preso altre porte in faccia questa volta i Toscana. Giudizi positivi sul giocatore sono arrivati da tecnici e dirigenti del Montevarchi e della Pistoiese ma, problemi economici o rose al completo, gli hanno di nuovo sbarrato la strada verso il professionismo. E adesso? «Mi alleno da solo nel bosco vicino a casa con una scheda personalizzata - racconta De Santi - e aspetto lo svincolo dal Ponziana a fine giugno».

«Con loro non voglio più avere a che fare perché mi

hanno lasciato in strada, l'obiettivo è quello di presentarmi a costo zero al Pisa dove ho già fatto un provino. Anche il Siena e il Montevarchi sono alla mia portata, basta aspettare la prossima estate». Una determinazione e autoconvincimento ammirevole quella di De Santi, ma non sempre basta solo avere la voglia di diventare un calciatore. Essere ambiziosi è lecito, ma il tutto non deve trascendere nella presunzione.

Nel mondo del calcio nessuno può infatti prendersi per forza, anche se sei testardo fino in fondo. «Ho fatto di tutto per lui - racconta il presidente del Ponziana Alessandro Davanzo - mandandolo speso in Sardegna al Tempio Pausania. Quando è tornato indietro perché non rientrava nei piani societari ho cercato di accontentarlo in varie maniere, l'ultima carta è stata quella di mandarlo da amici in Toscana. Una società dilettantistica cosa può fare ancora? Spetta ora a lui, come nel mondo del lavoro, fare i suoi percorsi cercando di essere più umile ed equilibrato». Forse, come crede De Santi, «a costo zero si va ovunque» ma aver gettato via un anno, per giunta da fuori quota, non te lo restituisce nessuno.

Pietro Comelli

SERIE D

Tre punti preziosi per il Palmanova. Violata dopo 675' la porta del gradiscano Zannier

Il Pordenone ha spiccato il volo

TRIESTE La 21.a giornata, con un derby di mezzo, dispensava 15 punti. Ne sono stati raccolti otto. Pieno per Pordenone e Palmanova. Pareggi per Sanvittese ed Italia. Niente per Sevegliano e Pro Gorizia. Le due vittorie sono veri toccasana. Il Pordenone ha guadagnato in classifica, ha dimostrato la maturità che cercava per vincere incontri difficili fuori casa. La Luparense, ha messo in campo combattività ma è uscito il tasso tecnico (vedi il gol capolavoro di Frazzica). Tedino non si scorag-

giava quando non andava bene e non si esalta ora. Pieno anche Palmanova. Voleva i punti e ha rischiato qualcosa ma li ha ottenuti e li classifica, anche se corta, sorride. Due i pareggi abbiamo detto e se quella della Sanvittese non è stato propriamente il più bello spettacolo del mondo, ha permesso alla formazione di continuare ad incassare punti per arrivare alla svelta a quota 40.

L'altro pareggio è firmato Italia ed è stato un buon pareggio, anche se la porta dei gradiscani è stata viola-

ta dopo 675'. Il Portosummaga l'aspettava con il coltello tra i denti sicuro di superarla ed invece, Zannier che deve dividere il buon primato d'imbattibilità con il giovane Bon, sono arrivati all'ottavo risultato utile.

CLASSIFICA: PORDE- NONE 39; Thiene 34; Pievevina e SEVEGLIANO 33; Belponte 32; Santa Lucia 31; SANVITTESE 30; Legnago 29; PALMANOVA 28; Luparense 27; Portosummaga e Arzignano 26; ITALIA SM e Montecchio 24; Bassano e Tezze 23; Martellago 21; PRO GORIZIA 17.

MARCATORI. 12 GOL: Guiotto 2r (Arzignano); 11: Borriero (Thiene); 10: Grassi 1r (Portosummaga), Moschetti 2r (Belponte); 9: Boudouma 1r (Pievevina), COLUSSI 2r (Sevegliano); 8: KRMAC (Palmanova), Mazzuccato 1r (Luparense); 7: Carrer 4r (Portogruaro), Giordano 1r (Montecchio), PAOLINI (Sevegliano), Randazzo 1r (Legnago); 6: BAIANA e SOAVE 1r (Pordenone), Burato 3r (Santa Lucia), MERVICH (Pro Gorizia), Sambo 3r (Martellago).

Oscar Radovich

SCI

MONDIALI Oggi a St. Anton la discesa libera femminile ma il tempo è un'incognita

Isolde: «Corro per conquistare l'oro»

Morto in un incidente stradale un allenatore austriaco

CICLISMO

Il «Pirata» torna alla carica: presentato ricorso in Appello

BOLOGNA Centodieci pagine per spiegare che Marco Pantani non doveva essere condannato per frode sportiva: l'avv. Federico Cecconi, nuovo difensore del Pirata, ha depositato ieri mattina l'appello contro la sentenza del giudice monocarico di Forlì Luisa Del Bianco che ha condannato l'11 dicembre scorso il ciclista romagnolo a tre mesi.

La vicenda è quella dell'ematocrito a 60,1 dopo l'incidente alla Milano-Torino del 18 ottobre '95. L'inchiesta venne avviata dal Procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, poi passato per competenza a Forlì.

«Contestiamo una serie

di considerazioni espresse nella motivazione della sentenza - ha spiegato Cecconi dopo il deposito dell'appello, che verrà discusso a Bologna - con il preciso intento di evidenziare che ci sono elementi, tanto in diritto quanto in fatto, che potevano e possono portare ad un ribaltamento dell'impostazione accusatoria».

In diritto il legale ha puntato su una ricostruzione della legge 401 dell'89, quella per cui è stato condannato Pantani.

«La nostra ricostruzione - aggiunge Cecconi - è supportata da elementi di natura giurisprudenziale e natura dottrinale e da quello che è il senso letterale della norma».

ST. ANTON «Sto bene, anzi benissimo. In discesa corro per conquistare l'oro. L'argento vinto in supergigante non mi basta, anzi l'ho già dimenticato. Adesso penso solo alla libera e voglio vincerla».

Più chiara e decisa di così l'azzurra Isolde Kostner non può essere: è lei la candidata n.1 al titolo mondiale nella regina delle specialità alpine.

Ieri mattina finalmente la Fis e gli organizzatori hanno confermato definitivamente che oggi si gareggerà alle ore 10.30 nella libera mondiale seguita subito dopo, alle 12, dalla discesa di combinata uomini. La discesa uomini vera e propria ci sarà solo domani mattina mentre la serata sarà riservata allo slalom femminile. Non sono state decisioni facili, soprattutto, ancora non c'è la certezza che tutto possa filare liscio secondo questo programma. Su St. Anton, infatti, è arrivato improvvisamente un innalzamento delle temperature, complici folate del caldo vento Foehn, il favonio. Sono folate che in quota hanno raggiunto però velocità consistenti mentre il caldo improvviso rende incerta la tenuta del fondo delle piste.

Ieri alle 10.30 è stato impedito di scendere lungo la pista per non rischiare in alcun modo di compromettere il lavoro fatto. Del resto gli organizzatori non potevano fare diversamente: decidere e sperare che poi tutto funzioni secondo programma.

Per quanto riguarda la li-

bera donne odierna, ancora non si sa se verrà disputata su tutto il tracciato o su un ridotto: dipenderà soprattutto dal vento. Ma - tracciato corto o tracciato lungo, neve morbida o fondo duro - Isolde Kostner è di una calma olimpica e non ha problemi. «Il supergigante lo abbiamo fatto su un tracciato più breve e con fondo duro e ho vinto l'argento».

Le altre azzurre in gara oggi saranno Patrizia Bassis, Daniela Ceccarelli e Lucia Recchia. Da loro ci si aspetta soprattutto una prova di orgoglio. Le avversarie sono come sempre tante e in testa a tutte c'è soprattutto l'austriaca Renate Goetschl.

Con il tempo di 1'31"81 il norvegese Kjetil Andre Aamodt ha vinto lo slalom speciale della combinata mondiale. Ha preceduto gli austriaci Mario Matt (1'31"95) e Rainer Schoenfelder (1'32"34). Migliore degli azzurri è Alessandro Fattori, decimo in 1'36"98. Ma i mondiali sono stati funestati da un incidente stradale in cui è morto l'allenatore della squadra austriaca di slalom con gli sci, Alois Lipburger, 44 anni, medaglia di bronzo ai campionati mondiali della specialità nel 1978, stava rientrando in auto da una gara di coppa del Mondo disputata nel fine settimana a Willingen, in Germania. Nell'incidente sono rimasti feriti anche gli atleti Andreas Widhoelz e Martin Hoellwarth. Lipburger ricopriva l'incarico fin dal 1981.

Rai3 e Tmc ore 10.30.



Isolde Kostner

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La rassegnazione dell'allenatore dello ZarjaGaja Lenarduzzi

«Il discorso salvezza è chiuso»

Prova di maturità del San Luigi che sale al quinto posto

SITUAZIONE

Cormonese in crisi: mancano i soldi e i giocatori sgarrano

TRIESTE Il calcio per chi lo pratica o lo segue, è il più bello sport del mondo. Ai massimi livelli lo stanno rovinando ma non è che più in basso siano rose e fiori. Peccato che i dilettanti comincino ad essere inflazionati da personaggi che con il calcio nulla hanno a che vedere. Ci sono i presidenti che tirano fuori soldi di tasca loro per mandare avanti le società e a chi gli chiede perché lo fanno rispondono: «invece di avere la barca o andare a donne, preferisco spendermi così». Oggi se si fa una domanda ai nuovi presidenti che generalmente sono i cosiddetti «amministratori delegati» non hai una risposta e se c'è non la possono rendere pubblica, quindi sarebbe una risposta che non piace. Chissà se tutto ciò centra con una delle squadre la Cormonese, tecnicamente più valide e caparissime di arrivare anche seconda dietro all'imprendibile Tamai, ma s'è presentata a Ronchi solamente con l'allenatore, Zoratti, il preparatore atletico e suo secondo, Gallina, il monumentale factotum Odino Alt e 18 giocatori di cui più della metà completamente svogliati perché non ricevevano i compensi stabiliti in partenza. Ha vinto il Ronchi, una società seria, con i gol di due «operai» e ha dato una lezione di umiltà ai giocatori della Cormonese (se anche hanno ragione ma vanno in campo, devono dare tutto e avranno ragione due volte; se no chi li ingaggia più). Il campionato rischia di perdere un pezzo ma, se si tratta di una mela marcia, meglio per il gruppo.

o.r.

TRIESTE Il San Luigi ha dimostrato di saper giocare con altre armi tattiche in possesso sposando la causa dell'efficacia e della concretezza al posto del solito cinescopio. E' successo nel corso della trasferta di Fontanafredda, una gara che ha visto i sanluigini adoperare piuttosto la sciabola che il fioretto e imporsi per 1-3. Un risultato che proietta la squadra triestina al quinto posto in Eccellenza riconsacrando i temi della crescita in tutti i settori: «Sì, la reputo una grossa crescita - ha commentato il tecnico Milocco - Siamo stati forse meno belli del solito, è vero, ma senz'altro più concreti e molto attenti. Non siamo stati brillanti come sempre ma non siamo mancati nella manovra offensiva visti i tre gol e le altre opportunità di rilievo. Abbiamo puntato direi essenzialmente al risultato - ha aggiunto Milocco - in una gara non facile visto la tensione e il nervosismo degli avversari che avevano l'obbligo di vincere. Il San Luigi mi ha dato la prova di grande maturità, un dato che mi rallegra e che mi conforta ripeto e che sottolinea la crescita di tutti i ragazzi in questa stagione». Un plauso particolare alla difesa che ha ritrovato Scher dopo la lunga assenza e ha riproposto sugli altari i vari Stefani e Passaro. In attacco Cermeli continua a racimolare reti così fa anche Sandro Giorgi. Ma si è rivisto nel tabellino della segnatura anche l'altro Giorgi, Antonio, quello che farebbe la gioia di molte formazioni magari in Promozione ma che quest'anno ha accettato compostamente di restare in Eccellenza al servizio di Milocco, salvo poi farsi sentire quando serve.

Francesco Cardella

TRIESTE «Il discorso salvezza è chiuso e dobbiamo rendere atto di quello che dice il campo, cioè che abbiamo dei limiti». Roberto Lenarduzzi, allenatore dello ZarjaGaja, è costretto ad accettare un verdetto alquanto amaro, determinato dalla sconfitta interna contro l'Unione '91 (0-2). «Non potevamo perdere questa partita - continua il tecnico - invece è arrivata una sconfitta, che, aggiunta alle ultime due beffe (Savile e il recupero di Tolmezzo, n.d.r.), rende difficile qualsiasi commento». Il compito, che spetta ora al mister gialloblù, non è dei più semplici: motivare in maniera adeguata i suoi ragazzi fino alla conclusione del campionato, per affrontare le restanti gare con la giusta concentrazione. L'ex centrocampista della Triestina ammette: «Questo sarà un problema, perché, quando ci metti l'impegno, ma i risultati non arrivano, è normale che subentrino dello scoramento. Mancano ancora tre mesi e il rischio è di perdere la faccia». Lenarduzzi pone infine l'accento su uno dei difetti della sua squadra per individuare la causa di un'annata negativa: «Siamo ingenui, giochiamo bene ma non segnamo. E' un vizio, che ci portiamo dietro dall'inizio della stagione, mentre le altre formazioni sfruttano subitole occasioni che hanno. Ci manca un attaccante, puntavamo su Fantina, ma sappiamo come è andata a finire. Si possono avere venti giocatori bravi, ma se hai delle lacune in certi ruoli non si può parlare di sfortuna».

Massimo Laudani

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

LA DOCCIA PUÒ ATTENDERE Per il San Luigi è proprio un momento magico. A parte qualche piccola pausa, infatti, la squadra di Milocco continua a vincere a suon di gol. Il freddo, la neve, la pioggia, il fango, la bora e tutte le intemperie possibili non scalfiscono un gruppo pronto a continuare le fatiche anche dopo i 90'. Nell'anticipo della settimana scorsa vinto sotto il diluvio contro il Ronchi, a esempio, al triplice fischio i giocatori triestini si sono precipitati nel parcheggio vicino al campo di Trebi-

ciano per spingere alcune macchine impantanate nel fango. Altro che doccia calda... **QUANTA NOSTALGIA** Christian Fantina è ritornato al Ferrini. In realtà gli amici del Ponziana non li aveva mai dimenticati ma, nella speranza di qualche prosciutto in più, aveva preso il tram per l'altopiano. Conclusa l'esperienza allo ZarjaGaja, dove rimane comunque tesserato per quest'anno, Fantina si tiene in forma con una partitella settimanale con il Ponziana. Quanto rammarico, però, per non



poter giocare le partite vere. **A VOLTE RITORNA** Al Campanelle-Prisco è passata un'infinità di allenatori, spesso scaricata a metà mandato dalla società. Pochi si sono riconciliati con il presidente Farina per

quella «porta in faccia» ricevuta. Il richiamo per Alessandro Samez, però, è stato troppo grande e così, dopo la delusione di alcuni anni fa, ha ritrovato il posto di un tempo. Domenica, nel felice battesimo contro il Moraro, c'era lui seduto in panchina. Speriamo che duri. **PASTA POCO DIGERIBILE** Il signor De Cecco di Udine, arbitro nel derby tra Ponziana-Muggia, ha servito nel secondo tempo una pietanza poco appetibile. Nessuna pastasciutta, solo alcune decisioni paradossali. Almeno aves-

se portato con sé le forme di Sabrina Ferilli, testimonial in uno spot televisivo della famosa marca di pasta. **DAL CALCIO AL BASKET** La concomitanza della propria partita con quella dei professionisti impedisce ai dilettanti di seguire la Triestina. Dal pallone in cuoio bianconero il passaggio a quello a spicchi, vista la differenza di orario, è però automatico. Basta osservare la curva riservata ai Dragons e si potrebbe tranquillamente premettere e formare una squadra di calcio.

Mangiafuoco

Burson-Marsteller
Financial

I NOSTRI SERVIZI
SI SPINGONO
OLTRE I SOLITI LIMITI.
SARÀ LA BORA?

Energia, gas, acqua, telecomunicazioni, la cura per un ambiente migliore. Tutto quello che fa muovere una città, una regione, un paese e la stessa economia. I nostri servizi

sono senza confini, sia per la varietà della gamma, che ci rende da tempo una vera multiutility, che per qualità ed efficienza. Anche grazie all'ampiezza della nostra

offerta il valore della produzione è cresciuto del 31,7% in un anno, raggiungendo quota 245 miliardi di lire*. E non intendiamo fermarci qui. Non ci accontentiamo e voglia-

mo crescere ancora. Insieme ai nostri clienti, che come noi sono senza confini. Acegas, una ventata di grandi novità.

* dati al 30/9/2000 rispetto al 30/9/1999



ACEGAS
Ogni giorno c'è.



comune di trieste